IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243; attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

9 771592 169000 10811

ANNO 120 - NUMERO 190
SABATO 11 AGOSTO 2001
L. 1500 - € 0,77

DUE MESI DI GOVERNO

Il bilancio non è proprio roseo

di Alberto Statera

Oggi il governo Berlusconi compie due mesi, essendosi insediato l'11 giugno scorso. E francamente un bilancio realistico di questi primi caldi sessanta giorni non sembra coincidere perfettamente con quello tracciato ieri dal presidente del Consiglio."Abbiamo terminato con molto anticipo l'intero programma dei primi cento giorni", ha dichiarato Berlusconi con qualche iattanza.

In realtà, le cose stanno un po' diversamente. Naturalmente, non si può imputare al governo di essersi trovato, poche settimane dopo l'insediamento, di fronte alle violenze che si sono consumate a Genova in occasione del G8, ad opera di gruppi di contestatori che andavano e vanno condannati con fermezza. Ma di fronte alla guerriglia che i violenti hanno scatenato e alle contro-violenze spesso gratuite o mal indirizzate di parte delle forze dell'ordine, di cui ormai più nessuno dubita, l'esecutivo si è mostrato incerto e balbettante. Per trarsi d'impaccio, il presidente del Consiglio argomentò che l'organizzazione di Genova l'aveva messa a punto il precedente governo di centrosinistra, peraltro responsabile delle nomine dei vertici delle forze dell'ordine. Giustificazioni un po' puerili per chi a Genova indicò persino come disporre le fioriere e comunque poco degne di uno statista. Visto che la continuità dello Stato trascende i singoli governi. Un governo - ha osservato l'ambasciatore Sergio Romano, che certo non può essere considerato un "antipatizzante" di Berlusconi- è sempre responsabile della sua burocrazia. Soprattutto di fronte a eventi come quelli di Genova, nei quali si misura il livello di democrazia di una nazione. Se i contestatori sono violenti, le forze dell'ordine devono respingerli e arrestarli, ma, nel momento in cui l'hanno fatto, devono rispettare rigorosamente i prigionieri: è esattamente questo che distingue le democrazie costituzionali, come noi siamo e vogliamo restare, dai regimi autoritari. In una prigione non si può picchiare nessuno, neanche il più incallito dei delinquenti.

Dai balbettii sui disordini al G8 ne sono derivati altri, quando il presidente del Consiglio ha lanciato l'idea di spostare in Africa il vertice della Fao previsto tra poche settimane a Roma. La Fao ha sede a Roma, i vertici vi si svolgono da decenni, chiedere uno spostamento significa dichiarare l'impotenza dello Stato di fronte a possibili contestazioni e, in sostanza, minarne il prestigio internazionale. È come se il presidente Bush chiedesse di spostare da New York le riunioni dell'Onu perchè incapace di garantirne il normale svolgimento.

Gli errori di questi primi sessanta giorni nella gestione di fatti in parte imprevisti sarebbero forse scusabili se fosse vero che in questo breve periodo il governo ha garantito la realizzazione dell'intero programma dei cento giorni. Ma, francamente, non sembra di poterlo confermare.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha passato alcune settimane a enfatizzare mediaticamente il "buco" lasciato nei conti dal precedente governo. A parte il fatto che anche questa strategia contrasta con la necessità di garantire, a prescindere dalle maggioranze, la continuità dello Stato e che quando il governo Prodi ci portò in Europa nessuno sottolineò come nei sette mesi di governo Berlusconi del 1994 fossero franate le lira e la borsa, non sfugge che Tremonti ha dovuto usare questa tecnica per giustificare il fatto che il governo non potrà mantenere molte delle promesse fatte in campagna elettorale. Le tasse? Non potranno diminuire domani, come promesso. Le pensioni minime a un milione per tutti ? No, solo per gli ultrasettantacinquenni e chissà quando. Ma gli elettori non sono ingenui come Tremonti sembra pensare.

E poi: la devolution promessa da Bossi si è arenata (per fortuna) perchè nella maggioranza manca l'accordo. Idem la legge anticlandestini preparata da Bossi e Fini, che ha fatto indignare un vecchio e dichiarato fascista per bene come il ministro per gli italiani all'estero Mirko Tremaglia. Sul conflitto d'interessi, infine, c'è una bozza assolutamente risibile.

È vero che il governo ha varato la Tremonti-bis sulla detassazione delle imprese, la legge obiettivo per le grandi opere, la semplificazione delle norme per ristrutturare gli immobili, il contratto di lavoro a termine e la riemersione dal sommerso. Alcuni provvedimenti buoni, altri assai meno buoni.

● *Segue a pagina 3*

A Venezia rivendicazione dei Nuclei territoriali antimperialisti, considerati gli eredi dei brigatisti

Bomba, sono le nuove Br

Il procuratore Papalia: pericolosissimi. Un'altra pallottola a Berlusconi

VENEZIA Nuclei territoriali antimperialisti: sarebbe del sedicente gruppo terroristico, la cui siglia (Nta) è già nota da tempo nel Nordest, la responsabilità dell'attentato al tribunale di Venezia. La rivendicazione è arrivata ieri, nel tardo pomeriggio, in un documento fatto trovare, con due telefonate al «Mattino di Padova» e al «Gazzettino», in un cestino dei rifiuti in viale Garibaldi a Mestre. Nel testo, un duro attacco al potere giudiziario e alle forze dell' ordine e un esplicito riferimento alla morte, durante il G8, di Carlo Giuliani. Per il procuratore della Repubblica di Verona Guido Papalia l'attentato di Venezia «ha sicuramente una gravità maggiore» perché rivela che questo gruppo «che sicuramente si rifà come continuità alle vecchie Brigate Rosse, vuole dimostrare di essere capace di fare attentati anche di maggiore spessore rispetto a quelli che ha compiuto fino ad adesso». E nel clima di tensione si inserisce anche l'invio al premier Berlusconi di una busta con una pallottola e alcuni volantini con la stella a cinque punte delle Br.

● *A pagina 3*

Nera, rossa, anarchica o «deviata»?

di Giorgio Lago

Il paradosso degli attentati resta sempre lo stesso: i primi a dare una mano alle indagini dovrebbero essere gli stessi attentatori. Finchè la loro rivendicazione resta incerta, bisogna partire da sottozero, a 360 gradi come usano dire gli inquirenti proprio per marcare l'assenza di tesi pre-confezionate e puerilmente ideologiche. Le bombe anonime sono le peggiori, perché rappresentano la pacchia di ogni speculazione: spesso, nel celare la mano che le innesca, svelano che l'oscurità è anzi la loro vera strategia. In tanta sospensione di giudizio, la notte fonda della politica fa sembrare nere tutte le vacche, indistinguibili come le paure dei cittadini.

● *A pagina 3*

Controlli nella zona del campo dell'Erbaria devastata dall'esplosione.

Israele punisce Arafat Chiusa la sede dell'Olp

● *A pagina 6*

Kosovo, morti 2 alpini caduti da un elicottero

● *A pagina 6*

Sono risultate irregolari

Tagli in vista per 713 mila pensioni Inps

ROMA Si profila un autunno amaro per migliaia di pensionati. Saranno infatti quasi 713.000 gli assegni erogati dall'Inps che a partire dall'1 novembre subiranno una decurtazione. La decisione si basa sui risultati della prima fase di verifica dei redditi dei pensionati che percepiscono prestazioni il cui diritto è legato al reddito posseduto. In pratica, dall'analisi dei redditi di questi pensionati è emersa una situazione che non dà diritto a tutta la prestazione accessoria finora erogata.

Sulla base di questa verifica quindi arriveranno tagli per 712.952 assegni, mentre per 378.770 il conguaglio è a credito e la pensione in arrivo dal primo novembre sarà più ricca. La verifica è stata effettuata su 6.324.783 pensioni (l'85,5% dei modelli reddituali) «integrate» con prestazioni accessorie. Sul totale di questi trattamenti 5.132.868 non subiranno variazioni. L'Inps invierà una lettera a tutti i pensionati interessati precisando l'esatta posizione di ognuno. I nuovi importi scaturiti o confermati dalle verifiche verranno messi in pagamento a decorrere dall'1 novembre 2001.

Resta aperto il problema del pregresso, cioè delle somme ricevute senza averne effettivo diritto dai pensionati. I sindacati hanno chiesto al Governo di valutare l'ipotesi di una sanatoria. E problematico appare anche il promesso aumento delle pensioni che dovrebbe costare allo Stato una cifra non lontana dai seimila miliardi. Il pacchetto dei provvedimenti sarà affrontato dal governo in settembre ma per ora non risulta che ci sia la necessaria copertura finanziaria.

● *A pagina 4*

TRIESTE BY NIGHT

In piazza Unità sono spuntati i funghi luminosi

TRIESTE La sistemazione di piazza Unità non finisce di stupire. I «funghi luminosi», le originali colonnette del progettista parigino Huet, appena illuminate paiono destinate a diventare l'intervento d'arredo urbano più commentato dai triestini (Tommasini).

Da oggi prevista emergenza traffico soprattutto sulla Udine-Tarvisio

Per il lungo ponte di Ferragosto pienone in Friuli-Venezia Giulia

MILANO Sei milioni gli italiani si stanno per mettere in viaggio per l'ultimo, grande esodo di quest'estate. Da oggi e fino a dopo Ferragosto, secondo le stime di «Telefono blu», gli italiani in vacanza saranno tra i 23 e i 25 milioni. Giornate di fuoco, dunque, su strade, negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie. In particolare, negl giro di poco più di 48 ore, negli aeroporti saranno «smaltiti» oltre un milione di passeggeri e anche i treni sfioreranno i 700mila passeggeri da fra giungere a destinanzione. Sui traghetti viaggeranno circa 300 mila persone.

Nelle spiagge e nelle località montane del Friuli-Venezia Giulia è atteso il grande pienone. La Società Autostrade prevede addensamenti di traffico, con relative code per tutto il periodo fino a Ferragosto nella Adriatica e in quella ligure. Una certa attenzione si dovrà avere per le uscite verso l'Austria (Udine-Tarvisio) e verso la Svizzera (Como-Grandate). Il traffico sarà dunque molto sostenuto su tutte le mete marittime e montane tipiche di questo periodo.

● *A pagina 4*

Vacanza perfetta? L'ozio dei latini

● *In Cultura*

Una sentenza della Cassazione assolve l'epiteto più usato dagli italiani per i seccatori

Non è reato dare del rompic...

ROMA Dare a qualcuno del «rompicoglioni» non è reato. La Cassazione ha sdoganato uno degli epiteti che forse gli italiani più usano nei confronti delle persone che danno seccature. Ha infatti confermato - nonostante la contrarietà della Procura di Firenze e della stessa Procura del Palazzaccio - l'assoluzione di Alfredo L. dal reato di ingiuria per aver detto «tu sei un rompicoglioni» a un vicino di casa, Corrado M. noto nel condominio per la sua propensione a piantare grane. In primo grado, invece, Alfredo era stato condannato: ma in appello i giudici fiorentini decretarono che il reato «non sussisteva». La Suprema Corte ha sottolineato che la parola in questione non lede il «decoro» della persona cui è rivolta «per l'uso ormai invalso e socialmente accettato» del termine.

● *A pagina 5*

Da Trieste, da Gorizia, dalle province e dal resto d'Italia per sottoporsi al provino del fotografo friulano Gianfranco Benvenuto

Ressa di casalinghe per posare nude sul calendario

Berlusconi ha ricevuto proiettili e minacce. Come Scajola e Mastella. Non volevo dirlo a nessuno, ma dopo la rivelazione del noto onorevole Renato Schifani di Forza Italia, il quale ha denunciato di essere stato oggetto di "ripetute minacce di morte", il mio Ego (Come? Schifani sì e io no?) mi impone di parlare: mi hanno squarciato una gomma e nel telefono mi hanno sussurrato: «Crepa».

TRIESTE «Ho letto l'annuncio e mi sono detta: se ce la faccio potrò essere qualcuno per un giorno. Mai più mi sarei aspettata di farcela». Così, Lilly, triestina, al secolo Liliana Petretic, gelataia part-time, con il candore dei suoi 22 anni, spiega cosa l'abbia spinta a presentarsi al provino dell'ormai miticò «Rhoss - Il calendario delle casalinghe». Sul quale, per il 2002, occuperà un posto d'onore in uno dei mesi autunnali. Da Trieste a Gorizia, da Tarvisio a Catania migliaia di casalinghe si sono messe in fila per posare per il calendario «cult» che da quattro anni a questa parte il fotografo codroipese Gianfranco Angelico Benvenuto realizza in una tiratura limitata e diffusione tra i vip della finanza.

Lilly, la triestina

Lunga e divertente la lista degli aneddoti e delle situazioni quantomeno curiose, legate ai volti e ai corpi che sono passati davanti all'obiettivo di Benvenuto: «Maura, una goriziana che lavora come infermiera nel reparto oculistico dove si occupa di casi di cataratta - ricorda Gianfranco - ha promesso che se sarà nel calendario lo appenderà negli ambulatori così, ha spiegato, appena operati i suoi pazienti avranno subito una bella visione».

● *In Trieste*

Giorgio Coslovich

L'[illegible]o di Berlusconi all'unità contro il terrorismo trova consensi, ma solo parziali, in particolare tra gli esponenti dell'Ulivo

Braccio di ferro tra Violante e An

Il leader dei Ds: Centrodestra ancora arrogante. Gasparri: «Pesi le sue parole»

ROMA «Quando in un Paese la tensione e la violenza s'innalzano sino ai livelli segnati dall'attentato al palazzo di Giustizia di Venezia, non ci possono e non ci devono essere distinzioni di parte. Condivido dunque in pieno, e faccio mie, le parole del presidente del Consiglio che ha invitato tutte le forze democratiche del Paese ad unirsi per rispondere alla violenza e alla provocazione». Romano Prodi non ha dubbi nel raccogliere, in una lettera al «Corriere della Sera», l'appello di Berlusconi a far fronte comune contro la violenza. Al contrario, sotto traccia al ripetuto, apparentemente unanime accordo fra Centrodestra e Centrosinistra, continuano a scorrere distinguo, velenose accuse reciproce.

Luciano Violante ha ad esempio sottolineato con forza che se vuole davvero una «politica condivisa», il Centrodestra deve abbandonare comportamenti «ispirati ad arroganza e vendetta, cui non si può che rispondere chiudendo la porta ad ogni dialogo».

Il capogruppo Ds denuncia in particolare «la rozzezza provocatoria» del presidente del Veneto Giancarlo Galan che si è affrettato a parlare di un «filo rosso» fra la bomba di Venezia e la sinistra.

Ma a Violante replica, rincarando la dose, il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri (An), che accusa il capogruppo Ds di usare un linguaggio «scarsamente responsabile». «Dovrebbe pesare le sue parole - sostiene invece Gasparri - poiché la sua tradizione del recente passato, quella comunista, è ancora per molti sinonimo di violenza e di terrorismo. Era comunista Violante, sono comuniste le Brigate rosse, sono forse comunisti quelli che mettono le bombe».

Parole che cadono come pietre sull'accorato appello che Massimo Cacciari ha invece rivolto dagli schermi del Tg3 a Berlusconi per invitarlo a non fare di tutta l'erba un fascio. A non criminalizzare cioè tutto il movimento antiglobalizzazione, ma a saper distinguere fra i violenti, che devono essere isolati da tutti, e il resto di una generazione che torna a fare politica.

«Faremo il nostro dovere nonostante queste rozzezze», assicura comunque Violante, ma la destra deve evitare 3 errori: «Criminalizzare in modo indifferenziato il movimento di Genova; parlare senza avere alcun elemento di una bomba di Stato; precipitarsi verso una sorta di riedizione minore dell'unità nazionale».

Anche Arturo Parisi sostiene che è un dovere di tutti «compattarsi per reagire uniti contro ogni possibile aggressione». Ma questo, aggiunge l'esponente della Margherita, «a patto che Berlusconi governi facendo gli interessi del Paese e non solo i propri». E per Dario Franceschini uno spirito «bipartisan» contro ogni possibile rigurgito di terrorismo è innanzitutto un «dovere morale». Ma l'unità, sottolinea, si costruisce sul «reciproco rispetto», e non sui comportamenti «muscolari e arroganti».

a. p.

«Se si vuole davvero una politica condivisa - ha detto il capogruppo dei Ds, Luciano Violante, a proposito dell'appello all'unità contro il terrorismo fatto dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi - il Centrodestra deve abbandonare comportamenti ispirati da arroganza». Puntuale la replica di Gasparri: «Pesi le sue parole».

Anche l'«Economist», come riferiamo a parte, sottolinea però che se il Senato a settembre approverà definitivamente quella legge, «il verdetto di due su tre dei processi nei quali Berlusconi è attualmente imputato diverrebbe irrilevante».

a. p.

E' morto Miglio fu il primo ideologo della Lega Nord

ROMA È morto ieri pomeriggio a Como il senatore Gianfranco Miglio. Aveva 83 anni. Circa un anno fa era stato colto da ictus e da allora non si era più ripreso. Nato a Como l'11 gennaio del 1918, Miglio era stato per lunghi anni Preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università Cattolica di Milano.

Federalista fin dagli anni Cinquanta, studioso di Carlo Cattaneo, fu considerato l'ideologo della Lega Nord. Eletto senatore a Como nel 1996, è rimasto in carica sino al 29 maggio scorso. Miglio è morto intorno alle 14 nella sua casa di via Cappuccini, un quartiere residenziale della città. Ad assisterlo c'erano la moglie Mimì e l'unico figlio, Leo.

Ieri mattina, in forma privata, si era recato nell' abitazione del senatore il vescovo di Como, Alessandro Maggiolini, che era molto legato a Miglio da un'amicizia antica, che risale sin dai tempi in cui entrambi insegnavano all' Università Cattolica di Milano.

I funerali si terranno nei prossimi giorni a Domaso, nell'Alto Lario, paese di origine della famiglia paterna sin dal Medioevo. Il politologo era particolarmente orgoglioso delle sue radici lariane: passava infatti parecchio tempo nella casa di Domaso e si vantava con gli ospiti che salivano a trovarlo fin lassù del vinello bianco che produceva nel suo appezzamento, il «Domasino».

Il sottosegretario vuole che le norme sul diritto societario passino direttamente al Senato

È scontro fra Taormina e il Csm

ROMA Dopo la polemica fra il procuratore generale Saverio Borrelli e il ministro della Giustizia Roberto Castelli, ora scoppia anche quella fra il Csm e il sottosegretario Carlo Taormina.

Armando Spataro, a nome dei consiglieri vicini all'Ulivo, ha infatti chiesto che il Csm esamini con urgenza sia il provvedimento sul diritto societario, che declassa il falso in bilancio, sia la disciplina sulle rogatorie internazionali per le «gravi ricadute» che questi provvedimenti potrebbero avere «sull'efficacia della giurisdizione». E invita il Senato ad aspettare la pronuncia del Csm, prima di approvare definitivamente la legge. «Ciò rientra nelle competenze del consiglio - sottolinea - e lo stesso Presidente della Repubblica ci aveva invitato ad intervenire anche di ufficio su provvedimenti concernenti la giustizia».

Dalla maggioranza arriva però la durissima reazione di Carlo Taormina. «Si tratta di una iniziativa giuridicamente eversiva», denuncia il sottosegretario all'Interno. «Il Csm vuole condizionare la libertà del Parlamento». Pretendere che il Senato attenda le decisioni del Csm per operare, «significa operare in direzione del sovvertimento delle istituzioni».

Ma Francesco Bonito, responsabile Giustizia dei Ds, spara a zero contro il Guardasigilli leghista Roberto Castelli. In poche settimane, sostiene, il ministro ha dato prova di tutta la sua «inadeguatezza». Lo chiameremo a rispondere in Parlamento della sua «assurda iniziativa disciplinare contro uno dei migliori magistrati italiani» (D'Ambrosio, ndr). Il testo approvato sul falso in bilancio, aggiunge poi Bonito, «è una porcheria e serve solo ad ottenere per via legislativa il proscioglimento dell'imputato Berlusconi».

IL CASO

Secondo attacco del settimanale inglese

L'«Economist» concede il bis: «Il falso in bilancio? Legge da repubblica delle banane»

ROMA «Non siamo la repubblica delle banane», era insorto Gianni Agnelli per difendere Silvio Berlusconi dalle critiche dell'«Economist» durante la campagna elettorale. Il settimanale inglese torna a replicargli ferocemente ora sull'onda del provvedimento sul falso in bilancio appena votato dalla maggioranza di Centrodestra alla Camera.

Si tratta di una legge, scrive, «che farebbe vergognare anche gli elettori di una repubblica delle banane». Di certo, quella legge continua ad accendere polemiche anche nei giorni in cui tradizionalmente la politica dovrebbe andare in vacanza.

Per Renato Schifani, capogruppo di Forza Italia al Senato, si tratta solo della riprova che l'«Economist» ha ormai vestito i panni dell'«ala esterna dell'opposizione».

Per Luciano Violante, invece, la legge sul falso in bilancio «è un grave incidente della maggioranza che contribuisce ad offuscare l'immagine internazionale dell'Italia».

Altro che complotti della stampa internazionale, dice invece Roberto Giachetti, deputato della Margherita. Non c'è bisogno «dello scrupolo di autorevoli testate come l'Economist o il Financial Times per denunciare quella legge per quello che è: un decreto salva-Berlusconi».

Anche l'«Economist» sottolinea però che se il Senato a settembre approverà definitivamente quella legge, «il verdetto di due su tre dei processi nei quali Berlusconi è attualmente imputato diverrebbe irrilevante». Nel 1994, ricorda poi, il primo governo Berlusconi non riuscì a far approvare il cosiddetto «decreto salva-ladri». Questa volta sembra invece più probabile che la legge sul falso in bilancio diventi legge. E conclude sardonico: «Banane?».

Andrea Palombi

È arrivato il terzo rapporto dei superispettori del Viminale che difende la professionalità dimostrata in genere dagli agenti

«Eccessi sì, ma durante una vera guerriglia»

In quattro episodi il comportamento ha avuto una reazione non proporzionata

«Un impegno ininterrotto per diverse ore con lancio di lacrimogeni e l'uso di maschere antigas incide sulle condizioni degli operatori»

«Black bloc» lancia un oggetto contro le forze dell'ordine.

ROMA Violenza gratuita e accanimento. È questo il verdetto del superispettore del Viminale Lorenzo Cernetig dopo l'esame di tredici casi di violenze filmate nei giorni del vertice dei G8 a Genova. In quattro episodi, il comportamento delle forze dell'ordine sarebbe censurabile con una reazione non proporzionata all'offesa subita. Fra questi, l'ormai noto calcio dato da un funzionario della Digos di Genova ad un manifestante minorenne già ridotto al suolo. Ma, secondo Cernetig, è stata la risposta «in una situazione di vera e propria guerriglia ad attacchi gravissimi, straordinari».

Nella relazione - la terza dopo quella sulla scuola Diaz e sulla caserma Bolzaneto - il superispettore infatti dispone la censura dei rappresentanti delle forze dell'ordine ma nelle premesse, così come nelle conclusioni, invita a riflettere sul contesto nel quale si sono trovati ad operare poliziotti, carabinieri e finanzieri. «La drammaticità delle situazioni - scrive - deve essere presa in considerazione almeno sotto due aspetti: un impiego ininterrotto per diverse ore con lancio di lacrimogeni e quindi un uso continuo di maschera antigas incide in maniera rilevantissima sulle condizioni psicofisiche degli operatori». E i video non sempre colgono tutta la scena, «non riescono a evidenziare circostanze che possono invece risultare importanti: un grave insulto o un corpo contundente ricevuto, non ripreso dall'operatore, possono influire sui comportamenti successivi, che in ogni caso non possono essere giustificati quando si concretizzano in violenza gratuita o sproporzionata all'offesa».

In tre casi Cernetig ha deciso solamente la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria per l'impossibilità di ricostruire il contesto, oppure per lo scarso materiale a disposizione (difficile identificare i poliziotti con il casco d'ordinanza e a volte con la maschera antigas). In un caso poi - quello delle immagini dell'ormai noto «Robocop» - l'invito è a trasmettere il materiale al comando generale della guardia di finanza.

Il superispettore sottolinea anche il record di violenze che si sono registrate sul fronte della protesta. «Forme di contestazione di assoluta violenza», dice Cernetig, dimostrate dai «dati ufficiali sui danni: l'incendio di 7 banche e 2 uffici postali, il danneggiamento di 51 agenzie di credito, di 3 agenzie assicurative, di 45 esercizi commerciali, di 20 distributori di carburante, di 23 uffici pubblici, nonchè l'incendio o il danneggiamento di 90 macchine».

La relazione, resa nota ieri in Parlamento e acquisita dalla Commissione parlamentare d'indagine sul G8, si conclude con un riconoscimento alle forze dell'ordine, che hanno operato «in una situazione eccezionale ed in presenza di non trascurabili problemi di gestione».

Manu Chao a Napoli suonerà per i no-global

NAPOLI Polemiche sul concerto in calendario per il 31 agosto A Napoli: Manu Chao scalderà il cuore dei no-global. La data è stata decisa negli ultimi giorni e manda su tutte le furie la Casa delle libertà, secondo cui è troppo vicina al vertice Nato di settembre. An ammonisce anche Comune, Provincia e Regione a non patrocinare l'iniziativa di un «fomentatore». I Ds: a Milano Albertini ha finanziato la performance.

La data è insomma confermata anche sul suo sito ufficiale: Manu Chao, ex leader dei Mano Negra ed ora idolo del popolo di Seattle, suonerà a Napoli il 31 agosto.

Nulla a carico dei sei giovani raggiunti da avviso di garanzia

Bomba all'Ince: dissolta a Trieste la pista anarco-insurrezionalista

TRIESTE E frattanto a Trieste si è dissolta come neve al sole la pista anarco-insurrezionalista seguita per dare un volto e un nome agli attentatori che nel settembre 2000 hanno fatto esplodere una rudimentale bomba dinanzi alla sede dell'Iniziativa centroeuropea, in via Genova. Nelle ultime settimane la Digos ha gettato definitivamente la spugna: non sono stati trovati elementi probanti a carico dei sei giovani, iscritti o semplici simpatizzanti del gruppo anarchico Germinal che un mese e mezzo dopo l'esplosione erano stati raggiunti da sei avvisi di garanzie emessi dal pm Luca Fadda. Pesantissime le accuse ipotizzate: associazione sovversiva con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, fabbricazione di materiali esplodenti, danneggiamento di edificio pubblico. Accuse sempre respinte dai giovani per i quali è ora vicino il proscioglimento.

L'attentato era stato rivendicato con una dettagliata risoluzione strategica fatta trovare a Gorizia e a Mestre dai Nuclei territoriali antimperialisti, che si definiscono eredi delle Brigate rosse. E gli stessi Nta in aprile avevano inviato al «Piccolo» e fatto trovare in una cabina telefonica di viale Miramare un volantino con cui veniva rivendicata la valenza dell'attentato compiuto a Roma dai Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria contro l'Iai e il Consiglio per le relazioni Italia-Usa.

Del fatto che una cellula degli Nta, magari proprio quella denominata «Barbara Kleister» che ha rivendicato l'attentato triestino, si celi in città, gli investigatori rimangono convinti. È crollato invece il teorema secondo cui i fautori della lotta armata si sarebbero serviti degli anarchici o che fossero addirittura le stesse persone.

Il più strenuo sostenitore di pesanti responsabilità a carico degli anarchici era stato proprio l'ex vicecapo della polizia, Ansoino Andreassi il più alto in grado fra gli epurati dal governo dopo i fatti di Genova. «Abbiamo presentato rapporti molto articolati e dettagliati a diverse Procure - aveva detto Andreassi - nei quali le responsabilità delle persone non sono ipotizzate per vie deduttive, ma sono basati su riscontri seri.» E i riscontri necessari per gli arresti, secondo quanto aveva precisato Andreassi, non sarebbero stati relativi al semplice reato di associazione sovversiva, ma a un attentato, quello all'Ince di Trieste.

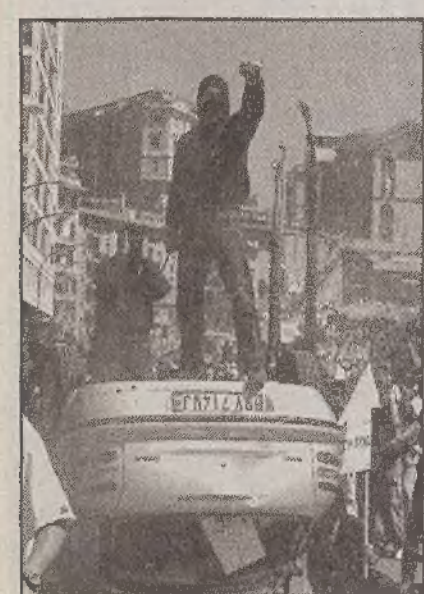
E riguardo alle manifestazione di Genova, Alessandro Metz, leader delle Tute bianche triestine nega che la guerriglia del «Black block» sia stata preparata nel corso del raduno svoltosi ai primi di luglio al confine tra Slovenia e Ungheria come risulterebbe delle accusa a carico di 25 attori austriaci che sono in carcere a Genova. «Furono quattro giorni di dibattiti - spiega Metz - in cui l'unica linea emersa fu quella della disobbedienza civile che avrebbe dovuto essere sostenuta dalla non violenza.»

Trieste: l'attentato in via Genova.

Un filo lega Trieste anche all'attentato di Venezia. Al tribunale di Rialto ha il proprio ufficio anche il giudice Carlo Mastelloni che nella sua inchiesta su Argo 16 ha ipotizzato la nascita a Trieste di Gladio durante gli anni del Governo militare alleato.

Silvio Maranzana

Lo prova un video girato da un elicottero. L'accusa è di concorso in devastazione e porto di oggetti atti a offendere

Arrestato il «fornitore» di mazze dei «Black bloc»

Un «Black Bloc» in azione.

GENOVA L'accusa è di "concorso in devastazione e saccheggio di immobili e di porto di oggetti atti ad offendere". Federico Guido, 38 anni, originario di Ivrea è stato arrestato l'altro ieri dalla polizia nella sua casa di Robassomero, in provincia di Torino. Guido, nei confronti del quale il gip del tribunale di Genova aveva emesso l'ordinanza di custodia cautelare lunedì scorso, è stato identificato come secondo autista del pullmino del centro sociale Askatasuna da cui, durante le manifestazioni anti G8, si sono visti distribuire bastoni e mazze. Lo prova il video girato da un elicottero della polizia. Sempre in base alle prove raccolte con il video erano stati arrestati altri due appartenenti all'Askatasuna di Torino: Mohamed Tabbach, quarantacinquenne di origine siriana poi scarcerato dal tribunale del riesame, e il diciottenne Andrea Rostellato, per cui il riesame ha disposto invece gli arresti domiciliari.

Secondo alcuni esponenti del centro sociale, Guido, sposato e coltivatore di prodotti biologici, era un frequentatore sporadico del centro. Guido, nella cui casa sono stati trovati al momento dell'arresto alcuni grammi di hascisc e ventuno piante di marijuana, è anche accusato di aver partecipato alla devastazione e al saccheggio di un asilo di proprietà della provincia di Genova. Lo stesso che è al centro dell'inchiesta sui "ritardati interventi delle forze dell'ordine", alle segnalazioni di pericolo o di devastazioni in atto effettuate dalla stessa Provincia e da numerosi cittadini.

Con sei pagine di sentenza in cui vengono ricostruite genesi e natura dei "Black block", il Tribunale del riesame ha intanto rigettato ieri le istanze di scarcerazione di dieci delle quattordici presunte tute nere tedesche presentate mercoledì scorso dai legali del Genoa social forum. Scarcerati, invece, i tre tedeschi arrestati, sempre a bordo di un furgone ma nel quartiere di Genova Albaro nella notte fra il 23 e il 24 luglio. Gli indumenti neri e gli altri oggetti sequestrati dal furgone su cui viaggiavano Thomas Diete, Nils Krause e Steffen Renè, non sono stati ritenuti indizi sufficienti per la loro permanenza in carcere. Lo stesso vale per Achim Nathrath, il trentunenne tedesco che, fino a due giorni fa quando il tribunale del riesame lo ha rimesso in libertà, era l'unico presunto "Black block" ancora in carcere dei novantatre arrestati nel corso del blitz notturno.

Francesca Forleo

I Nuclei territoriali antimperialisti, molto attivi nel Nordest, hanno diffuso un documento in cui annunciano l'attacco al potere politico legislativo e alla magistratura

L'attentato di Venezia rivendicato dalle nuove Br

Papalia: «Hanno voluto dimostrare di poter attaccare con efficacia». I vertici dei G8 fattori «scatenanti»

VENEZIA Il nodo centrale dell'attentato al Tribunale di Venezia, quello della sua reale «paternità», si è sciolto soltanto nel tardo pomeriggio di ieri dopo una giornata di voci e smentite e di rivendicazioni che gli inquirenti avevano definito poco attendibile. La conferma che la bomba di Venezia sia opera di terroristi di livello, di fatto le nuove Brigate rosse del Nordest, è venuta poco dopo le 18 con due telefonate al «Gazzettino» e al «Mattino di Padova»: ad agire sono stati i Nuclei territoriali antimperialisti, una sigla molto attiva proprio nel Triveneto e che ha sede nel Friuli-Venezia Giulia. I Nta hanno fatto trovare anche un documento in un cestino dei rifiuti in viale Garibaldi a Mestre.

«Il giorno 9 agosto 2001, a Venezia - si legge nella prima riga del volantino composto da due pagine scritte al computer con in testa la stella a 5 punte - i Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del partito comunista combattente - Cellula "Carlo Pulcini" - hanno attaccato e distrutto il "tempio" dell'istituzione giudiziaria borghese, il tribunale». Tra le righe anche un ricordo di Carlo Giuliani. «Piangiamo l'anarchico Carlo Giuliani, giustiziato a Genova dagli assassini servi della borghesia imperialista nazionale e internazionale».

Colpire e individuare nel Tribunale, le funzioni di potere, controllo e repressione - aggiunge il documento - che lo Stato coercitivamente dispiega all'interno del rapporto di guerra classe-Stato, significa opporsi alla sempre più marcata crasi interborghese fra le istituzioni del potere legislativo-politico e fra quelle dell'apparato giudiziario». Nell'atto siglato Nta si fa anche riferimento anche a Berlusconi-Bossi-Fini e si parla di un preciso disegno autoritario di attacco alle condizioni di vita e di sopravvivenza del proletariato metropolitano italiano e di quello europeo.

Il Pm Felice Casson

E la conferma che il terrorismo sta alzando il livello del suo attacco alle istituzioni viene dalla articolata e preoccupata dichiarazione che un esperto quale il procuratore della Repubblica di Verona Guido Papalia ha rilasciato ieri sera. «L'attentato di Venezia - afferma - ha sicuramente una gravità maggiore con il documento di rivendicazione a firma degli Nta fatto trovare a Mestre. Questo perchè rivela che questo gruppo, che sicuramente si rifà come continuità alle vecchie Brigate Rosse e tende a ripercorrerne lo stesso cammino, vuole dimostrare di essere capace di fare attentati anche di maggiore spessore rispetto a quelli che ha compiuto fino ad adesso».

A giudizio di Papalia, peraltro, «chi compie atti del genere non esclude che vi possano essere danni più gravi di quelli che si sono verificati, anche a persone; probabilmente è stato accettato questo rischio - ha aggiunto - ciò è ancora più grave. C'è una situazione di tensione nel Paese - prosegue il procuratore di Verona - che queste nuove Br hanno percepito e cercano di inserirsi per fare opera di proselitismo nel migliore dei modi, sperando di ottenere maggiori "successi" rispetto a quelli ottenuti negli anni passati».

NUCLEI TERRITORIALI ANTIMPERIALISTI

CELLULA "CARLO PULCINI" – AZIONE "RIALTO" – COMUNICATO 01

IL GIORNO 9 AGOSTO 2001, A VENEZIA, I NUCLEI TERRITORIALI ANTIMPERIALISTI PER LA COSTRUZIONE DEL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE – CELLULA "CARLO PULCINI" HANNO ATTACCATO E DISTRUTTO IL "TEMPIO" DELL'ISTITUZIONE GIUDIZIARIA BORGHESE, IL TRIBUNALE.

COLPIRE ED INDIVIDUARE, NEL TRIBUNALE, LE FUNZIONI DI POTERE, CONTROLLO E REPRESSIONE CHE LO STATO COERCITIVAMENTE DISPIEGA ALL'INTERNO DEL RAPPORTO DI GUERRA "CLASSE / STATO", SIGNIFICA OPPORSI ALLA SEMPRE PIÙ MARCATA CRASI INTERBORGHESE FRA LE ISTITUZIONI DEL POTERE LEGISLATIVO-POLITICO E FRA QUELLE DELL'APPARATO GIUDIZIARIO; UN PROGETTO CHE LO STATO EUROPEISTA ED IMPERIALISTA FA OGGI PROCEDERE IN TUTTI I PASSAGGI DI RICOMPOSIZIONE POLITICA CHE HANNO PER OGGETTO IL RIMODELLAMENTO DELL'IMPIANTO COSTITUZIONALE IN UNA PRECISA OTTICA RIFORMISTA DI OMOLOGAZIONE E VERTICALIZZAZIONE DEI POTERI E DEGLI ISTITUTI.

L'ISTITUTO GIUDIZIARIO SI QUALIFICA POI, IN SPECIAL MODO ATTRAVERSO QUESTA CONGIUNTURA (VEDERE GENOVA, I PORCI CASTELLI E TAORMINA, LE RIUNIONI NELL'AULA BUNKER DI MESTRE CONTRO LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE) QUALE SEDE E STRUMENTO RATIFICANTE PER IL PROCEDERE DELL'ESERCIZIO SELVAGGIO DI FEROCI E SANGUINARIE MISURE REPRESSIVE ATTE ALLA LEGITTIMAZIONE, SIA IN AMBITO LEGISLATIVO SIA GIUDIZIARIO, DI UNO "STATO DI POLIZIA PERMANENTE" E PREDISPOSTO AL CONTENIMENTO E ALL'ANNIENTAMENTO DI TUTTE LE ESPRESSIONI DI CLASSE, ANCHE QUELLE TUTELATE DA PATTI COSTITUZIONALI, QUALI I DIRITTI DI ASSOCIAZIONE, DI MANIFESTAZIONE, DI SCIOPERO.

Sul fronte delle indagini ieri, per tutto il giorno, le forze dell'ordine hanno continuato a sentire dei testi. Decine di persone che in qualche modo potrebbero essere utili per dare un volto all' autore o agli autori, come appare più probabile, dell' attentato. Al vaglio, in particolare ci sarebbe una testimonianza che parla di una ragazza vista con un cane nella zona di Rialto, ma pare diversi minuti dopo lo scoppio. Proprio il tipo di esplosione, le modalità del boato, l'esplosivo usato, sono i tanti interrogativi a cui dovranno dare risposta le perizie che saranno compiute dai sei consulenti di parte nominati ieri dalla procura. Sono tutti esperti in esplosivi, dal col. Lucio Montagni ai due militari dell'Arma del Cios di Parma, al dirigente della Criminalpol di Roma. A loro il compito in sessanta giorni di far «parlare il teatro» dell' esplosione. Di tradurre tutti i segni che l'esplosivo ha lasciato sui muri, sui massi del pavimento esterno divelti, di capire il perchè degli effetti devastanti dell'onda d' urto.

Castelli: «La mia carica e non io nel mirino»

PONTIDA Minimizza il ministro della Giustizia, Castelli, il riferimento alla sua persona nel documento di rivendicazione dell'attentato di Venezia. «Il problema non è Roberto Castelli - ha detto -, ma la carica istituzionale che qualcuno ricopre; può succedere a tutti, a me come al ministro degli Interni».

I Nuclei territoriali armati hanno firmato numerosi attentati contro la Nato e gli Usa nel Friuli-Venezia Giulia

Esordio ad Aviano, colpita anche Trieste

VENEZIA I Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del Partito comunista combattente, considerati dagli esperti dell'antiterrorismo una organizzazione eversiva di stampo marxista-leninista, fecero la loro prima comparsa nel Friuli Venezia Giulia, precisamente l'11 dicembre 1995, con un volantino fatto trovare a Sacile (Pordenone), che portava la loro sigla e la stella a cinque punte delle Brigate Rosse.

Tra i primi episodi attribuiti a questa organizzazione, l'incendio dell'automobile di un sergente statunitense in servizio nella base di Aviano, in occasione di una sosta del presidente Usa Bill Clinton, il 16 gennaio 1996; il 23 maggio dell'anno successivo, l'incendio di una concessionaria Toyota di Udine nell'ambito di un «piano per contrastare l'imperialismo giapponese».

L'11 settembre 1998 un documento di cinque pagine, con minacce contro i militari Usa di stanza ad Aviano, venne fatto ritrovare, ancora in Friuli Venezia Giulia, in una cabina telefonica nei pressi di Casarsa della Delizia (Pordenone).

Il 2 aprile del '99 durante l'offensiva della Nato contro la Jugoslavia, fu incendiata l'automobile di un dipendente civile della base Usaf. Il 25 maggio dello stesso anno un documento inviato via internet, da Udine, al quotidiano «La Repubblica» annunciò una ripresa della lotta armata contro la Nato.

Ancora nel '99 un documento con attacchi a Prodi, D'Alema, Amato, Bassanini, Scognamiglio e Bersani, venne fatto trovare in una cabina telefonica vicino alla tangenziale di Mestre (Venezia). Il 2 maggio del 2000, nel giro di poche ore, volantini con la sigla Nta-Pcc vennero trovati a Trieste, Pordenone, Cervignano del Friuli (Udine) e Padova.

L'organizzazione eversiva di stampo marxista-leninista punta a rendere internazionale la lotta ai centri di potere strettamente legati all'America

Il 16 settembre 2000 i Nuclei territoriali antimperialisti fecero trovare, in un cestino per rifiuti a Mestre, un documento denominato «Risoluzione strategica 02 - settembre 2000» e con una telefonata anonima alla sede Ansa del Veneto rivendicarono a nome delle Br l'esplosione di un ordigno avvenuta alcune ore prima a Trieste, vicino alla sede degli uffici dell'Ice e dell'Ince-Cei.

Il 13 gennaio 2001, a Mestre, fecero trovare un breve volantino nel quale si celebravano enfaticamente cinque anni di «vincente pratica rivoluzionaria». Un messaggio di minaccia nei confronti dei Carabinieri a firma Nuclei territoriali antimperialisti (Nta), sezione bassa padovana, fu recapitato il 18 aprile 2001 alla redazione del quotidiano «Il Mattino di Padova» e ai Carabinieri di Este (Padova). L'11 aprile, ancora al «Mattino di Padova» furono fatti recapitare una copia della risoluzione strategica diffusa nel settembre dell'anno precedente e un volantino che portava la firma «sezione Bassa Padovana» e il simbolo della stella a cinque punte. Il testo conteneva espressioni come «colpire duro servi e caporioni della repressione e della controrivoluzione preventiva» e «guerra allo stato, guerra alla Nato».

Il 30 aprile scorso un volantino firmato Nuclei territoriali antimperialisti fu fatto trovare nella sede della Cgil di Gualdo Tadino (Perugia). Nel foglio, fatto passare sotto la porta d'ingresso, era scritto, fra l'altro, che «è in atto un piano di riscossa armata per far rispettare i sacrosanti diritti del proletariato e delle classi più deboli in generale».

Gli esperti di terrorismo concordi nel ritenere che gli episodi, grandi o piccoli, di questi giorni sono un segnale lanciato al mondo della protesta per un reclutamento di nuovi adepti nella lotta armata

Nuove minacce a Berlusconi.

La minaccia al presidente del Consiglio è giunta in un contesto di forte ripresa dell'attività terroristica in Italia

Un'altra busta con due pallottole per Berlusconi

La lettera trovata assieme a volantini Br al centro di smistamento postale di Milano

ROMA Una busta indirizzata a Silvio Berlusconi con due proiettili e due volantini firmati dalla stella a cinque punte delle Br, inneggianti alla lotta armata in alternativa alla piazza, ritrovati al centro di smistamento postale di Peschiera Borromeo su cui converge tutta la corrispondenza del Milanese; un falso allarme bomba a Roma e una pioggia di rivendicazioni per la bomba di Venezia, dai Nuclei territoriali antimperialisti a una misteriosa «nuova falange - lex e ordo».

Il rompicapo per gli 007 è che cosa considerare attendibile o meno, che cosa ritenere pericoloso e cosa frutto di innocua e incosciente mitomania estiva. Le ultime relazioni dei servizi segreti sono chiarissime: la tentazione di trascinare settori sempre più ampi di movimento antagonista nella lotta armata sarà sempre più forte nell'arcipelago delle formazioni clandestine e semiclandestine in azione da anni.

Un esperto di terrorismo, l'altro giorno, non poteva fare a meno di notare come la bomba contro il tribunale di Venezia rimandasse con la memoria a quella del 1997 contro Palazzo Marino a Milano, quella del 1998 contro la Cassazione, quella dell'inverno scorso fatta ritrovare sul Duomo di Milano. Azioni più o meno dimostrative firmate dagli anarco-insurrezionalisti, con rivendicazioni tardive ma chiare nelle intenzioni: ci siamo anche noi, siamo forti, la nostra organizzazione militare ha bisogno di reclute. Per intenderci gli stessi gruppuscoli saldati con gli squatter ecoterroristi e con segmenti del Black bloc. Lo stesso esperto sottolineava come il metodo dell'azione per il reclutamento sia diffuso fra tutte le sigle. La medesima intenzione muoverebbe i Nuclei territoriali armati, capaci di mettere bombe - lo hanno fatto ad Aviano contro la Nato - e di scrivere documenti che di fatto sono appelli alla ricostituzione del Partito comunista combattente.

«Ogni fazione si candida a conquistare l'egemonia del movimento», dice ancora l'esperto, denunciando però un gap di intelligence segnalato già in occasione dell'omicidio di Massimo D'Antona e non ancora recuperato. Movimento assai fragile e «permeabile», dopo che le giornate di Genova hanno aumentato la contrapposizione dello scontro con lo Stato.

La lotta al terrorismo sta vivendo una stagione delicatissima, analoga a quelle vissute nel 1968 e nel 1977. Da oltre un anno i servizi segreti avvertono a proposito del rischio del passaggio alla clandestinità e della tentazione della lotta armata che potrebbe coinvolgere i giovani e il movimento antagonista nell'ordine di grandi numeri. Un terreno scivoloso nel quale si starebbero insinuando non soltanto analoghi comportamenti dell'estrema destra ma anche interessi più o meno criminali. Anche perché, come di dice nei corridoi del Viminale, «il Black bloc non sappiamo fino in fondo chi sia ma siamo molto allarmati su a che cosa possa servire».

In questo contesto si inserisce anche Luca Casarini, portavoce delle tute bianche, che dice di sentire «odore di servizi deviati o di estrema destra» nell'esplosione avvenuta al Tribunale di Venezia. Casarini sottolinea di non avere alcuna prova ma che le modalità dell'attentato «hanno le fattezze delle bombe usate per le stragi fasciste in Italia». L'analisi però, per Casarini, non è tanto legata a chi ha messo o meno la bomba o a chi potrebbe rivendicarla - «non mi interessano le sigle» - ma gli effetti che starebbe producendo sul piano politico.

Il portavoce delle tute bianche muove quindi alcune critiche a Luciano Violante e Francesco Rutelli per la risposta data all' appello del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per una linea politica «bipartisan» contro la violenza. Secondo Casarini «è grave che venga fuori questo discorso dell'unità nazionale da parte di Violante e Rutelli», che, a suo dire, non hanno perso cinque minuti «per accogliere l'invito di Berlusconi». Sarebbe stato più utile, secondo Casarini, che quei cinque minuti «fossero serviti per pensare che questo film l'abbiamo già visto ed è cominciato con piazza Fontana». Il portavoce delle tute bianche ricorda infine che nei giorni del G8 al sindaco di Genova era arrivata una busta con impresso il suo nome e quello di Agnoletto contenente dei proiettili.

Lucia Visca

La Uil al governo: adottare speciali misure di sicurezza

MILANO Dopo il ritrovamento di un volantino con la sigla BR a Milano e l'esplosione di Venezia, il segretario generale della Uil Milano, Amedeo Giuliani, ha chiesto al ministero dell'Interno di «assumere provvedimenti urgenti per accrescere la sicurezza dei milanesi». Per la Uil «occorre innalzare ancora più in alto gli scudi contro qualunque forma di attacco della democrazia, compattando le forze politiche».

DALLA PRIMA PAGINA

Chi rivendica, finisce con il passare la parola alla politica; chi tace, affida la verità alla polizia scientifica. In queste ore, la bomba di Rialto è soprattutto un fatto tecnico, affidato all'abilità degli specialisti, forniti anche di annusatori elettronici cui basta un vapore per identificare un esplosivo. Da quando è andata in pezzi la Jugoslavia, da noi circola esplosivo al plastico come la mozzarella, in particolare il Sentex cecoslovacco, di tipo militare. Gli intenditori sanno che, da anni, alla frontiera del Nordest te lo tirano dietro e costa anche poco, forse un decimo di un fucile; se non è vecchio o logorato chimicamente, e dunque non trasuda, risulta anche facile da trasportare. Lo metti in borsa come un paio di scarpette da footing, e puoi far saltare anche il Tribunale di Venezia, o peggio, se il fiuto di un buon cane di frontiera non ti scopre.

Meno male che polizia e carabinieri lavorano assieme. Fino a poco tempo fa, il primo che arrivava sul posto escludeva l'altro; adesso no, adesso collaborano al 100 per cento, fortunatamente per noi. Come a Venezia.

Sento in giro gente sicurissima di tutto, che la bomba è nera (per gene) o rossa (per schieramento), anarchia o deviata fa lo stesso. Gente sicura come ai tempi del rogo della Fenice: era la mafia, era la camorra, era la mala veneta; poi arrivò Casson che fece condannare due artigiani veneziani.

A sentire qualcuno, il pubblico ministero potrebbe anche andarsene in ferie, tanto è già tutto chiaro. A me pare chiara una cosa soltanto, e cioè che l'onda d'urto della bomba senza volto spingerà Venezia a ridiscutere il ruolo dei Centri sociali e gli stessi Centri sociali a scegliere tra qualche anima di troppo.

Provo a spiegarmi, se mi riesce. A Venezia i Centri sociali non sono un luogo alternativo, come potrebbe sembrare a prima vista ma un'esperienza che, per quanto discussa e discutibilissima, si è intrecciata da anni con le istituzioni della città.

Nel tentativo di dare una bussola anche culturale al disagio giovanile e sociale, Massimo Cacciari è stato per così dire il garante della loro «aggressività non-violenta» come ama chiamarla Gianfranco Bettin. Tant'è vero che, nello spiegare oggi perché la bomba a Venezia, Cacciari dichiara: «Ma perché a Venezia e nel Veneto il movimento, che malamente viene definito anti-global, è forte e pacifico».

Personalmente, non condivido per nulla questa lettura della bomba da parte di Cacciari, ma non è questo il punto. Sta di fatto che oggi, con sindaco Costa, i Centri sociali hanno semmai conquistato in Comune insperati spazi di potere.

Da poche settimane, neo assessore ai Servizi sociali è Giuseppe Caccia, con Luca Casarini, uno dei leader dei Centri. Con 64 miliardi, al netto del costo del personale, il suo assessorato rappresenta forse la voce di bilancio più consistente del Comune.

Che i Centri sociali si sentano di casa a Cà Farsetti, lo dimostra l'intervento di Casarini al consiglio comunale straordinario di giovedì. Ha parlato come un sindaco-ombra mentre gli aderenti ai Centri alzavano in aula cartelli del tipo: «Berlusconi basta bombe di Stato»; insomma con un piede nel Palazzo e un piede non si sa nemmeno dove, ahimé.

Costa non è Cacciari. Cacciari era un riferimento, Costa no: il primo faceva più politica che potere; il secondo più potere che politica. Sicché a me pare, se non sbaglio, che i Centri sociali di Venezia paghino questa perdita di un tormentato punto fermo. (Anche di un po' di utopia tutta cacciariana).

Già tenere sotto controllo il confine tra aggressività e violenza è un'impresa proibitiva. Ma oggi si carica, oggettivamente, di una ulteriore ambiguità di fondo, tra Cà Farsetti e movimento, tra tute bianche e rifiuto di tute nere, tra «Berlusconi basta bombe» e impegno – come ha scritto lo stesso Casarini sul «Manifesto», a tenere sotto controllo il linguaggio!

Il corto circuito è sempre latente, davvero appeso a un filo. Ha ragione Bettin: da una parte e dall'altra, oggi si corre il pericolo che nuovi «muri mentali» facciano degenerare la politica. Se parlano le bombe, è proprio così.

Venezia non potrà evitare un tema forza sette, che fu in Italia la tragedia degli anni Settanta. Come isolare i movimenti «anti» dalle loro derive «oltre», fuori, contro: anche contro sé stessi.

La bomba dell'ambiguità fa peggio del plastico. La storia insegna.

Giorgio Lago

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 10 agosto 2001 è stata di 58.700 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Il bilancio non è proprio roseo

Ma soprattutto ha approvato a tempo di record l'azzeramento della tassa sulle successioni e - unico provvedimento già arrivato alle Camere - la sostanziale depenalizzazione del reato di falso in bilancio, che risolverà definitivamente tre processi nei quali il presidente del Consiglio è imputato. Su questo provvedimento abbiamo già scritto la nostra opinione nei giorni scorsi, per cui ci limiteremo qui a riferirvi testualmente cosa ne dice nel suo ultimo numero l'Economist, bibbia del capitalismo mondiale che neanche un totale sprovveduto potrebbe confondere con la sinistra:"La settimana scorsa la Camera dei deputati italiana, dove la coalizione di Mr. Berlusconi gode di una maggioranza di oltre 100 parlamentari, ha approvato un disegno di legge, uno dei primi del nuovo governo,che si occupa del reato di falso in bilancio. Il testo farebbe vergognare persino gli elettori di una repubblica delle banane". La bomba scoppiata l'altra notte a Venezia ha giustamente indotto il presidente del Consiglio a chiedere all'opposizione aiuto nella lotta alla violenza in uno spirito bipartisan. Ha fatto bene. Ma, se veramente lo vuole,deve capire che la politica è anche una questione di sfumature e che difficilmente il dialogo bipartisan sarà possibile se lui stesso e i suoi luogotenenti continueranno a dire, come con qualche rozzezza ha fatto ieri il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, che le bombe sono un prodotto della sinistra. Ammesso che lo pensi, dimostrando una visione un po' semplicistica della realtà, non è criminalizzando pubblicamente la sinistra parlamentare che si può realizzare una politica bipartisan. Lo spieghino a Berlusconi, se possono, i suoi consiglieri più avvertiti, come Giuliano Ferrara e Gianni Letta. Lo stato dell'arte al sessantesimo giorno, non è dunque così roseo come il presidente Berlusconi vuol far credere a se stesso prima che al paese. Ma prima di emettere giudizi definitivi sarà bene che tutti aspettino la fine della "luna di miele", il centesimo giorno. Appuntamento al 20 settembre.

Alberto Statera

La decisione dopo una verifica su oltre 6 milioni di assegni integrati con prestazioni accessorie il cui diritto è legato al reddito

L'Inps taglierà 713 mila pensioni

Protesta la Cna (artigiani): «Ancora una volta colpiti gli autonomi»

L'ex ministro dell'Industria, Gianni Letta: «È un'atroce beffa». Autotassazione: confermato il surplus di bilancio statale

ROMA Circa 713.000 pensionati avranno l'assegno del primo novembre decurtato di una quota che l'Inps reputata eccedente rispetto alle loro entrate annuali. La decisione è stata presa dall'Inps dopo aver verificato che chi aveva ricevuto integrazioni perché i contributi non arrivavano alla quota minima della pensione sociale, non ne aveva diritto dal punto di vista del loro reddito complessivo annuale. E quindi, l'assegno di novembre verrà tagliato, a meno che il beneficiario della pensione non riesca a dimostrare che il reddito è diverso da quello ipotizzato dall'Inps.

Una volta tanto non per colpa del governo, ma in virtù delle leggi esistenti, i pensionati che percepiscono prestazioni il cui diritto è legato al reddito posseduto, dovranno fare i conti del bilancio familiare con una somma ancora inferiore. Proprio loro, ai quali il governo aveva promesso di aumentare l'erogazione ad un milione di lire mensili. Accanto agli sfortunati, anche 378.770 persone che riceveranno un aumento inaspettato perché il conguaglio, secondo i dati della verifica, è a loro favore.

La verifica è stata realizzata su 6.324.783 pensioni integrate con prestazioni accessorie. La maggior parte, cioè 5.132.868 è risultata in regola. L'Inps invierà una lettera a tutti i pensionati interessati precisando l'esatta posizione di ognuno. Se la riduzione della pensione è stata già fissata al 1 novembre, non è stata fissata nessuna modalità per l'inizio delle operazioni di recupero per le somme indebitamente date nel passato. Per queste somme i sindacati chiedono una sanatoria.

«Molti di questi pensionati che avranno la pensione decurtata sono autonomi» denuncia Giancarlo Sangalli, segretario generale della Cna (artigiani). «Resta il fatto che indipendentemente dai conti dell'Inps, quello che risulta chiaro è che i famosi aumenti delle pensioni promessi dal governo non si vedono e che gli incentivi ad aumentare i consumi delle famiglie, traino dell'economia, non sono sul tavolo delle discussioni», aggiunge. «E' uno scherzo atroce» commenta l'ex ministro dell'Industria Enrico Letta. E aggiunge: «Gli aumenti promessi dovrebbero costare allo Stato 6000 miliardi, ma tutto il pacchetto dei provvedimenti che saranno in discussione a settembre risultano senza copertura».

Autotassazione Intanto l'autotassazione ha fatto entrare nelle casse dello Stato 84.000 miliardi che hanno alimentato un avanzo di 24.080 miliardi nel conto del settore statale a giugno 2001. Nel giugno dell'anno precedente il surplus si era attestato a 18.919 miliardi. Sono confermate quindi le previsioni della Ragioneria dello Stato rispetto alle entrate e all'eventuale entità del buco nei conti pubblici.

Antonella Fantò

Per 425 miliardi

Il «Biscione» cede a Pirelli e Aedes il patrimonio edilizio di Edilnord 2000

MILANO La Fininvest dice addio alle sue attività storiche nell'edilizia. E con la cessione a Pirelli & C. Real Estate e all'Aedes di Edilnord, cambiano proprietà anche i luoghi-simbolo dell'ascesa del Biscione: Milano 2 e Milano 3. Dopo la Standa al gruppo Franchini e Coin, l'Edilnord è anche la seconda grande cessione nella storia del gruppo Fininvest, sempre più concentrato nel core business della comunicazione. Pirelli & C. Real Estate e Aedes l'avrebbero spuntata su diversi contendenti. Edilnord, che ha rappresentato i primi passi, all'inizio degli anni '60, del gruppo Berlusconi, ha realizzato tra le altre cose, oltre ai quartieri residenziali Milano 2 e Milano 3, il centro per il commercio internazionale Il Girasole. Le televisioni, l'editoria, la finanza e tutte le altre attività sono stati settori di successivo impegno. Le cessione di Edilnord, per 425 miliardi di lire, non è comunque la più consistente operata da Fininvest. Standa, infatti, era stata ceduta al gruppo Franchini, al Mediocredito Lombardo e al gruppo Coin nel luglio '98 per 800 miliardi di lire.

Secondo la Confcommercio una crescita dell'1,3 per cento nel quadriennio 1997-2000

Una nuova stretta sui consumi

MILANO Nel quadriennio 1997-2000 la spesa media mensile delle famiglie italiane in termini reali, ossia guardando ai prezzi depurati dall'inflazione, è cresciuta dell'1,3% (dunque poco più dello 0,3% annuo). Mentre quella pro-capite è cresciuta del 3,4% (lo 0,85% annuo). Lo si evince dal documento pubblicato ieri dal Centro Studi della Confcommercio, ed elaborato sui dati Istat.

SPESA COMPLESSIVA: emerge una conferma a quanto in molti sostengono: il divario di spesa tra Nord e Sud si è ampliato, pur partendo da livelli in valore assoluto favorevoli al Nord di un rotondo +58%. Ma anche quello tra Nord e Centro è più vistoso. Infatti, nel 1997 un abitante del Nord ha speso complessivamente ogni mese 1.762.000 lire, passati nel 2000 a 1.950.000 lire (+10,7% nel quadriennio). Un abitante del Centro è passato da 1.499.000 lire al mese nel 1997 a 1.609.000 lire al mese nel 2000 (+7,3% nel quadriennio), mentre un abitante del Sud (nel quale sono comprese anche le isole) ha speso mensilmente 1.115.000 lire nel 1997 e 1.217.000 lire nel 2000 (+9,2% nel quadriennio).

SPESA ALIMENTARE: a tavola un abitante del Nord ha speso nel 2000 325.000 lire mensili. Simili gli andamenti tra un abitante del Centro (283.000 lire) e uno del Sud (280.000 lire). In questo capitolo non si è tenuto conto dei pasti consumati fuori casa, inseriti nelle spese non alimentari. A tavola, una famiglia del Nord ha speso nel 2000 circa il 60% in meno di una famiglia del Sud per il pesce: 52.000 lire contro 84.000. Non è cresciuta la spesa delle famiglie italiane per il pane, nè per latte, formaggi e uova, mentre è fortemente scesa la media di spesa per olii e grassi (38.000 lire nel 1997, 30.000 nel 2000).

SPESA NON ALIMENTARE: tra il 1997 ed il 2000 le famiglie italiane hanno mantenuto inalterata la spesa per i tabacchi (38.000 lire). Sono invece diminuite le spese per sanità e istruzione. Si è speso di più per abbigliamento e calzature (+6% nel quadriennio), ma solo in termini nominali. Considerando l'inflazione, la spesa in termini reali sarebbe rimasta praticamente invariata. Due i capitoli che hanno registrato il maggior aumento di spesa delle famiglie italiane: mobili, elettrodomestici e servizi per la casa, ma soprattuto le comunicazioni.

s. p.

In caduta i consumi degli italiani.

Piazzetta Cuccia nega. Necessaria l'Opa

Consob su Fondiaria: «C'è stato un patto fra Sai e Mediobanca»

MILANO Sai e Mediobanca avrebbero agito di concerto nell'accordo di compravendita del 28,7% di Fondiaria già di proprietà di Montedison. È quanto rileva la Consob ravvisando «l'obbligo solidale» di offerta pubblica per Sai se e quando avverrà il passaggio di mano dell'ulteriore 22,2% del capitale della compagnia fiorentina al gruppo Ligresti. Un'operazione che - segnala in una nota la stessa Commissione - è condizionata all'autorizzazione dell'Isvap e dell'Antitrust.

La Montedison, incalzata dall'Opa in arrivo di Italenergia, aveva deciso la cessione del 29% di Fondiaria il primo luglio a 9,5 euro per azione. La prima parte della cessione (7% del capitale ordinario) era stata regolata subito, le rimanenti azioni erano da trasferire subito dopo l'eventuale via libera di Isvap e Antitrust. La Sai deteneva già il 2,068% di Fondiaria ma, superando la soglia dell'Opa del 30%, aveva in programma la vendita sul mercato della quota eccedente per non incorrere nell'offerta obbligatoria.

I principali azionisti di Fondiaria (che fra l'altro controlla il 2,03 per cento delle Generali) sono oggi Sai con il 9,731%, Montedison con il 24,342%, Mediobanca con il 13,78%, Banca d'Italia con il 2,32%. Intanto ieri sera fonti vicine a Mediobanca hanno dichiarato che «non ci sono patti di Mediobanca con Sai sulla vicenda della cessione di Fondiaria da parte di Montedison».

Scalata a Telecom

Diventa un caso il super-bonus da 60 miliardi per Colaninno

MILANO Diventa un caso la superliquidazione per Roberto Colaninno che ha lasciato Telecom dopo la conquista del colosso telefonico da parte di Pirelli e Benetton. Il *Financial Times* ha avanzato ieri l'ipotesi di una «disputa» tra la Pirelli e il consiglio di amministrazione di Telecom Italia. Il quotidiano si sofferma sull'accordo fra la Pirelli e gli investitori che hanno ceduto il controllo di Olivetti, per corrispondere all'ex amministratore delegato, da parte di Telecom Italia e della stessa Olivetti, una buonuscita di 15,5 milioni di euro ciascuna (circa 60 miliardi di lire). L'importo è frazionato in 2 tranche da 30 miliardi l'una, in carico rispettivamente a Olivetti e a Telecom. Ma la scorsa settimana - secondo il quotidiano britannico - il consiglio di amministrazione di Telecom avrebbe respinto questa proposta. Roberto Ulissi, rappresentante del Tesoro nel Cda e nel comitato, ha però gettato acqua sul fuoco: «Abbiamo chiesto solo informazioni».

IN BREVE

Il cambio si potrà fare in cinque giorni

Via libera dall'Authority: stesso numero di cellulare anche cambiando gestore

ROMA Cambiare l'operatore del telefonino senza rinunciare al numero ormai noto a parenti, amici e colleghi. È un sogno che entro quest'anno si avvererà. Grazie alla delibera dell'Autorità per le Comunicazioni, sarà infatti possibile trasferire, entro cinque giorni lavorativi e senza mai perdere il servizio, il proprio numero a un altro gestore, stipulando un nuovo contratto. Quanto ai costi della procedura, al momento non ci sono indicazioni. Per gli esperti di telefonia a farla da padrone sarà la concorrenza tra i quattro operatori nazionali. Probabile un abbassamento delle tariffe per mantenere lo stesso numero di clienti. La «portabilità» del numero, nota anche come number portability, costituisce un'opportunità per la clientela del servizio di telefonia mobile, sbloccata con il via libera definitivo del 7 agosto scorso da parte dell'Authority. Il Garante ha definito i particolari del passaggio per «cambiare senza cambiare». Innanzitutto i tempi: il presidente dell'Autorità Enzo Cheli ha lasciato alle compagnie telefoniche la scelta, a mezzo di un accordo quadro, della data dalla quale far scattare la number portability. L'ipotesi più accreditata è che entro la fine del 2001 scattino i primi passaggi.

Secondo una ricerca sulle abitudini «balneari» Meglio lo shopping che stare in spiaggia

MILANO Perde il bagnino, vince il commerciante: in vacanza è meglio fare shopping (ma non dagli ambulanti) che stare in spiaggia, perchè è più divertente e rilassante. Sono le donne le trascinatrici e gli uomini, pur di non litigare (anche) durante le ferie con mogli e fidanzate, si piegano alla caccia a souvenir e abiti griffati. Le tendenze dell'estate 2001 emergono da una ricerca svolta dall'Osservatorio dei consumi di Centax, che attraverso mille punti-vendita ha monitorato l'atteggiamento degli italiani rispetto agli acquisti durante le vacanze.

Una nuova frontiera dell'agricoltura biologica: i profumi usati per difendere le piante dagli insetti

ROMA Feromoni: ad esserne attratti non sono solo i mosconi che ronzano sulle affollate spiagge italiane in cerca di un'avventura estiva, ma anche mosche e insetti, di nome e di fatto, che attraverso la scia odorosa riescono a rintracciare la femmina. L'utilizzo di particolari profumi è così diventato l'ultima frontiera dell'agricoltura biologica, che punta alla confusione sessuale per difendere le piante da frutto dagli insetti dannosi. Si tratta, spiega la Coldiretti di un metodo a basso impatto ambientale che si fonda sull'impiego dei feromoni per disorientare sessualmente gli insetti.

Datato il porto di Pisa San Rossore: risale al IX secolo Continue scoperte dal periodo etrusco all'età romana

PISA Risalgono al IX secolo a.C. le tracce più antiche del porto di Pisa San Rossore, scoperto casualmente nel dicembre del 1998 e conosciuto come «porto delle meraviglie» per le 16 navi rinvenute. La datazione è degli esperti del Cnr con la Soprintendenza della Toscana. Il porto ha rappresentato un punto di riferimento essenziale per oltre 12 secoli, dal periodo etrusco sino all'età romana (repubblicana e imperiale), come testimoniano una nave punica, una ellenistica e le molte del periodo romano. Si tratta quindi di un porto che è stato utilizzato per un arco di tempo molto ampio.

Sono circa 6 milioni gli italiani che si stanno per mettere in viaggio verso i luoghi di villeggiatura. Atteso un pienone in Friuli-Venezia Giulia

Ferragosto, prese d'assalto le coste sull'Adriatico

Comincia da oggi l'emergenza sulle strade: a rischio soprattutto la Udine-Tarvisio

MILANO Si apre oggi il lungo ponte fino a Ferragosto per circa 6 milioni di italiani che si stanno per mettere in viaggio verso i luoghi di vacanza. E con il prossimo fine settimana, secondo dati di Telefono Blu, saranno fra i 23 ed i 25 milioni gli italiani in vacanza.

E anche nelle spiagge e nelle località montane del Friuli-Venezia Giulia si attende il grande pienone. La Società Autostrade prevede addensamenti di traffico, con relative code per tutto il periodo fino a Ferragosto nella Adriatica e in quella ligure. Una certa attenzione si dovrà avere per le uscite verso l'Austria (Udine-Tarvisio) e verso la Svizzera (Como-Grandate). Il traffico sarà dunque molto sostenuto e prevalentemente diretto verso le mete tipiche di questo periodo. A nord verso il confine con la Svizzera; sull'Autofiori verso la Costa Azzurra; soprattutto verso l'Adriatico, passando per il nodo di Bologna; ma anche intorno a Roma e nell'area di Mestre. Gli aeroporti vedranno una circolazione di oltre un milione di passeggeri e anche i treni sfioreranno le 700mila presenze. Con i traghetti viaggeranno circa 300 mila persone.

Di questi 6 milioni di nuovi vacanzieri, secondo le stime dell'Osservatorio di Milano, circa 2 milioni si allontaneranno dalle grandi città per un periodo di una settimana, mentre gli altri 4 milioni passeranno una vacanza di due settimane. Rientri caldi, quindi, quelli previsti per domenica 19 e 26, cui si dovranno aggiungere coloro che già si trovavano in vacanza e i weekendisti, non considerati in queste stime. Le città che maggiormente si svuoteranno saranno Roma (250.000), Milano (150.000) e Torino (80.000). La costa adriatica si conferma la meta preferita, seguita da quella tirrenica e dalla Sardegna.

Per snellire il traffico, è previsto il blocco dei mezzi pesanti dalle 7 alle 24 di oggi e dalle 7 alle 24 di domani su tutta la rete autostradale della Società Autostrade, vale a dire il 56% dell'intera rete a pedaggio nazionale. Non si prevede, tuttavia, un traffico intenso come nello scorso fine settimana, ma solo poco più di un normale week-end estivo. Questo perchè le partenze si spalmeranno anche nei primi giorni della prossima settimana, vale a dire a ridosso del Ferragosto. Tuttavia, vi sarà sulle strade un carico maggiore nella notte e da stamane, in uscita dalle città, verso le località turistiche, anche per la circolazione dei mezzi pesanti. Domani sera si prevede una lieve intensificazione per il rientro in città dei vacanzieri del solo fine settimana.

È scattato da ieri il lungo ponte di Ferragosto.

Gelato: in arrivo un marchio Ue per i 273 gusti creati a Nordest

ROMA I più golosi sono i lombardi, seguiti dai piemontesi, valdostani ed emiliano-romagnoli che lo consumano un po' tutto l'anno, mentre al Sud si preferisce gustarlo in estate. Il gelato artigianale ha conquistato gli italiani del Nord, in particolare i bambini fino agli 11 anni e gli adulti tra i 25 e i 40 anni. La maggioranza rimane affezionata ai gusti classici (crema, cioccolato e nocciola). Tra quelli alla frutta, vince la fragola. È quanto emerge da un sondaggio di Confartigianato. Il giro d'affari è di circa 6400 miliardi per un settore in cui operano 32.000 imprese con oltre 100 mila addetti che realizzano il 56% della produzione nazionale.

Appartiene al Nordest, e cioè agli artigiani di Padova, il record mondiale della creazione di gusti: ben 273 conquistato lo scorso settembre e inserito nel Guinness dei primati. In questi giorni, a Catania, è già stato lanciato il gelato al gusto «terra dell'Etna» a base di Pernod e di liquore allo sherry, con variegato all'amarena, il tutto ricoperto da un velo di carbone di zucchero nero per dare l'effetto cenere. Tra poco, un altro riconoscimento arriverà a certificare la qualità del nostro gelato artigianale. Confartigianato ha presentato la richiesta del marchio europeo STG (Specialità tradizionale garantita) per difendere la «ricetta» dei gelatieri dalle imitazioni.

Un'altra giornata di passione soprattutto al Nord. Sei cinesi hanno perso la vita in uno schianto nel Mantovano: la loro auto è finita contro un camion

Catena di incidenti sulle strade. Bilancio pesante: 15 morti

ROMA Quella di ieri è stata una giornata di passione sulle strade italiane, con numerosi incidenti dal Nord al Sud. Pesante il bilancio delle vittime: 15 morti, ai quali si aggiungono numerosi feriti. Nel mantovano l'incidente più grave, nel quale hanno perso la vita sei cinesi. Lo schianto è avvenuto sulla statale Goitese a seguito dello scontro tra la loro auto e un camion che proveniva nella direzione opposta. Illeso il camionista. Ma la lunga catena degli incidenti stradali che ha segnato la giornata è iniziata già dalla notte scorsa. A Torino un motociclista di 33 anni ha perso il controllo della sua Honda 600 ed è finito fuori strada morendo sul colpo. L'incidente è avvenuto ad appena 24 ore di distanza da quello che ha visto la morte di un poliziotto di 30 anni, anch'egli finito fuori strada con la sua Fiat Uno.

Nell'astigiano, un altro giovane di 21 anni è morto ed un suo coetaneo è in gravissime condizioni per un incidente stradale avvenuto alle prime ore dell'alba. La vettura guidata dalla vittima si è schiantata contro la cancellata di uno stabilimento industriale.

Un ragazzo di Iesolo di 19 anni ha perso il controllo della sua auto finendo fuori strada e morendo sul colpo. Sempre nella notte, un uomo è morto ed un altro è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto lungo la statale Flaminia. La Flaminia è stato teatro anche di un secondo incidente mortale, nel quale ha perso la vita un romeno di 34 anni. Nel cremonese, invece, due persone sono morte nello scontro frontale fra due camion. Un uomo di 47 anni, infine, ha perso la vita in un incidente avvenuto lungo la direttissima Sassari-Tempio.

Roma: centro storico protetto da varchi elettronici

ROMA Dopo anni di rinvii entrerà in funzione oggi nella capitale il sistema dei varchi elettronici per il controllo dei 22 accessi al centro storico di Roma. L'ora 'X' per l'accensione del sistema Iride in grado di verificare le targhe delle auto autorizzate e, in caso contrario, di fotografare i trasgressori, scatterà alle 14. Ma oggi partirà solo una fase di sperimentazione che durerà fino al 30 settembre: soltanto dal 1 ottobre partiranno le vere e proprie multe elettroniche, per chi entra senza permesso. Fino a quella data, il sistema non farà automaticamente le multe. A farle saranno i vigili che, ha assicurato l'assessore comunale alla mobilità Simone Gargano, continueranno a presidiare i varchi. «Roma è la prima città italiana - ha detto Gargano - a dotarsi di un simile sistema di controllo degli accessi al centro storico. Solo Mantova ha fatto tempo fa una sperimentazione. Si tratta di un sistema che ha destato interesse anche a Parigi, durante la recente visita che abbiamo fatto con il sindaco e la delegazione capitolina». I varchi elettronici funzionano attraverso un sistema tipo telepass.

Denis, un adolescente «difficile», è salito in casa della donna e le ha inferto 50 coltellate, finendola con una pentola sul cranio. Ha rischiato il linciaggio

Quattordicenne massacra la vicina di 73 anni

Giovedì mattina l'aveva aiutata in giardino. Ieri il delitto, «Un albanese mi ha detto di farlo, per i soldi»

VENEZIA Denis è un ragazzo un po' strano, qualche volta non va a scuola e molti lo guardano con diffidenza, dove abita, a Caltana di Santa Maria di Sala (Venezia).

L'altra sera, alle 22.30, è salito nell'abitazione di un'anziana vicina, l'ha massacrata con 50 coltellate e l'ha colpita alla testa con una pentola. In tale modo efferato ha così ucciso Bertilla Sabbadin, 73 anni, di Santa Maria di Sala ed è stato bloccato dai vicini della donna. Denis ha solo 14 anni.

«Ho trovato un albanese in strada che mi ha detto: entra e uccidi la vecchia e poi prendile i soldi». Denis si è giustificato così quando nel cuore della notte il pm della Procura del Tribunale dei minori di Venezia, Angela Scorsa, l'ha interrogato. Denis si era appena lavato le mani sporche di sangue. Quelle mani che poco prima avevano stretto un coltello usato per menare i fendenti contro l'anziana vicina dicasa.

Il ragazzo non ha parlato d'altro, non ha voluto aggiungere altro. Poi è stato trasferito nell'istituto di prima accoglienza di Treviso, in attesa che oggi lo senta il suo legale, l'avvocato Lorenzo Boscolo. Erano oramai le 2 della notte. La ricostruzione è fatta grazie ai vicini di casa di Bertilla Sabbadin. La donna abita in un condominio bifamiliare, in un quartiere tranquillo. Una vicina dell'anziana sente un gran trambusto provenire dal fabbricato di Bertilla, la donna abita al piano di sotto. Corre temendo il peggio, anche perchè, mentre percorre i pochi metri che separano la sua casa da quella della Sabbadin, sente quest'ultima gridare. Suona, bussa alla sua porta ma niente, dall'interno nessuno risponde. A quel punto la donna chiama altri vicini. Un signore sale su una scala a pioli e apre la tapparella e guarda all'interno del soggiorno. Vede Bertilla distesa a terra in un lago di sangue. Nota anche un ragazzo che in quel momento, con una pentola in mano, si nasconde in un'altra stanza. Lo conosce: è Denis. I vicini decidono di sfondare la porta. Entrano. Sangue ovunque, la donna è ancora viva, ha la testa fracassata. Muore poco dopo. Davanti al cadavere c'è anche il ragazzo, è a torso nudo ed è sporco di sangue.

Non dice una parola. Arriva il compagno di sua madre, che ha solo la forza di dirgli: «Hai visto cosa hai combinato questa volta». Alcuni presenti stanno per perdere il controllo, il ragazzo rischia il linciaggio.

Denis e Bertilla si conoscevano. A volte la donna gli si rivolgeva come una nonna al nipote, lo rimbrottava se non andava a scuola. Giovedì mattina, prima di essere uccisa, lui l'ha aiutata a tagliare l'erba del giardino. Denis è descritto come un ragazzo vivace, un po' discolo, dicono i più benevoli. Gli altri imprecano contro il ragazzo e chi non lo ha accudito. Nei giorni scorsi era stato accusato di avere rotto il finestrino di un'auto e di altre «gesta» simili. Il Comune aveva affiancato al ragazzo un insegnante di sostegno.

Carlo Mion

Petrilla Sabbadin

La casa dove è stato commesso l'omicidio della donna.

Verona: a una svolta le indagini sul regolamento di conti tra spacciatori

Per l'assassinio del marocchino fermato un minorenne tunisino

VERONA Un 14cenne tunisino, irregolare, è stato sottoposto a fermo di polizia dalla Squadra mobile di Verona nell'ambito delle indagini sull'omicidio di un marocchino Mohamed Abdallah, 31 anni, anch'esso irregolare, accoltellato la notte dell'8 agosto in un boschetto nell'area delle ex cartiere. Il giovane è accusato di omicidio volontario. Nell' ambito della stessa inchiesta la Mobile ha sottoposto a fermo di polizia, alcune ore dopo la scoperta del cadavere, altri due tunisini, di cui uno di 17 anni. Secondo gli investigatori, Abdallah è stato ucciso per uno sgarro che avrebbe compiuto nei confronti di uno dei presunti assassini, il 31enne Fathi Mejr, che controllerebbe il giro tunisino dello spaccio di eroina della zona. Abdallah avrebbe infatti sottratto alla sua organizzazione 75 dosi di eroina, e per questo gli sarebbe stato teso un vero e proprio agguato nei pressi dell'ex cartiera.

Mejr, con l'aiuto dei due minori, avrebbe infatti atteso per alcune ore il ritorno del marocchino, per poi aggredirlo e ucciderlo con due coltellate al fegato e al cuore. L'uomo, lasciato agonizzante sul posto, è stato poi trovato da alcuni giovani che avevano sentito i suoi gemiti provenire dal bosco e che hanno dato l'allarme. La polizia l'ha poi trovato in fin di vita con un coltello da cucina, dalla lama lunga circa 30 centimetri, ancora conficcata in un braccio.

Adolescenti, come il ragazzo di Caltana di Santa Maria di Sala che ha ucciso la vicina, dunque tragicamente alla ribalta della cronaca nera. La spiegazione, per gli esperti, è che si tratta di ragazzi già precedentemente a rischio, per i quali la violenza diventa l'ultimo estremo codice di comunicazione. I due episodi di sangue richiamano il ricordo ancora fresco di Erika e Omar e delle ragazze di Chiavenna, che uccisero una suora. Ma attenzione, avverte la psichiatra infantile Maria Rita Parsi, «generalizzare è sbagliato, non bisogna fare di tutta l'erba un fascio». Anzitutto, sottolinea, si tratta di ragazzi che già presentano in qualche modo condizioni di psicolabilità. Se dei 14enni «arrivano a impugnare un coltello, tra l'altro l'arma più primordiale, e uccidere - afferma la psichiatra - vuol dire che già hanno alle spalle un percorso psicologico forte e doloroso che li ha segnati. Di certo, hanno lanciato in passato segnali della loro condizione di estremo e pericoloso malessere che però famiglia e scuola non sono state capaci di cogliere. Significa che il ragazzo è già vittima di un disagio antico di cui ha sicuramente dato segnali rimasti inascoltati. I mass media e il mondo esterno, carichi d'immagini di violenza, fanno il resto.

Maria Josè Olivastri, trovata cadavere su un argine, era la figlia dell'ex comandante della locale stazione carabinieri

Padova: identificata la morta nel canale

PADOVA È stata identificata la donna trovata morta giovedì in un fossato a De Carrare, nel Padovano, completamente nuda e avvolta in un lenzuolo legato. Si tratta di Maria Josè Olivastri, di Sarmeola (Padova). Era la figlia di un carabiniere che era stato in servizio nella stessa zona. Il cadavere, scoperto da un impiegato in uno stabilimento vicino, aveva mani e piedi legati da una corda, che le era stata stretta anche al collo: un «incaprettamento», come nel gergo della camorra si indica la fine riservata ai traditori. Non presentava altri segni di violenza. Sul caso indagano i carabinieri del Reparto operativo di Padova. Gli investigatori stanno ancora valutando tutte le ipotesi per arrivare a una spiegazione plausibile per l'omicidio della donna. Maria Josè Olivastri, che aveva 42 anni, viveva con alcuni familiari e conduceva una vita normale. Aveva alle spalle un divorzio, ma i rapporti con l'ex marito sembra fossero buoni. L'anno scorso era stata licenziata dalle Poste di Padova, dove era impegnata anche nel sindacato, tanto che il suo caso aveva sollevato molte proteste tra le organizzazioni dei lavoratori. Il padre, che comandava la Stazione dei carabinieri di Sarmeola, era deceduto nel '90. La donna aveva abitualmente un aspetto molto curato, lo stesso in cui è stato ritrovato il cadavere. Ancora ignote le cause del decesso, che potrà stabilire solo l'autopsia.

Il canale dove è stata ritrovata la donna «incaprettata».

IN BREVE

Si pensava a un suicidio: ora s'indaga sugli assistenti

Sanremo, è stata strangolata la 90enne d'origine tedesca trovata senza vita in casa

SANREMO Lisette Schaefer, 91 anni, l'anziana trovata morta mercoledì nella propria abitazione a Sanremo (Imperia), è stata strangolata e uccisa. È quanto emerge dall'autopsia compiuta ieri dal dottor canepa, dell'Istituto di medicina legale di Genova. Il sostituto procuratore Francesco Pescetto di Sanremo ha confermato la tesi dell'omicidio, ma mantiene sotto stretto riserbo giudiziario le indagini. Gli inquirenti stanno indagando sulle frequentazioni della donna e soprattutto sugli assistenti da lei incaricati, dietro compenso, di tenerle compagnia e sbrigare le faccende di casa. La soluzione del caso potrebbe risalire negli avvenimenti accaduti negli ultimi quattro o cinque giorni prima dell'omicidio. La donna è stata strangolata con una calza di nylon, mentre siedeva su una sedia della cucina. Inizialmente, in mancanza di un movente, non si escludeva l'ipotesi del suidicio, ma la recente perizia autoptica ha tolto ogni dubbio: si tratta di omicidio. L'anziana di origine tedesca, ma da molti anni trapiantata a Sanremo, non possedeva un patrimonio cospicuo.

Cade dal terzo piano, sfonda due terrazzini ma se la cava con fratture guaribili in 40 giorni

CAIRO MONTENOTTE Cade dal terzo piano e si salva miracolosamente dopo aver sfondato due balconi e averne sfiorato un terzo. È successo a Giovanni Giusto, 66 anni. Ieri mattina stava stendendo i panni sul terrazzo della sua abitazione, davanti alla stazione ferroviaria di San Giuseppe di Cairo, quando improvvisamente si è aperto un varco sotto i suoi piedi. Giusto è precipitato sul balcone sottostante, sfondando anche questa soletta. Infine, ha sfiorato il parapetto del balcone del primo piano, cadendo in giardino. Nella caduta ha riportato fratture e lussazioni guaribili in 40 giorni.

Anziano folgorato: con alcuni cavi elettrici scoperti la panchina della piazza diventa una sedia elettrica

CAMPOBASSO Un pensionato di 71 anni, Giuseppe Testa, è morto folgorato da una scarica elettrica mentre era seduto su una panchina nella piazza centrale di Campodipietra, piccolo comune in provincia di Campobasso. L'incidente è stato causato da alcuni fili elettrici, rimasti scoperti e collegati alla linea elettrica di una vicina abitazione in ristrutturazione. I fili sarebbero stati abbandonati sulla recinzione metallica che circondava la casa e alla quale, per cause non ancora accertate, sarebbe stata avvicinata la panchina dove si era seduto Testa, fulminato come su una sedia elettrica.

Arrestato in Brianza un baby-Lupin ladro d'auto Ne aveva rubate 12, guidandole di persona

LECCO Dodici auto rubate a soli 15 anni. Un ragazzino residente a Robbiate, in Brianza, è stato denunciato e bloccato dai carabinieri della Compagnia di Merate al termine d'indagini che lo avevano scoperto mettere a segno furti d'auto per tutta la Brianza lecchese, il primo ad Annone, l'ultimo a Civate. Il piccolo Arsenio Lupin agiva da solo e guidava di persona le vetture appena rubate, scorrazzando per le strade della provincia. Solo dopo il 12.o furto i carabinieri lo hanno fermato, constatando con stupore che si trattava di un 15enne.

L'uomo, 40 anni, proprietario di una palestra e di cavalli da corsa, è stato abbandonato in un lago di sangue sul ciglio di una strada

Nuoro, manager aggredito e semievirato: è grave

Trovato legato e imbavagliato. Potrebbe essere stato «punito» per una relazione «proibita»

NUORO Un uomo di 40 anni è stato trovato ieri alla periferia di Nuoro, da agenti della Polizia di Stato legato, imbavagliato e ferito ai genitali.

G.G.M. era in stato di choc, con i polsi legati con filo elettrico e il collo e la bocca con nastro adesivo, affinchè non gridasse, nel quartiere di Biscollai: in pratica era semi-evirato. Gli uomini della Questura sono intervenuti dopo una segnalazione al «113», effettuata alle 13 da parte di due persone che avevano notato il poveretto, avvolto ina specie di fagotto, sul ciglio della strada, mentre perdeva molto sangue dall'inguine.

Immediatamente soccorso, G.G.M è stato trasferito con un'ambulanza al Pronto soccorso dell'Ospedale San Francesco, dove i sanitari, dopo le prime cure, hanno disposto il ricovero nel Reparto di rianimazione. L'uomo è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico. Il ferito ieri sera era però ancora in stato confusionale, e non è riuscito a fornire alcun particolare agli inquirenti. Sono in corso indagini per stabilire il movente e identificare gli autori della brutale aggressione.

Con tutta probabilità l'uomo è rimasto vittima di un agguato legato a «motivi sentimentali». Una brutale «punizione», forse per una storia «proibita». Gli aggressori hanno infatti «operato in modo scientifico», secondo i sanitari, procurandogli ferite all'organo sessuale che ne hanno compromesso la funzionalità. G.G.M. è un facoltoso imprenditore, proprietario di allevamenti di cavalli anche fuori dalla provincia, e di una palestra: è molto noto in città. I sanitari dell' Ospedale San Francesco l'hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico per suturargli le ferite ai testicoli e all'inguine ed evitare che la funzione dell'organo sessuale, in parte mozzato, venga compromessa in maniera definitiva. La prognosi è condizionata a ulteriori accertamenti.

Gli autori dell'aggressione avrebbero agito in coppia. Gli inquirenti ipotizzano che all'imprenditore sia stata tesa una trappola

Gli inquirenti attendono che il ferito superi lo choc subito durante la feroce aggressione e mutilazione per interrogarlo. Le indagini sono state avviate dagli agenti della Squadra mobile, che hanno iniziato a sentire amici e conoscenti dell'imprenditore per risalire alla causa e agli autori della vendetta. Dal sopralluogo a Biscollai, dove sono stati ritrovati il manager e la sua autovettura, gli investigatori hanno tratto la convinzione che a effettuare la spedizione punitiva siano state almeno due persone, che hanno agito a colpo sicuro. Non viene escluso che G.G.M. possa essere andato a Biscollai per un chiarimento con le persone che lo hanno poi seviziato.

Almeno una delle vittime, finite a colpi di pistola, era legata a un clan della Camorra

Napoli, agguato a due fratelli

NAPOLI Due fratelli, Pietro e Nicola Angieri, di 32 e 45 anni, sono stati uccisi ieri sera a colpi d'arma da fuoco in via Di Niso, nella zona di Bagnoli, alla periferia occidentale di Napoli, mentre stavano passeggiando. Soccorsi, sono morti durante il trasporto all' Ospedale civile San Paolo. I due sono stati raggiunti da numerosi colpi di pistola in una delle strade laterali del corso principale di Bagnoli. Per terra gli investigatori hanno rinvenuto 7 bossoli di pistola.

I fratelli Angieri sarebbero stati legati al clan camorristico degli Ausilio.

Gli investigatori, ieri sera, non erano ancora riusciti a fare una ricostruzione del duplice omicidio perchè al momento della sparatoria, avvenuta intorno alle 20.30, non c'era nessuno per strada. Gli investigatori ritengono, comunque, che il duplice omicidio, commesso mentre gli Angieri passeggiavano vicino all'ingresso del garage del padre, sia a sfondo camorristico. Da una moto di grossa cilindrata due persone hanno sparato contro di loro diversi colpi di pistola.

Nicola Angieri ha precedenti per associazione per delinquere e lo scorso anno rimase ferito in un attentato avvenuto nella stessa zona di Bagnoli.

I parenti dei due fratelli si sono recati all'Ospedale San Paolo, dove hanno espresso la rabbia per l'uccisione dei loro congiunti. Sono dovuti intervenire infermieri e agenti per calmarli. La situazione poi si è normalizzata.

Ma a Napoli c'è chi piange vittime innocenti di regolamenti di conti. «Mio figlio è stato ammazzato e i suoi assassini sono a prendersi il sole». Aspetta la fine della messa in ricordo di Luigi Sequino e Paolo Castaldi, le vittime innocenti della guerra di camorra un anno fa a Pianura, quartiere periferico di Napoli. Poi Clara Cicarullo, la mamma di Ennio Petrosino, un giovane di 31 anni del Vomero morto con la moglie perchè travolti da contrabbandieri in fuga, esplode di rabbia nei confronti dei rappresentanti delle forze dell'ordine presenti in chiesa. Per Cicarullo, che chiede giustizia, i due contrabbandieri sarebbero stati infatti scarcerati per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

La sentenza ha chiuso un caso giudiziario di lite condominiale

La Cassazione sdogana l'epiteto che spesso sfugge agli italiani nei confronti di persone sgradite

Dare del «rompic...» non è reato

ROMA La Cassazione sdogana, a dire il vero un po' a sorpresa, l'epiteto che spesso sfugge agli italiani nei confronti delle persone che danno seccature.

Ha infatti confermato, nonostante la contrarietà della Procura della Repubblica di Firenze, l'assoluzione di Alfredo L. dal reato d'ingiuria per aver detto, durante una riunione di condominio, «tu sei un rompicoglioni» a un vicino di casa, Corrado M..

Ora l'epiteto, già molto comune, verosimilmente diverrà ancora più popolare. In primo grado, comunque, Alfredo era stato condannato: ma in appello i giudici fiorentini decretarono che il reato «non sussisteva». L'appellativo, da oggi, con la sentenza 31012, esce dal campo del «penalmente perseguibile».

Alfredo, esasperato dalla «verbosità incontenibile» degli interventi di Corrado, che impediva agli altri partecipanti di prendere la parola, sbottò e gli diede del «rompi...».

La Corte d'appello di Firenze, con motivazione non messa in discussione dalla Suprema corte, ha sottolineato che la parola in questione non lede il «decoro» della persona cui è rivolta «per l'uso ormai invalso e socialmente accettato» di un certo linguaggio, anche se «indubbiamente scorretto».

Quanto «all'onore», anche lui esce illeso poichè «il grado di tutelabilità del sentimento della propria dignità personale deve essere giustificato dalla lesione di valori morali fondamentali, meritevoli di protezione normativa».

Insomma dare del «rompi» non è un affronto, specie se, come nel caso esaminato dai magistrati di piazza Cavour, viene detto col solo intento di «stigmatizzare» il comportamento di qualcuno.

In pratica, si tratta di una critica, riassunta da un'«espressione sia pure volgare», ma non idonea a portare alla condanna penale di qualcuno.

r.t.

Cremona: sindaco e consiglieri «imbianchini» E il Comune risparmia una ventina di milioni

CREMONA Hanno dipinto l'ambulatorio medico e la sala d'aspetto facendo risparmiare al Comune una cifra sui 20 milioni di lire. È successo a Castelvisconti, in provincia di Cremona. Il sindaco Giacomo Ori ha fornito colori e pennelli e il suo vice, Vittorio Balestrieri, con i consiglieri Maurizio Papetti e Sergio Depaolini e un pugno di volontari ci hanno messo la manodopera. E così nel tempo libero questo gruppo d'improvvisati imbianchini ha ridipinto, appunto, l'ambulatorio medico e l'annessa sala d'aspetto, situati nel palazzo municipale. Inoltre, da qualche giorno, consiglieri e volontari hanno iniziato a pitturare anche le 50 grate delle finestre del municipio. Sinora ne hanno ritinteggiate 12, il resto dopo Ferragosto. Il lavoro, comunque, è venuto bene e il Comune risparmia oltre 20 milioni di lire.

Cresce la tensione in Medio Oriente dopo il terribile attentato degli estremisti islamici al cuore di Gerusalemme

Israele sull'orlo della guerra totale

L'esercito occupa l'«Orient House». Aerei bombardano una caserma palestinese

Pressioni Usa su Arafat: basta con il terrorismo

GERUSALEMME Per George W. Bush è quasi un incubo diplomatico. Più cerca di tenere gli Usa fuori dal conflitto mediorientale, più è costretto ad occuparsene. Dopo l'attentato alla pizzeria «Sbarro» di Gerusalemme, il presidente americano ha dovuto emettere un comunicato in cui chiede a Yasser Arafat di «condannare questo orribile attacco terroristico, e agire immeditamente per arrestare e portare davanti alla giustizia i responsabili». Cosa che Arafat, notoriamente, non è in grado di fare. La violenza terroristica fa comunque pensere la bilancia in favore degli israeliani, anche se le fonti di Washington parlano di una lotta tra il Consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleeza Rice, più filo-israeliana, e il segretario di Stato Colin Powell, che ha infatti subito indotto Bush a rettificare parzialmente il tiro ribadendo che «gli Usa possono aiutare» ma ogni iniziativa di pace deve «partire da israeliani e palestinesi».

Nella realtà della diplomazia, le cose non stanno così. Colin Powell ha parlato ancora una volta al telefono sia con Ariel Sharon sia con Yasser Arafat, ma è ormai evidente che la mancanza di iniziativa americana sta facendo sentire le sue conseguenze. È molto probabile quindi che nei prossimi giorni il presidente Bush sia costretto ad annuniare un'iniziativa mediorientale di più vasto respiro. «La lezione che abbiamo imparato è che le due parti, lasciate a se stesse, non sono in grado di fermare la violenza», ha commentato l'ex-negoziatore di Clinton, Dennis Ross. La pensano nello stesso modo il presidente egiziano Hosni Mubarak e il sovrano giordano Abdullah II, che hanno invitato Bush a far presto perchè l'indifferenza americana «è un semaforo verde per i violenti».

L'Onu, di fatto impotente, si è limitata a depsrecare «la perdita di vite umane» con una dichiarazione del segretario generale Kofi Annan. L'Europa, a sua volta, sembra non essere in grado di agire direttamente, soprattutto per la netta opposizione israeliana a un suo coinvolgimento.

c.a.

GERUSALEMME Con un blitz fatto scattare poche ore dopo la strage islamica di Gerusalemme, il premier Ariel Sharon ha fulmineamente replicato, aprendo nella città un nuovo fronte con i palestinesi. Mentre un aereo F-16 veniva lanciato nel rione a-Tira di Ramallah per radere al suolo una palazzina (vuota) della polizia palestinese, a Gerusalemme Est - nel celebre edificio della Orient House, sede ufficiosa dell'Olp - un' unità di elite ha fatto irruzione e ha disarmato e catturato i guardiani. Nelle stesse ore altre unità israeliane (fra cui lo «Yassam», le teste di cuoio della polizia) hanno assunto il controllo di nove uffici palestinesi a Gerusalemme est - incluso quello del Waqf, l'ente per la custodia dei beni islamici - e nel vicino sobborgo di Abu Dis. Nel timore di attacchi israeliani, numerosi fedeli musulmani si sono barricati nella moschea al-Aqsa, per difenderla. Ma non ce n'è stato bisogno. Agli agenti israeliani è stato sufficiente ammainare le bandiere palestinesi dagli uffici che simboleggiavano la sovranità palestinese su Gerusalemme, e sostituirle con quelle israeliane. Secondo il capo della polizia israeliana, Shlomo Aharonishky, nella Orient House i palestinesi svolgevano attività politica illegale e incompatibile con la sovranità israeliana sull'intera città. «In futuro - ha aggiunto - se pure sarà riaperta , al suo interno si potrà svolgere solo attività umanitaria. Niente di più».

Il caso ha suscitato immediate proteste dei palestinesi. Nabil Abu Rudeina, consigliere del presidente Yasser Arafat, ha affermato che occupando l'edificio «Israele ha infranto impegni ufficiali». Poco dopo è giunta la precisazione della Wafa, l'agenzia di stampa ufficiale palestinese. «In una lettera inviata l'11 ottobre 1993 al ministro degli esteri norvegese - ha ricordato l'agenzia - il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres si era formalmente impegnato a non intralciare le attività della Orient House, che anzi definiva "benemerite"». Già ieri le autorità palestinesi hanno contattato numerosi consoli occidentali per chiedere il loro intervento. «Sharon ha fatto di Gerusalemme Est una zona di occupazione militare, come fosse Nablus o Gaza» ha detto un deputato palestinese. «Se le cose stanno così, non si stupisca poi se l'Intifada si manifesterà appieno nelle sue strade». Da Ramallah, Arafat ha denunciato i nuovi bombardamenti israeliani che rientrano - ha precisato - «in un piano diabolico chiamato Oranim». Ma i palestinesi, ha assicurato, non si lasceranno piegare. «Gli attacchi - ha detto - rafforzano la nostra determinazione».

Lo stato di massima allerta è stato proclamato ieri al confine settentrionale di Israele, nella zona compresa fra Naharya (sul Mediterraneo) e Kiryat Shmona. L'allarme - secondo fonti locali - è scattato dopo che si era sparsa la voce di un'infiltrazione di un commando di terroristi dal Libano. Altri motivi di allarme derivano dalla possibile presenza nelle retrovie israeliane di un altro kamikaze islamico che, secondo la stampa odierna, sarebbe pronto a entrare in azione. Anche Marwan Barghuti,l' uomo forte del Fatah in Cisgiordania, ha previsto nuovi attacchi. «Gli israeliani non hanno ancora capito che i posti di blocco non possono dare loro sicurezza» ha detto. «Noi lottiamo per liberarci dall'occupazione militare. È proprio questa occupazione che deve essere finalmente rimossa - ha concluso il dirigente palestinese - perchè Israele possa beneficiare della sicurezza».

Aldo Baquis

Una foto simbolo del dolore israeliano a Gerusalemme.

La tragedia è avvenuta durante un trasferimento da Djakovica a Morines. Ancora misteriose le cause dell'incidente. Aperte due inchieste, una civile e l'altra militare

Kosovo, giallo sulla morte di due alpini caduti da un elicottero

Giuseppe Fioretti (a sinistra) e Dino Paolo Nigro.

DJAKOVICA Errori di comunicazione nella catena dei comandi o disattenzione provocata da stress? Il tragico incidente che l'altro ieri sera ha causato la morte di due militari italiani in missione di pace in Kosovo è ancora avvolto nel mistero. Il caporal maggiore scelto Giuseppe Fioretti e del caporal maggiore Dino Paolo Nigro, appartenenti al 3 Reggimento Alpini della Brigata «Taurinense», caduti da un elicottero in fase di atterraggio nella città di Morines, erano due professionisti esperti. E la missione, che stava trasferendo via aerea da Dakovica a Morines il plotone del contingente italiano, era normale routine. Perchè allora, invece di scendere dall'aereo - come di prassi - ad un'altezza di cinque metri, i due alpini sono precipitati per 30 metri? La procura militare di Roma e quella civile hanno subito aperto due inchiesta per ricostruire la dinamica dell'incidente. Il fascicolo è affidato al magistrato Maria Teresa Poli che seguirà le indagini insieme al procuratore Antonino Intelisano. Il veivolo è stato messo sotto sequestro. La procura attende anche l'esito degli esami medico-legali. Qualche notizia più chiara dovrebbe arrivare nelle prossime ore dal Comandante del Corpo, il Generale Roberto Scaranari, che ieri si trovava a Udine per una cerimonia militare. Nel corso della manifestazione Scaranari ha chiesto un'interruzione, per un minuto di silenzio in memoria dei due alpini morti in Kosovo e ha espresso il cordoglio di tutto il Corpo alle loro famiglie. Anche i presidenti delle Camere, Pierferdinando Casini e Marcello Pera, hanno voluto tributare la solidarietà alle forze armate e alle famiglie dei militari morti. Un telegramma di cordoglio è arrivato anche dal ministro degli Esteri Renato Ruggiero.

Il ministro della Difesa Antonio Martino, che ha espresso espresso il suo personale profondo cordoglio e quello del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha chiesto di essere tenuto al corrente sugli esiti degli accertamenti in corso per definire le cause del tragico incidente.

I due militari avevano lasciato nello scorso mese di giugno la caserma «Berardi» di Pinerolo. Il Reggimento Alpini della Brigata Taurinense, di cui facevano parte, è composta da professionisti, tutti volontari a ferma prolungata.

Giuseppe Fioretti e Dino Paolo Nigro erano in missione da tre mesi. Fioretti era di Tuscania (in provincia di Viterbo) e Nigro era della provincia di Cosenza. Le loro salme sono rientrate ieri sera in Italia, tra le lacrime e gli angosciosi interrogativi dei parenti. «Si faccia al più presto chiarezza» ha chiesto l'Associazione dei familiari dei militari.

Mariella Lestingi

Il Presidente americano in Tv si è rivolto ieri alla Nazione dal ranch del West in cui si trova attualmente in vacanza

Cellule staminali: la «terza via» di Bush scontenta tutti

Sull'ingegneria genetica cala il compromesso politico. La parola passa ora al Congresso

Usa: coppia di anziani dirotta aereo del sesso e precipita in mare

MIAMI Avevano prenotato per una «sveltina ad alta quota», ma appena in volo una coppia di sessantenni della Florida ha puntato un coltello alla gola del pilota della «Key West Mile High Club» e gli ha ordinato di spegnere la radio e puntare verso Cuba. La storia, che si è conclusa con una picchiata verso il mare dei Caraibi e la morte dei coniugi, è stata raccontata dal pilota del «Piper Cherokee» che si è salvato. Thomas Hayashi, che organizza voli per le coppie che vogliono godere del brivido di un rapporto sessuale in volo, ha raccontato all'Fbi che quando ha chiesto ai due sessantenni di poter accendere la radio per comunicare alle autorità cubane quello che stava succedendo, si è rifiutato e ne è scaturita una colluttazione.

L'anziano è finito sulla manetta e Hayashi ha perso il controllo del velivolo, che si è schiantato in mare. Secondo il racconto del pilota prima dell'incidente i due dirottatori avevano indossato i giubbotti salvagente e li avevano gonfiati: un errore che gli ha impedito di abbandonare l'aereo dalle uscite di emergenza. «Non abbiamo motivo di non credere al racconto del pilota - ha detto un agente dell'Fbi - ma la verità resta nell'aereo, che è a più di mille metri di profondità». Hayashi, uscito dall'incidente con qualche graffio, è riuscito a lanciare un Sos ed è stato soccorso. L'aereo caduto in mare era stato modificato per ospitare un letto matrimoniale. I voli del sesso costavano 400mila lire per una «sveltina» di 35 minuti e quasi un milione per un volo di un'ora al tramonto.

NEW YORK E alla fine la montagna partorì il topolino: in giacca e cravatta a un tavolo da lavoro della «Casa Bianca del West», il presidente Bush ha annunciato un timido compromesso sui fondi federali alla ricerca sugli embrioni che ha scontentato progressisti e conservatori, leader religiosi, politici e scienziati. Per la prima volta in sette mesi alla Casa Bianca, il numero uno degli Usa ha sterzato con prudenza verso il centro sciogliendo il guinzaglio che lo legava ai repubblicani più conservatori. Bush ha ripescato nel suo bagaglio ideologico un tema della «terza via» di destra, il conservatorismo compassionevole che all'inizio della campagna per la Casa Bianca gli aveva fatto da biglietto da visita con gli elettori. Compassione verso i malati, ma anche un invito alla scienza a fare propri i valori morali cristiani che vedono nell'embrione congelato l'inizio di una vita umana. Parlando per 11 minuti a reti unificate dal ranch di Crawford in Texas, sullo sfondo di colline e praterie riarse, Bush ha annunciato che il governo federale comincerà a pagare per le ricerche su cellule staminali. Ma ha detto anche che la ricerca pagata con i dollari dei contribuenti dovrà essere limitata a cellule che sono già state estratte da embrioni e che il governo federale non finanzierà mai la distruzione di nuovi embrioni.

Entrando con l'aiuto degli esperti in un complicato dibattito etico, Bush ha detto che la ricerca privata ha già prodotto 60 linee di staminali geneticamente diverse e in grado di riprodursi all'infinito. «Useremo fondi federali per ricerche su queste cellule, riguardo alle quali la decisione tra la vita e la morte è già stata presa», ha detto il presidente. Allo stesso tempo, Bush non ha annunciato il bando totale della ricerca sugli embrioni, contrariamente a quanto gli avevano chiesto i più conservatori. I vescovi cattolici si sono subito schierati contro. «Bush ha varcato il confine morale della ricerca e ha aperto la porta a sviluppi pericolosi», hanno detto. E l'estrema destra sociale, per bocca di Ken Connors, presidente del Family Research Council, ha affermato: «Ci farà precipitare in una palude morale». La parola è adesso al Congresso, dove in settembre si tornerà a parlare di clonazione. Per il momento c'è già un secco no della Camera, ma il leader della maggioranza democratica al Senato Tom Daschle si è detto pronto ad allargare la piccola crepa aperta dal presidente nella diga di «no» alla ricerca.

Ingegneria genetica: fa discutere la decisione di Bush.

Nel suo discorso Bush ha cercato di contentare un po'tutti: fino al termine degli 11 minuti non è stato chiaro dove sarebbe andato a parare. A un certo punto, si è chiesto: «Se gli embrioni congelati dovranno prima o poi essere distrutti, perchè non usarli per un fine superiore?», per poi scegliere l'approccio più rigido. Secondo alcuni analisti lo zig-zag dell'annuncio non è casuale: servirà a dare a Bush un margine di manovra qualora nei prossimi mesi il Congresso lo dovesse scavalcare. Intanto, però, per chi sperava maggiori aiuti a ricerche per cercar di salvare malati di Parkinson, di Alzheimer, di diabete è stata una doccia fredda. «Un vero conservatore compassionevole avrebbe dovuto essere più coraggioso: Bush ha invece usato parole di compassione per mascherare lo sforzo di mantenere le promesse elettorali fatte alla destra», ha attaccato il senatore John Kerrey, democratico in odore presidenziale, mentre a Wall Street i titoli delle aziende biotech impegnate in ricerche di settore oggi sono calati. Altri guru di Washington hanno analizzato la regia del discorso: Bush e i suoi collaboratori lo hanno usato «come un prisma attraverso cui chiedere agli americani una valutazione sulla sua leadership», ha scritto il «New York Times». Se questo era lo scopo, la Casa Bianca ha ricevuto dall' America una risposta sibillina. Secondo un sondaggio a caldo della Cnn, gli americani si sono spaccati esattamente a metà: solo il 50% degli elettori approva la scelta di Bush.

Alessandra Baldini

IL CASO

Dure critiche dei vescovi al governo Racan

Croazia, il Presidente Mesic scrive al Papa e si lamenta: «Troppa politica dai pulpiti»

ZAGABRIA Alla fine ha perso la pazienza anche il capo dello Stato. E così Stipe Mesic il mansueto ha preso carta e calamaio e ha scritto una lettera al Papa. Il testo resta riservato, ma il contenuto è trapelato lo stesso. Mesic non sopporta più sentire i preti fare politica dai pulpiti delle chiese. E soprattutto tacciare quasi con il crisma della verità rivelata gli attuali partiti al potere, con un particolare riguardo ai socialdemocratici del premier Ivica Racan, di essere solo un branco di comunisti i quali, poco manca, che inizino a cibarsi di bambini. Il presidente non ha inviato la sua missiva, come protocollo imporrebbe, alla più alta carica ecclesiastica in Croazia, ossia all'arcivescovo di Zagabria, monsignor Josip Bozanic, ma l'ha spedita direttamente in Vaticano, a Giovanni Paolo II in persona. Perché, evidentemente, ritiene che presso l'arcivescovado della capitale regni una scarsa volontà di inviare una reprimenda ai propri vescovi e a propri sparsi per il Paese.

Stipe Mesic

Monsignor Bozanic, in verità, non ha mai fatto politica dal pulpito. Del resto la sua figura è troppo esposta per «permettersi» uscite di questo tipo. Ma nelle parrocchie di campagna la predica politica del parroco è oramai prassi consolidata. Una prassi benedetta fino a quando al potere c'erano i cattonazionalisti dell'Hdz capitanati da Franjo Tudjman. Dopo la morte del primo presidente della Croazia indipendente però il nuovo corso politico ha voluto ribadire il proprio carattere laico. È la Chiesa questo non l'ha perdonato a Racan & Co..

Anche perché la stretta connivenza tra Chiesa e Stato in Croazia ha radici storiche profonde. Non dimentichiamo che ai tempi del «poglavnik» Ante Pavelic il campo di sterminio di Jasenovac dove furono trucidate migliaia di persone solo perché serbe, ebree o di etnia rom, era comandato da un frate. E che la stessa beatificazione del cardinale Alojz Stepinac da parte di Giovanni Paolo II è stata fortemente criticata per le pesanti collusioni del porporato croato proprio con il regime ustascia.

Adesso si attende di vedere se la missiva spedita al Papa da Mesic attraverso i canali diplomatici attivi tra Croazia e Vaticano sortirà qualche effetto. Gli analisti politici restano comunque scettici. I vescovi, secondo gli esperti croati, non perderanno il loro vizietto di interessarsi direttamente al corso della politica nazionale e di dire messa nel nome della patria. Il fenomeno, comunque, non va sottovalutato. Non fosse altro per la forte carica emotiva che la Chiesa potrebbe contribuire a innescare nel crescente malcontento sociale che non accenna a diminuire in Croazia, causa la oramai cronica crisi economica cui l'attuale governo stenta a trovare rimedio.

Mauro Manzin

Sette militari sono rimasti uccisi dopo che il camion su cui viaggiavano è saltato su una mina. Si combatte a Tetovo e l'accordo di pace scricchiola

Sangue in Macedonia con l'ennesima strage

SKOPJE Lunedì si firma l'accordo fra governo macedone e guerriglia di matrice albanese. In teoria, dunque, siamo alla vigilia dello «scoppio» della pace. Il fatto è che nessuno se ne accorge e la cronaca propone notizie tutt'altro che rassicuranti anzi, da bollettino di guerra. L'esercito macedone proprio in questi giorni sta pagando il tributo di sangue più pesante da quando è iniziato il conflitto. Dopo l'imboscata di mercoledì scorso, costata la vita a dieci militari, ieri altri sette soldati della riserva hanno perso la vita. Il camion sul quale erano trasportati è saltato su una mina anticarro che i ribelli avevano collocato lungo una strada che collega i paesi di Ljuboten e Ljubanci, a una manciata di chilometri da Skopje. Altri sei sono rimasti feriti in modo piuttosto grave.

E non è tutto. In precedenza duri scontri fra le forze governative e i miliziani dell'Uck si sono sviluppati in località Radusa. La zona, che si trova anch'essa a poche decine di chilometri dalla capitale, è di importanza strategica, poichè ospita il principale bacino idrico che garantisce il rifornimento d'acqua alla capitale macedone. La situazione, inoltre, si fa di ora in ora più incandescente a Tetovo, cuore dell'apparato bellico dei guerriglieri.

La sostituzione del capo di Stato maggiore delle forze armate, voluta dal presidente Boris Traikovski, ha avuto come effetto immediato una mobilitazione di mezzi pesanti, confermando la sensazione che la dirigenza macedone abbia deciso di ricorrere alle maniere forti per indurre l'Uck a cessare gli attacchi. Cacciabombardieri hanno cominciato a martellare le posizioni dei ribelli albanesi fin dalla serata di giovedì. Ieri, poi, a Tetovo sono affluiti mezzi corazzati, elicotteri da combattimento e diverse unità speciali di polizia ed esercito.

A che livello di criticità sia giunta la situazione è testimoniato dalle parole pronunciate dal consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale, Nikola Dimitrov, il quale ha sottolineato che «nelle attuali condizioni nessun leader politico potrebbe firmare un accordo di pace». Insomma, è come dire che la firma fissata per lunedì non può più essere data per scontata.

E questo, ovviamente, suscita grande preoccupazione nei mediatori internazionali, che tanto impegno hanno profuso per convincere le parti. Ieri l'inviato statunitense nella regione, James Pardew, ha lanciato un appello ai dirigenti della guerriglia, chiedendo loro di fermare l'attività bellica e permettere l'attuazione di una intesa che, ha detto, rappresenta la migliore e l'unica speranza di pace per il Paese. Le prossime ore chiariranno se le sue parole sono state ascoltate.

Paolo Salerno

Il ritorno nell'aula consiliare a settembre coinciderà con l'atteso dibattito sulla riforma delle autonomie locali: ecco le prime anticipazioni sui contenuti

Regione, sarà una «devolution» a piccole tappe

Il problema più grosso per l'esecutivo è quello di mantenere l'equilibrio nell'uso delle risorse

Tra le questioni sul tappeto l'autonomia di Trieste, il passaggio di Pordenone al Veneto e le crescenti richieste che provengono dagli enti locali friulani

TRIESTE Settembre sarà un mese cruciale e intenso per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. In ballo, oltre alla riforma della legge elettorale, anche quella sulle autonomie locali. La norma costituzionale del '93, che dava alle regioni potestà primaria in tema di accorpamento dei comuni e grandezza delle province, attende infatti la fase attuattiva. Ecco dunque ritornare al pettine questioni spinose come l'autonomia della provincia di Trieste, il passaggio di Pordenone alla Regione Veneto, l'area metropolitana e altre richieste avanzate dai comuni del Friuli. Temi scottanti, di difficile soluzione, che vanno ad intrecciarsi anche con un altro capitolo della riforma delle autonomie locali: quella voluta dalla legge numero 15, che stabilisce i principi e gli orientamenti della cosiddetta devoluzione regionale.

ATTUARE LA DEVOLUZIONE «Andrà data attuazione - spiega l'assessore alle autonomie locali **Luca Ciriani** - a questa disposizione, stabilendo una serie di trasferimenti di deleghe a comuni e province. Bisognerà indicare le competenze ma, nella finanziaria, anche le risorse economiche da demandare. È chiaro che si tratterà di una riforma graduale, la quale dovrà essere più uniforme possibile su tutto territorio regionale». Non dovranno dunque crearsi comuni di serie A e di B, incapaci di gestire le nuove competenze. Una differenziazione che potrà intaccare soprattutto le realtà piccole, le quali dispongono di mezzi inferiori, al cospetto di quelle grandi.

DELEGHE E RISORSE «Il processo di devoluzione è un principio giusto

Ciriani: «Trasferendo deleghe a Comuni e Province bisognerà per forza indicare anche gli aiuti economici da demandare al riguardo»

- dice Ciriani - però bisognerà anche guardare la riorganizzazione degli enti, attraverso un accompagnamento graduale». Tanti comuni saranno quindi chiamati a lavorare assieme, anche attraverso un accorpamento, secondo i principi generali della riforma che riguarderà la sussidiarietà degli enti intermedi i quali dovranno, oltre alle competenze, trovare e garantirsi le risorse, non ultime quelle umane. «Assieme al presidente Renzo Tondo - spiega Ciriani - abbiamo iniziato a chiedere ai singoli assessori una lista delle possibili deleghe. Il prossimo passaggio sarà quello di un incontro con l'Anci per discutere di queste problematiche». Difficile stabilire i tempi di attuazione della devoluzione regionale in quanto prima ci sarà l'urgenza della legge elettorale, da varare entro breve tempo (si voterà nel 2003) e accompagnare con la riforma dello statuto e il referendum consultivo. Un accavallamento non da poco.

ASSISTENZA ALLE PROVINCE Fino a questo momento è stato l'assessore alla sanità e alle politiche sociali, **Valter Santarossa**, il primo ad aver consegnato una relazione sulle possibili deleghe da assegnare ai comuni e le province. «Si tratta di trasferire alle amministrazioni provinciali - sottolinea Santarossa - alcune competenze residue, viste le deleghe già esistenti, assieme alle risorse». Specificatamente l'assistenza ai sordomuti, fino al compimento scolastico e ai ciechi sino al 45.o anno di età, per il sostegno professionale. Inoltre una parte della relazione dell'assessore riguarda l'assistenza ai minori figli di genitori sconosciuti e a quelli naturali riconosciuti solo dalla madre, mentre c'è l'intenzione di trasferire an-

Poche, nel contesto, le deleghe per l'assessore alle Finanze Arduini: da dirimere solo la questione del carburante agevolato

che l'assistenza dei minori in stato di bisogno, assieme a quelle delle gestanti o delle ragazze madri. Alcune di queste tematiche saranno poi a loro volta trasferite dalle province ai comuni e delegate alle aziende sanitarie. Poche, se non inesistenti, le possibili deleghe di **Pietro Arduini**, assessore alle finanze, programmazione, statistica e gestione della benzina. Un incarico particolare che potrebbe demandare solo la distribuzione del carburante.

CONSOLIDARE L'ESISTENTE Più articolate e, in parte, già delegate ai comuni e le province le competenze di Paolo Ciani, assessore all'ambiente, alla protezione civile e al personale. «In tema ambientale - spiega Ciani - è già stato demandato molto: penso alle discariche e ai piani attuattivi dei rifiuti. Ora bisognerà valutare la delega alle piccole derivazioni d'acqua che, da poco tempo, il demanio ha trasferito alla Regione. Anche per la protezione civile, in questi tre anni, possiamo vantare 200 miliardi di interventi, di cui quasi il 90 per cento sono stati delegati agli stessi comuni e le province. Sono tutte cose da mantenere e consolidare». Un discorso analogo viene fatto da **Sergio Dressi**, assessore al commercio, turismo e industria. «La riforma del commercio ha già previsto una forte delega ai comuni - specifica Dressi - in materia di programmazione, specie per la piccola distribuzione. Negozi fino ai 100 metri quadrati si aprono con una semplice comunicazione e, oltre al comune interessato, l'imprenditore stesso è maggiormente responsabilizzato. Adesso toccherà anche alla media, mentre le decisioni sulla grande distribuzione rimarranno di competenza regionale». Con le società d'area, invece, in tema di turismo è in atto un graduale trasferimento, di promozione e gestione dei servizi, dalle Apt regionali a un piano locale, mentre è praticamente impossibile intervenire sulla delega all'industria. «A parte una serie di controlli e di gestione già esistenti - sostiene Dressi - l'industria deve rimanere sotto l'egida della Regione, viste anche le dimensioni ridotte del Friuli-Venezia Giulia».

LAVORO E FLUSSI MIGRATORI Pronto a delegare alcune competenze **Giorgio Venier Romano**, assessore alla formazione professionale, lavoro, previdenza, artigianato e cooperazione. «Se c'è una delega da demandare, non ai comuni ma alle province, è quella del lavoro - spiega - per quanto concerne il collocamento e la gestione delle quote di immigrazione. L'accoglienza passa attraverso una contrattazione con lo Stato, che la gestisce però autonomamente. Dico che bisogna andare oltre alla regio-

Venier Romano: «Il lavoro va affidato alle Province, specie per quanto concerne collocamento e gestione delle quote immigrati»

nalizzazione - continua - puntando alla provincializzazione». Un discorso che l'assessore porta avanti per la formazione professionale anche se, chiarisce, «la Comunità europea è scettica quando ci sono più interlocutori». Poco o nulla nella previdenza, dove la Regione elargisce solo contributi, mentre in tema di parchi l'assessore prevede il decentramento delle aree protette. Quest' ultimo è però un argomento da considerare in un contesto globale, anche assieme alla direzione dell' assessorato ricoperto da **Danilo Narduzzi**, con delega all'agricoltura e foreste. Una ridefinizione che potrebbe vedere il decentramento ad esempio di pesca e sanitaria veterinaria.

Vuole studiare attentamente il problema, prima di dare una valutazione, l'assessore agli affari comunitari, alla cultura e volontariato, **Alessandra Guerra**. «Sono cambiate parecchie cose rispetto a cinque anni fa - sottolinea - e il mio predecessore, **Franco Franzutti**, ha già dato vita a una mini devolution, un lavoro che forse non è stato molto pubblicizzato. Bisogna prima verificare l'esistente per vedere cosa si può ancora fare». Franzutti, da poco divenuto assessore alla viabilità e trasporti, questa volta non potrà avere grandi margini di intervento in materia. «Passiamo da progetti grandissimi come la Lacotisce-Rabuiese a una serie di deleghe ai comuni già esistenti in tema di strade e viabilità ordinaria - sottolinea - e, forse, in futuro si potrà demandare qualcosa alle province».

MENO VINCOLI PIÙ' STRATEGIE L'assessore all'edilizia e alla prevenzione territoriale, **Federica Seganti**, aggiunge invece un ulteriore possibile devoluzione. «Nei lavori pubbli-

Seganti: «Il controllo delle grandi opere spetta al Friuli-Venezia Giulia. Per evitare contenziosi, i Comuni si regolamentino»

ci lo Stato già delega questa funzione alle regioni - spiega - e l'unica cosa da aggiungere potrebbe riguardare le linee di intervento. Potremmo insomma eliminare il contributo ad hoc di un progetto, senza vincolare l'amministrazione a costruire solo determinate opere». Sulla questione della pianificazione territoriale, invece, si sta definendo un nuovo piano regolatore regionale.

«Spetta al Friuli-Venezia Giulia il controllo delle grandi opere - dice la Seganti - e ai comuni regolamentarsi. L'importante è che non avvengano, come in passato, alcuni contenziosi come successo anche a Trieste. In tema di urbanistica sarà quindi la Regione a dare le strategie, mentre la potestà di regolamentazione riguarderà i comuni e le province».

Pietro Comelli

IN BREVE

Pesante il bilancio delle trombe d'aria

Danni per quattro miliardi a Brugnera e Sacile: dichiarato lo stato d'emergenza

TRIESTE Hanno causato danni per oltre quattro miliardi di lire le trombe d' aria che, domenica e giovedì, hanno colpito alcune zone di Brugnera e Sacile, in provincia di Pordenone, per le quali la Regione Friuli-Venezia Giulia ha dichiarato ieri lo stato di emergenza. La stima dei danni, sommaria e provvisoria - ha reso noto la giunta regionale - è stata fatta dopo i sopralluoghi effettuati dai sindaci, dai tecnici comunali e dai responsabili della direzione regionale della Protezione Civile e non comprende i danni causati alle coltivazioni agricole.

Le trombe d' aria e le successive violente grandinate hanno colpito, in particolare, la frazione di Cornadella di Sacile (domenica) e le frazioni di Vistorta, Cavolano, San Giovanni di Livenza e Casut di Sacile e quelle di Maron e Tamai di Brugnera, allo stesso centro abitato di Brugnera (giovedì).

Lignano nella morsa dei turisti dalle mani lunghe Arrestati due ventenni francesi, indagato un veronese

LIGNANO E' una vera e propria emergenza, ma gli inquirenti di tanto in tanto riescono anche a bloccare qualche «turista» dalle mani lunghe. Due persone sono state arrestate ed una terza è stata indagata in stato di libertà, per furto aggravato, in due distinte operazioni della Polizia, nel centro di Lignano. Gli arrestati sono due francesi di 20 anni, sorpresi con un motorino e due biciclette rubate. Saranno giudicati per direttissima oggi.

In stato di libertà è stato invece indagato un turista di 30 anni, di Verona, che si trovava in vacanza a Lignano con la famiglia. Nell' appartamento da lui occupato, la Polizia ha rinvenuto quattro milioni di lire, borselli, borsoni e altri oggetti, proventi di furti compiuti sulla spiaggia, a danno di bagnanti.

Appello dell'Ande: un forum su Internet per ribadire la necessità di maggior presenza femminile in politica

TRIESTE Ancora appelli del mondo femminile, legati alla sempre più evidente mancanza di donne in politica. In una nota l'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) annuncia l'apertura sull'argomento di un «forum» su Internet. Le proposte per inserire nella futura legge elettorale regionale dei «meccanismi» che, nel rispetto del dettato costituzionale, facilitino la presenza «rosa», vanno inviate all'e-mail : ande@ande.trieste.it. Il fax è lo 040 639682, mentre la posta ordinaria va indirizzata a via San Giovanni Bosco 5 - 34144 Trieste.

Ancora un incendio in una fabbrica di mobili Ma alla «Natison Sedia» più paura che danni

MOIMACCO Ancora fiamme in una fabbrica friulana, anche se stavolta il bilancio parla fortunatamente di pochi danni, solo materiali. Un incendio è divampato verso le 18 di ieri, per motivi ancora tutti da definire, negli uffici dell' industria di sedie Natison Sedia, a Moimacco. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, che hanno operato fino a dopo le 20. Le cause del rogo sono in corso di accertamento, mentre come detto le perdite economiche non sembrano comunque - secondo i Vigili del Fuoco - particolarmente ingenti.

L'assessore ai Trasporti, nell'ambito di una strategia generale, rispolvera una vecchia idea mai portata a compimento

Franzutti: «Treni merci sulla Monfalcone-Cormons»

«La scelta, solo diurna, accorcerebbe da 20 a 40 minuti i tempi in direzione Austria»

TRIESTE Autostrada viaggiante, Tir caricati su treni per dare respiro all'ambiente e alle autostrade regionali, nuove infrastrutture ferroviarie e stradali, una rete ferrata che colleghi i principali centri del Friuli –Venezia Giulia con una corsa più o meno ogni ora. Se a Venezia il passante di Mestre e altre infrastrutture importanti per il Nord-Est si profilano all'orizzonte, sebbene lontano, dopo la firma del protocollo intesa tra Governo e Regione Veneto, la Regione Friuli Venezia Giulia continua a voler battere la pista dell'intermodalità. L'assessore ai Trasporti Franco Franzutti punta diritto sulla cosiddetta autostrada viaggiante, sull'interazione cioè di gomma e rotaia. «Bastano 50 carri ferroviari per un investimento di una dozzina di miliardi per alleggerire le provate autostrade della nostra Regione di 4 mila e 500 Tir l'anno», ha detto Franzutti. Prevista la riduzione del volume di traffico soprattutto sul tratto autostradale Palmanova - Quarto d'Altino in attesa che sullo stesso (almeno 5 anni) venga realizzata la terza corsia, e l'avvio dell'intermodalità tra nave, il porto di Trieste fulcro dei traffici della nostra Regione, ferrovia, con lo scalo di Cervignano snodo ideale dei traffici da e per il centro e est Europa, e la gomma sfruttando carri ferroviari appositamente attrezzati. A chi il compito di fare l'investimento? «Li può comprare Trenitalia Cargo,come fatto in altre regioni,possono essere noleggiati, comprati in leasing dai porti o dalla stessa Regione attraverso la prossima impresa ferroviaria regionale spiega Franzutti-; potranno essere un prezioso aiuto alla viabilità e all'ambiente, con un occhio di riguardo al vantaggio economico degli ecoincentivi». La Regione punta anche a una «circolare regionale» in grado di collegare a intervalli regolari i principali centri della Regione «L'idea – spiega l'assessore Franzutti – è quella di collegare Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e magari Mestre, Portogruaro, Cervignano e di nuovo Trieste nei due sensi con una rapida frequenza oraria». A questo proposito, ecco uscire dal cassetto un vecchio progetto elaborato oltre un ventennio fa, in gran parte portato a termine e poi interrottosi per l'irrigidimento del Goriziano: la bretella ferroviaria Monfalcone San Polo – Cormons. «Il completamento della bretella (per la quale sono stati approntati ormai dall'inizio degli anni '80 un ponte sull'Isonzo a sud di Sagrado e un paio di viadotti n.d.r)destinata solo al traffico merci, esclusivamente diurno per non arrecare disturbo alla popolazione – continua Franzutti – ccorcerebbe da un minimo di 20 minuti a un massimo di 40 i tempi di percorrenza dei carri da e verso l'Austria a tutto vantaggio del traffico passeggeri sulla linea tradizionale e della circolare regionale».

Franco Franzutti

Non altrettanto tranquilli, però, paiono imprenditori, sindacati e gruppo di lavoro ristretto sulla Udine-Cividale (ferrovia gestita provvisoriamente dal Veneto in attesa del passaggio al Friuli-Venezia Giulia), riunitisi giovedì per discutere del futuro del sistema ferroviario regionale nella sede dell'Assindustria udinese. Dalla riunione, è emersa la volontà di vederci chiaro sulle strategie trasportistiche regionali. Per questo è stata inviata in una lettera un'ufficiale richiesta d'incontro proprio con l'assessore ai trasporti Franzutti.

Antonio Simeoli

Dopo le polemiche attorno alla società, definito l'accordo con i sindacati per il periodo 2001-2004

Autovie Venete, arriva l'integrativo

PALMANOVA Raggiunto l'accordo tra Autovie Venete e le organizzazioni sindacali di categoria per il contratto integrativo 2001/2004. L'intesa, siglata da Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Sla Cisl, prevede, per la parte economica a partire dal primo gennaio di quest'anno, un importo per dodici mensilità di 300 mila lire complessive lorde, per il personale assunto con contratto a tempo indeterminato, livello C, da erogare nel quadriennio 2001/2004. Concordate inoltre 6 assunzioni, quali "full time ora", da avviare entro il 15 settembre, a tempo indeterminato, a copertura di altrettante posizioni attualmente scoperte.

Tra azienda e sindacati si è quindi discusso del processo di riorganizzazione e ristrutturazione finalizzato al raggiungimento di obiettivi di miglior efficacia e qualità dei servizi erogati «anche attraverso l'impiego di soluzioni tecnologiche e risorse umane adeguate, nonché di efficienza - aggiungono i vertici di Autovie - attraverso un recupero di produttività a tutti i livelli ed in ogni comparto, anche attraverso una accorta politica di contenimento della spesa».

Su un altro fronte, quello della realizzazione del piano di investimenti della concessionaria regionale, il consiglio di amministrazione ha dato il via libera alla realizzazione dei due ponti, sulla A4, sul Torre e sull'Isonzo. Venticinque miliardi di lire il valore delle opere. La gara d'appalto è stata aggiudicata dalla Cooperativa muratori di Carpi che ha presentato un'offerta con un ribasso di circa il 26%.

Procede inoltre la progettazione preliminare del casello di Alvisopoli, destinato a mutare denominazione in «casello di Bibione», mentre è stato rinviato a settembre il casello di Ronchis, per il quale l'amministrazione comunale di Latisana vorrebbe alcune modifiche del progetto.

Comparto unico, l'Anci spinge per una soluzione a breve

UDINE Comparto unico dei dipendenti, si va verso una schiarita. Nell'ultima sua seduta, il direttivo regionale dell'Anci (Associazione dei Comuni) ha preso atto con soddisfazione che i sindacati dei dipendenti degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia «hanno ritrovato unità di intenti», e che hanno inviato al presidente Tondo una serie di considerazioni in merito all'accordo tra la parte pubblica del 17 luglio.

Di qui la risposta del direttivo, sentite Upi e Uncem, e d'intesa con lo stesso Tondo. «Nella definizione dei contratti di tutto il comparto unico, (area dirigenza e non) – viene precisato – sarà garantita l'integrale applicazione dell'accordo del luglio '93 per quanto riguarda il recupero del differenziale tra inflazione programmata e reale, oltre agli altri istituti ivi previsti».

Riconfermato anche l'impegno degli Enti Locali a farsi carico dei costi derivanti dall'applicazione dei contratto di lavoro, « ferma restando la valutazione del mantenimento della omogeneità del sistema dei trasferimenti tra la situazione nazionale e regionale; si concorda a tale scopo, di procedere ad una verifica congiunta in sede tecnica dei relativi conteggi. Si dichiara la propria disponibilità ad attivare il tavolo tecnico già da questo mese di agosto».

Sintonia, tra l'altro, anche sulla quantificazione degli oneri per l'area dirigenza. «E' chiaro – è stato detto – che la parte datoriale pubblica si farà "garante della copertura e della realizzazione del percorso definito nella L.R. 2/2001 nei modi e nei termini ivi previsti", in quanto le leggi sono fatte per essere applicate».

Si rivela poco più di una ragazzata la scomparsa della quindicenne di Prata

Sparita? No, era da parenti

Dietro il gesto, dissapori familiari e la tensione tra i genitori

PORDENONE E' una storia a lieto fine quella di T.D.M., la ragazza di quindici anni che era scomparsa da casa martedì scorso. E' stata infatti rintracciata ieri a casa di alcuni parenti dài quali si era rifugiata dopo un litigio in famiglia.

Un periodo non particolarmente felice quello che la ragazzina stava vivendo. Pare infatti che risentisse del clima di tensione sorto tra i genitori. L'allontanarsi da casa, oltre che effetto immediato di una discussione, era probabilmente anche il tentativo di far capire quanto profondo potesse essere il suo disagio. E, chissà?, anche il tentativo di far riavvicinare i propri genitori che avevano vissuto ore d'angoscia in seguito alla sua scomparsa.

La quindicenne, che compirà 16 anni in ottobre, era uscita di casa, un'abitazione di Prata di Pordenone, nel pomeriggio di martedì. Dopo aver trascorso la notte a telefonare ad amici e conoscenti, la madre aveva sporto denuncia mercoledì mattina ai Carabinieri della locale stazione.

L'estensione delle ricerche presso i parenti, anche quelli residenti in altre regioni, ha dato, ieri, l'esito sperato. La ragazza si era infatti rifugiata in un paese del Veneto.

e.d.g.

Un infarto stronca Carlo Nadin, esponente Sunia

PORDENONE Stroncato da un'infarto, è morto l'altro giorno Carlo Nadin, 59 anni, già segretario del Sunia, il sindacato degli inquilini della Cgil della provincia di Pordenone. A Bibione, dopo una lunga nuotata, aveva raggiunto la riva. Ma lamentava uno strano e persistente malessere. Ha chiamato il 118 ma durante il tragitto verso l'ospedale, il cuore ha ceduto.I funerali si svolgeranno oggi alle 10, nella Chiesa di Santa Maria Maggiore a Cordenons.

IN BREVE

Si accomiata il questore di Udine

De Donno: «Un solo rimpianto: non aver preso Unabomber, il terrorista delle spiagge»

UDINE Giuseppe de Donno, che ieri ha lasciato il vertice della Questura di Udine, per assumere, già oggi, la guida della Questura di Firenze, ha tracciato in serata un bilancio della sua attività tutto positivo e con un solo neo: la mancata cattura di Unabomber. A sottolinearlo è stato lo stesso Questore, in un incontro on i giornalisti.

«Il solo dispiacere che ho - ha affermato - è di non avere preso il responsabile degli attentati con i tubi esplosivi, sul quale ho, comunque, la sensazione che non sia di Udine». Per il resto de Donno ha espresso grande soddisfazione per il rapporto avuto con le autorità e con i cittadini di Udine e provincia «con i quali c' è stata - ha affermato - una simpatia immediata, sulla scia delle operazioni che in breve tempo hanno spazzato via la prostituzione dalle strade del capoluogo friulano».

«A Udine - ha detto - c' era preoccupazione, persino paura; ora lascio una città serena e tranquilla, che non si farà più cogliere alla sprovvista».

Arrivano dalla Regione 150 milioni: finanzieranno scritte in idiomi «autoctoni», da Trieste a Tarvisio

TRIESTE La Regione finanzierà con 150 milioni di lire (su una spesa complessiva di quasi 334 milioni) gli operatori economici, sociali, sportivi e culturali che hanno deciso di realizzare ed esporre insegne pubbliche che utilizzano idiomi autoctoni, con particolare riferimento alla lingua friulana. Lo ha deciso la giunta regionale su proposta dell' assessore al Commercio e Turismo Sergio Dressi.Le domande accolte sono 74 domande e sono state presentate dai comuni di Comeglians, Pontebba, Attimis, Faedis, Moimacco, Paluzza, Sutrio, Buja, San Daniele del Friuli, San Lorenzo Isontino, Grimacco, San Giorgio di Nogaro, Forni Avoltri, Gemona del Friuli e Trieste.

Contributo pluriennale per l'ex casa canonica di Bannia punto di forza del «Progetto giovani» di Fiume Veneto

TRIESTE Sarà finanziato con un contributo finanziario pluriennale di circa 50 milioni di lire il programma di ristrutturazione ed adeguamento dell'ex casa canonica di Bannia. L'operazione si inquadra nel già avviato «Progetto giovani», predisposto dal comune di Fiume Veneto, finanziato dalla giunta.

Nuovo passo avanti verso la definizione di un percorso costituente

Margherita, ecco il comitato

TRIESTE È stato costituito il Comitato di Coordinamento della Margherita del Friuli-Venezia Giulia. Lo hanno reso noto i responsabili regionali delle forze politiche che la compongono: Roberto Dominici (Ppi), Patrizia Baldassi (Democratici), Marco Belviso (Udeur), Andrej Berdon (Unione Slovena).

Il Comitato - è stato spiegato - dovrà definire il «percorso costituente» e promuovere le iniziative che la Margherita promuoverà in Regione. Il Comitato - è stato evidenziato - intende impegnarsi affinchè la Margherita abbia una forte connotazione regionale per meglio immedesimarsi nelle realtà locali e per raccoglierne le potenzialità. Secondo il Comitato, «la nascita del nuovo soggetto è sentita soprattutto nel Friuli-Venezia Giulia, dove alle recenti elezioni politiche, la Margherita ha conseguito la percentuale di consensi più alta fra tutte le regioni». Sul piano più strettamente politico, la Margherita «vuole essere punto di riferimento per tutti quelli che si riconoscono nell' area centrale del centro sinistra» in Friuli-Venezia Giulia.

Il Comitato - è stato spiegato - dovrà definire il «percorso costituente» e promuovere le iniziative che la Margherita promuoverà in Regione. Il Comitato - è stato evidenziato - intende impegnarsi affinchè la Margherita abbia una forte connotazione regionale per meglio immedesimarsi nelle realtà locali e per raccoglierne le potenzialità. Secondo il Comitato, «la nascita del nuovo soggetto è sentita soprattutto nel Friuli-Venezia Giulia, dove alle recenti elezioni politiche, la Margherita ha conseguito la percentuale di consensi più alta fra tutte le regioni». Sul piano più strettamente politico, la Margherita «vuole essere punto di riferimento per tutti quelli che si riconoscono nell' area centrale del centro sinistra» in Friuli-Venezia Giulia.

Nella polemica sullo stato della spiaggia si difendono i tecnici

«A Grado Pineta solo container sicuri»

Brigata alpina Julia: Campregher succede a Giovanni Marizza

UDINE Il brigadier generale Giovanni Marizza ha passato ieri il comando della Brigata Alpina Julia al brigadier generale Pierluigi Campregher, durante una cerimonia svoltasi a Udine, alla quale ha partecipato il comandante del Corpo, Roberto Scaranari. Marizza, di Gradisca d' Isonzo, dopo 16 mesi a capo della Julia, assumerà un incarico al Ministero della Difesa.

Campregher, che è di origine trentina, ha avuto ieri mattina tra le truppe schierate anche nove soldatesse con la penna nera, per la prima volta presenti in una cerimonia ufficiale, dopo il loro arruolamento, avvenuto lo scorso anno.

Da rilevare che il presdidente del consiglio regionale Martini ha colto l'occasione per parlare con il generale Scaranari della necessità di concludere entro l'autunno la seconda fase del passaggio dei beni demaniali alla Regione.

«Ci sono ancora molti immobili che devono passare sotto la nostra gestione diretta - gli ha riferito - e i tempi per farlo stringono».

GRADO Verrà rivista la collocazione dei «container» di conferimento delle alghe a Pineta. Ci proveranno al Comune di Grado di concerto con la Capitaneria che peraltro, nell'incontro tecnico tenuto l'altro giorno in municipio assieme anche ai concessionari della spiaggia, faceva presente la conformità dei «contenitori» e l'opportunità di prevedere un posizionamento migliore nel renderli visibilmente meno «impattanti». Eppure i tecnici interessati alla gestione del materiale spiaggiato non ritengono così praticabile l'alternativa. La collocazione dei «container» (tre a Pineta e due al Lido del Carabiniere) era già stata studiata a monte nel tener conto delle esigenze di carattere tecnico e dei costi ai fini del «carico e scarico» del materiale marino e della sua movimentazione, considerando altresì l'agevolazione logistica per i concessionari della spiaggia.

Scorcio di Grado Pineta.

A spiegare dal di dentro il funzionamento del servizio è ora Stefano Rizzi, amministratore unico della «Ecoambiente» di Latisana, società che ha in appalto dall'ente locale gradese l'organizzazione in fatto di materiale spiaggiato, rifiuti solidi urbani, raccolta differenziata per l'intero comune. «I concessionari - precisa Rizzi - non hanno evidenziato problemi nella conduzione del nostro servizio in spiaggia. La pulizia dell'arenile non è compito nostro, ma per quanto riguarda le alghe i "container" (a tenuta stagna) vengono asportati e sostituiti ogni giorno. La manutenzione è garantita costantemente: la priorità viene data alla spiaggia di Costa Azzurra, dove operiamo dalle 7 alle 9 del mattino. Poi tocca a Pineta, all'area del campeggio al Bosco fino al Lido del Carabiniere. In tarda mattinata raggiungiamo il "cumulo" depositato nell'ambito della spiaggia dell'Apt, all'altezza del Palazzetto dello sport. Prevedere dunque di ricollocare i "container", cosa che compete all'ente locale, non credo sarà facile, perlomeno per questa estate.. Si rischia di rendere ulteriormente difficili le operazioni di rimozione del materiale dilungandone i tempi di stazionamento. Utilizzare poi cassonetti di minori dimensioni ne comporterebbe un aumento numerico».

Dal Comune, Alessandro Marchesan, coordinatore dei servizi appaltati dall'ente locale, chiarisce: «La spiaggia di Pineta viene trattata come tutte le altre. I "container" vengono lasciati davanti al mare ai lati e all'inizio del litorale di Pineta, non frequentata dai bagnanti considerato che in quei punti non è possibile la balneazione. Certo potremo vedere di ottimizzare il servizio valutando lo spostamento del "container" a confine tra la spiaggia di Pineta e l'hotel Al Bosco, ma potrebbe essere uno spostamento minimo, di una cinquantina di metri verso l'interno».

VACANZE

GRADO
Oggi e domani dalle 17 alla 19.30: corso di composizioni con sabbia e conchiglie al gazebo della spiaggia principale.
Oggi alle 21.30: «Peter Pan», spettacolo per bambini al teatro all'aperto del Parco delle Rose.

AQUILEIA
Domani alle 21: «La ferita d'amore: la tragedia di Didone», teatro classico romano all'area archeologica a fianco della basilica.

LIGNANO
Oggi alle 20.45: proiezione de «La stanza del figlio» in piazza Bini a Palazzolo dello Stella.

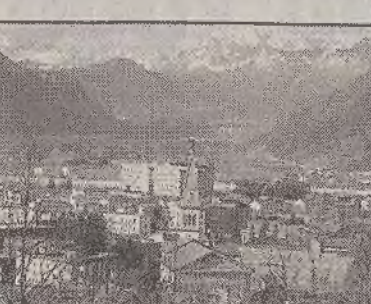
Oggi e domani: festeggiamenti di Sant'Antonio a Pertegada con chioschi enogastronomici, serate danzanti e mostre di pittura.
Domani alle 15.45: escursione in motonave a Palazzolo dello Stella e Precenicco. Partenze dalla darsena di Sabbiadoro, prenotazioni all'Apt.

FORNI DI SOPRA
Oggi alle 16: «Giocando sotto il sole», giochi e divertimento con Radio Invidia al campo di pattinaggio.
Alle 21: «Ballando sotto le stelle», musica per tutti con Radio Invidia.
Domani alle 11: incontro di calcio «Trieste-Treviso» al campo sportivo.
Alle 21: rassegna di cori della montagna alla sala Azzurra di Forni di Sotto.

SAURIS
Oggi alle 21: per la rassegna «Zahrarmonie» concerto della mezzosoprano Basso e del pianista Leonardi alla sala Gradoni del Kursaal.

AMPEZZO
Domani alle 10: Trofeo Carnia in Mountain Bike 2001, gara di off road al passo Pura. Per le iscrizioni: 0433/80590.
Da domani a mercoledì: Festa della Montagna al rifugio Tita Piaz del passo Pura. Sono previste la degustazione di piatti tipici, gare e giochi.

RAVASCLETTO
Oggi alle 18: inaugurazione del sentiero lastricato «Clapa dal Cret» a Salars. Interveranno personalità del mondo della cultura per raccontare storie e leggende legate al sentiero. Alle 20.30 si terrà, in piazza a Salars, un concerto dei Braul.
Alle 20.30: «Animazione in piazza», in piazzale Funivia, un viaggio spettacolare sul treno della fantasia, tra improbabili stazioni e improbabili viaggiatori, tra violini magici e fichi secchi. Lo spettacolo nasce dalla lettura dei «Racconti Ferroviari»di Shalom Aleichem .

TOLMEZZO
Oggi e domani: sagra di Imponzo. Oggi alle 18 aprono in chioschi e dalle 21 si balla. Domani dalle 9 apertura dei chioschi, alle 10.30 gara di tiro alla fionda, alle 15 giochi per i bambini, alle 21 ballo. Ci sarà anche il barzellettiere Romeo.
Oggi e domani: «Mostre, musica e cinema» in via Roma e via Mazzini. Mostra all'aperto di pittura, fotografia e scultura. Ad allietare il tutto ci sarà la

musica di svariati musicisti.

VILLA SANTINA
Da domani a martedì: «Country Fest» al laghetto di Villa Santina. Domenica alle 17 è previsto uno spettacolo a cavallo, alle 21 un concerto country. Si potranno gustare piatti tipici ai chioschi.

TARVISIO
Domani in mattinata: Incontro dell'Amicizia sul monte Goriane, al confine con l'Austria. Ci sarà spazio per musica, chioschi, folclore e per una marcia non competitiva, aperta a tutti.

PONTEBBA
Domani alle 20.45: «Lirica e strumenti nelle chiese e nei salotti dell' 800», spettacolo di musica e canto al teatro Italia.

SPILIMBERGO
Sino al 19 agosto: «Mosaico e Mosaici 2001», una

mostra sui lavori della scuola dei mosaicisti, ospitata alla Scuola del Mosaico di via Corridoni e aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

A cura di Anna Pugliese

Quattro giorni di kermesse nel prossimo weekend nel borgo della Carnia, che ha trovato un singolare autofinanziamento

Avasinis, affresco pagato da lamponi e mirtilli

I proventi della Festa utilizzati per rifare l'opera, distrutta dal sisma del '76

AVASINIS E' nota come la festa più amata dai friulani, ma di sicuro neanche i triestini si sono tirati indietro, negli ultimi anni, per gustare le sue specialità regine: il lampone e il mirtillo. Ed è proprio con un omaggio ai due saporiti frutti di bosco che il paese carnico, a due passi da Trasaghis, celebra annualmente la sua kermesse.

In un week-end lungo, che andrà dal 16 al 19 agosto prossimi, ci si potrà aggirare nel piccolo borgo, un pugno di case attaccate al Lago dei Tre Comuni, con un'atmosfera d'altri tempi, ad assaggiare le specialità che i locali, attaccatissimi alla tradizione, sanno realizzare utilizzando i famosi lamponi, ricercatissimi dalle fabbriche di confetture, e i mirtilli selvatici, che crescono più in quota, a 1200/1300 metri.

Un appuntamento doppiamente intelligente in quanto, anno dopo anno, è servito oltre a far conoscere in regione e fuori la «golosa» produzione locale, anche a finanziare il rifacimento dell'"affresco di 80 metri quadrati che campeggiava sulla navata superiore della chiesa ed era stato completamente distrutto dal terremoto del '76. Riportato a nuova vita, è stato inaugurato recentemente, e accoglierà i visitatori della festa.

Utilizzandoli, la gente di Avasinis riesce a produrre oltre alle classiche crostate, pane, grappa, persino miele, con le api che vengono «spostate» nei luoghi di foritura del lampone. E poi ancora: frittate con il formaggio filante, l'immancabile frico, il caffè con l'orzo detto «tal cjaldierin», persino dei gnocchi al mirtillo fatti completamente a mano.

Le prime anticipazioni del programma prevedono per giovedì 16 un concerto con i «Wind», uno dei gruppi regionali sulla cresta dell'onda e, in serata, la classica elezione della Miss, nella fattispecie «La più bella al lampone e mirtillo». Venerdì', a partire dal primo pomeriggio, musica e balli con gruppi folkloristici sistemati nei cortili del paese, e quando scende la sera teatro in piazza in friulano.

Domenica 19 è prevista una marcia non competitiva in montagna denominata «Attraverso i sentieri del lampone e del mirtillo».

Al ritorno seguirà in paese una rievocazione di vita e lavori dei tempi passati, seguita da uno spettacolo per i più piccoli e da un'esibizione di Mario Esteban e i suoi amici.

Grande attesa per la Festa dell'aria, nonostante gli illustri assenti

Lignano, show pure senza «Frecce»

UDINE Se i cieli di Lignano non vedranno sfrecciare i mitici Aermacchi della Pattuglia Acrobatica nazionale, poco importa. Si presenta ugualmente competitiva, infatti, la Manifestazione Aerea Internazionale "W Lignano", giunta quest'anno alla 9^ edizione. Organizzata dall'Azienda di promozione turistica di Lignano e dall'Aeroclub Campoformido sotto l'attenta regia del vero e proprio deus ex machina della manifestazione il generale Massimo Montanari, già comandante delle Frecce Tricolori, la kermesse dell'aria vedrà esibirsi sui cieli dell'affollato arenile di Lignano tre pattuglie acrobatiche, oltre ai paracadutisti di stanza all'aeroporto di Gorizia, agli F16 americani della base Nato di Aviano, nonché all'elicottero del Soccorso Aereo Regionale di stanza alla base trevigiana di Istrana. Oltre la fatidica soglia di sicurezza dei 250 metri dalla riva, la due giorni dell'aria, presentata ieri a Udine nel corso di una conferenza stampa alla presenza dell'assessore regionale al turismo, Sergio Dressi, avrà inizio intorno alle 17 di martedì prossimo con l'esibizione dei paracadutisti di stanza a Gorizia. "Gli acrobati dell'aria – ha spiegato il generale Montanari – lanciandosi da 6 mila piedi si esibiranno in due gruppi, uno che eseguirà un volo libero, l'altro che comporrà la classica formazione a stella con ricongiungimento in volo e successiva separazione." Solo un gustoso antipasto, però, perché in rapida successione per una 2 ore di spettacolo ad alta tensione, si esibiranno i piloti della Pattuglia Acrobatica svizzera, con i velivoli Tiger-F5, i caccia F 16 di Aviano, i Breitling Eagles, tutti o quasi ex piloti della Pan che domeranno la potenza dei Sukhoj russi e, infine, la pattuglia acrobatica francese,la "Patrouille de France" che chiuderà alla grande la manifestazione aerea, che verrà replicata con qualche sorpresa in più il giorno successivo in attesa del tradizionale spettacolo pirotecnico di mezza estate lignanese. Rimpianti per l'assenza del fumo tricolore sui cieli di Lignano? No, anzi. Per il generale Montanari la convinzione dell'estrema validità dell'iniziativa, anche grazie al determinante supporto logistico della base Nato di Aviano."Anche le Frecce - ha detto Montanari – hanno diritto a qualche giorno di ferie!" .

La spiaggia di Lignano.

a.s.

✝

È mancato

Furio Silli

Lo annunciano la moglie, le figlie, la sorella, il fratello e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 11 agosto, alle ore 11, nella chiesa del Sacro Cuore in Gorizia.

Udine-Gorizia,
11 agosto 2001

La Direzione e i colleghi dell'Insiel Spa partecipano al lutto che ha colpito la collega ELENA SILLI per l'improvvisa scomparsa del padre

Furio Silli

Gorizia, 11 agosto 2001

XIII ANNIVERSARIO

Bruno Prassel

Lo ricordano

i familiari

Muggia, 11 agosto 2001

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a tutti i parenti e amici che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Mario Curci

La famiglia

Trieste, 11 agosto 2001

XIII ANNIVERSARIO

Gabriele Jurisevic

Caro e indimenticabile papà e nonno, ti ricordiamo sempre con tanto affetto e rimpianto.

I familiari

Trieste, 11 agosto 2001

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Per l'ingresso in Europa

Costituzione slovena: gli esperti indicano i cambiamenti da fare

LUBIANA Alla riapertura dei battenti, dopo la pausa estiva, il parlamento sloveno aprirà l'incartamento sulle riforme della Costituzione. Con ogni probabilità prenderà corpo un nuovo apposito comitato della Camera di stato, preposto alla disamina delle norme. A stilarle è stato un gruppo di affermati giuristi, docenti universitari ed esperti in diritto costituzionale. Il governo ha preso in esame a vari livelli l'incartamento, sino all'approvazione definitiva, avvenuta poco prima della chiusura del semestre. Nel preparare il testo delle modifiche, gli autori sono partiti dal presupposto che alcune delle norme costituzionali sono ormai superate. Non corrispondono alle necessità attuali del paese, ma soprattutto frenano la sua inclusione in varie organizzazioni mondiali. Senza contare poi gli intoppi che potrebbero causare alle integrazioni europee. Una delle novità di fondo riguarda proprio l'avvicinamento ai «Quindici». Prevede la completa liberalizzazione del mercato immobiliare, dopo l'adesione della Slovenia all'Unione Europea. Il famoso «articolo 68», già interessato anni fa dal cosiddetto «compromesso spagnolo», sarà riscritto per l'ennesima volta. Garantirà a tutti i cittadini dell'Unione Europea pari diritti nell'acquisto di case e terreni in Slovenia. La costituzione in vigore, secondo molti, impedisce la nascita del secondo livello delle autonomie locali. Spetta infatti ai comuni decidere autonomamente se unirsi in unità territoriali più ampie, come ad esempio in province. Essendo la loro costituzione facoltativa, il parlamento non può imporle con una legge specifica. Le riforme costituzionali ovvieranno al problema e rilanceranno il completamento delle autonomie locali, stabilendo competenze e fondi di finanziamento delle nuove entità. Sarà facilitata la decentralizzazione dei poteri e razionalizzati alcuni servizi.

In particolare va riscritto l'articolo 68 riguardante il mercato immobiliare, che dovrà essere liberalizzato

Di rilievo le novità legate all'indizione dei referendum popolari, negli ultimi tempi molto frequenti in Slovenia. Diventerebbero soltanto abrogativi e non potrebbero più essere imposti dal Consiglio di Stato. Dovrebbe cambiare la costituzione anche nei capitoli riguardanti la magistratura. La nomina dei giudici e la durata del loro mandato saranno oggetto di accese polemiche. Il governo ha previsto con le nuove norme costituzionali anche uno snellimento delle pratiche per la propria elezione.

POLA Dibattito sui mass media croati riguardo alla proposta di un villaggio disabitato da «cedere» ai profughi

«Qui non serve un'altra San Marino»

Destra, sinistra e centro accusano la Dieta di «portare acqua al mulino dell'Italia»

Il deputato italiano Radin chiarisce la sua proposta e ribadisce che presenterà gli emendamenti pro esuli alla legge sulla denazionalizzazione

POLA In autunno il Parlamento croato affronterà per la seconda volta le modifiche alla legge sulla denazionalizzazione, la normativa che prevede la restituzione delle proprietà immobiliari confiscate dalla Jugoslavia di Tito. La questione tocca ovviamente anche la Slovenia, in questi giorni in subbuglio vista la presa di posizione del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Johnny Young, secondo il quale la resa dei beni espropriati è la condizione per l'adesione di Lubiana alla Nato.

I commenti dei politici sulla delicata questione dei beni abbandonati si rincorrono sia sui quotidiani sloveni, sia su quelli croati. Il «Glas Istre», il principale quotidiano istriano, ha intervistato il deputato della Comunità nazionale italiana al Sabor di Zagabria, Furio Radin, che, come ha più volte promesso, presenterà due emendamenti alla legge sulla denazionalizzazione che includano gli esuli. E, il loro eventuale accoglimento, potrebbe contribuire ad una equa soluzione del contenzioso.

Jadranka Katarincic-Skrlj

Radin, che non commenta la presa di posizione del futuro ambasciatore americano a Lubiana, si sofferma invece sulla sua proposta di cedere ad una fondazione privata italiana, gestita dagli esuli (magari assieme ai rimasti) un paesino disabitato dell'Istria affinchè lo ristrutturi e ne crei un centro multimediale di incontro. Si tratta, sottolinea Radin, di un atto simbolico della Croazia che sicuramente non cancellerebbe le ingiustizie del regime comunista jugolslavo, ma dimostrerebbe la volontà di Zagabria di «cambiare registro» e di instaurare un clima di fiducia reciproca con gli esuli.

E poi, chiarisce Radin, il progetto del «paesino» sarebbe soltanto integrativo alla restituzione degli immobili confiscati, non sostitutivo.

Ricorderemo che l'idea (ventitalata dagli stessi esuli anni addietro) è stata rispolverata ultimamente da Damir Kajin, parlamentare e numero due della Dieta Democratica Istriana.

Ma le reazioni di esponenti politici degli altri partiti sono di tenore ben diverso. Per i socialdemocratici del premier Ivica Racan il progetto di Radin e Kajin è ambiguo ed illogico e Livio Bolkovic, rappresentante istriano del partito, dichiara che andrebbe ricalcolato il valore degli immobili abbandonati (si parla di 120 miloni di dollari).

Ancora più duro Nevio Setic, presidente del Comitato regionale dell'Accadizeta (il partito di destra dell'ex presidente Franjo Tudjman, n.d.r.), che commenta così: «All'Istria non serve un'altra San Marino. Si tratta di pura demagogia targata Dieta democratica istriana - afferma - un partito, che come sua tradizione, tira acqua unicamente al mulino dell'Italia a discapito degli interessi nazionali croati».

«Con la vittoria della destra di Berlusconi, il governo di Roma chiede ora la revisione degli accordi di Osimo, così come ha fatto Radin nelle sue regolari conferenze stampa a Trieste, e in questo contesto rientra la cessione del villaggio», spiega Jadranka Katarincic Skrlj, esponente del partito social liberale. Per l'ambasciatore croato a Roma, l'istriano Drago Kraljevic quelle del deputato Radin sono idee del tutto personali dato che non si tratta della posizione ufficiale del governo e del Parlamento croati.

POLA L'organizzazione, guidata da Giulio Zanella, si è incontrata ieri con il presidente della Camera d'economia Sime Vidulin e il vicesindaco Tullio Persi

Un consorzio di imprenditori italiani per sviluppare l'Istria

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 8,85	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 265,89	Lire
Kuna 1,00	= 0,1373	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
NON IN VENDITA		
CROAZIA		
Kune/l 6,70	= 1781,44	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 178,30	= 1659,24	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,32	= 1680,40	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

POLA In pieno sviluppo, e su diversi fronti, lo sbarco economico italiano sul mercato istriano. Ieri a Pola i rappresentati del neocostituito Consiglio operativo degli imprenditori italiani in Croazia hanno avuto un primo incontro con il Presidente della Camera di commercio regionale, Sime Vidulin, e il vicesindaco, Tullio Persi, in cui hanno ribadito l'interesse del capitale italiano per le potenzialità di investimento offerte dall'Istria. «Pensiamo di realizzare programmi di grande attualità e di importanza pratica soprattutto per l'ulteriore avanzamento socioeconomico di questa area di confine - ha spiegato il presidente del Consiglio operativo, Giulio Zanella, noto imprenditore veneto - e faremo decollare progetti nei settori turistico e agro-alimentare finanziati direttamente dagli imprenditori italiani, senza tralasciare l'ecologia e la salvaguardia del patromonio naturale e culturale».

Zanella ha detto di aver trovato la massima disponibilità degli enti camerali croati e degli imprenditori veneti e lombardi ad avviare forme concrete di collaborazione al fine di portare il capitale italiano in Istria.

«Ben vengano queste iniziative a patto che non ci si limiti a sfruttare la manodopera croata a basso costo com'è avvenuto in passato ma si punti sullo sviluppo aziendale e sull'apertura di nuovi posti di lavoro», ha precisato Sime Vidulin. Per Marco Boetto, del Politecnico di Milano, bisogna inoltre preparare le future generazioni istriane alla tutela dell'identità culturale locale e, con uno sguardo all' Europa, istruire i nuovi quadri dirigenziali instaurando un collegamento diretto tra le facoltà di ingegneria italiane e croate.

IN BREVE

Fiume, bomba all'ospedale: esclusa l'ipotesi dell'attentato

FIUME Scartata dalla polizia l'ipotesi dell'attentato dopo il rinvenimento di una bomba a mano all'esterno del principale ospedale di Fiume. Il pericoloso ordigno, dotato di tutto quanto necessario per esplodere, si trovava semisepolto a poca distanza dalla clinica psichiatrica. Secondo gli esperti della questura non è stato collocato apposta, bensì gettato via da uno sconosciuto: «Qualcuno si è voluto liberare di questa bomba del tipo M-52 perché evidentemente ritenuto un ordigno troppo pericoloso – ha detto Mile Borovac, portavoce della questura fiumana – e dunque non si possono avvalorare le ipotesi che parlavano di attentato». Il rinvenimento è avvenuto giovedì mattina, prima delle ore 9, ed è stato un uomo a notare quello strano oggetto che sbucava dal terreno. Avvicinatosi, si è accorto che si trattava di una bomba a mano. Precipitatosi al più vicino telefono, ha segnalato con voce tremante la presenza dell'ordigno all'esterno del Centro clinico-ospedaliero, chiamando il Primo commissariato cittadino. Di telefonate del genere ne arrivano però a bizzeffe e dunque sul posto è stato inviato dapprima un agente, il quale si è sincerato che la storia della bomba non era campata in aria. A quel punto si è messa in moto una squadra di artificieri della questura, per i quali non è stato difficile rendere innocua la bomba. Gli inquirenti sono all'opera per risalire all'autore dello sconsiderato comportamento e che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche se qualcuno (un bambino, ad esempio) avesse maneggiato la bomba. E dire che in queste settimane è in corso l'azione di polizia denominata Addio alle armi. Si possono consegnare armi ed esplosivi alla più vicina stazione di polizia senza essere denunciati e conservando l'anonimato.

Entro l'anno torneranno a casa gli ultimi 416 sfollati ospitati nelle strutture alberghiere dell'Abbaziano

ABBAZIA Nell'area liburnica trovano attualmente casa ancora 416 sfollati, provenienti prevalentemente da Vukovar. Dato che sono state raggiunte tutte le condizioni per il ritorno, la direzione del Centro per l'assistenza sociale di Abbazia, prevede che entro la fine di quest'anno gli sfollati potrebbero abbandonare gli alberghi, le case di riposo e i bungalows dove alloggiano da ormai dieci anni. In questo modo, dopo un lungo periodo, diverse strutture ricettive della «Liburnia Riviera Hotels» potranno finalmente ritornare a far parte dell'offerta turistica della riviera.

Consegnata dal cantiere 3 Maggio una petroliera a una società francese, in programma la «gemella»

FIUME Cerimonia di consegna, ieri al cantiere navale 3 Maggio, della Bro Elizabeth, commissionata dalla compagnia armatrice parigina Brostrom tankers. La petroliera è lunga 184 metri, larga 30, e ha una portata di 37.300 tonnellate. Dotata di un motore Wartsila, di 7.900 kilovat, la nave può raggiungere una velocità fino a 15 nodi. Stando a quanto confermato dal portavoce del 3 Maggio, i cantierini fiumani costruiranno ancora una petroliera «gemella» per l'armatrice francese.

ABBAZIA Lo spettro della siccità si fa sempre più acuto sulle coste dell'Adriatico settentrionale, la situazione più grave nell'isola dalmata

Pago, rubinetti a secco per sei ore al giorno

Ma anche sulla riviera liburnica sono state decise le prime restrizioni all'erogazione

ABBAZIA Non piove da settimane lungo la costa dell'Adriatico settentrionale e la situazione più difficile si registra a Pago. Su quest'isola le limitazioni idriche sono scattate un paio di giorni fa e riguardano (o riguarderebbero) tutte le utenze, con i rubinetti a secco quotidianamente dalle ore 11 alle ore 17. Nelle località turistiche di Mandre e Kolan, le più colpite dalla siccità, la gente è convinta che nell'isola si adottino due pesi e due misure nell'erogazione dell'acqua. «Nel comune di Novalja, che vive di turismo come noi a Mandre – ha dichiarato un affittacamere a un giornalista dello Jutarnji list – l'acqua viene consumata in abbondanza e senza alcun risparmio. Noi invece veniamo tartassati e già sono parecchi i villeggianti che hanno preferito lasciarci, alla ricerca di posti dove si possa bere un bicchiere d'acqua a ogni ora del giorno e senza che la doccia diventi un miraggio». Sono infatti numerosi i turisti che, valigie in mano, hanno abbandonato l'isola di Pago, stufi di sentirsi dire che le cisterne sono prosciugate e dai rubinetti non cola una goccia. Secondo voci ufficiose, riprese dalla stampa, circa 5 mila vacanzieri si starebbero preparando ad andarsene da Pago per i motivi di cui sopra.

Pago, panorama dell'isola.

Situazione sempre più allarmante anche alle spalle di Abbazia e in alcune strutture turistiche della riviera liburnica. Il black-out idrico è stato introdotto per tutti quegli abitanti che ricevono l'acqua dalle sorgenti del Monte Maggiore e ci riferiamo ai villaggi di Bregi, Pobri, Rucavazzo, Poljane e Icici – Kozji Breg. Le sorgenti in questione non riescono da giorni a soddisfare le esigenze di un'utenza sempre più numerosa per il soggiorno di migliaia di turisti. L'anno scorso la siccità provocò restrizioni sino a ottobre inoltrato ed anche quest'anno si prevede un identico scenario. Sulla spiaggia di Medea, una delle più belle della Riviera di Ponente, sono state tolte le docce pubbliche. «Non abbiamo acqua a sufficienza – si è giustificato Mladen Miocic, titolare del campeggio – ed ho avuto notizia che simili misure saranno adottate anche a Laurana e Draga di Moschiena». I villeggianti protestano, sono delusi, ma ormai non si tratta di una storia nuova e tutti dunque sperano nella pioggia d'agosto, quella che rinfresca mare e bosco. E soprattutto riempie le falde imbrifere.

a.m.

SEBENICO Violento incendio sul monte Pljesivica a Settentrione di Knin

Fulmine provoca un rogo

SEBENICO Dieci giorni di strenua lotta, ma alla fine i vigili del fuoco della regione sebenzana sono riusciti quasi del tutto a sconfiggere il grosso incendio divampato sul monte Pljesivica, a una decina di chilometri a settentrione di Knin, in Dalmazia. Il rogo è scoppiato a inizio mese, probabilmente causato da un fulmine, e dapprima si è sviluppato su un terreno impervio e disseminato di mine, che ha fortemente ostacolato l'operato dei pompieri. Poi le fiamme si sono via via estese, distruggendo circa 300 ettari di pineta, macchia e vegetazione bassa. Quello sul Pljesivica è il più grande rogo divampato quest'anno nell'area di Knin. Fino al tardo pomeriggio di ieri, due aerei del tipo Canadair hanno sganciato bombe d'acqua sulle fiamme, con gran lavoro anche per una settantina di vigili del fuoco. Forte il timore (e non del tutto cessato) che l'incendio possa riprendere vigore in direzione della vicinissima Bosnia poiché toccherebbe una zona assolutamente impraticabile per l'uomo e dove le operazioni di spegnimento potrebbero aversi solo dal cielo.

La regione di Knin è in questo momento la zona a più alto rischi di incendi in Dalmazia. Non passa giorno che non si sviluppi almeno un rogo – ieri ne sono scoppiati tre – e per i vigili del fuoco di Knin e Sebenico gli straordinari sono ormai d'obbligo. «I nostri uomini sono molto stanchi – ha detto il capo dei pompieri della Contea di Sebenico – e siamo stati costretti a mobilitare l'unità dei vigili del fuoco della Protezione civile in quanto da soli non ce la facevamo più. Siamo riusciti comunque a impedire che il fuoco provocasse vittime o feriti, e non è stata distrutta nemmeno una casa d'abitazione». In generale, la situazione incendi nella regione dalmata è migliore di quanto avvenuto l'anno scorso e negli anni precedenti.

FIUME Secondo i dati dell'ufficio di collocamento quarnerino a fine luglio è stato registrato un calo dei senza lavoro del 2,2 p.c. rispetto a giugno

Aumentano i turisti e diminuiscono i disoccupati

Balasso ospite a «Itinerari dell'Adriatico»

TRIESTE Continua la programmazione estiva della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia: sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in onda media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 sarà trasmesso lunedì, mercoledì e venerdì **«Itinerari dell'Adriatico»**, condotta in diretta da Graziano D'Andrea.

Lunedì Sergio Dolce, direttore del museo di storia naturale di Trieste, traccerà un itinerario naturalistico istriano. Ospite il comico dello Zelig di Milano, Natalino Balasso. Tutte le ultimissime curiosità dalle spiagge della riviera romagnola segnalate da Massimo Casale. **Mercoledì** puntata speciale di Ferragosto con la musica cubana di Maria del Carmen e approfondimenti di arte e spettacolo da Venezia. **Venerdì** ospite il maestro Fulvio Colombin che presenta la manifestazione. «Hortus Niger-Estate musica festival di Vertegliano» in studio il d-j animatore Sandro Giorgi e collegamento con il dj Edy «the fish» per tutte le informazioni riguardanti gli appuntamenti di tendenza in Istria. In conclusione la locandina delle manifestazioni del week end in Veneto.

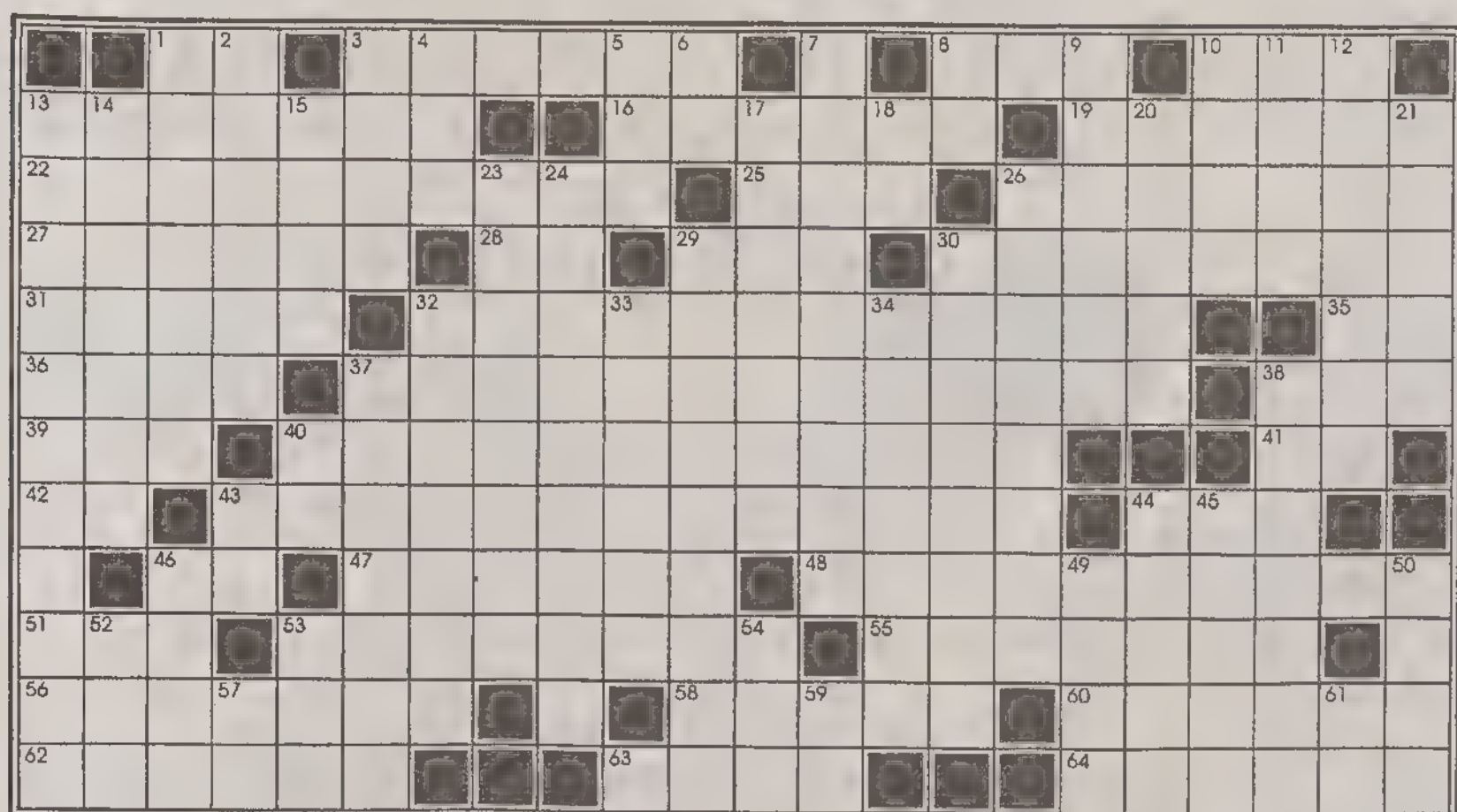
FIUME L'estate è per antonomasia la stagione delle vacanze, ma per qualcuno diventa una ghiotta opportunità per trovare impiego. Non per niente la disoccupazione nella regione del Quarnero e Gorski kotar è in fase discendente, grazie all'industria turistica in grado di garantire migliaia di posti. A fine luglio l'ufficio di collocamento della regione ha denotato infatti 20.750 senza lavoro, con un calo rispetto al mese di giugno del 2,2 per cento, mentre la contrazione su base annua è stata del 3,1 p.c. Se si prendono in considerazione le maggiori destinazioni turistiche in regione, allora la diminuzione del tasso di disoccupazione è assai più marcato: si comincia da Arbe, col 25 per cento di occupati in più nei confronti di giugno. Segue Veglia col 18 p.c., poi la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski col 9 p.c. e non sono male nemmeno i risultati conseguiti nell'arcipelago di Lussino e Cherso, col calo del 5 p.c. Viva l'estate dunque, anche se è scontato che con la partenza dei villeggianti il numero degli iscritti all'ufficio collocamento regionale è destinato a decollare. Ancora un paio di cifre: dei 20.750 disoccupati, sono 4160 coloro che per la prima volta stanno cercando un'occupazione. Le maggiori difficoltà in questo campo sono quasi sempre riservate alle donne: ben il 60 per cento dei senza lavoro appartengono infatti al sesso femminile, trend (leggi percentuale) in aumento in questi ultimi anni. Da aggiungere che attualmente i posti di lavoro a disposizione sono circa 1800 e riguardano soprattutto occupazioni nei settori della cantieristica, del turismo e dell'industria conserviera del pesce.

L'ingresso dell'ufficio di collocamento a Fiume.

Argomento turismo. Nel Quarnero soggiornano sui 130 mila vacanzieri, con 3 mila presenze in più nei riguardi di un anno fa, mentre in Istria si è superata abbondantemente quota 200 mila. Sono risultati che gli operatori del ramo ritengono lusinghieri, ma che non vengono accompagnati di pari passo da copiosi gettiti valutari. I turisti stranieri, che poi costituiscono la stragrande maggioranza degli ospiti, sono restii a spendere e gli unici che si danno da fare in questo senso restano gli italiani. Non sono però pochi i vacanzieri giunti dallo Stivale che si lamentano del rincaro di prezzi e servizi dall'anno scorso in qua.

E nelle località di vacansa sulla costa e sulle isole soggiornano 130 mila ospiti

a.m.

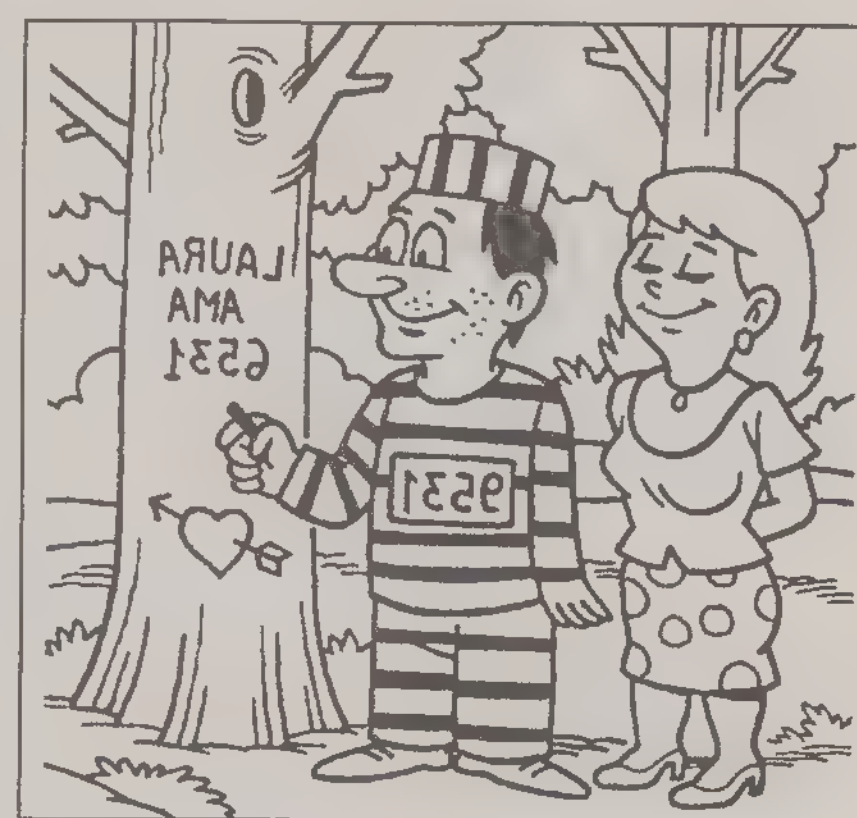
Cruciverba

ORIZZONTALI

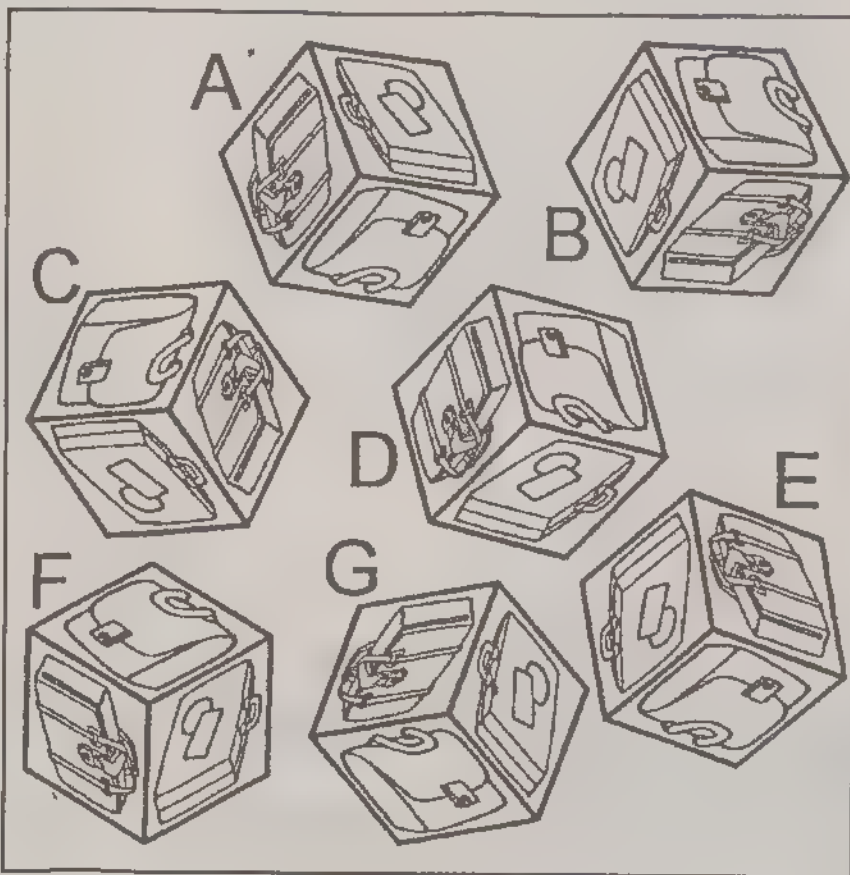
1. Fine di duetto.
3. Borsa grande e capace.
8. Fronteggia il nord.
10. La Stignani cantante lirica del passato.
13. Il Bud che ha impersonato "Piedone lo sbirro".
16. Lo è la scollatura osé.
19. Conosciuti ai più.
22. Come un paesaggio gradito ai turisti.
25. Il nome della Seidel.
26. La strofe usata da Gozzano nella "Signorina Felicita".
27. Spopola molte città.
28. Due lettere di Valerio.
29. Uno dei tre rintocchi.
30. Notissimo compositore francese di musiche per organo e pianoforte.
31. La belva con la criniera.
32. Il mitico eroe greco che sconfisse la Chimera
35. Si dice per rincuorare.
36. Gas molto leggero
37. Uno sport... per giganti.
38. Atmosfera assoluta (abbreviazione)
39. Chi lo sente... si volta.
40. Quando arriva... gli indisciplinati tremano.
41. Si ripetono nel momento.
42. Può precedere la data.
43. Finge con abilità.
44. Si comprano in lattine
46. Cuore... di pietra.
47. Squisiti molluschi.
48. Ispirate... da Bakunin.
51. Un Vittorio direttore d'orchestra.
53. Rettili dalla pelle corazzata.
55. Un suddito di Priamo.
56. La danzatrice Duncan.
58. Come le previsioni dell'ottimista.
60. Assemblea dei comuni italiani medievali
62. Ben fresche e ventilate.
63. Canta "a bocca chiusa" in una famosa opera.
64. Graziose, simpatiche.

VERTICALI

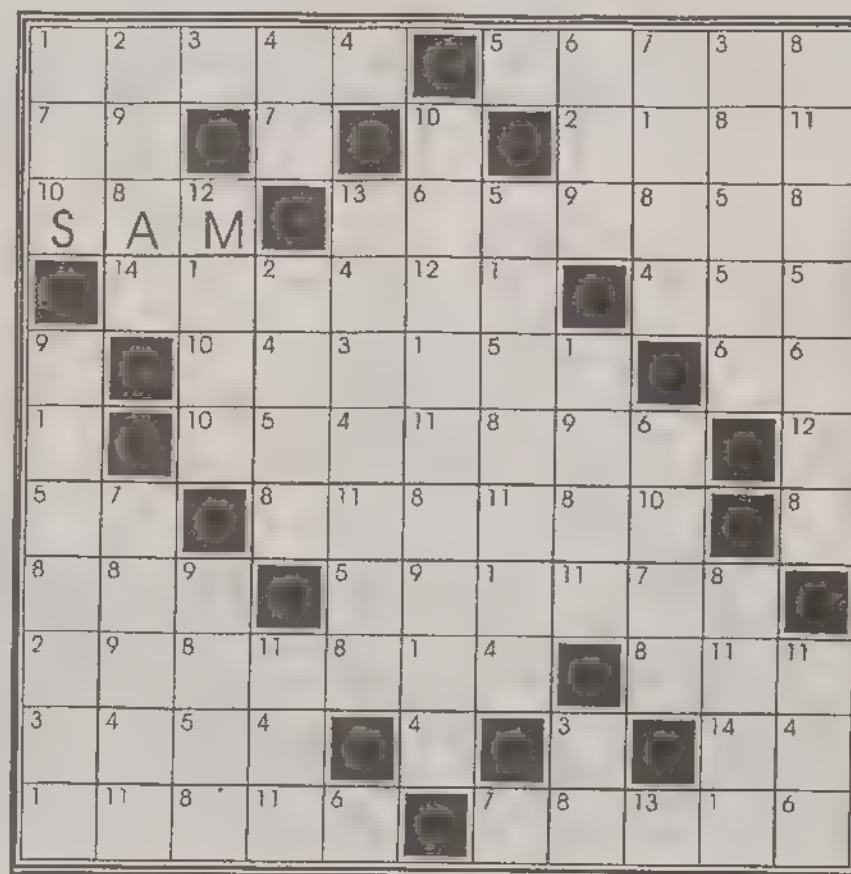
1. Pensilina.
2. E' detto anche alno.
3. Iniziano a fine pomeriggio.
4. Si oppone al post.
5. Ente supremo nell'antica filosofia cinese.
6. L'oro nelle formule.
7. Un colpo d'artiglieria.
8. Ne è pieno il borioso.
9. Sfocia nel mar Nero.
10. Nove non fanno un chilo!.
11. Eseguiva le sentenze.
12. Il compianto Calindri.
13. Scienza che studia le caverne naturali.
14. Crescono in baccelli.
15. Pietra abrasiva naturale.
17. Fantasmagorico insieme di figure dipinte.
18. Fondo di barca.
20. Più... che cartilaginoso
21. La porta dei latini.
23. Resi più agili.
24. Il noto poeta greco della "Chioma di Berenice"
26. Un viottolo di campagna.
29. Una misura di capacità.
30. Mettere in vetrina
32. Una grande città dell'Iraq
33. E' solcata da gondole.
34. Mitico figlio di Elio.
37. Sorveglia il gregge.
38. Li unisce una schietta e lunga confidenza
40. Negli occhi e nei capelli.
43. Dote senza pari
44. John,il romanziere americano di "Butterfield 8".
45. Nave mercantile che collega vari porti.
46. La Rai nel 1943.
49. Un segnale destinato a chi deve girare.
50. Un prode combattente.
52. Abituate, avvezze.
53. Un nipote di Abramo.
54. La banca vaticana (sigla).
57. Preposizione che indica provenienza.
59. Fine di discorso.
61. Spagnoli in centro.

Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Trovate le tre coppie di cubi perfettamente uguali, tenendo presente che un cubo rimarrà isolato.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Parole incrociate crittografate

Questo gioco va risolto tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.

Labirinto

Che strada deve fare il tuareg per raggiungere il cammello?

Soluzioni

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	28	C. DEL CAPO	8	16	MANILA	26	31	SAN FRANCISCO	15	23
BANGKOK	24	33	C. DEL MESSICO	12	26	MIAMI	26	33	SANTIAGO	6	16
BOGOTA	10	18	DUBLINO	15	22	MONTEVIDEO	11	17	SAN PAOLO	13	20
BOSTON	20	28	FRANCOFORTE	8	19	MONTREAL	13	24	SEOUL	21	29
BRUXELLES	12	20	HONOLULU	24	32	NAIROBI	9	23	SINGAPORE	25	33
BUDAPEST	12	21	JOHANNESBURG	7	20	NEW YORK	19	27	SYDNEY	6	17
BUENOS AIRES	11	15	LA PAZ	-2	12	PECHINO	22	31	TEL AVIV	24	32
CARACAS	26	33	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	15	24	TOKYO	19	29
CHICAGO	18	27	LOS ANGELES	19	27	S. PIETROBURGO	13	19	WASHINGTON	21	30

IERI	min	max
TRIESTE	23,1	[illegible]
GORIZIA	20,1	[illegible]
MONFALCONE	21,7	[illegible]
UDINE	18,0	[illegible]
PORDENONE	16,9	27,2

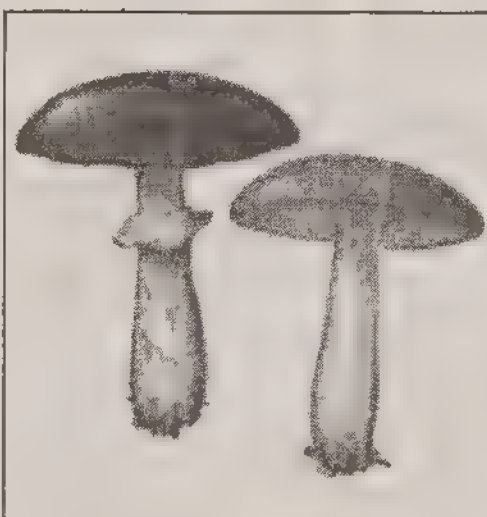
	MIN	MAX
VERONA	20	29
VENEZIA	20	28
MILANO	20	28
TORINO	17	27
GENOVA	24	28
BOLOGNA	21	28
FIRENZE	[illegible]	33
PISA	20	30
ANCONA	20	32
PERUGIA	17	33
PESCARA	21	np
L'AQUILA	[illegible]	30
CIAMPINO	[illegible]	34
FIUMICINO	19	31
CAMPOBASSO	24	32
BARI PALESE	21	33
NAPOLI	[illegible]	32
POTENZA	20	32

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	25	30
R. CALABRIA	np	35
PALERMO	23	32
MESSINA	25	32
CATANIA	21	33
CAGLIARI	20	35
ALGHERO	18	29

FUNGHI

Non bisogna raccoglierlo se troppo maturo o imbevuto di acqua piovana

E' comune sul Carso il Pinarolo Ma va cotto con precauzione

Un fungo molto comune sul nostro Carso è il Boletus o Suillus granulatus, il conosciutissimo «Pinarolo». Questa specie, se le condizioni ambientali sono favorevoli, spunta dalla primavera fino all'autunno anche inoltrato, solamente sotto le conifere e, in special modo, sotto i pini che hanno gli aghi a mazzetti di due. Il gruppo dei pinaroli è composto da poche specie, caratterizzate dalla cuticola (pelle) del cappello, molto vischiosa e facilmente separabile dalla carne.

Tra queste specie, il più comune è senz'altro il B. granulatus, riconoscibile soprattutto per le granulazioni che ricoprono la sommità del suo gambo, dalle quali prende il nome di «Granulatus». Queste granulazioni sono goccioline di un liquido lattiginoso che i pori (l'imenio del fungo) secernano quando ancora il fungo è molto giovane. Esse s'induriscono e scuriscono al contatto dell'aria, dando così al fungo quel suo caratteristico aspetto.

Le specie che più di tutte le altre assomigliano al S. granulatus sono: S. collinitus, dal cappello più scuro del granulatus, fibrille nerastre, tubuli decorrenti sul gambo e resti rosa del micelio, alla base del gambo; S. bellini, dal cappello sempre scuro al centro, il gambo corto ricoperto di granulazioni rossastre e S. luteus, che ha sempre un anello molto ampio, dalle tonalità violette sul gambo; l'anello a maturità del fungo, scompare lasciando soltanto una striscia bruna.

I Suillus elencati possono essere di buona commestibilità e si prestano per tante ricette ma, per renderli più appetibili, necessitano di alcune attenzioni che molti autori suggeriscono: anzitutto non raccogliere questi funghi se troppo maturi e in special modo se imbevuti d'acqua piovana. Togliere la cuticola del cappello e i tubuli quando il fungo è maturo ma ancora perfettamente sano e sodo. Per mantenere la sapidità della carne, introdurre per pochi minuti nel forno ben caldo i funghi (si toglie la viscosità) tagliati. Prepararli poi nel modo preferito.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt – Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Negli affari non vendete la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Ottima occasione per fare buone amicizie. Serata movimentata in allegra compagnia di vecchi simpatici amici.

Toro 21/4 20/5
Per troppo tempo avete agito senza riflettere troppo: ora nel lavoro siete alla svolta decisiva, non potete sbagliare! Se tenete ad una persona dovete correre qualche rischio.

Gemelli 21/5 20/6
Da un'attività extra vi arriveranno grosse e insperate soddisfazioni oltre a cospicui introiti. In amore c'è molto poca armonia, forse è il caso che troviate un'altra soluzione.

Cancro 21/6 22/7
Presto avrete ottime chance professionali da cogliere al volo: state con gli occhi bene aperti. La persona amata vi fa impazzire col suo carattere testardo e chiuso, pazientate.

Leone 23/7 22/8
Siate meno polemici nelle discussioni di lavoro: non portano a nulla. Un invito per il fine settimana da non scartare, anche la vostra famiglia ha bisogno di voi, accontentatela.

Vergine 23/8 22/9
Nell'ambiente di lavoro non concedete tanto facilmente la vostra fiducia. Rapporti sentimentali decisamente precari, siate più determinati e sicuri e tutto si volgerà al meglio.

Bilancia 23/9 22/10
Incontri di lavoro interessanti e stimolanti offerte di collaborazione sulle quali meditare. In amore seguite l'istinto senza pensarci. Siete al massimo della vostra forma fisica.

Scorpione 23/10 21/11
Non vi mancheranno occasioni di riflessione e di sana autocritica nella professione. Non trascurate una persona di valore che tiene molto a voi. Salute ottima.

Sagittario 22/11 21/12
Affronterete con disinvoltura momenti difficili e di aspri scontri professionali. In amore siate sinceri fino in fondo, forse non è questo quello che veramente voi cercate.

Capricorno 22/12 19/1
Cambiamenti e scelte di lavoro importanti sono dietro l'angolo. Sentimenti profondi vi fanno per la prima volta pensare al domani di coppia. È una situazione molto emozionante.

Aquario 20/1 18/2
L'atmosfera stimolante nel lavoro durerà ancora per qualche giorno: sfruttatela al meglio. Il vostro cuore batte come non mai. Cercate un po' di tranquillità, non stancatevi troppo.

Pesci 19/2 20/3
Non vi mancheranno occasioni per imporre il vostro punto di vista professionale. I vostri sentimenti vanno sempre più rafforzandosi, il momento è quasi magico.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.00**
	tramonta alle	**20.19**
La Luna:	si leva alle	**23.45**
	cala alle	**12.55**

32.a settimana dell'anno, 223 giorni trascorsi, ne rimangono 142.

IL SANTO

Santa Chiara v.

IL PROVERBIO

Chi legge sa molto, ma chi osserva sa ancora di più.

TEMPO

Temperatura:	**23,1** minima
	28,1 massima
Umidità:	**65** per cento
Pressione:	**1014,9** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**11,5** km/h da N-O
Mare:	**25,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.35	**+6**	cm
	ore	14.39	**+33**	cm
Bassa:	ore	7.26	**-25**	cm
	ore	22.00	**-16**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.01	**-3**	cm
Bassa:	ore	7.56	**-14**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Salta il progetto di prevenzione e informazione realizzato dalla Lila con l'assessorato ai servizi sociali

Volantini sull'Aids, scoppia la bufera

Il Comune: «Troppo espliciti per venir diffusi nelle parrocchie e nei ricreatori»

Salta il progetto di prevenzione e informazione su Hiv e Aids realizzato dalla Lila regionale con l'assessorato ai servizi sociali del Comune. E sui volantini informativi si scatena la bufera. Troppo espliciti, tuona il Comune: impensabile parlare di sesso orale o *bondage* ai bambini.

Il «caso» è nato alcuni giorni fa, quando volontari locali della Lila (Lega italiana lotta all'Aids) si sono presentati in diversi ricreatori per distribuire volantini informativi sull'Aids. Un fatto in sé legittimo, in quanto previsto dal progetto «Happy» (Hiv Aids Progetto di prevenzione e informazione) che, approvato a fine giugno, vede il Comune e l'area servizi sociali-sanitari partecipare con una spesa di 45 milioni all'intervento di prevenzione realizzato dalla sezione regionale Lila. Come da prassi, gli educatori hanno dirottato i volontari verso l'assessorato alle attività educative giovanili, che deve per primo visionare tutto il materiale in distribuzione e darne l'approvazione.

L'assessore competente Angela Brandi legge il volantino della Lila e trasecola. Vi si parla di preservativi, dalle varie denominazioni alle informazioni sull'uso più corretto. Si illustrano le modalità del sesso sicuro e di quello a rischio. Con chiarezza. Troppa? Nel volantino si fanno riferimento a sesso orale, anale, vibratori, *bondage* e pratiche sadomaso.

«Informare va bene. Ma c'è luogo e luogo. Presentarlo ai bambini che nei ricreatori frequentano i centri estivi, di età tra i 6 e gli 11 anni, è un fatto gravissimo». Così si sono espressi ieri gli assessori Brandi e D'Ambrosio (a capo dei servizi sociali) insieme al sindaco Dipiazza, nel corso di una conferenza stampa.

«Il progetto "Happy" risale alla scorsa primavera, è stato consegnato il 28 giugno e ha concluso il suo iter i primi di luglio – ha spiegato l'assessore D'Ambrosio –. Per correttezza, in considerazione dell'impegno preso dalla precedente amministrazione, ho lasciato che le cose continuassero anche se mi aspettavo un successivo progetto più articolato e specifico. Questo è espresso in termini supergenerici e parla solo di diffusione di locandine e pieghevoli. Su questa base esiste, con il logo del Comune, un dépliant dai contenuti diversi e non aggressivi che ci va bene. Quello che invece si voleva distribuire nei ricreatori ha tutt'altro tono e infatti ha solo il logo della Lila. Ho diffidato l'associazione dal mandarlo alle nostre strutture».

Nell'incontro avuto poi dall'assessore con la responsabile Lila Fvg, Caterina Zorzi, alla presenza di una volontaria, dei funzionari del settore Silla e Kovacic (che si è adoperato invano in un'opera di mediazione), di Pino Roveredo per l'agenzia delle tossicodipendenze, nonostante la disponibilità da parte della Lila di revisionare il materiale presentato, il progetto è stato bloccato. Una decisione, in realtà, già anticipata in mattinata dal sindaco. Dipiazza ha infatti reso noto di non aver concesso, a fine luglio, il versamento del 75 per cento della somma prevista per il progetto, spiegando che nella prossima riunione di giunta intende proporne la bocciatura. «Il mio non è un discorso di discriminazione – ha affermato il sindaco –. Voglio rassicurare i genitori che nelle nostre strutture non verrà distribuito niente che non sia stato prima verificato dai nostri uffici. Poi vorrei chiedere all'ala moderata dell'Ulivo, per esempio a Magnelli, come può aver acconsentito a tale progetto».

Non si è fatta attendere la replica di Caterina Zorzi. «Esistono e vengono distribuiti in tutta Italia cinque tipi di volantini – ha spiegato –. Li abbiamo portati nei ricreatori dicendo agli educatori di scegliere quello più adatto, non certo quello incriminato. Siamo andati poi all'assessorato e con la dirigente dei ricreatori Gabriella Beuk abbiamo deciso di cominciare a distribuire solo le locandine in settembre, quando ripartono i ricreatori, anche quelli con apertura serale per i ragazzi fino ai 18 anni. Eravamo disposti a ridiscutere la faccenda perché siamo stati i primi a dire che quel dépliant non andava bene per i ricreatori. Ma di fronte abbiamo trovato il muro, una decisione già presa. Del finanziamento riceveremo quanto ci spetta dal 19 luglio – giorno in cui è stata firmata la determina – a oggi».

Un «caso» destinato a far discutere. C'è anche chi, infatti, ricorda che la Lila (presieduta a livello nazionale da Vittorio Agnoletto, leader del Genoa Social Forum) era stata individuata da qualcuno tra le associazioni no-global che una recente mozione di An voleva mettere al bando.

Annamaria Naveri

Come viene trattato l'argomento nelle scuole cittadine

E quasi la metà dei docenti evita l'educazione sessuale

Educazione sessuale nelle scuole triestine: circa la metà degli insegnanti, si stima, preferisce sorvolare sull'argomento, nonostante sia previsto dai programmi. Probabilmente per remore personali, l'insegnamento della materia viene lasciato alla valutazione del singolo docente. Ma c'è anche l'allarme «rapporti precoci» fra le adolescenti triestine, lanciato qualche mese fa dall'Ambulatorio per le infezioni cervico-vaginali e contraccezione del Burlo, secondo cui quasi la metà delle minorenni ha avuto un rapporto prima dei 15 anni.

E non hanno utilizzato alcun metodo contraccettivo (o protezione) finendo per diventare dei soggetti a rischio: quasi una su cinque è portatrice di alcune patologie come la clamidia (un batterio fra i più diffusi). Altre invece rischiano la sterilità, mentre non poche hanno dovuto ricorrere all'aborto. Questo il dato più allarmante che risulta dall'indagine svolta alcuni mesi fa al Burlo sulle pazienti curate nel corso degli ultimi cinque anni. Il campione non è significativo dal punto di vista statistico (si tratta di appena 60 teenager su 1800 pazienti adulte monitorate dal 1995 al 1999).

Resta tuttavia un segnale inequivocabile: gli adolescenti (maschi e femmine) non sono informati a sufficienza, specie fra i banchi di scuola dove l'insegnamento dell'educazione sessuale, pur previsto dai libri di testo, non viene impartito in maniera adeguata.

Fra i docenti che invece dedicano all'argomento diverse ore di lezione, l'opinione è unanime: nessuno dei bambini crede più alla cicogna, e in quinta classe si inizia ad affrontare il problema in maniera soft. Questo perché, spiegano, bisogna stare molto attenti: diversi genitori ritengono i loro figli "non pronti" per parlare di queste cose. Vengono poi fatti degli incontri differenziati per i maschi (in genere ancora bambini) e le femmine (che sono già entrare nell'età dello sviluppo).

Le lezioni prevedono la descrizione dell'apparato riproduttivo dell'uomo e della donna dal punto di vista scientifico. Si tratta anche il concepimento e il parto. Non si parla mai dell'atto sessuale. Viene affrontato anche l'argomento degli anticoncezionali, tenendo comunque presente la posizione della chiesa in merito.

E' diventato un prodotto «cult» l'opera che il fotografo friulano Gianfranco Angelico Benvenuto realizza in tiratura limitata da ormai quattro anni

Triestine in fila per apparire nude sul calendario

«Ho letto l'annuncio e mi sono detta: se ce la faccio potrò essere qualcuno per un giorno. Mai più mi sarei aspettata di farcela». Così, Lilly, con il candore dei suoi 22 anni, spiega cosa l'abbia spinta a presentarsi al provino dell'ormai mitico «Rhoss-Il calendario delle casalinghe». Sul quale, per il 2002, occuperà un posto d'onore in uno dei mesi autunnali. È stata, la sua, una «vittoria al fotofinish», davanti a migliaia di altre ragazze presentatesi come lei ai provini e con una sola vera «avversaria».

«Due volte ho pianto - racconta - , la prima per la delusione quando mi sono vista superare d'un soffio nelle preferenze dalla mia concittadina Federica. La seconda volta, invece, di felicità quando ho saputo che nonostante il verdetto ufficiale sarei stata io la prescelta». Il calendario, diventato ormai un «cult» nazionale, è quello che da quattro anni a questa parte il fotografo codroipese Gianfranco Angelico Benvenuto realizza in una tiratura limitata e diffusione tra i vip della finanza.

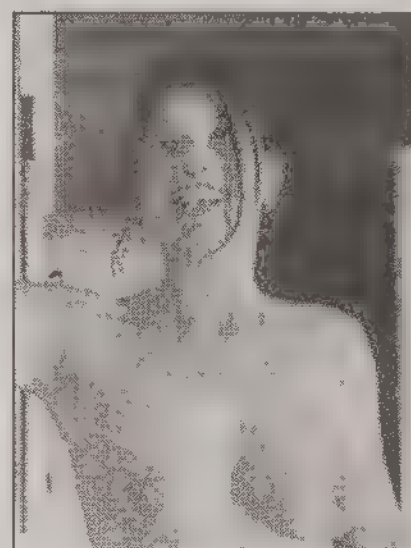
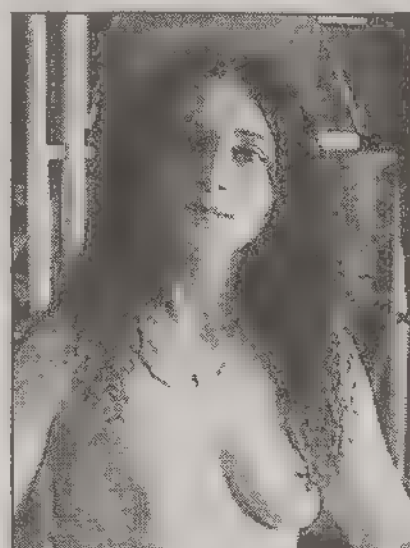
«Quando sono entrata nel suo studio avevo un po' paura - confessa Lilly, al secolo Liliana Petretic, gelataia part-time - ma poi l'atmosfera che si è creata era così pulita che mi sono sentita subito a mio agio». Nonostante l'esperienza positiva, comunque, Lilly ha già posto dei precisi «paletti»: «Non mi dispiacerebbe entrare nel mondo del cinema, ma non accetterò mai dei compromessi per la carriera: una volta accettati è finita».

Per chi, assieme a una ventina di colleghe non professioniste come lei, ce l'ha fatta, sono state invece migliaia le partecipanti alla selezione che dovranno riporre il loro sogno nel cassetto. Un sogno «amplificato» anche grazie al sito Internet del «Corriere della sera», in cui i fan e i curiosi erano invitati a stilare una classifica. E tra le migliaia, tantissime le aspiranti pin-up della nostra regione, equamente rappresentata da tutte e quattro le province.

E non mancano naturalmente gli aneddoti e le situazioni quantomeno curiose, legate ai volti e ai corpi che sono passati davanti all'obiettivo di Benvenuto: «Maura, una goriziana che lavora come infermiera nel reparto oculistico dove si occupa di casi di cataratta - ricorda il fotografo - ha promesso che se sarà nel calendario lo appenderà in ambulatorio, così i pazienti, ha spiegato, appena operati avranno subito una bella visione».

Maura, classificatasi quarta con 1031 voti

Alessia, al quinto posto con 793 indicazioni

Patrizia ha raccolto 743 consensi on-line

Federica si è imposta in Rete: quasi 7mila tifosi.

Lilly, seconda nei voti, ma alla fine è lei la prescelta.

Giuly, terza classificata con 1152 preferenze

Una giornalista di un quotidiano nazionale si è presentata in incognito per realizzare un servizio ed è risultata alla fine tra le prescelte, ma ha preferito defilarsi. O, ancora, finisce nel libro degli aneddoti l'arrivo in studio dell'austriaca René Platzer con tanto di marito e bambino di due anni («molto professionale», il commento di Benvenuto). Ed è proprio sull'approccio individuale delle ragazze con un'esperienza come i provini che il fotografo traccia una sorta di «mappa» caratteriale: «Non c'è dubbio che le tedesche siano le più fredde ma anche più decise, le meridionali le più sensuali, mentre in campo regionale le friulane sono decisamente chiuse, riservate».

E le triestine? «Più che disinibite - ammette Benvenuto - le triestine sono le più vere, le più vive, quelle che sprizzano da ogni poro una vitalità straordinaria. Poi, una volta che si rendono conto che non c'è assolutamente niente di torbido nei miei calendari sono le più tranquille davanti all'obiettivo». Ciò che comunque il fotografo sottolinea di voler cercare tra le candidate Miss Gennaio o Miss Agosto, è la normalità della ragazza o della donna della porta accanto. «Basta con le top-model professioniste - sostiene - e spazio invece a normalissime 'donne-soggetto' e non più 'oggetto' capaci di esprimere un fascino straordinario».

Giorgio Coslovich

Il vertice al ministero dei Beni culturali non ha placato le polemiche sul progetto di riuso dell'area

Porto Vecchio, scenario infuocato

Dall'Ulivo bordate sulla maggioranza. Il sindaco: «A Roma tutto Ok»

Camerini: «Cosa accadrà ora con Evergreen e l'Expo?» Il primo cittadino: «Potremo conservare i magazzini storici e costruire sugli spazi inutilizzati»

Bordate dall'Ulivo, soddisfazione dal sindaco, «no comment» da Autorità portuale e Evergreen. Questo il quadro che emerge il giorno dopo la riunione romana con il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, che ha «blindato» i possibili interventi in Porto Vecchio, nell'ambito del progettato riuso ideato dall'architetto Boeri, ponendo dei vincoli diretti su una ventina di edifici fra cui i magazzini 24 e 25, attualmente utilizzati come stalle per il bestiame.

Dopo un relativamente lungo periodo di assenza dal ring della politica, ieri la coalizione di Centrosinistra è scesa in campo per valutare i primi 50 giorni della gestione Dipiazza. Ed è un bilancio che per gli ulivisti è tutto in negativo. Ecco le principali accuse: rissosità nella maggioranza che spesso si è trovata in aperto dissenso con il proprio sindaco (vedi Acegas), immobilismo nella vicenda del Porto Vecchio che ricorda molto lo scenario di dieci anni fa, quando naufragò il progetto Polis e le Assicurazioni Generali scelsero la propria sede operativa a Mogliano Veneto, e infine visione nazionalistica di Trieste.

«Ci preoccupa notevolmente tutto questo - sottolinea il capogruppo in Comune **Fulvio Camerini** - in quanto ci troviamo di fronte a una compagine politica che, a Roma come a Trieste, è incapace non solo di interpretare il passato, ma anche di pensare al futuro. Mi chiedo: a che punto è il piano regolatore del porto, mentre serve urgentemente una visione globale dell'utilizzo degli immobili? Che cosa succederà con Evergreen (uno degli investitori, ndr), e dell'Expo? Ogni ulteriore ritardo provoca una situazione di stallo e immobilismo che allontana i potenziali interessati al progetto di recupero dell'area». E insinua un dubbio: che tutta questa bagarre non sia altro che una messa in scena, che gli attori siano altri, che agiscono ovviamente nell'ombra, quelli che Camerini chiama «i suggeritori nella buca».

Gli fa eco **Ettore Rosato**, coordinatore dell'opposizione, il quale denuncia: «La polemica di queste settimane è tutta interna alla maggioranza, il che nasconde diversità di vedute. Ci sembra di riconoscere nelle parole di Dipiazza una volontà di andare comunque avanti nel recupero di Porto Vecchio, quindi lui è ostaggio della sua stessa maggioranza che invece la pensa in modo opposto. Noi siamo disponibili a dargli l'appoggio». Rosato ipotizza quindi che nella compagine che governa il Comune non si sappia «chi comanda e chi decide. O forse chi lo fa non è stato legittimato dagli elettori». Parole che vengono riprese anche dal consigliere della Lista Illy **Giorgio Mustacchi** che osserva: «In Porto Vecchio non è possibile che tutto sia da conservare o da buttare» e parla di «altro tempo perduto». Mentre l'esponente dell'Ulivo **Giuliana Zagabria** va oltre definendo «interessi nascosti, di cui la cittadinanza è all'oscuro» la causa dell'attuale immobilismo.

Un'ipotesi per la Fiera del mare, prevista nel Porto Vecchio.

Di tutt'altro avviso il sindaco che accoglie con soddisfazione gli esiti della riunione romana, nonostante alla vigilia avesse affermato che «alcuni cadaveri in Porto Vecchio bisogna avere il coraggio di abbatterli». **Roberto Dipiazza** spiega innanzitutto la sua strategia: coinvolgere le persone, anche per il Porto Vecchio. «A questo punto si è alzata la polemica è in meno di un mese siamo riusciti ad ottenere due risultati importanti: che il Porto Franco è stato tolto da quell'area e che ci permette di ragionare. Inoltre in poco tempo abbiamo chiuso a Roma un passaggio importante per la definizione della questione».

Il sindaco ricorda anche che l'area ha una superficie vasta, pari a 66 ettari. Di questi uno solo è occupato dagli edifici messi sotto tutela. Morale: si potrà conservare, ma anche costruire cose nuove sugli spazi che restano inutilizzati. «Si possono fare entrambe le cose - assicura Dipiazza - questo è il concetto. Alla fine, abbiamo messo in piedi questo polverone che ha portato a questo risultato, secondo me, eccellente. Altrimenti, tutto sarebbe rimasto nei cassetti dei burocrati per chissà quanto tempo». Per il sindaco solo ora si è fatta chiarezza, con il risultato che «tutti sono felici». «Il mio obiettivo - confessa - è vedere le gru all'opera quanto prima».

Nessuna reazione intanto alle decisioni prese a Roma né da Evergreen, né dall'Autorità portuale. Tutto è rimandato a lunedì, quando è previsto il rientro del presidente dell'authority Maurizio Maresca dagli Stati Uniti.

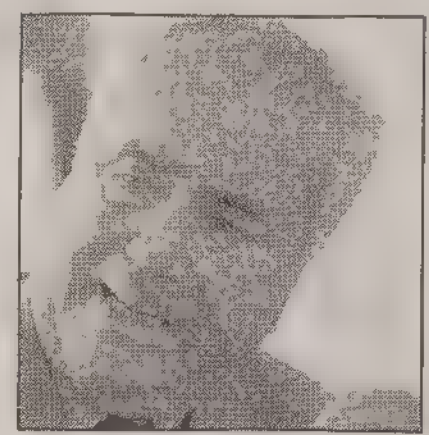
a.r.

Il segretario provinciale Spadaro attacca il governo comunale

I Ds: «Il Centrodestra riporta indietro la città»

Neppure la settimana ferragostana interrompe l'agone politico. Venerdì prossimo inizierà la Festa dell'Unità a Opicina e il dibattito della serata inaugurale, al quale hanno già confermato la loro presenza Milos Budin, Cristiano Degano, Igor Dolenc, Dino Fonda, Giorgio Mustacchi e Bruno Zvech, cioè i principali esponenti dell'opposizione, promette scintille. Si parlerà delle prime settimane di governo delle giunte Dipiazza e Scoccimarro, sotto il titolo «Trieste: la destra non faccia tornare indietro la città !» (il punto esclamativo è ufficiale).

«Le amministrazioni di Centrodestra hanno dimostrato la loro assoluta inadeguatezza su tre fronti – ha spiegato il segretario dei Ds, Stelio Spadaro, accanto al quale c'era Uros Koren, della sezione di Opicina del partito – che sono l'unità e l'amministrazione della città e la macchina comunale. Le giunte di Dipiazza e Scoccimarro hanno consapevolmente inteso dividere la città – ha aggiunto, riferendosi al primo punto – il che significa indebolirla, confermando che questi governi locali non contano. Una prova in tal senso è l'assenza di rappresentanti locali all'incontro di Venezia con Berlusconi sul decisivo nodo della viabilità a Nord Est».

Spadaro è poi passato all'esame delle scelte fatte nell'amministrare la città: «Non si governa a colpi di teatro – ha dichiarato il segretario dei Ds – presentando spesso divisioni di non poco conto fra maggioranza ed esecutivo. Con la vicenda di Pagnini si è offesa la città, e sarebbe bizzarro che ogni nuovo assessore si mettesse a spostare monumenti. Sulla 'lista di proscrizione' dell'Acegas – ha poi sottolineato – si sono evidenziate profonde divisioni all'interno della maggioranza mentre, nella vicenda relativa alla Ferriera, con la delega alla Magistratura di problemi che dovrebbero vedere il Comune parte attiva per la loro soluzione, si dimostra l'agitazione propagandistica e l'incapacità di affrontare la realtà». Infine la macchina comunale: «Nella delirante volontà di distruggere quanto fatto dalla precedente amministrazione, anche il direttore generale del comune è stato lasciato libero di approdare al Comune di Milano, dal sindaco Albertini, dove svolgerà le stesse funzioni di Trieste, con circa il doppio dei compensi».

Stelio Spadaro

Insomma, un fuoco di fila, sul quale i relatori che interverranno dibatteranno, prevedibilmente a lungo. Ma la Festa dell'Unità di quest'anno, che sarà allestita nella Casa della cultura di Opicina, in via del Ricreatorio 1, prevede anche un'importante novità, l'introduzione della musica ultra moderna. «I sussulti della musica per i giovani fatta dai giovani sono molteplici e complessi, ma nessuno sembra volersene curare, anche perché spesso implicano problematiche sociali di notevole rilievo – ha affermato Koren – perciò abbiamo deciso di affrontare questa realtà, invitando dei gruppi locali per avvicinarli a noi, iniziare un dibattito, oltre che per conoscere la loro musica». Si tratta degli «Inarteandrea» e dei «Turninotturni», entrambi dediti al rock, e dei jazzisti dell' «Opicina social forum», che si esibiranno nella serata conclusiva del 20 agosto.

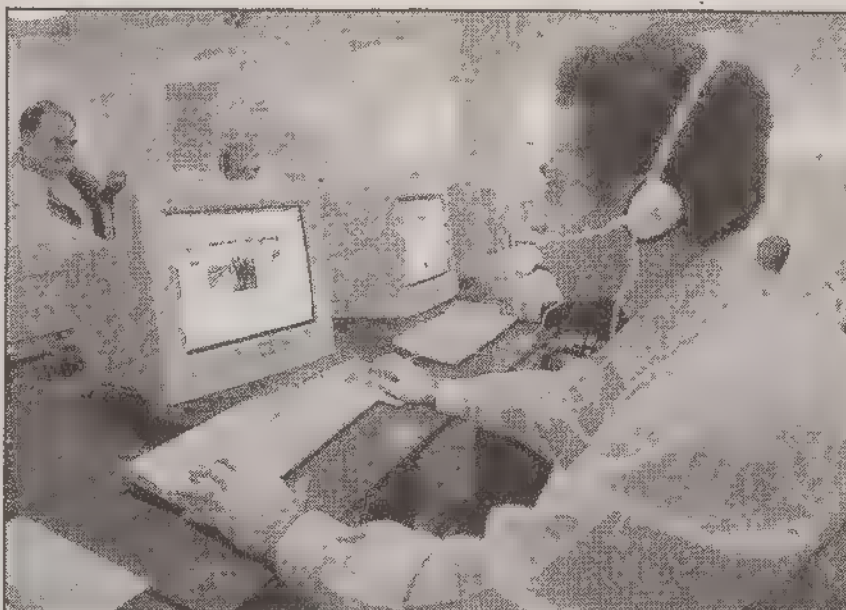
Ugo Salvini

Una comunicazione on-line partita da Lubiana ci ha messo dieci giorni per raggiungere Trieste

L'e-mail della giustizia viaggia lenta

Uno smacco per la Rete ministeriale, costata moltissimo

Un anziano postino in bicicletta, un uomo del «Pony Express» che recapitava le lettere in sella al suo cavallo, erano più veloci della rete informatica collegata a Internet di cui si è dotato il Ministero della Giustizia. Una e-mail, spedita il primo agosto da Lubiana, ha impiegato 10 giorni per arrivare attraverso la Rete al palazzo di Giustizia di Trieste e al Ministero a Roma. Per regola avrebbe dovuto materializzarsi in un paio di secondi.

Dopo lunghe e infruttuose ricerche protrattasi per giorni e giorni, dopo una serie di telefonate tra il mittente e i destinatari, il documento è apparso ieri nella tarda mattina sul video di uno dei personal computer dislocati negli uffici della procura della Repubblica. Computer superprotetti. «Eccola, finalmente...» Se la lettera elettronica fosse stata «inghiottita» per sempre nei meandri di Internet, l'impatto emozionale sarebbe stato meno devastante. Invece l'e-mail si è immersa non si sa dove e

dopo dieci giorni è ritornata improvvisamente a galla, spiazzando analisti e sedicenti esperti.

In effetti su questa strana vicenda, al momento, possono essere azzardate solo ipotesi. La prima coinvolge Napoli e l'unico server attraverso il quale il Ministero della Giustizia fa transitare tutte le proprie informazioni elettroniche superprotette destinati ai server delle Corti d'appello. Un ingorgo informatico in questi mesi dell'anno sembra però impossibile perché l'attività giudiziaria da luglio a metà settembre frena vistosamente i propri ritmi: ferie estive, rarissimi i processi, slittamento dei termini, personale di ogni livello in vacanza.

Potrebbe essersi verificato un guasto sulle connessioni tra il Ministero della Giustizia e la rete, ma nessuno l'ha segnalato. Qualche maligno ha ipotizzato un «drenaggio» delle informazioni, estratte e controllate da qualche maldestro servizio informativo o da hacker in vena di prodezze.

Sta di fatto che la rete del Ministero della Giustizia solo all'interno del tribunale di Trieste, è costantemente accudita dai tecnici di tre ditte specializzate. Mediamente questa «consulenza» costa al Ministero sulle 500 mila lire al giorno per addetto e in certi momenti anche otto «esperti» informatici hanno operato simultaneamente.

Il discorso potrebbe estendersi a tutte le sedi di Corte d'appello del nostro Paese. L'immenso sforzo tecnico e finanziario per informatizzare la Giustizia italiana, a inizio agosto a Trieste ha partorito un «topolino». Una e-mail ha impiegato dieci giorni per arrivare da Lubiana a Trieste. Si faceva prima a cavallo, in bicicletta e persino per posta ordinaria. Quella col francobollo appiccicato alla busta e l'indirizzo scritto a mano.

c. e.

Manifestazione davanti all'ex municipalizzata

Appalti Acegas, le cooperative reclamano un diverso trattamento

Dall'azienda aperto uno spiraglio

La direzione dell'Acegas risponderà subito dopo Ferragosto alle richieste formulate dalla Cgil per la funzione pubblica, in relazione al trattamento economico e normativo al quale sono sottoposti i dipendenti delle cooperative che operano in appalto dell'azienda di via Martiri del lavoro.

E' questo l'esito del colloquio che si è svolto ieri mattina fra il direttore generale dell'Acegas, Franco Scolari e il segretario provinciale della Cgil per la funzione pubblica, Marino Sossi. L'incontro ha avuto luogo al termine della manifestazione che i sindacalisti hanno organizzato a fine turno davanti agli sportelli della sede dell'ex azienda municipalizzata.

In precedenza si era svolta un'assemblea dei lavoratori interessati dalla vertenza.

«Sono mesi che ci stiamo battendo perché l'Acegas torni ad avere un aspetto sociale più marcato ed evidente e perché i lavoratori godano dei diritti minimi – ha dichiarato Sossi a nome del sindacato – e su questo fronte non molleremo, anzi attueremo tutte le forme di protesta che la legge consente».

Da parte sua il direttore generale Scolari ha promesso il «massimo impegno da parte dell'azienda per approfondire queste tematiche», rinviando una risposta ufficiale a dopo Ferragosto.

«A quel punto, quando conosceremo la risposta che ci verrà data dai responsabili dell'ex municipalizzata decideremo il da farsi – ha concluso il rappresentante della Cgil-funzione pubblica – perché in queste condizioni non è possibile andare avanti».

u. sa.

Nota della Cisl alla Regione e al ministero

«Serve un nuovo commissario per il "Burlo", dopo anni privi di strategie e di rilancio»

«Il Burlo Garofolo sta pagando pesantemente un commissariamento, ormai quasi quadriennale, incapace di qualunque strategia di revisione e rilancio dell'Ospedaletto di via dell'Istria, che si è limitato allo "status quo", ma è stato molto attento agli indirizzi regionali che puntano a calare la spesa riducendo strutture e attività pubbliche». E' un duro comunicato quello emesso ieri dalla Cisl (Sergio Parco per i medici e Silvio Rovatti per il comparto) alla vigilia di un cambio al vertice dell'istituto, dopo le dimissioni di Elettra Dorigo e le imminenti nomine del ministro Sirchia per tutti gli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico.

La Cisl chiede al ministro e al presidente della Regione che il commissario sia nominato al più presto, che abbia «comprovate competenze tecnico-scientifiche, esperienza gestionale in campo sanitario e preferibilmente conoscenza della complessa realtà sanitaria triestina».

Si indicano, per il «Burlo», delle priorità: che diventi, come ipotizzato nel '97, «Ospedale per la salute della donna e del bambino»; che goda di un piano strategico concordato col Comune e la Regione; che dopo tanta stasi si completino i lavori di ristrutturazione e si definisca il progetto di «ospedale Piano» a Cattinara.

Infine, un'altra denuncia («c'è stato un incendio quasi un anno fa e la messa a norma dei sistemi antincendio è ancora sulla carta») e una risposta al commissario uscente Dorigo che aveva parlato di riorganizzazione interna con possibile mobilità per medici e personale sanitario: «Un piano di riorganizzazione non risulta presentato ai sindacati».

In più, si dice, «i dipartimenti esistono solo sulla carta» e «a fronte di una spesa per il personale amministrativo tra le più alte della regione si continuano ad attivare consulenze milionarie, comprimendo la crescita in professionalità dei dipendenti del "Burlo"». La Cisl riconosce la necessità di una riorganizzazione, ma chiede che avvenga secondo il «progetto dell'assessore Degano», consorziando «Burlo», Azienda ospedaliera e Azienda sanitaria per servizi di economato e ragioneria.

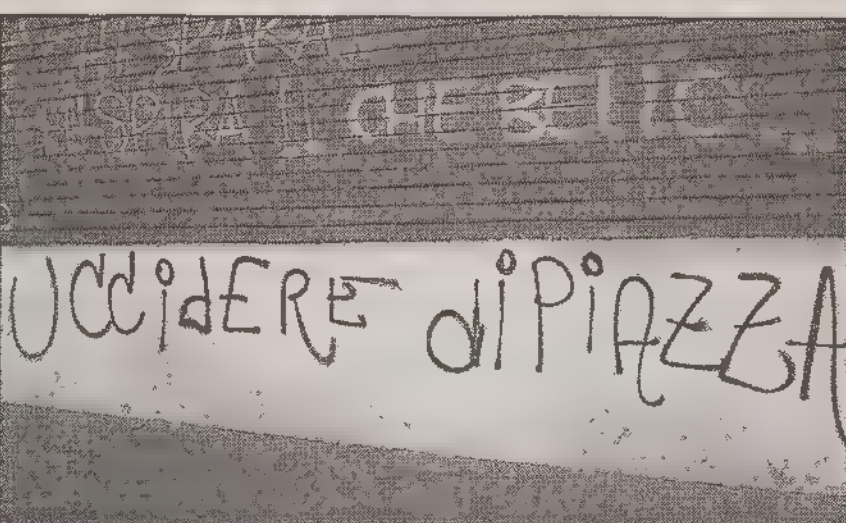
Messaggi minacciosi con lo spray sulle pareti del liceo Dante

Scritte contro Dipiazza

Capitaneria, chiamata per ufficiale di macchina

La Capitaneria di Porto informa che stamani, alle 10, all'ufficio collocamento gente di mare, verrà effettuata una chiamata dal turno generale per un marittimo da imbarcare sulla motogasiera «Gem Star» in qualità di primo ufficiale di macchina.

La società armatrice della nave è la Gem S.r.l. di Mestre. L'interessato deve essere in possesso del titolo professionale minimo di aspirante capitano di macchina.

L'imbarco avverrà oggi stesso al porto di Venezia.

«Uccidere Dipiazza». È il messaggio (nella foto di Marino Sterle) apparso ieri sui muri del liceo classico Dante Alighieri.

Lo hanno tracciato, servendosi di bombolette spray, alcuni vandali che nel loro raid notturno hanno preso di mira anche altri rappresentanti dell'attuale amministrazione comunale e di quella passata.

Oltre alla scritta minacciosa contro l'attuale primo cittadino, infatti, sono comparse frasi oltraggiose all'indirizzo dell'assessore municipale alla cultura Roberto Menia, al suo predecessore, attuale deputato, Roberto Damiani e all'ex sindaco Riccardo Illy.

Inaugurato il giardino, la cui ristrutturazione era stata voluta dalla precedente giunta comunale. È costato attorno ai 300 milioni

San Giacomo ha un cuore verde in via Montecchi

Buona parte della giunta comunale, affiancata dal primo rappresentante della V Circoscrizione Silvio Pahor, ha voluto essere presente ieri pomeriggio all'inaugurazione del ristrutturato giardino di via Montecchi, posto nel cuore del rione di San Giacomo.

«Un riordino – ha voluto precisare il sindaco Roberto Dipiazza prima della benedizione sacerdotale – che è opera della precedente amministrazione. È la nostra speranza – ha aggiunto – poter lasciare alla cittadinanza altre opere compiute». Il giardino, dotato di una superficie di circa 2500 metri quadri e costato attorno ai 300 milioni, è dotato di nuove e comode panchine, aiuole e alberi di recente collocazione, impianto di irrigazione e pavimentazione «dolce» in tartan, che consente eventuali morbide cadute dai giochi nuovi di zecca.

Sottolineando l'importanza di recuperi di questo tipo rivolti completamente ai residenti, Dipiazza ha dato mandato al presidente della Circoscrizione di raccogliere indicazioni e suggerimenti da parte dei cittadini. «La funzione del decentramento è di farsi tramite tra i cittadini e l'amministrazione centrale dei problemi delle incongruenze sul territorio. In questa maniera sarà possibile intervenire con tempestività per rimediare ai problemi». Dipiazza si è poi recato in visita alla redazione del quotidiano in lingua slovena Primorski Dnevnik.

Il giardinetto di via Montecchi, animato da tanti vivaci bambini rappresenta uno dei punti più animati di un rione che attende la rivalutazione di altri spazi

Il giardino di via Montecchi. (Foto Lasorte)

verdi, iniziando da quello di via Orlandini, un tempo teatro di feste e appuntamenti culturali, oggi sofferente e degradato.

Di fronte ad alcune osservazioni da parte di alcuni cittadini sull'insufficiente manutenzione riservata al ristrutturato bosco Farneto, che parrebbe già alle soglie di un nuovo degrado in alcune sue parti, l'assessore al verde pubblico Giorgio Rossi ha risposto ponendo in evidenza il problema a livello generale. «Sono tante le aree verdi di proprietà comunale, un problema di non poco conto se si pensa ai costi di manutenzione da affrontare».

Rossi ha proseguito: «Ci daremo da fare al riguardo con un programma organico il prossimo anno. L'impegno primario è di rimettere a nuovo il Giardino pubblico della città, cercando inoltre di porre grande attenzione al mantenimento del patrimonio esistente. Non intendiamo certo vanificare tutto il lavoro già fatto. In che modo? Cercheremo di valorizzare le nostre maestranze, tuttavia non sufficienti, ci affideremo sicuramente all'ausilio di esterni. Inoltre – e si tratta di un progetto che la giunta sta già considerando – cercheremo di coinvolgere i pensionati in associazioni private dando loro in gestione alcuni spazi».

m.l.

Nell'ambito della ripavimentazione sistemate oltre cinquanta colonnette luminose

In piazza spuntano funghi di luce

Sono stati voluti dall'architetto parigino Huet, perplesso il Comune

Il sindaco: «Con tutto quell'azzurro, qualcuno ci andrà a sbattere contro». L'ex assessore Fortuna Drossi: «Bisogna attendere la fine dei lavori»

Nuove luci azzurre in piazza Unità. E nuove polemiche all'orizzonte nell'ambito della ripavimentazione del «salotto buono» di Trieste. L'altra sera sono state collocate le colonnette illuminate nel tratto delle rive che attraversa la piazza, come previsto dal progetto dell'architetto parigino Bernard Huet. Sono una cinquantina, sono di colore grigio scuro, gran parte delle quali emanano una luce azzurrina che richiama ai punti luce posti fra il palazzo della Prefettura e quello della Giunta regionale.

I lavori di riassetto della piazza non sono ancora terminati, ed è forse prematuro esprimere giudizi estetici. Tuttavia arriva già il parere di un inquilino di piazza Unità, quello del sindaco Roberto Dipiazza che si dice «perplesso», soprattutto sulla luce azzurrina che le colonnette emanano, quelle poste in coincidenza con il nuovo passaggio pedonale. «Stavo rientrando dallo stadio Rocco l'altra notte - racconta Dipiazza - al termine del triangolare Tim, e sono passato davanti a piazza Unità. Ho avuto un attimo di perplessità: tutto quell'azzurro. E subito ho pensato: tutti i progetti devono passare attraverso il vaglio della gente».

Ma le perplessità di Dipiazza si trasformano in timori quando si parla di sicurezza. «Temo - confessa - che qualcuno ci andrà a sbattere contro con l'automobile. Inoltre non ci sono marciapiedi e quindi qualche Tir straniero potrebbe buttarle giù». A questo punto, sempre secondo il sindaco, non si può più fare nulla: «Non ci sono denari, e ce le dobbiamo tenere. E chissà quanto costano. Credo almeno due milioni all'una». «Comunque voglio vedere l'effetto finale, una volta terminati i lavori. Solo allora si potrà dare un parere anche se già mi pare che sarà negativo». E rimanda comunque ogni decisione ai commenti della gente, una volta che la ripavimentazione sarà completata.

Anche l'ex assessore Uberto Drossi Fortuna, uomo della giunta Illy, esprime qualche dubbio sulle colonnette, pur non avendole ancora viste. Perplessità manifestate a suo tempo già in fase progettuale. Ma anche lui mette subito in chiaro: bisogna vedere l'opera completata prima di giudicare. «Non nascondo alcune perplessità - sottolinea - ma come amministratore non posso entrare nel merito di ogni progetto, nei dettagli. Ad un certo punto bisogna fidarsi degli architetti. Del resto la commissione che ha prescelto la proposta di Huet non era formata da amministratori comunali». L'ex assessore spezza comunque una lancia a favore del progettista. «L'architettura - suggerisce - non deve camminare indietro ma avanti rispetto alla gente». Ricorda inoltre che in origine le luci azzurre come le vediamo oggi (e che il sottosegretario Sgarbi ha di recente definito «da aeroporto») dovevano essere affiancate da fioriere, che poi però sono state tolte dopo che erano piovute numerose critiche.

Restando in tema di luci, Drossi Fortuna rivendica la paternità della nuova illuminazione dei palazzi in piazza Unità, che pare stia ottenendo un unanime gradimento da parte dei frequentatori serali della piazza. I fasci di luce illuminano gran parte degli edifici: mancano ancora all'appello quello delle Generali, Palazzo Modello e quello della Regione che verranno completati a breve. Un'ultima stoccata Drossi la riserva all'attuale giunta comunale. «E' ormai un *leit motiv* quello di incolpare chi li ha preceduti, ovvero noi, per tutte le grane che capitano. Ad esempio hanno detto che le pietre di piazza Unità sono già rovinate. Da quel che ricordo, la ditta aveva già messi fa assicurato che le avrebbe sostituite, ma a fine lavori».

Alessio Radossi

Si ferma il cuore di una settantenne Il «118» la salva

Ancora un caso di «resurrezione» in un'estate che sta pesando in modo particolare sugli anziani. Stavolta a essere miracolata è stata una donna di 70 anni. L'altra sera, in via Commerciale, all'altezza del numero 135, mentre stava camminando, è crollata improvvisamente al suolo, colpita da infarto. In meno di cinque minuti è stata raggiunta da un'autoambulanza del «118» seguita dall'auto del medico.

La donna non respirava più, pareva morta. Grazie alle scariche elettriche però il cuore ha ripreso a battere e l'anziana è stata portata in stato di coma all'ospedale e ricoverata al centro di rianimazione. Ieri mattina è uscita dal coma ed è stata trasferita in cardiologia: salva.

Un caso per alcuni versi analogo era avvenuto un mese fa al bagno Riviera di Grignano dove un bagnante colpito da infarto in acqua era stato miracolosamente rianimato. Ieri al mare ha invece rischiato grosso un ragazzo di 17 anni. Ai «Topolini» si è esibito in un tuffo pericoloso procurandosi una distorsione al collo. E' stato trasportato dal «118» al Burlo.

Un industriale friulano con un blitz ha acquistato l'opera di Todeschini snobbata dai triestini

Il quadro di Mussolini emigra a Cordenons

«L'ho comperato perché mi ricorda un dipinto del Caravaggio»

Il ritratto di Benito Mussolini.

Emigrerà a Cordenons, in provincia di Pordenone, il ritratto ad olio di Benito Mussolini messo in vendita dall'antiquario triestino Fabio Lamacchia. L'ha acquistato un industriale friulano di mezza età, proprietario di una grande impresa di costruzioni.

Era giunto in mattinata a Porto San Rocco a bordo del suo yacht di 15 metri. Ha sfogliato il «Piccolo», ha visto che nella nostra città il ritratto del duce non aveva trovato acquirenti ed estimatori si è fatto avanti con l'antiquario. Sul prezzo, bocche cucite.

«Lo compro perché è un bel dipinto, mi ricorda Caravaggio, un Caravaggio del Ventennio» ha affermato sorridendo l'industriale. Ha trattato sul prezzo, è riuscito a ridimensionarlo ma non troppo, l'ha versato con un assegno all'antiquario e ha fatto suo il duce in divisa da caporale della Milizia.

«Lo appenderò a un muro della mia villa. Di questi tempi la frequentano molti politici assieme ai loro amici. Mi farò delle belle risate a vedere come reagiranno quando si troveranno al cospetto del fondatore dell'impero che li guarda dall'alto. Non sono fascista e vivo dell'attività della mia azienda. Per questo ho comprato il quadro e lo esporrò al più presto nella mia villa. Invece chi vive di politica ed è fascista, non lo può fare per non suscitare reazioni negli elettori più tiepidi...»

Il quadro di Benito Mussolini, dipinto da Pietro Todeschini era stato esposto in Municipio alla fine degli anni Trenta. Era appeso alla parete dello studio di uno degli ultimi podestà di Trieste.

Ora dal capoluogo regionale, dov'è sempre rimasto dalla nascita alla vendita, è costretto a emigrare nel Pordenonese, seguendo malinconicamente lo spostamento del baricentro politico e finanziario del Friuli-Venezia Giulia.

Avrebbe potuto essere ospitato nel Museo Revoltella come testimonianza dell'arte di un'epoca che in città ancora oggi ha molti estimatori. Ma anche in queste faccende chi arriva dal Friuli sembra più deciso e veloce.

Claudio Ernè

Bloccati dai carabinieri cinque clandestini Cercava la fuga anche un romeno di 16 anni

Cinque immigrati clandestini sono stati bloccati dai carabinieri.

A Muggia sono stati rintracciati tre irregolari romeni, che sono gia stati respinti; i carabinieri di Aurisina, invece, hanno bloccato un moldavo, che è stato espulso, e un minore romeno, rimasto a Trieste.

Il moldavo e il ragazzo romeno, che ha 16 anni - hanno spiegato gli inquirenti - erano entrati ognuno per conto proprio in Italia e dopo essersi incontrati casualmente, avevano deciso di proseguire insieme. I due clandestini sono stati scoperti lungo una strada di Prosecco e mentre per l' uomo è scattato il provvedimento di espulsione, per il minore si è provveduto all' accompagnamento in un centro di accoglienza.

Presentate le iniziative promosse dal Comune per chi resta in città

A Ferragosto musei aperti di sera E riparte il treno storico a vapore

Torna lo spettacolo dei fuochi d'artificio di metà estate. Si terrà martedì prossimo sul Molo Audace alle ore 22.30, appositamente anticipato di un giorno rispetto alla data canonica del Ferragosto per evitare inutili sovrapposizioni con la festa pirotecnica organizzata a Sistiana.

Si tratta di una delle iniziative del cartellone di «Trieste agosto», la kermesse promossa dal Comune e rivolta a chi rimane in città. Il cartellone è stato presentato ieri dall'assessore alla cultura Roberto Menia, con l'intervento del commissario dell'Apt Franco Bandelli e dei direttori museali Dolce, Dugulin e Masau Dan.

Nel giorno di Ferragosto è prevista l'apertura straordinaria di molti musei. Sarà accessibile, come sempre, la Risiera, aperti anche il Museo orientale, i Musei del castello, il Civico museo di storia ed arte e l'Orto lapidario con orario 9-13 e il Castello di San Giusto dalle 9 alle 19. Questi ultimi saranno accessibili anche nell'ambito di «Musei di sera», con orario dalle 20 a mezzanotte. La biglietteria unica dell'iniziativa, che martedì prossimo allestirà «Gandharva: indoeuropean music ensemble» e per Ferragosto metterà in scena «La voce dei grandi pascoli della Mongolia», è ubicata all'ingresso del Castello di San Giusto (ingresso unico per il percorso di più musei lire 10mila, con offerta-assaggio di specialità gastronomiche cinesi).

Aperto per Ferragosto, con orario 9-13.30 e 16-19, anche il Museo Revoltella che, come ha detto la direttrice Masau Dan, offre l'importante mostra sulle sculture di Arturo Martini, mentre gli appuntamenti culturali del giovedì e del venerdì verranno dedicati alle visite guidate serali (con inizio alle 21.30) di «Revoltella estate». Rappresentano queste ultime la novità di quest'anno ed hanno suscitato grande interesse, così come i concerti del sabato curati dal maestro Sofianopulo.

Apprezzate le visite guidate al Revoltella dalle 21.30 e la mostra all'Acquario. Martedì il consueto spettacolo pirotecnico dal molo Audace

Aperto alla città il giorno di Ferragosto anche l'acquario marino (9-13) che, come ha ricordato il direttore Sergio Dolce, con la mostra «Colori a sei zampe» sta riscuotendo enorme successo. Le proiezioni prevedono in questo mese un'affluenza di ben 20 mila visitatori. Mentre «Marestate», allestito al Museo del mare, registra un'affluenza media a sera di 160 visitatori. Per un museo scientifico si tratta di cifre piuttosto ragguardevoli.

Facendo un bilancio provvisorio su «Musei di sera», anche il direttore Dugulin non ha mancato di esternare la sua soddisfazione per le duemila presenze che si sono avute in queste prime serate della manifestazione, che ha richiamato anche dei servizi televisivi sulle tre reti nazionali Rai.

Grazie ad un questionario distribuito tra i visitatori si è anche scoperto che il venti per cento dei biglietti staccati è rappresentato da stranieri e da turisti. In quanto al Castello di San Giusto, che si vuole riportare all'originaria importanza nell'immaginario collettivo, nei mesi di luglio ed agosto ha registrato oltre 25 mila presenze.

Nell'incontro il commissario dell'Apt Bandelli, che ha sottolineato l'apertura straordinaria delle sedi dell'ente turistico per il giorno di Ferragosto (chiusa la sede di via San Nicolò), ha ricordato che sempre il 15 agosto è prevista anche un'escursione con il treno storico a vapore del Museo ferroviario.

Daria Camillucci

Un padovano ha fatto finire in carcere due diciannovenni triestini con l'accusa di tentata rapina

«Volevano i 6 milioni che ho vinto al casinò»

Urlando, ha avuto la meglio sugli aggressori che aveva conosciuto in treno

Due ragazzi di 19 anni sono stati arrestati l'altra mattina dalla polizia ferroviaria. Accusa, tentata rapina. Marco Vattovani e Alex Mistero ieri sono stati portati avanti al Gip Enzo Truncellito che ne ha convalidato l'arresto. Avevano le manette ai polsi ed erano accompagnati da tre agenti della polizia penitenziaria. E sempre con le manette ai polsi hanno atteso nel corridoio la decisione del magistrato.

L'episodio che li ha portati, seppure per poche ore, al Coroneo non è ancora del tutto ben definito. I due giovani la notte precedente erano sul treno che da Gorizia raggiunge il capoluogo regionale. In uno scompartimento hanno fatto amicizia, parlando del più e del meno, con un viaggiatore padovano, reduce da una fortunata serata al casinò. Aveva in mano sei milioni di lire in contanti e nell'euforia li ha mostrati ai due giovani.

Secondo il racconto del padovano i due ragazzi lo hanno anche convinto a seguirli a Trieste dove avrebbero festeggiato assieme la vincita, dicendo che la mattina seguente lo avrebbero riaccompagnato, sempre in treno, verso Venezia e Padova. Invece, appena usciti dalla stazione gli sarebbero saltati addosso malmenandolo per sottrargli il denaro. Lui si era messo a urlare e i due erano scappati.

Il padovano aveva presentato denuncia contro ignoti e poche ore dopo si era fermato sotto la pensilina, in attesa del treno che lo avrebbe portato, seppur malconcio, a casa. Proprio in quel momento i due giovani hanno fatto la loro comparsa in stazione, com'era stato stabilito nell'appuntamento della sera precedente. E' intervenuta la polizia che li ha arrestati.

Un comportamento ben strano per due «rapinatori». E su questo ha fatto leva il difensore. Molti particolari del racconto e dell'aggressione fanno a pugni con la logica. Le indagini saranno approfondite, magari guardando ad altri moventi, ad altre piste.

Con la pioggia tornano i feriti sulle strade

E' tornata la pioggia e con essa gli incidenti sulle strade cittadine. Quattro, in particolare, sono stati favoriti dall'asfalto bagnato. In via Marchesetti un'auto di piccola cilindrata è andata a sbattere contro un camion (nella foto Sterle) e sono rimaste contuse madre e figlia.

Altri tamponamenti e collusioni, sempre nel corso della mattinata, in via Rossetti, in piazzale de Gasperi e all'obelisco.

Due incidenti durante il pomeriggio. In via Giulia si sono scontrate un'auto e una moto, mentre al bivio di Miramare è avvenuto un inusuale scontro tra una moto e una bicicletta. In tutti i casi le vittime hanno riportato solamente ferite di lieve entità.

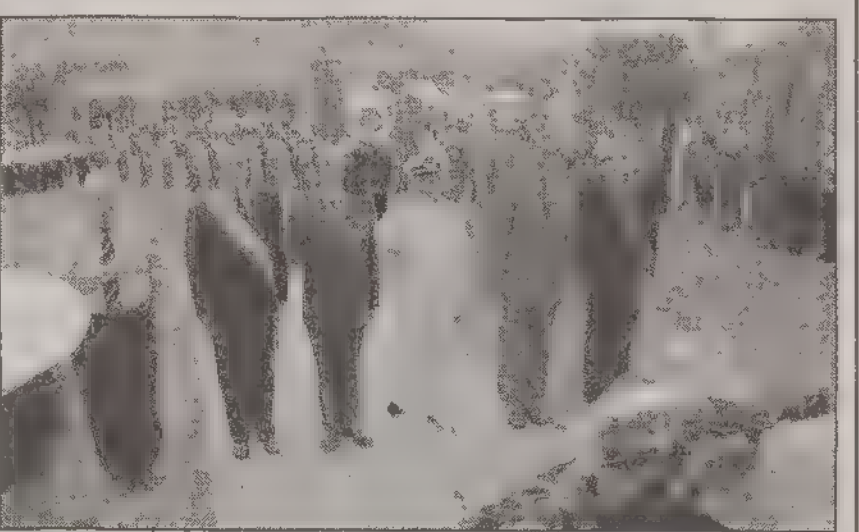
Ieri la cerimonia davanti alla Marittima nell'85.o anniversario del martirio

Ricordato Nazario Sauro

Organizzata dal Comitato per le onoranze a Nazario Sauro, si è svolta ieri la cerimonia in memoria dell'85mo anniversario del martirio dell'eroe capodistriano, avvenuto a Pola nel 1916 per mano degli asburgici.

Nella mattinata era stato deposto un mazzo di fiori nel Parco della Rimembranza sul cippo a lui dedicato, mentre nel pomeriggio era stata officiata nella chiesa del Rosario da donAntonio De Santi e donGiovanni Gasperutti una messa in suffragio.

Al termine della cerimonia un corteo ha raggiunto il piazzale Marinai d'Italia, antistante la Stazione Marittima. Ha avuto quindi inizio una solenne cerimonia, alla quale, grazie ad una diversa disposizione «logistica» delle varie rappresentanze ha potuto assistere un numero di persone molto più consistente rispetto agli anni scorsi.

In precedenza, infatti, a causa dei transennamenti dovuti agli attracchi dei traghetti la cerimonia si svolgeva in spazi più angusti, resi ulteriormente ridotti dal traffico veicolare, quest'annno invece interdetto da quel tratto delle rive. Presenti reparti dell'esercito e della Marina, rappresentanti delle associazioni combattentistiche, la rappresentanza del Corpo dei vigili urbani con il vessillo di Trieste, la celebrazione è iniziata al suono delle note dell'Inno di Mameli, suonate dalla Banda di Borgo San Sergio. Sono stati quindi resi gli onori militari al Gonfalone del Comune e della Provincia di Trieste.

Un momento della cerimonia per Nazario Sauro (Bruni).

Un picchetto di marinai in armi ha quindi reso gli onori ai caduti, mentre la celebrazione è stata chiusa dal Comitato per le onoranze al martire capodistriano. Presenti all'annuale celebrazione numerosi rappresentanti istituzionali: tra di essi il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli, gli assessori Roberto Menia, Giorgio Rossi, Fulvio Sluga, Bruno Codarin.

Presentata la ventesima edizione delle Nozze carsiche con i suoi complessi e coloriti rituali

Sposiamoci così, in costume

Ginevra e Igor saranno i protagonisti di cinque intense giornate

Per la ventesima edizione delle Nozze carsiche, due protagonisti con nomi d'eccezione. La principessa Ginevra (Kocjan) da Rupinpiccolo coronerà il proprio sogno d'amore con il principe Igor (Tomasetig) da Medeazza nella tradizione cornice del Santuario di Monrupino.

Assieme agli organizzatori, i due promessi sposi hanno posato ieri di fronte ai fotografi sulla terrazza dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò in occasione della presentazione della manifestazione. Da mercoledì 22 agosto, giorno in cui verrà inaugurata l'edizione 2001, saranno protagonisti di tutta una serie di iniziative che culmineranno nella celebrazione del proprio matrimonio nella splendida cornice carsica.

«Le nozze carsiche – ha sottolineato nella presentazione Egon Kraus per il Comitato organizzatore – rimangono l'appuntamento folcloristico e culturale più importante dell'altipiano, momento di festa e di coinvolgimento popolare che impegna, oltre a tutti gli abitanti del Comune, ben 150 volontari di diversi circoli e associazioni».

«La prima edizione risale al 1968 – ha ricordato Vesna Gustin per il Kraski Dom – e in tutte le successive abbiamo cercato di inserire qualche novità per arricchire il programma. Quelle di quest'anno riguardano, per incominciare, la giornata d'inaugurazione. Alle 18 di mercoledì 22, nella piazza di Rupingrande, ci sarà una rappresentazione che ricorderà i giochi che i nostri nonni,

Cartolina con annullo postale fra le novità di quest'anno, una mostra e vecchi giochi. Per evitare spiacevoli ingorghi consueto appello: «Prudenza»

un tempo giovinetti, praticavano portando gli animali al pascolo. L'indomani la stessa piazza ospiterà una presentazione di manufatti tipici degli arrotini friulani di Resia. Ultima novità, dalle 13 alle 19 della giornata conclusiva (domenica 26 agosto) sarà possibile garantirsi un annullo celebrativo postale da opporre su cartoline appositamente dedicate alla manifestazione».

Accanto al nuovo, i collaudati momenti della rassegna popolare: l'addio al celibato e al nubilato e l'ultimo ballo da «puti» nella piazza di Rupingrande il giovedì, la serenata alla promessa sposa secondo la vecchia usanza il venerdì, il trasporto della dote da Zolla alla Casa carsica la vigilia, la celebrazione delle nozze e il corteo nuziale la fatidica domenica.

Durante le cinque giornate, musica a volontà sarà garantita da diversi complessi per gli amanti della danza. Generoso lo spazio riservato all'apertura delle «osmize» e alla mescita dell'immancabile terrano che sicuramente verrà consumato in quantità ragguardevoli.

Punti fermi nella «costellazione» logistica della manifestazione la Casa carsica, la sede del Consorzio doc Carso, l'ampia piazza centrale di Rupingrande, la suggestiva rocca. «Di fronte al prevedibile consueto massiccio afflusso di cittadini e turisti – hanno fatto presente il sindaco di Monrupino, Alessio Krizman, e il direttore dell'Apt, Paolo de Gavardo – invitiamo gli ospiti alla prudenza. Meglio fare una passeggiata più lunga e godersi la festa che trovarsi imbottigliati in un ingorgo».

m.l.

Da sinistra, Egon Kraus e Vesna Gustin, gli organizzatori, e gli sposi (foto Bruni). Qui sotto, Marta Kosuta (a destra), l'abile creatrice dei costumi. (Foto Sirca)

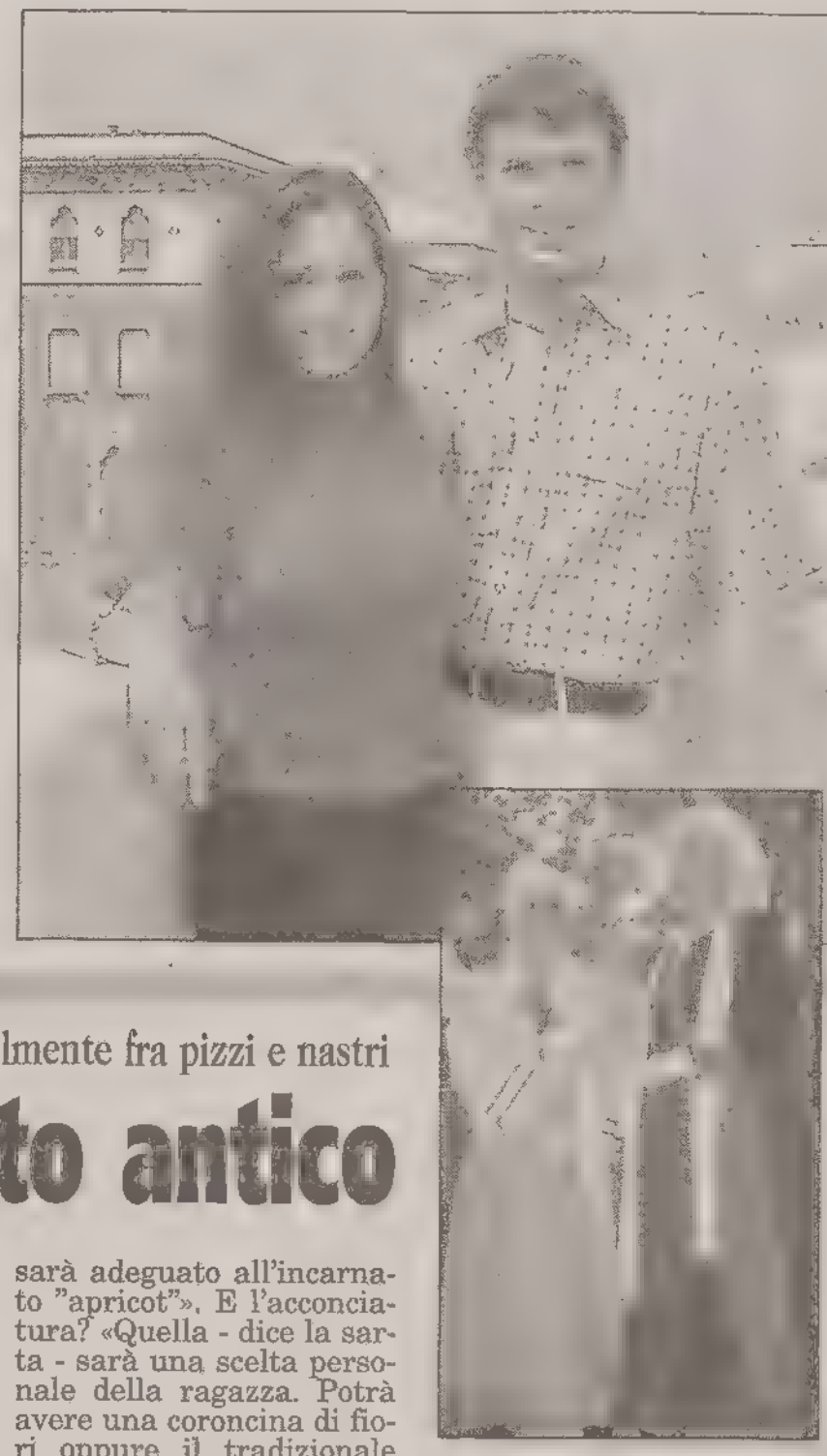
Sarta ed esperta, Marta Kosuta sta lavorando febbrilmente fra pizzi e nastri

I segreti di un abito antico

Circa 450 costumi hanno sfilato alle Nozze Carsiche della scorsa edizione. E anche quest'anno un lavoro febbrile fra stoffe, pizzi e nastri si sta svolgendo sempre sotto la guida dell'abile Marta Kosuta, che in qualità di esperta oltre che di sarta tiene vari corsi nei circoli culturali dell'altipiano. «Negli anni - spiega - il gusto si è affinato. Si è capita l'importanza del costume, lo si è studiato nei minimi particolari, e valorizzato».

I costumi appartengono sostanzialmente a due categorie: quelli del litorale (specie Servola) e l'altro specifico del Carso (detto «dei mandrieri»). «Questo - prosegue la Kosuta - è l'anno delle nozze tradizionali contadine, visto che i futuri sposi appartengono alla zona dell'altopiano. Ginevra e Igor indosseranno quindi la versione "dei mandrieri", in una versione che risale a prima della prima guerra mondiale. Lei avrà addosso dei colori classici, e lui tonalità in armonia. Li hanno scelti di comune accordo, tono su tono, in maniera che l'uno richiami l'altro. Del resto Ginevra è una bellissima ragazza, il suo abito sarà adeguato all'incarnato "apricot"». E l'acconciatura? «Quella - dice la sarta - sarà una scelta personale della ragazza. Potrà avere una coroncina di fiori oppure il tradizionale fazzoletto da testa».

Costumi ricchi e interessanti, comunque, che si possono ammirare soltanto nei musei oppure, appunto, alle nozze di Monrupino. «Oggi però - suggerisce la Kosuta - i fortunatissimi proprietari di questi abiti originali dovrebbero, invece di indossarli, riporli nelle cassapanche, e sfoggiare invece costumi nuovi, ispirati agli antichi». A proposito di cassapanche, come preludio alla «kermesse» delle nozze è aperta fino al 2 settembre a Opicina, nella sede dell'associazione slovena di cultura Tabor, via del Ricreatorio 1, la mostra «Cassapanche nuziali, dalla Val Resia all'Istria».

c. sir.

Riunione a Muggia

I Ds analizzano la loro sconfitta «Ma il problema è nazionale»

«I Democratici di sinistra dovranno avere maggiore impulso, essere forti e organizzati con una chiara identità di sinistra, in stile riformista, moderno ed europeo, per dare un fattivo contributo anche alla coalizione dell'Ulivo».

È una delle volontà diffusamente espresse l'altra sera in una partecipata assemblea pubblica dei Ds muggesani, in vista del congresso del partito previsto a settembre.

Per la segreteria muggesana è stata anche l'occasione per analizzare ancora l'esito del voto di giugno e il comportamento delle nuove amministrazioni locali di Centrodestra. «Si è convenuto che la disfatta alle scorse elezioni è stata frutto di una serie di concause, strettamente legata anche ai dati nazionali che hanno privilegiato lo schieramento di Centrodestra», afferma Fabio Vallon, segretario dei Ds muggesani.

«A Muggia, tuttavia, impensierisce anche quanto sta accadendo a Trieste. Questioni come la statua di Oberdan da ricollocare in piazza o il ritratto di Pagnini risistemato nella galleria dei ritratti dei sindaci, o quant'altro, sono preoccupanti e bisogna affrontarle seriamente - continua Vallon -. Il Centrodestra vuole fare tabula rasa di quanto era stato raggiunto con Illy. Vogliono distruggere quanto fatto dal Centrosinistra. Con spirito di riconciliazione, Trieste si era lasciata alle spalle i fantasmi del passato, per andare avanti. Se ora però si dà troppo potere ad Alleanza nazionale, si torna indietro di parecchio tempo».

Secondo Vallon, infine, dall'assemblea è emersa anche la volontà di affrontare lo sviluppo del partito in una visione di socialismo europeo. «Dal congresso di settembre, che riteniamo porterà a buoni risultati, emergeranno anche i nuovi organismi dirigenti, con i quali si potrà impostare il futuro».

s. re.

MUGGIA La commissione Pari opportunità ha scelto fra tre candidate, nessuna delle quali però già laureata

Storia femminile, chi ha vinto la «borsa»

Non si sono candidate delle laureate, ma solo studentesse universitarie, per la borsa di studio assegnata dalla commissione Pari opportunità del Comune di Muggia, che consente la partecipazione a uno dei corsi organizzati a Siena dalla Scuola estiva di storia e cultura delle donne «Annarita Buttafuoco».

La commissione, formata dalla presidente delle Pari opportunità Gabriella Lenardon, e da due architette, Lucia Krasovec e Nora Alvarez, ha esaminato tre richieste e ha infine assegnato la borsa di studio a Roberta Corigliano, che frequenterà la prima settimana di studi senesi, dal 20 al 25 agosto, per la sezione «Interni» (dedicata all'analisi dell'abitare femminile e degli interni monastici, a cura di note studiose di problematiche relative alla storia delle donne: Gisella Bassanini, Raffaella Sarti, Gabriella Zarri).

La borsa di studio fa parte del progetto di «azione positiva» proposta dalla commissione comunale per le Pari opportunità ed è stata finanziata al 90 per cento del Fondo sociale europeo. Viene assegnata per il secondo anno consecutivo.

Melodie italiane ma non solo

Torna la musica questa sera in piazza Marconi a Muggia. Alle 21 saliranno sul palco i «Canzonieri», impegnati nel recital intitolato «Souvenir d'Italie. Motivi italiani dal dopoguerra alla televisione». Il soprano Gisella Sanvitale e il tenore Paolo Venier, accompagnati da Manuel Tomadin (pianoforte), Ettore Michelazzi (flauto), Andrea Zullian (contrabbasso) ed Enrico Franco (batteria) presenteranno un programma ricco di melodie influenzate da nuovi ritmi provenienti dagli Stati Uniti e dal Sud America: beguine, conga, samba, bajon, brani che all'epoca del loro arrivo in Italia non fecero comunque dimenticare la tradizione della canzone melodica italiana, che proprio in quel periodo viveva una fase di notevole produzione, con grandi interpreti.

MUGGIA La famiglia sfollata ne ha ripreso possesso, anche senza certificato di agibilità

Risanata la casa di via Dante

Sono terminati ieri i lavori di ristrutturazione della casa della famiglia Marzi, in via Dante a Muggia, colpita da dissesti dovuti ai lavori del parcheggio di Caliterna. La «riconsegna» è avvenuta alla presenza del sindaco Lorenzo Gasperini, della direzione e degli ingegneri della ditta Cividin.

Soddisfazione della famiglia, che per tre mesi e mezzo è stata costretta ad alloggiare in albergo o presso parenti, ma anche del sindaco: «Finalmente la questione è stata risolta. Speriamo non ci siano ulteriori problemi».

Su questo la ditta Cividin ha subito chiarito: «In cantiere si sta procedendo con estrema circospezione. Per le iniezioni di cemento è prevista una fase preliminare per controllare che, in fase di scavo, il terreno non si sposti nemmeno di un millimetro».

In casa Marzi gli operai hanno sistemato le putrelle di rinforzo, gettato colonne di cemento armato e rifatto gli intonaci. I Marzi sono già rientrati in casa per provvedere alle pulizie, anche se sono ancora in attesa del certificato di agibilità. Su questo, il sindaco ha promesso un interessamento e una soluzione in tempi brevi.

Gli avvocati dei Marzi e della ditta, tuttavia, stanno ora vagliando le competenze di spesa per dei lavori di consolidamento imprevisti, che si sono aggiunti a quelli pianificati all'inizio. Sulla questione, Gasperini ha poi detto di non voler intervenire, salvo che non venga chiamato in causa, ed ha aggiunto: «Ritengo che a fronte di un cantiere da 10 miliardi si possa soprassedere per pochi milioni di lire».

Sergio Rebelli

La serenità nei ricordi

Il mio nome è Edda Millo in Pregara. Nel 1998 avevo scritto dall'Australia una lettera, chiedendo al Piccolo se per piacere poteva cercare nei suoi archivi una foto del 4 ottobre 1948, nella quale io e mio marito Armando, eravamo fotografati sul giornale «Il Piccolo» di Trieste come la più giovane coppia di sposi. Io avevo solo 15 anni e mio marito 17 il giorno che ci siamo sposati nel Duomo di Muggia, appunto il giorno 4 ottobre 1948.

Avevo scritto la nostra storia, spiegato come e perché mi serviva quella foto, dato che il 4 ottobre 1998 celebravamo il nostro 50.o anniversario di matrimonio, e mi serviva quella foto per quel giorno.

Sfortunatamente non si era potuto trovarla, però il Piccolo è stato così tanto gentile da mandarci gli auguri e anche ca pubblicare tutta la nostra storia, di come io e mio marito ci eravamo incontrati, e come e perché eravamo emigrati in Australia.

Il mio adorato marito Armando è morto tra le mie braccia il giorno del nostro 52.o anniversario di matrimonio. Il mio dolore per aver perduto l'uomo della mia vita e che avevo tanto amato (e che amerò per sempre) mi aveva portata sull'orlo della pazzia. Ero disperata e non potevo e non volevo vivere senza di lui. Per fortuna che ho i miei cari figli e nipoti che mi hanno dato tanto conforto e aiuto, e che hanno deciso di mandarmi qui in Italia. Avevo paura di venire qua, in questa bellissima città, nella mia bella Trieste. Avevo tanti, ma tanti ricordi.

Ora sono qui già da due mesi e anche se in principio era dura, ora mi sento più forte e più serena.

Qui, tra Trieste e Muggia, luoghi e posti magnifici che mi parlano della mia fanciullezza e della mia giovinezza ho trovato tanti ricordi e tanta pace, e i miei cari parenti, e in special modo mia sorella, mio fratello e mia cognata e anche il mio caro suocero Arturo (che ha 92 anni), hanno fatto (e stanno facendo) di tutto per vedermi sempre serena e le lacrime si stanno a poco a poco asciugando dai miei occhi.

Ora capisco che avevano ragione i miei figli, che dovevo affrontare i miei ricordi e i posti dove sono stata felice con il mio adorato Armando. Ora sono contenta di essere qui tra la mia gente e nella mia bella città, Trieste.

Edda Millo in Pregara

Autobus troppo alti

Vivo a Zindis, alla «periferia» di Muggia e per ogni necessità, anche per comperare pane e latte, sono costretta a prendere l'autobus. Tutto bene finché l'età me lo permetteva, ma ora, a 70 anni, i miei acciacchi mi rendono «utopistici» i tragitti in autobus, per me obbligatori in quanto, oltre al resto, devo sottopormi a cure nell'ospedale cittadino.

Sapete dove sorge il mio conflitto con gli autobus? Nei gradini troppo alti! Devo dire che alcuni autobus hanno i gradini a mia misura, ma non tutti, e mi è addirittura capitato alla fermata sotto casa, di dover attendere l'autobus dopo (ma la 27 passa di media ogni 40 minuti!) nella speranza che questo sia «a mia misura».

Mi rendo conto che questo dei gradini non è solo un problema mio, ma di tanti anziani «acciaccati» come me, e a Zindis siamo in tanti in queste condizioni, ma non tutti hanno la possibilità di prendersi un tassì o la fortuna di avere una famiglia sempre a disposizione! Ho notato con piacere che sono stati acquistati dall'azienda cittadina dei trasporti pubblici dei nuovi tipi di autobus più attenti alle esigenze dei passeggeri disabili (gradini più bassi e sponda mobile), ma sotto casa mia non li ho ancora visti! Spero che «qualcuno» colga il mio appello e provveda al più presto.

Ada Fontanot

Olio e vino

Da alcuni anni scopriamo negli scaffali dei nostri negozi, bottiglie di olio d'oliva prodotto nella nostra zona, e tra l'altro di ottima qualità. Non è di certo una novità, anzi da tempi immemorabili, queste terre hanno prodotto un ottimo olio, in quanto gli uliveti non mancavano. I documenti antichi, purtroppo scarsi, ce ne indicano alcuni: nel 1224 a Sant'Andrea presso la riva del mare, (A. Marsich-Archeografo Tergestino 1877/8-vol. 5'), nel 1326 ser Vitale de Giroldi affitta terreno a Gattinara (Cattinara) con olivari, nel 1327 certo Stoyano de Rubeus (oggi Rossi), raccoglie olive in Greta, nello stesso anno troviamo oliveti in contrada Canfanestris (sotto Servola, presso ex macello) e in Feletey, tra Borgo S. Sergio e Zaule (banco del Maleficio), nel 1330 Servadio de Judicibus (oggi diremmo de Giudici) stima a causa di un debito, i suoi olivari in contrada Alber (forse presso Contovello?) (notai extimatori), nel 9/2/1331 un certo Volzina de Bancho riceve in eredità olivi in Garicul (Giarizole), nel 1342 in contrada Iselle, circa v. Baiamonti bassa, terreno della fam. Prebixa (notai extimatori), nel 1421 olivi a Calvola (Chiarbola) della fam. Aldigarda (beni del Capitolo) nel 1465, olivi in Boveto della fam. Trauner (Jacopo Cavalli) nel 1466, olivi a Giaricole (Giarizole) (testamento della fam. Lascha).

Come noterete l'olivo non era cosa rara nei dintorni della città, come non lo erano gli alberi di fico, e così interi boschi di castagneti oggi scomparsi. C'erano alberi da frutta, e i vigneti si stendevano a vista d'occhio attorno alla città. Per finire in bellezza, sappiate che già prima del 1325 nella zona tra il Ponterosso e via Valdirivo, che allora si chiamava Vallis Rivi e Blancol, c'erano orti in cui si coltivava la vite con cui si faceva il vino Terano, egualmente nella valle di Moccò, oggi detta Rosandra.

Sappiate inoltre che il famoso vino Prosecco, deve il nome alla nostra località, infatti nel Medioevo, noi lo chiamavano ribolla ed ogni anno parte della vendemmia veniva donata all'Imperatore e sino ai primi del '500 anche al Doge.

Nelle infinite guerre mosse dalla città lagunare ai triestini, gli stessi cronostorici della Serenissima di quel tempo, ci raccontano delle volte in cui l'esercito sotto la città, tagliava gli alberi e tutte le viti, motivo di grande scoramento per i miei avi.

È probabile che alcune di queste viti venissero poi trapiantate nel territorio della Repubblica, che allora si forniva di vino nell'Istria e nella Dalmazia. Chissà cosa succederebbe se il paese del nostro altipiano si rivalesse per la denominazione «Prosecco»?

Lucio Giacomini

Gianna bimba

Questa bella bimba è Gianna, che festeggia 65 anni ben conservati. Auguri dalla sorella Rosabella, dal cognato Sergio e dalla nipote Lisa.

50 ANNI FA

11 agosto 1951

• TRIESTE. A Sgonico è stato inaugurato il nuovo edificio comunale. Alla cerimonia erano presenti il nuovo Direttore degli affari civili del GMA, gen. John L. Whitelaw, e i sindaci Pirz, della stessa Sgonico, e Kral-Carli di Duino Aurisina. Nell'occasione, è stato ricordato che, lunedì prossimo, avranno inizio i lavori per la realizzazione del collegamento fra la strada di Prosecco e quella di Rupingrande.

• Per sabato 11 è preannunciata la consegna di quattro nuove case, per complessivi 36 appartamenti, a dei dipendenti dell'Inps rispettivamente nelle vie Catullo, S. Vigilio, dei Leo e dell'Officina.

• GRADO. Oltre un centinaio quest'anno i giocatori di calcio presenti nell'Isola d'oro. Questo anche per le facilitazioni concesse dall'Azienda di soggiorno ai calciatori, specie a quelli meno abbienti.

«Sanità, togliere ai medici il monopolio della ricetta»

Il dott. Tosolini non sa più che pesci pigliare. È tempestato da lettere di lamentele sulla malasanità triestina, che non possono avere risposta ma a cui egli, per il ruolo che ricopre, è costretto a rispondere. Dopo gli ultimi tagli la Regione ha il problema irrisolvibile del lenzuolo troppo corto, e, non potendo ritoccare i privilegi dei medici deve agire sulle strutture e sul personale paramedico.

Così se si entra in un reparto sembra di entrare nel set di un film di guerra con letti ed ammalati dappertutto, flebo accanto ai telefoni, urla, morti di cui nessuno si accorge, cibo peggio che al fronte.... Hemingway vi si sarebbe fatto internare volentieri: avrebbe trovato materiale per un altro capolavoro! Nel caos avrebbe visto sfrecciare dei camici bianchi, che sembrano con i pattini ai piedi tanto sono veloci: sono pochi ed i pazienti molti. Altri camici bianchi sembrano essere neanche sfiorati da tutto quel caos: silenziosi e lenti seguono il capo-primario, che parla un linguaggio per iniziati. «Dimettere, dimettere» le uniche parole comprensibili.

E sì perché per favorire il risparmio si è creata la figura del manager: tutto quello che risparmia va diritto nelle sue tasche.

Così chi era già privilegiato lo è ancora di più: un confronto con gli stipendi dei paramedici farebbe ridere. Ma cos'è che penalizza tanto i camici «veloci» rispetto a quelli «lenti»? La ricetta è il movimento magico del medico: lui può firmarla gli altri no.

È questo che gli dà tutto il suo potere contrattuale. Il medico è il primo ingranaggio di un meccanismo che crea enormi ricchezze: ovviamente per le ditte farmaceutiche (che gonfiano i prezzi tanto paga lo Stato), perciò, essendo gli utili delle multinazionali intoccabili, una soluzione molto semplice potrebbe essere ridefinire il valore della ricetta e modificare il meccanismo di distribuzione dei medicinali, in pratica togliere ai medici il monopolio della ricetta.

I tempi sono maturi per un ridimensionamento dei ruoli. Infatti sono ormai le ditte farmaceutiche a sperimentare e stabilire profilassi e cicli di terapia e quanto alla diagnosi via Internet è possibile tutto.

Mario Furlan

Elsa, sono 80

Alla sempre bella Elsa, augurissimi per i suoi 80 anni, che festeggia oggi, da Loredana, Michele, Andrea e da tutta la famiglia.

Il ponte blindato di via Ponziana

Sono passati quasi due mesi dal blitz della vecchia amministrazione, che ha sconvolto e «punito ingiustamente» una zona abbastanza tranquilla, se paragonata ad altre realtà cittadine. Rubati oltre 50 posteggi sul ponte di via Ponziana! Certo, è la prima cosa per cui protestare, in una città dove la situazione posteggi è drammatica sono seguite segnalazioni, raccolta di firme. Non si sa da chi, come e in base a quali studi sia stato deciso di voler blindare il ponte di Ponziana. Già da tempo il primo tratto di via Ponziana e via Orlandini, una strada a doppia striscia, era sotto «stretta sorveglianza».

Ma andiamo per ordine. Perché hanno cancellato 50 posteggi? Senza dubbio per il bene comune, per regolamentare un incrocio basilare per il traffico del nord-est, ed evitare spaventosi incidenti con centinaia di vittime, all'uscita delle numerose discoteche del rione.

Rileggo il Codice stradale, mi conferma che la circolazione rotatoria deve essere installata all'intersezione di due o più strade extraurbane. Nei centri abitati può essere usata quando le condizioni del traffico ne consigliano l'impiego per motivi di sicurezza. Una soluzione ottima per largo Vardabasso, dove si deve gestire il traffico proveniente da ben quattro direttrici, auspicabile in innumerevoli altre zone della città, con molto traffico e molto caos.

Analizziamo il traffico del ponte di Ponziana: l'unica direttrice è quella inizio via Ponziana, ponte, via Orlandini, percorsa dalla linea bus 1. Da una parte abbiamo un limitato traffico tra via Mansanta e resto via Ponziana, perlopiù di «cercaposteggio». Dall'altra parte c'è l'uscita da un posteggio privato. Si poteva risolvere con uno stop per chi proviene da via Mansanta. No! Svuotiamo lo slargo, eliminiamo 50 posteggi, spostiamo cassonetti, contenitori della carta e vetro riciclato, facciamo una bella rotonda per la gioia degli autisti dei bus. Per evitare non solo i posteggi, ma anche la fermata per un caffè, blindiamo tutti gli spazi liberi con centinaia di bei dissuasori bianchi e rossi, e tanti bei nuovi cartelli, circa una trentina! Un record da Guinness dei primati, è difficile fare di più...

Non so chi è il genio che ha escogitato questo pastrocchio, e se prima di giocare con i mattoncini Lego sulla planimetria della zona abbia fatto una ricognizione nel reale, sul posto. Io sono convinto di no: in via Mansanta tra il passaggio pedonale e lo stop c'è la ciliegina sulla torta, un cartello di posteggio ciclomotori per 5 posti. Ripeto, 1 cartello per 5 posti su una strada in discesa, con i motorini che si rovesciano anche senza bora.

In compenso all'angolo non c'è il passaggio pedonale, lo hanno spostato molto più in su, prima del cartello posteggio motorini.

Questo passaggio pedonale non lo usa nessuno, è scomodo, perché le persone, anche anziane, devono fare giri strani invece di attraversare all'angolo?

In conclusione, spero in un po' di buonsenso, al ripristino della situazione iniziale, magari migliorata, senza troppe inutili penalizzazioni per i residenti.

Valter Radakovic

Funzionari solerti

Molto spesso ci si lamenta e si protesta per il comportamento dei funzionari pubblici, è però giusto segnalare anche casi di efficienza che danno una buona immagine all'ente di appartenenza.

Di recente, in occasione di una verifica inerente ai dati catastali presso l'Ufficio tavolare di via Carpison, abbiamo avuto modo di constatare l'efficienza, la disponibilità e la professionalità dei funzionari del servizio informazioni e degli operatori di sala. In particolare, un operatore, di cui purtroppo non conosciamo il nome, ci ha dato supporto in sala, tenuto conto della nostra scarsa dimestichezza nel ricercare quanto ci serviva, permettendoci di risolvere i non semplici problemi. Le sue informazioni sono state chiare, precise, esaustive accompagnate da cortesia, pazienza, disponibilità e professionalità.

Dario e Gigliola Roiaz

Via von Bruck: protestano gli amministratori di stabili

In qualità di titolare di un'amministrazione stabili, presento le mie più ferme proteste per il modo con cui è stato fatto il «trapasso» dal vecchio Ufficio delle entrate a quello «strano oggetto» in via Von Bruck. Come altri miei colleghi e commercialisti, ho ricevuto una bella «letterina» di comunicazione dello spostamento dell'ufficio, senza peraltro indicati né i suoi nuovi orari, né un numero telefonico per informazioni, né altre indicazioni di fondamentale importanza per il buono svolgimento del lavoro che noi eseguiamo. È una bella «letterina», basata sul nulla, dove si confida nello spirito di collaborazione, che però non tiene affatto conto delle necessità reali del lavoro quotidiano di un ufficio. Le nostre esigenze sono ben concrete e siamo abituati ogni giorno a intervenire con tempestività e serietà nei confronti dei nostri clienti. La scorsa settimana, a giorni dalla scadenza mensile dei rinnovi e proroghe delle Tasse di registro riguardanti i vari contratti di locazione, la banca non ha accettato i modelli F23 per il pagamento poiché il codice ufficio era variato da F49 a R56 e quindi l'Ufficio delle entrate non avrebbe accettato il pagamento. Preciso che nella «letterina» (e continuo a chiamarla così perché di un «nulla» si tratta) ciò non era specificato, né mi risulta che tale variazione sia stata adeguatamente pubblicizzata. Quindi il lavoro fatto (40 modelli compilati) è da rifare. Sempre nello spirito della collaborazione, l'utente si trova a dover frequentare un ufficio che è posizionato talmente fuori del mondo, da non avere neanche un servizio di mezzi pubblici che lo raggiunga, richiedendo quindi un tempo astronomico di impiegate «comandate in missione» all'Ufficio del registro.

Amministrazione Stabili Mancino

ORE DELLA CITTÀ

Sagra a San Luigi

Fino a lunedì avrà luogo a San Luigi, via Felluga n. 58, la Sagra d'estate organizzata dalla Pro loco San Luigi. Ogni sera dalle 19 alle 24 musica, ballo e consumi enogastronomici nostrani.

Libri sotto l'ombrellone

Oggi alle ore 17.30 allo stabilimento balneare Miramare Castello (ex Sticco) «Libri sotto l'ombrellone» con la presentazione del volume «Ocio col bagno» di Liliana Bamboschek (ed. Il Murice, Trieste). Letture dell'autrice.

Sagra a Basovizza

Grande sagra paesana organizzata dalla Ss Zarja a Basovizza, vicino al laghetto, oggi e domani chioschi enogastronomici e ballo in compagnia dell'orchestra «Oasi» (stasera) e del gruppo «Happy Day» (domani).

Orari Anfaa

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, informa che la segreteria resterà chiusa per ferie fino al 19 agosto. Per chiamate urgenti ci si può rivolgere ai numeri 040/273691 - 040/371552. L'attività della segreteria riprenderà dal giorno 20 con il seguente orario: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 20, telefono e fax 040/54650.

Museo di Miramare

Oggi visita tematica gratuita «Il castello dopo Massimiliano». Orario 19.30 - 20.30 - 21.30.

Musica e cabaret

Oggi e domani alle 21 al Pattinaggio artistico triestino di via Costalunga 408, serata all'aperto di musica e cabaret con «I due e 1/4» (Lorenzo & Davide). Prenotazioni al n. 040/823818.

San Lorenzo di Daila

Per venire incontro al desiderio di quanti esuli da San Lorenzo di Daila, il 10 agosto non hanno partecipato alla «fiera» del paese di origine, il Patrono sarà ricordato anche a Trieste. Domani alle 18 una messa sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio nuovo per i «sanlorenzini» esuli e per i loro amici. Dopo la cerimonia religiosa, i partecipanti si ritroveranno nella sede di via Silvio Pellico 2 per un rinfresco.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che è in visione in segreteria il seguente avviso pubblico bandito dal Servizio sanitario regionale - Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti di Trieste»: avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, per incarico della durata di un anno, di 1 posto di dirigente medico (ex I livello) nella disciplina «Geriatria» per il Dipartimento dell'anziano - U.O. di Geriatria (scadenza presentazione domande: 17-8-2001.

Triestina Volley

La Triestina Volley anche quest'anno organizza un corso completamente gratuito di un mese. Il corso si terrà sia in palestre che all'aperto e sarà seguito da allenatori tesserati Fipav. Il corso è aperto alle annate che vanno dal '93 all'88 sia per i maschi che per le femmine. Per maggiori informazioni potete chiamare il n. 328/3015221 Diego Norbedo.

Affitti agli studenti

Il Sicet, Sindacato inquilini casa e territorio, con sedi in via S. Francesco 4/1 scala B primo piano (tel. 040/370900) e piazza Dalmazia n. 1 (tel. 040/6754335), ricorda che anche per gli studenti universitari non residenti in città che per motivi di studio devono prendere in affitto un'abitazione è rigorosamente applicabile la legge 431/98 che prevede agevolazioni fiscali per i contraenti. Pertanto il Sicet è a disposizione per tutti gli interessati anche nel mese di agosto salvo il periodo dal 13 al 17.

Sagra ferragostana

Fino al 15 agosto, al Circolo sportivo Domio, tradizionale Sagra ferragostana con inizio alle 17. Questa sera suonerà l'orchestra «Sabia», domani i «Babilonia».

PICCOLO ALBO

Smarrita sull'autobus 11 una borsa nera di valore affettivo. Mancia adeguata. Tel. 040/393100.

Premiati spettacoli e interpreti del Festival «La sera del dì di festa»

«La favola del Zoza» si afferma nel concorso di teatro medievale

Anche se Zoza non sorrideva mai, può sorridere invece l'interprete della «Favola del Zoza» Paolo Panaro che, assieme all'ensemble musicale «La Selva risonante», ha ricevuto il premio dal pubblico per il miglior spettacolo teatrale del Festival «La sera del dì di festa», organizzato dal circolo Jacques Maritain. Le premiazioni del concorso «Teatro nel Borgo Medievale», parallelo alla rassegna che si è conclusa domenica, si sono svolte all'Azienda di promozione turistica. Il pubblico, durante le sei serate del dì di festa, ha espresso, con le schede fornite di volta in volta dagli organizzatori, il proprio giudizio su attori e allestimenti, decretando alla fine la vittoria della «Favola del Zoza», libero adattamento dell'opera di Basile «Lo cunto de li cunti»». «La scelta non è stata facile – ha detto Rossana Poletti, responsabile organizzativa del Festival: almeno tre spettacoli avrebbero potuto vincere, ma quello di Panaro si è rivelato il più completo».

Oltre al premio per il miglior spettacolo, sono stati assegnati anche premi per il miglior testo drammaturgico e per il miglior attore. Nel primo caso il premio è andato al testo «Prima del deserto» di Mario Alessandro, messo in scena dalla Compagnia Luoghi dell'Arte di Roma domenica 29 luglio. Il premio al miglior attore è stato diviso ex aequo tra Alberto Canepa, interprete della «Riscossa del giullare», andato in scena giovedì 2 agosto, ed Emanuele Magnoni, uno dei due «ladroni» protagonisti di «Prima del deserto». Fuori gara, invece, la performance di danza Butoh «Il pesce curioso» del giapponese Kan Katsura, e la «commedia buffa» «Mr. Single» di Vukmirice, entrambi spettacoli molto apprezzati ma non suscettibili di valutazione, in quanto atipici rispetto agli altri. Il prossimo «dì di festa», infine, potrebbe raddoppiare i luoghi di esibizione, affiancando il teatro romano alla già collaudata Piazza della Cattedrale.

Stefano Crisafulli

MOSTRE

Il piccolo paradiso di Motta «Sinergie inconsce» a tre

Al Padiglione Arac oggetti d'arredo e mobili. Alla Marittima l'omaggio di Gio Franzil alla «Nation's Cup»

Atmosfere liquide, fisiche e metafisiche connotano la personale del giovane artista triestino Mauro Motta allestita al «New Age Center».

Ventiduenne autodidatta, il pittore propone una ventina di opere realizzate a tecnica mista su carta e alcuni oli su tela e su tavola, che rappresentano una sorta di delicata e sensibile riflessione sul rapporto tra l'uomo e la natura, ispirata all'artista dalla recente esperienza di lavoro nell'ambito della Riserva marina di Miramare.

Un piccolo Paradiso di cui l'autore ha colto la preziosa importanza, traducendola sulla carta o sulla tela attraverso un essenziale e convincente simbolismo, cui fanno da efficace e opportuno contrappunto gli scritti di Lorenzo Filipaz. Da segnalare alla Stazione Marittima la mostra di Giovanni Franzil Casal che rappresenta un festoso omaggio alla recente «Nation's Cup», in onore della quale l'artista triestino ha creato anche una vivace e divertente cartolina «istoriata» con le firme degli skipper.

Il Padiglione Arac del Giardino pubblico accoglie una mostra singolare per l'interessante interazione di molteplici discipline artistiche e tecniche artigianali. Sotto il titolo significativo di «Sinergie inconsce» si dipana l'universo creativo di tre noti operatori del mondo dell'arte triestino.

Il giovane Andrea Milia, che ha appreso il mestiere attraverso la lunga frequentazione della bottega di un ebanista, espone dei fantasiosi mobili dall'elegante e riuscito design, lampade-totem, oggettistica in metallo, legno e resina, in cui un remoto rimando liberty e decò fa da coerente contrappunto con l'accuratezza e la filosofia dell'Arts and Crafts Movement, che nobilitò la qualità artigianale del nostro passato.

Giuseppe Callea è invece presente con delle originali ceramiche di luce e con delle sculture dal sapore ironico e giocoso che ci raccontano la storia del gufo prepotente, di quello romantico, del gufo bagnato e del drago morente; mentre altre opere tridimensionali narrano vicende medievali, mitiche o ispirate alla natura.

Particolarmente interessanti appaiono infine i giochi d'acqua che movimentano la superficie di ceramica di alcuni quadri.

Cosimo Fusco propone ancora degli elmenti d'arredo di gusto geometrico, fantasiosi e razionali al tempo stesso: contenitori di forma cubica, candelabri di alluminio, tavoli, cornici, sculture e oggetti in cemento, libri e orologi con la superficie trattata con effetto bronzeo per arredare un'inconsueta magione del 2000.

Marianna Accerboni

FARMACIE

Dal 6 all'11 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 - inizio v. Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio v. Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Appuntamenti della notte

● «Luci e suoni» nel parco del Castello di Miramare. Questa sera, alle 21 e alle 22.15, rappresentazione de «Il sogno di Massimiliano d'Asburgo». Un bus navetta, con partenza dal piazzale del Castello, condurrà gli spettatori al piazzale Massimiliano. Ultima partenza dieci minuti prima dell'inizio delle rappresentazioni.

● Da questa sera, per tre giorni, nella Grotta gigante, alle 20.30, spettacolo «Sonora visione» e «Musica sotto le stelle», con effetti sonori e luminosi e la partecipazione di attori, musicisti, solisti e gruppi flocloristici. Si accede con invito da ritirare all'Apt di via San Nicolò.

● Questa sera, alle 20.30, nella sala del trono del museo del Castello di Miramare, recital del chitarrista Angelo Gillo.

● Questa sera, alle 21, nel giardino del Museo del mare, presentazione del libro di Mario Marzari «La Regata della Vela Latina» a cura di Sergio Dolce e Piero Ajello.

● Musica alla Caravella, questa sera con l'Orchestra Graffiti group. Liscio, revival e sudamericano.

● Questa sera e domani, in piazza Hortis alle 21, «Terzetto spezzato», fantasia in un atto di Italo Svevo. Dopo lo spettacolo, interpretato da Ariella Reggio, Adriano Giraldi e Maurizio Zacchigna, sarà possibile visitare il Museo Sveviano.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/8	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
11/8	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
11/8	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
11/8	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
11/8	12.00	It ANADOLU	Ambarl.	39
11/8	13.00	Gr SPETSES	Arzew	Siot
11/8	14.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
11/8	16.00	Bs ENALIOS SKIRON	Banias	Siot
11/8	21.00	It MARCONI	Lignano	Staz mar
11/8	22.00	Gr NIRIIS	Odessa	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
11/8	8.00	JUNIPER	da orm. 14	a orm. 15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
11/8	8.00	It MARCONI	Lignano	Staz. mar.
11/8	13.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
11/8	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
11/8	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
11/8	16.00	Bz BILLO BIANCO	ord.ni	13
11/8	18.00	Mi SAIGON 3	Hodeida	44
11/8	18.00	Li DONAT	ord.ni	Siot
11/8	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
11/8	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
11/8	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
11/8	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
11/8	20.00	It ANADOLU	Ambarlı	39

TRIESTE TRASPORTI - Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

LINEA TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 1.o luglio 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Pescheria; Muggia - lato interno diga foranea

Alla domenica vengono effettuate solo le corse contrassegnate con l'asterisco (*)

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

LINEA TRIESTE-GRIGNANO SISTIANA-DUINO con prolungamenti a MONFALCONE (stagionale estiva)

Orari dal 13 luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

p. Trieste (molo Pesch.)	8.20	13.00	16.15
a. Grignano	8.45	13.25	16.40
p. Grignano (molo centrale)	8.55	13.35	16.50
a. Sistiana	9.20	14.00	17.15
p. Sistiana (molo centrale)	9.30	14.10	17.25
a. Duino	9.45		17.40
p. Duino (porticciolo)	9.55		17.50
a. Monfalcone	10.15		18.10
p. Monfalcone (N. Sauro)	10.25		18.20
a. Duino	10.45		18.40
p. Duino (porticciolo)	10.55		18.50
a. Sistiana	11.10		19.05
p. Sistiana (molo centrale)	11.20		19.15
a. Grignano	11.45	14.35	19.40
p. Grignano (molo centrale)	11.55	14.45	19.50
a. Trieste	12.20	15.10	20.15

TARIFFE

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Grignano	L. 5.000	L. 16.000	L. 38.500
Trieste-Sistiana/Duino	L. 8.000	L. 35.000	L. 55.000
Grignano-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000
Sistiana-Duino	L. 1.000		
Trieste-Monfalcone	L. 10.000	L. 40.000	L. 90.000
Monfalcone-Grignano	L. 5.000	L. 35.000	L. 55.000
Monfalcone-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000

LINEA MARITTIMA TRIESTE BARCOLA (stagionale estiva)

Orari dal 1.o luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: BARCOLA	Partenze da: BARCOLA	Arrivo a: TRIESTE
8.00	8.20	8.30	8.50
9.00	9.20	9.30	9.50
10.00	10.20	10.30	10.50
11.00	11.20	11.30	11.50
12.00	12.20	13.30	13.50
14.00	14.20	14.30	14.50
15.00	15.20	15.30	15.50
16.00	16.20	16.30	16.50
17.00	17.20	17.30	17.50
18.00	18.20	18.30	18.50
19.00	19.20	19.30	19.50

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Audace; Barcola - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 2.000 - € 1,03*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 14.000 - € 7,23*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

USTICA*lines*

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ, GIOVEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*
Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *18.30*
Pola ARRIVO ore *20:30*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE

TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

per informazioni:
SAMER & CO SHIPPING S.R.L. - Piazza dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax. 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax 00385 52 211799

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI Spa - Gorizia

P.le Martiri per la Libertà d'Italia n. 19
Numero verde 800.955957
Linea Marittima Trasporto Passeggeri

TRIESTE-GRADO
M/N FULGIDUS

Partenze da Trieste (Stazione Marittima Lato Sud)	Arrivo a Grado (Molo Torpediniere)
08.15	09.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da Grado (Molo Torpediniere)	Arrivo a Trieste (Stazione Marittima Lato Sud)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.00	19.30

Tariffe:
Corsa singola: L. 6.500 - Andata e ritorno: L. 10.000 - Biciclette: L. 1.000 - Abbonamento nominativo da 10 corse: L. 40.000 - Abbonamento nominativo da 50 corse: L. 80.000

Per informazioni:
TRIPNAVI S.p.a.
Via Felice Venezian n. 1 - Trieste
Tel. 040.308376 - 361069
Fax 040.309297 - 630751

ELARGIZIONI

— In memoria di Romana Müller in Boiazzi e di Pietro Boiazzi dalla figlia Marisa 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini oncologici).

— In memoria di Miranda Rotteri da Elsa Nagelschmid 50.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Oliviero Colusso nel trigesimo (2/7) da Edda Grieco Bonifacio 50.000 pro gattile Cociani, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Anita Marcon (5/8) dalla figlia Germana e colleghi 225.000 pro Ass. don. organi.

— In memoria di Piero Bocciai nel XV anniv. (6/8) dalla mamma e dai fratelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Renato Buttignoni nel XXII nniv. (7/8) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Frati di Montuzza (Pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Nadia Sonzogno per il compleanno (7/8) da Gabriella 25.000 pro Amare il rene.

— In memoria di Giovanni Durissini nel XXXV anniv. (8/8) da Maria Grazia Licia 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

— In memoria di Fabio Adelio Dagiat per il compleanno (9/8) dalla moglie Inge 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Arturo Dornik nel V anniv. (9/8) dalla famiglia 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Pasqua Naperotti ved. Pavoni nel X anniv. (9/8) dalla figlia Emilia, genero Luciano e nipote Morena 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Denis Daris nel trigesimo (10/8) da Ida Sussi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Ignazio Ingrao per il compleanno (10/8) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo).

— In memoria di Grazia Carone da Adele, Valentino 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Estera Scukovt Ramani per il compleanno dalla figlia Nevia e il marito Nino 100.000 pro Amare il rene.

— In memoria di Carlo Wagner nel XXI anniv. (11/8) dalla figlia Gianna con il marito e i figli 300.000 pro Ass. Amici del cuore, 300.000 pro Pro Senectute, 300.000 pro Agmen, 100.000 pro Biblioteca Eleonora Loser; da Luciano Borsi e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Claudio Mecozzi da Gianna e Sergio Bonifacio 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Gemma Palcich Talarico dai colleghi del figlio Fabio delle Generali - Aree Operazioni Ass. di Gruppo 163.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Edoardo Rocco da fam. Ranut 100.000 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).

— In memoria di Miranda Rotteri da Primo Rovis 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Ass. zoofila triestina; da Marina e Roberto Curci 100.000, da Lilia Trevisan 25.000 pro gattile Cociani; da Giulia Antonini 100.000 pro Astad.

— In memoria di Stellio Sabadin da Gabriella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cap. Livio Sado da Rosario De Maggio 40.000 pro mensa Frati Montuzza.

— In memoria di Mario Skerl da Mario e Lucy Erzegovich 100.000 pro Lega tumori Manni; da Micol e Macorin 100.000 pro Amare il Rene.

— In memoria di Maria Tiziani Ulcigrai da Maria, Stell, Nerina, Alexis e Milan 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe e Pino Vizzutti dagli amici del rione 280.000 pro Agmen,

— In memoria di Edoardo Zlatich da Maria Gardos 25.000, da Letizia e Antonia Deboni 100.000 pro Centro emodialisi; da Felice e Gilda Deboni 100.000 pro Comunità famiglia Opicina.

— Da Andrea Bartole 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini bisognosi).

SERVIZIO CIVILE INTERNAZIONALE

Giovani al lavoro per la biblioteca della Risiera

Si stanno concludendo le attività del campo di lavoro del Servizio civile internazionale (membro dell'Unesco e del Consiglio d'Europa) alla Risiera. Giovani provenienti da Italia, Bulgaria e Germania, affiancati dai dipendenti dei Civici musei, hanno provveduto al riordino degli spazi della Biblioteca della sala didattica e del salone conferenze, curando la sistemazione e l'archiviazione dei materiali documentari, il restauro di alcuni reperti e l'allestimento di una sezione espositiva sulla Risiera. «Ora la Biblioteca della Risiera è pronta per essere riaperta», ha dichiarato con soddisfazione il direttore Adriano Dugulin.

A.MANZONI & C. Spa

SI AVVISA LA GENTILE CLIENTELA CHE

GIOVEDÌ 16 AGOSTO

I NOSTRI UFFICI RISPETTERANNO I SEGUENTI ORARI:

8.30-12.30
POMERIGGIO CHIUSO

MARTEDÌ 14
e
MERCOLEDI 15 AGOSTO CHIUSO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CASAPROGRAMMA via Castaldi primingressi soggiorno angolo cottura 1/2 camere servizi con idromassaggio ripostiglio cantina termoautonomi; da L. 135.000.000. Tel. 040/366544.
(a00)

CASAPROGRAMMA via Commerciale primingressi; appartamenti/attici/uffici in palazzo d'epoca completamente restaurato con ascensore, cantina, termoautonomi, posti macchina; da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (a00)

CASAPROGRAMMA via Dandolo tranquillo appartamento buone condizioni interne: tinello cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza facilità parcheggio. L. 117.000.000. Tel. 040.366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via Fabio Severo panoramico appartamento soggiorno con ampia veranda cucina abitabile tra stanze biservizi balcone. Ottime finiture. L. 350.000.000. Tel. 040/366544.
(a00)

CASAPROGRAMMA via Giulia appartamento ultimo piano da rimodernare: soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi balcone. L. 90.000.000. Tel. 040/366544.
(a00)

CASAPROGRAMMA via Manzoni appartamento ristrutturato piano alto con vista: soggiorno due stanze cucinotto bagno ripostiglio. Autometano. L. 290.000.000. Tel. 040/366544.
(a00)

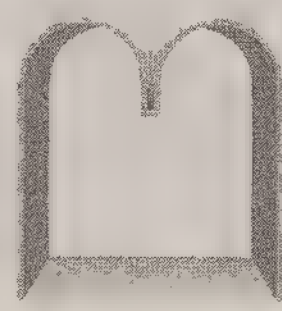
MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430.
(C00)

Continua in 28.a pagina

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

autostrade
CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A.
Via Alberto Bergamini 50, I - 00159 ROMA
Tel. 06/43631 - Telefax 06/43634288

Pubblicazione ai sensi dell'art. 29 della Legge 109/94 e dell'art. 80 del D.P.R. 554/99 del seguente esito di pubblico incanto.

CODICE APPALTO N. 0084/A23
AUTOSTRADA: UDINE - CARNIA - TARVISIO
Tratto: Udine - Carnia
Lavori: potenziamento degli standard di sicurezza con barriere New Jersey sul V.tto Somplago a progr. Km. 58+820 carr. Nord/Sud.
Importo di aggiudicazione: £. 2.870.278.750.
Pubblico incanto esperito ai sensi dell'art. 21, comma 1 e 1bis della Legge 109/94.
Tempi di realizzazione: giorni 150.
Direzione Lavori: Uffici della Stazione Appaltante.
Aggiudicataria: S.I.R. S.R.L. - Via Campigliano 9 - 84099 S. Cipriano Piacentino (SA).
Hanno presentato offerta n. 16 Imprese.
Il suddetto elenco è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 175 del 30.07.2001.
Internet: http://domino.autostrade.it/gare.nsf/(main)/(doc)?opendocument

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Un antropologo racconta la storia del turismo: dai Grand Tour dell'800 alle spiagge di Rimini*

Alla ricerca della vacanza perfetta

Cambiano le condizioni di vita, ma resta intatta la sua importanza

«Fare il turista è un lavoro e in un museo si timbra il cartellino come in ufficio: si arriva freschi e si riparte con i nervi tesi». Così Cyril Connolly descrive la versione moderna dell'aristocratico *Grand Tour* settecentesco. Il punto di svolta che segna il passaggio dal viaggiatore al turista si colloca intorno alla seconda metà dell'Ottocento: un numero sempre crescente di borghesi dell'Europa settentrionale comincia a vagabondare periodicamente nell'area del Mediterraneo, mentre i protagonisti del Tour si dirigono altrove.

«Di tutti gli animali più nocivi, il più nocivo è il turista», commenta sarcastico Francis Eilvert nel 1870. E Pierre Loti, dalle rive del Bosforo, ironizza sulle abitudini dei connazionali «che ogni sera guadagnano l'ovile rassicurante dell'albergo, bramosi della cena servita all'europea».

Oggi, sottolinea l'antropologo svedese **Orvar Lofgren** aprendo il suo **"Storia delle vacanze" (Bruno Mondadori, pagg. 302, lire 35 mila)**, quel fenomeno inviso agli intellettuali si è trasformato nel più vasto complesso industriale del mondo: almeno il sette per cento della forza lavoro è impegnata nel settore turistico e oltre un miliardo di persone ogni anno attraversa i confini nazionali per recarsi all'estero.

Quello che era iniziato come un tentativo di allontanarsi da tutte le fatiche quotidiane, spesso come forma di anticonsumismo, di respirare aria fresca, di rilassarsi, si è venuto istituzionalizzando, trasformandosi in un sistema produttivo che offre camere d'albergo, panorami mozzafiato, spuntini, avventure sentimentali e souvenir.

Una lunga distesa di ombrelloni su una spiaggia.

Il modello di riferimento, in ogni caso, rimane di matrice settecentesca. Gli attuali parchi a tema, ad esempio, non si discostano troppo dai giardini artificiali creati nell'intero continente per suscitare in chi li frequentava emozioni «intense e profonde» che anticipano i sentimenti romantici. La grotta dell'eremita, ricorda Lofgren, era un elemento tipico di questo giardino.

In proposito cita l'articolo di un quotidiano del 1791 nel quale si riassume il fallimentare tentativo di un gentiluomo britannico di reclutare un vero eremita per la sua grotta.

I candidati avrebbero dovuto osservare sette anni di silenzio totale, non tagliarsi i capelli o le unghie, bere acqua dal ruscello e stare seduti con in mano la Bibbia per un compenso di ottocento ghinee. Il singolare «bando di concorso» richiamò un buon numero di aspiranti e produsse un vincitore. Che purtroppo fuggì dal luogo di lavoro dopo tre settimane di servizio.

Nello stesso periodo centinaia di mediocri pittori che avevano scelto di stabilirsi in Italia, Grecia o Spagna si guadagnavano da vivere smerciando all'estero le loro tele che ritraevano esotici paesaggi.

Nasceva così il prototipo della cartolina, un'industria del ricordo consolidatasi in seguito con l'invenzione della fotografia. La prima cartolina venne stampata all'Esposizione universale di Parigi del 1889 e raffigurava la Tour Eiffel, diventando in fretta nei decenni successivi un momento fondamentale dell'esperienza turistica.

Nel 1904 gli svedesi - cinque milioni di persone - imbucavano ogni dodici mesi circa cinquanta milioni di cartoline.

Nell'intera Europa, nel periodo che precede il primo conflitto mondiale, scambiarsi e collezionare cartoline divenne uno dei passatempi preferiti e gli appassionati potevano contare sull'apporto di club specializzati in particolari soggetti e su una rete internazionale di riviste.

E' comunque dopo il secondo conflitto mondiale che il *Grand Tour* aristocratico si trasforma nei viaggi organizzati di massa all'insegna del tutto compreso sulle spiagge dell' Adriatico. Gran parte dello sfruttamento delle coste del Mediterraneo, sottolinea lo studioso, è andato di pari passo con un capitalismo improntato al «laissez-faire» del tipo taglia e brucia: «vai, inventa, guadagna e trova un nuovo luogo da sviluppare».

«Di tutti gli animali più nocivi, il più nocivo è il turista», scriveva nel 1870 Francis Eilvert.

Le conseguenze possono essere spesso pesanti. Scrive Lofgren: «All'inizio c'è solo la spiaggia, magari con un piccolo villaggio e una tortuosa strada costiera. Compaiono i primi alberghi, ristoranti e negozi allineati lungo la strada con vista sulla spiaggia».

Poi l' insediamento diviene più denso e la strada pittoresca si trasforma in un inferno del traffico.

Oltre all' effettiva abrasione fisica determinata dal metodo taglia e brucia nel Mediterraneo, vi è anche un logorio mentale. L'industria stessa si basa su un'esigenza costante di scoperta: trovare destinazioni sempre nuove e intatte a mano a mano che le vecchie mete diventano sovraffollate, eccessivamente care o troppo familiari».

In ogni caso l'omogeneizzazione dei luoghi turistici, delle settimane charter, dei negozi di souvenir o del linguaggio del marketing non significa, a giudizio di Lofgren, che le esperienze turistiche siano ormai standardizzate. Due secoli di storia delle vacanze, infatti, riassumono l'alternarsi di continuità e discontinuità, di novità e ritorni al passato.

Senza contare che l'industria del turismo non va in una direzione semplice e unilineare, perché non è possibile prevedere che cosa cercherà la generazione successiva di turisti, in quale modo si evolverà il mercato del divertimento di massa.

L'unico punto fermo, secondo lo studioso, è che se cambiano le condizioni di vita e di lavoro, mutano anche le priorità della vacanza. Resta, invece, intatta la sua importanza.

«Se i turisti di oggi - scrive chiudendo il volume - non si accontentano più del sole e delle guide turistiche, la storia ci insegna che molti vacanzieri sembrano non essere mai contenti, nel 1799 come nel 1999. L'inquietudine, la frustrazione e la noia fanno parte della ricerca della grande esperienza personale. Un desiderio strano e spesso insaziabile di trascendenza conferisce al turismo un elemento di religiosità secolare, una ricerca di quella realizzazione che ci aspetta da qualche parte, nei luoghi dell'altrove. E così non appena la vacanza è terminata, cominciamo a sognare quella successiva: la vacanza perfetta».

Roberto Bertinetti

Viaggiatori a bordo di un bastimento ritratti da Isabel B Trewhella (Pinacoteca di Brera).

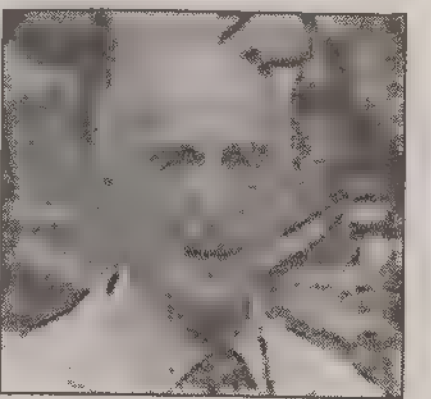
Letterati, scienziati e artisti locali concordi nel definire il tempo libero come uno spazio da dedicare a se stessi

Quelle orribili «fughe d'agosto», meglio l'otium dei latini

Gillo Dorfles: «Scelgo il modo meno eroico. E aspetto che passi la follia collettiva»

Al bando la «fuga d'agosto», il viaggio a tappe forzate fra le infinite code di automobili arroventate e stipate sulle autostrada o su treni e aerei perennemente soggiogati dal singhiozzo degli scioperi, per raggiungere spiagge e alberghi stracolmi di gente vociante. Scienziati, letterati, artisti locali preferiscono l'antico otium dei latini, inteso nel senso più autentico del termine, e cioè il «tempo libero dalle occupazioni della vita politica e dagli affari pubblici che poteva essere dedicato alle cure della casa, del podere oppure agli studi».

«Credo che il periodo delle vacanze sia il più adatto per dialogare con se stessi, per ritrovare i propri ritmi, per cercare di conoscersi meglio, magari dedicandosi alle letture e alle musiche che più piacciono e che spesso siamo costretti a congelare in qualche angolo, perché presi dalla frenesia della laboriosità quotidiana - afferma **Antonio Calenda**, responsabile del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, che ha vissuto un'intensa stagione, culminata con l'inaugurazione del rinnovato Politeama Rossetti». Per Calenda, in altre parole, le vacanze devono essere «una semplificazione della vita».

Dello stesso avviso anche lo scrittore **Mauro Covacich**: «Le vacanze d'agosto è meglio farle in casa, recuperando lo stress accumulato durante l'anno per correre dietro ai mille impegni che la vita odierna propone e impone». Certo, per lui, che può raggiungere il Piancavallo e beneficiare del fresco della montagna che si staglia sopra la spianata di Aviano, il discorso è semplice. Eppure lo seguono a ruota altri intellettuali che non godono della stessa fortuna: «Perché dovrei allontanarmi da Trieste - si chiede la scienziata **Margherita Hack** - quando in questa città posso in pochi minuti andare a fare un tuffo in mare oppure cercare un po' di refrigerio sul ciglione carsico. Abitare qui - aggiunge, lei che di origine è toscana, ma ha imparato subito ad apprezzare la "bellezza scontrosa" di Trieste - è un privilegio, perché nell'arco di pochi chilometri si può avere tutto. E poi durante l'anno sono costretta a spostarmi spesso per lavoro, ecco allora che la vacanza estiva diventa la casa, con la sua calma, le sue riflessioni, favorite dalla familiarità con le mura domestiche». «L'esodo di agosto, inteso nel senso più comune del termine - prosegue - con tutti quegli intasamenti, le code, le attese, è diventata una pura follia. Altro che vacanze intelligenti - conclude - quelle che fa la maggior parte della gente sono le più stupide».

Il critico Gillo Dorfles e lo scrittore Mauro Covacich.

Cambiamo personaggio e professione, ma il risultato è lo stesso: «Le vacanze d'agosto sono diventate una corsa forsennata - è il parere dell'avvocato **Manlio Cecovini**, un passato di politico e di storico, un presente proiettato al futuro, nonostante l'età non più verdissima - da vent'anni tutti predicano l'opportunità di fare delle scelte logiche, di evitare gli spostamenti di massa, le località alla moda. Invece, puntualmente, ogni anno, si verifica questo strano fenomeno per il quale - aggiunge - tutti coloro che si sono stressati durante le altre stagioni, continuano a farlo anche ad agosto. L'unica differenza consiste nel fatto che le chiamano vacanze. Io invece scelgo il Carso - sottolinea - avendo la fortuna di possedere una casa sull'altopiano cerco di godermela appieno, e non vado in città se non per problemi assolutamente non rinviabili».

Anche Antonio Calenda la pensa come la Hack e Cecovini su questo specifico tema: «Abbiamo la buona sorte di essere nati in quello che considero il Paese più bello del mondo, l'Italia, che dispone del più importante patrimonio artistico e culturale, delle coste più varie e appaganti, delle montagne più suggestive. Proprio non li capisco tutti quelli che si affannano, ad agosto, a raggiungere le cosiddette località da dépliant. Isole improbabili, che nulla hanno da offrire se non ciò che abbiamo comunque sotto casa, e che non possono offrire l'alternativa museale e artistica, raggiungibile con pochi chilometri di strada. La moda dei viaggi all'estero - conclude - è frutto di un consumismo di basso profilo, che non apprezzo».

Una spiegazione a tutto questo la accenna Mauro Covacich: «La gente sceglie agosto perché altrimenti è preda di un diffuso senso di colpa. Mi spiego meglio - dice - ricordando quella sensazione piuttosto diffusa che attanaglia chi va in ferie a giugno o a settembre, quando tutti gli altri sono al lavoro. In quel caso si origina inconsciamente un senso di disagio individuale. Per evitarlo è meglio inglobarsi nello spostamento di massa ad agosto, quando vedendo gli altri abbandonare le occupazioni quotidiane, sopportiamo meglio il distacco dalla quotidianità e il senso di colpa che ne deriva».

Per **Gillo Dorfles**, critico ed eminente rappresentante del mondo artistico, l'esodo di agosto si traduce in «un'ingiustificata frenesia, dovuta al miglioramento delle condizioni economiche generali verificatosi negli ultimi anni, che induce un po' tutti a spendere. Il risultato è che le vacanze diventano una tortura e non un beneficio». E ancora: «Tante persone, che non sapevano cosa fosse un viaggio, vogliono fare quest'esperienza, e non sanno a cosa vanno incontro». Ed ecco la scelta di Dorfles per le sue vacanze: «Scelgo il modo meno eroico - conclude - perché mi reco in località assolutamente estranee ai circuiti classici di questo periodo, aspettando che passi la follia collettiva».

Ugo Salvini

Davanti al mare i «nuovi classici» hanno preso il posto fra i giovani di De Andrè e Baglioni

E attorno ai falò Lunapop e 883

ROMA Gli «intramontabili» De Andrè, Battisti e Baglioni hanno ceduto le armi, nei falò sulla spiaggia, di fronte all'avanzata dei «nuovi classici», Lunapop e 883 in testa. A confermarlo è un'indagine di Eta Meta che ha sondato le preferenze di 1000 giovani tra i 14 e i 20 anni.

Il falò estivo continua a esercitare il suo fascino sul 65 per cento dei giovani che si radunano intorno al fuoco con l'immancabile chitarra (95 per cento), in gruppi di 10-20 amici e dividendosi magari qualche pizza (80 per cento). Tutto, insomma, nel pieno rispetto della tradizione.

Le canzoni più amate e cantate dai giovanissimi sono, in questa estate 2001, «C'è qualcosa di grande», «Un giorno migliore» e «50 Special» dei nuovi idoli Lunapop, conosciute a menadito dal 95 per cento degli intervistati. Al secondo posto (88 per cento) «Sei un mito», «Come mai», «La regola dell' amico» e la recente «Bella vera» degli 883, apprezzati per altro anche dai fratelli maggiori dei ragazzi under 20. In terza posizione Ligabue che, pur non giovanissimo, ha scritto quella «Certe notti» che è diventata una «canzone manifesto» per i ragazzi (82 per cento), così come sono conosciute a memoria (75 per cento) e cantate davanti al fuoco anche «Per te» e «Serenata rap» di Jovanotti. Finalmente, al quinto posto, un esponente della generazione dei cinquantenni: sei ragazzi su dieci sanno a memoria le parole di vecchi successi di Vasco Rossi come «Albachiara», «Sally» e «Colpa d'Alfredo».

Seguono Eros Ramazzotti con «Adesso tu» e »Più bella cosa» (55 per cento) e Zucchero che con «Donne», «Con le mani» e «Solo una sana e consapevole libidine» raggiunge una notorietà del 51 per cento.

Un volume di Antonella Boralevi su un'icona del Sud del Mediterraneo, fra bellezza della natura e spirito antico

Nel mito dell'isola di Capri, l'«altrove» per eccellenza

La terrazza panoramica di Monte Solaro, a Capri.

Isola impenetrabile e inospitale («assomiglia a una sfinge sulla linea dell'orizzonte», dice il poeta Jean Paul), Capri venne scoperta dagli intellettuali europei negli anni del Romanticismo. Divenne così, spiega **Antonella Boralevi** in un volume edito dal Mulino nella collana «L'identità italiana» **(«Capri», pagg. 186, lire 20 mila)**, un «altrove» per eccellenza, «un luogo di fuga dalle proprie esistenze annoiate e insoddisfatte, un'icona del Sud del Mediterraneo dove si incontravano la bellezza naturale e lo spirito degli antichi».

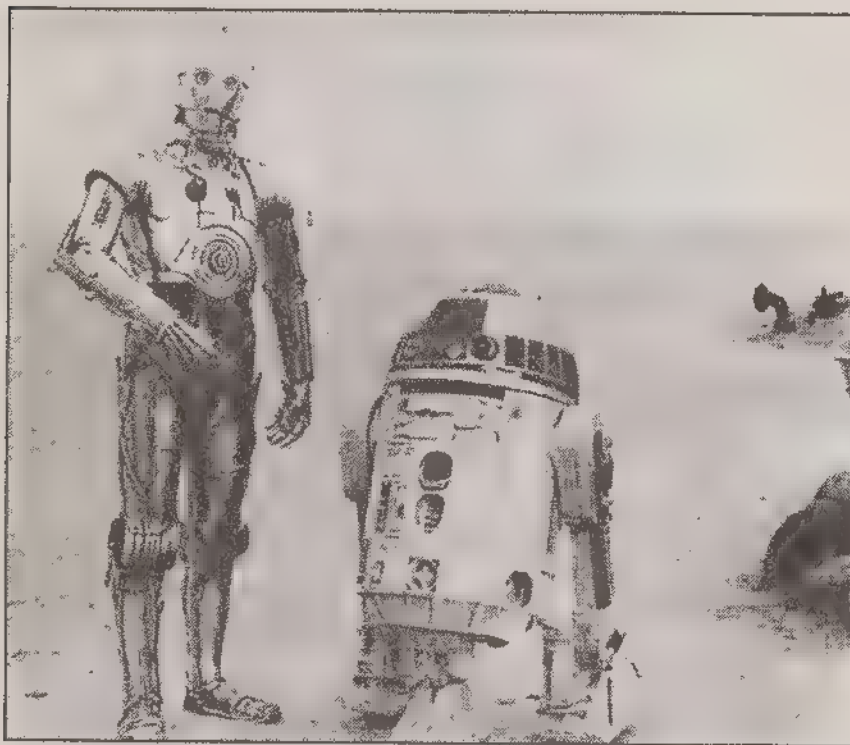
Inventato dagli stranieri, il mito di Capri non tarda a farsi strada anche nella penisola. Se il decadentismo la trasforma in patria di ogni licenza, i fascisti la considerano un manifesto di romanità portato alla luce da solerti archeologi, mentre negli anni sessanta diventa (insieme e più di Via Veneto) il teatrino della Dolce Vita. Chiunque va a Capri in quel periodo, aggiunge la giornalista, è autorizzato a sentirsi al centro del mondo solo perché è a Capri. Un passaggio sull' isola, insomma, equivale a quello che è adesso un passaggio televisivo: sei a Capri, dunque esisti.

Da allora poco è mutato, se si fa eccezione per l'ingresso sul palcoscenico del pubblico pagante. «La massa che oggi la assalta e la colonizza ogni giorno d'estate - aggiunge Boralevi - è un insieme di spettatori. E siccome gli spettatori sono indispensabili al teatro, sono essi stessi la condizione perché lo spettacolo abbia luogo. Perciò accettati e benemeriti. Mentre Capri diventa l'icona di se stessa, perché fondata solo su di sé».

r. bert.

CINEMA *Ridda di ipotesi sulla trama dell'Episodio II della saga, che uscirà nel 2002*

Guerre stellari contro i «cloni»

Lucas scatena la nuova epica battaglia planetaria del giovane Jedi

I robot delle prime edizioni della saga «Guerre stellari».

NEW YORK La clonazione turba le coscienze dei terrestri del XXI secolo, ma nella galassia hollywoodiana di «Guerre Stellari» ci sono assai meno scrupoli. Eserciti di soldati clonati saranno protagonisti del nuovo episodio della saga di George Lucas: i cattivi di turno li preferiscono, perché i cloni si creano in fretta e pare si moltiplichino più velocemente degli umani tradizionali.

Lucas non ha fatto in tempo a svelare il titolo di Episodio II, il quinto film della serie (sarà sugli schermi la prossima estate) che subito è cominciata la valanga delle indiscrezioni e delle ipotesi: che significa «L'attacco dei cloni»? Alla Lucasfilm di Los Angeles sorridono enigmatici e non danno risposte, se non una minima indicazione: «Una traccia è nel primo film, pensate a quando Obi-Wan Kenobi dice al giovane Luke Skywalker di 'ricordare le Guerre dei Cloni'...». Un indizio che gli esegeti della saga stanno ora cercando di decifrare.

Mettendo insieme indiscrezioni e profezie, si comincia a intravedere la possibile trama di quello che è destinato a diventare l'evento cinematografico del 2002. Episodio II racconta eventi che avvengono dieci anni dopo quelli di Episodio I «La Minaccia Fantasma», il film che nel 1999 ha totalizzato un incasso record di 922 milioni di dollari. La storia, a sua volta, precede di circa 18 anni quella del «Guerre Stellari» originale, il film-evento del 1977 che ora, nella complessa mitologia di Lucas, è diventato Episodio IV (i due successivi, «L'Impero colpisce ancora» del 1980 e «Il ritorno dello Jedi» del 1983 sono rispettivamente gli episodi V e VI).

L'ormai ventenne Anakin Skywalker (Hayden Christensen) è un apprendista cavaliere Jedi agli ordini di Obi-Wan Kenobi (Ewan McGregor) e si trova al centro di un'epica battaglia planetaria che coinvolge un esercito di cloni creato dal cattivo senatore Palpatine. In un mondo come quello di Guerre Stellari, dominato dalle classi, i cloni sono una sorta di paria, carne da macello da creare a basso costo e capace di riprodursi in fretta, utilissima per combattere battaglie alle quali gli umani 'normali' si oppongono.

Marco Bardazzi

MUSICA *Show dei «La Crus» a Villa Manin di Passariano*

Alfieri della canzone di qualità impermeabili sotto la pioggia

PASSARIANO Il duo di musicisti e compositori Giovanardi e Malfatti, conosciuti come sodalizio artistico attraverso il nome di La Crus, occupano un posto ben particolare nell'affollato e variegato panorama della musica leggera italiana.

Grazie a una carriera costruita con oculatezza e intelligenza, si sono scelti il ruolo di autori raffinati e molto «à la page», alfieri della canzone di qualità, in contrappeso alla dilagante mediocrità della produzione «usa e getta» sfornata da gran parte delle case discografiche.

Vincitori di premi prestigiosi e beniamini della critica, sono scortati da una tenace brigata di fedelissimi fan che non esita a resistere sotto la pioggia piuttosto che perdersi le ultime note di «Ricordare» (di Ennio Morricone), e a ritornare sotto il palco per acclamare ancora le loro canzoni, quando l'acquazzone concede una pausa.

Ma lo show non può riprendere, e ci dobbiamo accontentare dell'assaggio di mezz'oretta di musica, prima della corsa sotto i portici dell'esedra di Villa Manin di Passariano, del concerto di giovedì sera organizzato da Euritmica per «L'Estate in Villa».

La formazione che si presenta sul palco si rifà un po' alle atmosfere del loro ultimo disco, registrato con un'orchestra sinfonica, e vede la presenza di un quartetto d'archi, una tromba solista, la chitarra di Cesare Malfatti, la base ritmica di basso e batteria, un'altra base ritmica a base di campionamenti digitali, e su tutti la voce di Mauro Ermanno Giovanardi.

Il marchio di fabbrica del sound dei La Crus sono le atmosfere intimiste e confidenziali, con un piede nel passato e uno nel contemporaneo, sono i crooner Bruno Martino, Nicola Arigliano, Fred Bongusto come numi tutelari, il post punk degli anni Ottanta come matrice di provenienza, e infine il lavoro di cesello di scuola Portishead nei suoni, tutti elementi che definiscono la struttura di brani quali «Soltanto amore», «Natura morta», «Un giorno in più» e «Nera signora», che raccontano di amori andati a male, immaginati, sofferti, idealizzati, risorti, e così via, in una spirale di parole che non siano di amore, estasi e tormento di ogni liceale che si rispetti, tirato su a Gozzano e Pavese.

Eppure, sono solo canzonette, anche se alonate dalla tragedia incombente della separazione e del rimpianto conseguente, e qualcuno è riuscito a sopravvivere tanto da farci un brano, magari di farci successo.

Il duo «La Crus», formato da Giovanardi e Malfatti.

Appena prima della pioggia, la dedica dei La Crus a un dimenticato quanto valente brano del gruppo udinese dei Detonazione, quel «Dentro me» riproposto nell'album omonimo del gruppo, dieci anni dopo l'originale, che segnala quanto ancora di inespresso e di eccellente giace sotto le sabbie di tanta musica italiana.

Un altro loro merito, a anche di altri quali Nada o Avion Travel, a esempio, quello di riesumare alcuni piccoli gioiellini musicali persi nel tempo.

Giorgio Cantoni

LIRICA *Cecilia Gasdia colpita da infiammazione alle corde vocali nell'ultima recita al «Verdi»*

Successo di Otello, anche fuori stagione

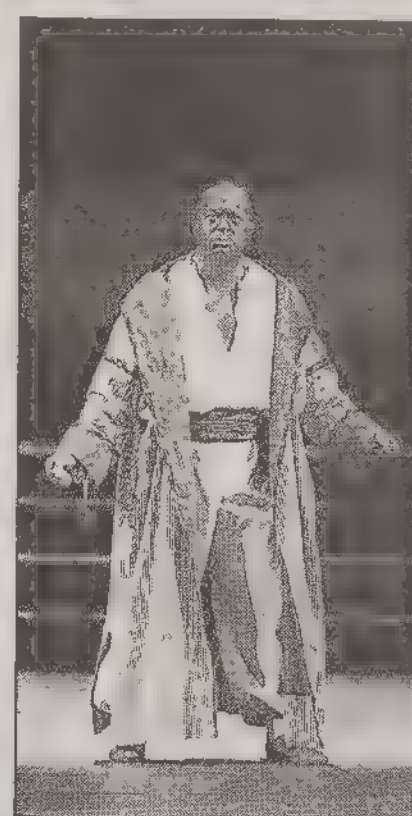
TRIESTE Se è vero che l'«Otello» di Giuseppe Verdi resta legato, nell'immaginario collettivo, alla figura tormentata dalla gelosia del protagonista tenore, è anche vero che, nel corso della gestazione, l'autore pensò per un certo tempo di cambiare titolo alla sua opera spostando l'attenzione da quello di Otello sul personaggio di Jago, baritono, orditore della trama, perfida come poche altre nella lunga storia del teatro che conduce, sulla traccia di Shakespeare, alla rovina del protagonista e della sua amata Desdemona.

Insomma, è dovuta anche alla contemporanea presenza sul palcoscenico di un tenore e di un baritono in grado di sostenere due ruoli tanto onerosi e complessi, il successo di questo capolavoro della maturità verdiana che il Teatro Verdi ha riproposto in questi giorni fuori stagione, a cent'anni dalla morte dell'autore e in occasione dei festeggiamenti per il bicentenario del teatro.

Nell'ultima recita in programma Otello e Jago hanno trovato nel tenore russo Vladimir Galouzine e in Alberto Mastromarino due nuovi validi interpreti.

Se il primo, al suo debutto a Trieste, ha evidenziato voce di eccellente qualità e interpretazione intensa e partecipe optando, a differenza del suo predecessore Cura, per una chiave di lettura del personaggio nel segno della civiltà dei modi e del canto, senza calcare la mano sulla supposta non integrazione di Otello nella società veneziana, il secondo - fisicamente più vicino a Falstaff che a Jago - sfoggia sì mezzi vocali di notevole interesse, ma non coglie che in parte le innumerevoli sfumature espressive che Verdi destina al suo personaggio perfido, ma apparentemente onesto.

Entrambi si sono comunque inseriti con disinvoltura nello spettacolo ideato per il Teatro Verdi dal regista Paul Curran e da Sergio d'Osmo e hanno condiviso con Cecilia Gasdia (che ha accusato un'infiammazione alle corde vocali, per cui oggi non potrà partecipare al Festival di Camerino, dove sarà sostituita da Sonia Corini), con gli altri interpreti dell'opera e con il maestro Gary Bertini gli applausi di un pubblico attendo ma, curiosamente, non numerosissimo.

Rino Alessi

Vladimir Galouzine-Otello.

CINEMA

Hugh Grant in crisi: mi ritiro

LONDRA Devastato dalla morte della madre, infuriato con i fotografi che hanno violato il suo dolore, Hugh Grant minaccia di lasciare per sempre il cinema e di dedicarsi solo alla scrittura. Il popolare attore inglese, arrivato a 40 anni senza una compagna, pur avendo stuoli di ammiratrici, ed ora anche orfano, è in piena crisi. Dice: «Potrei decidere di non tornare mai più sul set. Devo trovare qualche cosa che mi renda finalmente felice».

DISCHI *Nuovo album del gruppo goriziano*

Zuf de Zur, «Lasciapassare»: ritmi per andare a zonzo tra le musiche di frontiera

GORIZIA Tre anni sono passati dall'uscita del primo cd, e per il gruppo goriziano Zuf de Zur è tempo di raddoppiare. La discografia aperta da «Tilulela», continuata con la partecipazione ad alcune antologie (ultima quella delle Tribù italiche che il bimestrale World Music ha dedicato al Friuli-Venezia Giulia), registra ora l'uscita del secondo disco, «Lasciapassare». In copertina una vecchia Mercedes, targata «Prepustnica» e carica di musicisti e strumenti, in un vagabondaggio al confine, nella musica di una terra di frontiera. Uscito per l'etichetta «Finisterre», il cd raccoglie 11 brani. S'inizia con «El kolo go balà» su testo in istro-veneto del triestino Carolus Cergoly, per elaborare poi una lirica di Carlo Michelstaedter in «Gesang der Crysaliden».

Terza traccia «La sagra del mus» (con versi in friulano e sloveno per raccontare un viaggio nel basso Friuli) seguita da «Klubzuba 1947», storia semiseria di una famiglia jugoslava di rane in trasferta per una partita di pallone.

Il dramma della guerra ritorna in «Gorizia», scritta su versi anonimi nati in trincea nel 1916. E ancora: la filastrocca tradizionale della «Bela Violanda», la storia di una ragazza e del suo matrimonio sempre rinviato in «Oj meni meni me», la struggente «Lulinka», ninna nanna yiddish del poeta Yeshayahu Spiegel, l'arrivo degli zingari in «Cigani gredo» e altre nozze contrastate in «I vol che me marido». Chiudono il cd il Witz Waltz solo strumentale.

Il progetto musicale firmato Zuf de Zur dal '94 a oggi ha dato una fisionomia precisa al repertorio, sempre più ricco e maturo. Un percorso di cui «Lasciapassare» (presto in vendita) rappresenta una sintesi efficace. Nel frattempo, la promozione dei brani passa attraverso i concerti del gruppo (Gabriella Gabrielli voce solista, Mauro Punteri chitarra, voce e tromba, Adriano Coco violino e voce, Michele Bregant clarinetti e chitarra, Maurizio Veraldi organetto, Pierluigi Bumbaca contrabbasso e voce, Stefano Andreutti batteria e percussioni): oggi, alle 21.30, a Gemona, in settembre a Venezia e a Nova Gorica.

Dalia Vodice

Notte movimentata a Porto Cervo

Scenataccia di Naomi gelosa di Briatore

Naomi Campbell

OLBIA Nottata movimentata, mercoledì a Porto Cervo, per Naomi Campbell e Flavio Briatore. Una scaramuccia tra la top model e una ragazza all'interno del Billionaire, il locale del manager della scuderia Benetton, avrebbe scatenato la reazione di Naomi, famosa per i suoi attacchi di gelosia, coinvolgendo Briatore che cercava di fare da paciere.

Secondo il sito di gossip Dagospia, la lite sarebbe proseguita su una delle barche di Briatore, dove Naomi sarebbe stata accompagnata in tutta fretta per evitare che la bagarre degenerasse sotto gli occhi di tutti, nel bel mezzo del locale.

Ma a bordo della lussuosa imbarcazione le cose sarebbero andate anche peggio: urla, schiaffi e lancio di bicchieri, poi la Venere nera sarebbe stata allontanata da Briatore, incapace di calmare la sua collera.

Naomi si è precipitata dai carabinieri di Porto Cervo: nessuna denuncia, assicurano i militari, ma la top model una lunga chiacchierata con loro l'ha fatta.

Briatore, intanto, getta acqua sul fuoco. In un comunicato nega di aver allontanato Naomi dalla sua barca e afferma di tenere molto a lei. Poi spiega di aver fatto «alcune cose», di cui si dispiace, che hanno spinto la Venere nera a lasciarlo. Ma lui giura di amarla ancora.

APPUNTAMENTI

«Terzetto spezzato» si replica in piazza Hortis

La piccola bottega degli orrori Latinoamericana al Molo IV Nada canta per Piero Ciampi

TRIESTE Ancora oggi, alle 20.30, e domani, alle 18, alla Sala Tripcovich, per il Festival dell'Operetta, la Compagnia della Rancia replica il musical «La piccola bottega degli orrori» con Rossana Casale, Manuel Frattini e Carlo Reali.

Oggi, alle 21, al Molo Quarto del Porto Vecchio, per «Triestate 2001», serata di musica latinoamericana.

Oggi e domani, alle 21, in piazza Hortis, si replica «Terzetto spezzato», di Italo Svevo, con Ariella Reggio, Adriano Giraldi e Maurizio Zacchigna.

Oggi, all'Ensoy Discoclub (Strada Costiera) Funk'n'soul music con Renato Posani, Djamant e McHolystarr.

Oggi, alle 21 e 22.15, a Miramare, va in scena lo spettacolo di Luci e Suoni «Sono felice nel mio Miramar».

Oggi, alle 21.30, al Molo a T (Muggia), serata musicale con il gruppo Kill Joy.

Oggi e domani, alle 20.30, alla Grotta Gigante, spettacolo musicale e folkloristico «Sonora visione» e «Musica sotto le stelle». Ingresso gratuito.

Domani, alle 21, al Molo Quarto del Porto Vecchio, selezione regionali di Sanremo Giovani. Informazioni allo 030-9567688.

Lunedì, alle 20.30, sul piazzale della Capitaneria di Porto concerto della Civica Orchestra di fiati «G. Verdi», diretta dal maestro Fulvio Dose.

Lunedì, martedì e mercoledì, alle 21, in piazza Hortis spettacolo itinerante «Gli Ulissidi» con Adriano Giraldi e Maurizio Zacchigna.

CORMONS Oggi, alle 21, in piazza XXIV Maggio (in caso di maltempo al Teatro Comunale), concerto dal titolo «Piero Ciampi sì» con Nada, Rita Marcotulli (pianoforte) e Javier Girotto (clarinetto e sax).

AQUILEIA Domani, alle 21 nell'area archeologica di Aquileia va in scena «La ferita d'amore: la tragedia di Didone» con Simona Cavallari.

CODROIPO Domani, alle 21, a Villa Manin di Passariano Paolo Paparotto presenta «La strega rosegaramarri».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001. «La piccola bottega degli orrori»: Sala Tripcovich. Oggi ore **20.30,** quinta rappresentazione. Replica: 12 agosto ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario: 9-12, Sala Tripcovich: 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per la stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

«SONO FELICE NEL MIO CARO MIRAMAR» IL SOGNO DI MASSIMILIANO D'ASBURGO. Ritorna «Luci e suoni» al Parco del castello di Miramare oggi ore **21** e **22.15.** Servizio navetta interno al parco partenze 10 min. prima degli spettacoli. Infoline 338.7436961.

BIBLIOTECA CIVICA - MUSEO SVEVIANO - LA CONTRADA TEATRO STABILE DI TRIESTE. «Non avevano che genio... Nient'altro!» IV edizione: Piazza Hortis 4. «Terzetto Spezzato» di Italo Svevo con Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Maurizio Zacchigna, Carlo Moser e Marianna Prizzon. Regia di Elena Vitas. Oggi ore **21,** domani 12 agosto ore **21.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Riapertura giovedì.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO. Riapertura giovedì.

MIGNON. Riapertura giovedì.

NAZIONALE. Riapertura giovedì con «Shrek», «Pearl Harbor», «Evolution» e le anteprime dei grandi films della prossima stagione.

SUPER. Riapertura 24/8.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Solo oggi e domani **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «American Psycho», v. 14.

Oggi a L. 5000. Da **lunedì** «La mossa del diavolo».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.15** : «Chocolat», con Juliette Binoche e Johnny Depp. A grande richiesta! Ultimo giorno. **Domani:** «La tigre e il dragone».

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La tigre e il dragone». Ritorna il film che ha ottenuto l'Oscar per il miglior film straniero.

GRADO

CRISTALLO. Anteprima nazionale ore **20.30, 22.45:** «Driven».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **21.30:** «La mummia. Il ritorno». Ingresso lire 9000.

Nuovo record di striptease: trenta ore di fila a Mosca

MOSCA Due giovani ballerine russe hanno battuto ieri sera a Mosca il record di maratona di striptease, dando sfogo al loro esibizionismo per più di 30 ore consecutive. La sfida si è svolta in un locale notturno della capitale russa, dove le vincitrici sono riuscite a battere la concorrenza di circa 200 rivali e a cancellare il record di 19 ore e 12 minuti registrato finora nel Guinness dei primati.

Le due maratonete dello spogliarello, Oksana Kusakina e Alisa Sukhotskaia, ne ricaveranno non solo notorietà: gli organizzatori della manifestazione avevano infatti messo in palio per le vincitrici 10 dollari per ogni minuto di danza. Le immagini di Alisa e Oksana nelle ultime fasi della loro prova hanno mostrato le due ragazze disfatte dalla fatica e incapaci ormai di qualsiasi accenno di seduzione a dispetto degli abiti discinti. Peggio è andata ad alcune delle altre concorrenti: non poche hanno dovuto far ricorso alle cure mediche, qualcuna è finita persino in ospedale. Quasi tutte si sono procurate piaghe alle mani dopo ore di evoluzioni attorno all'immancabile palo metallico.

A dicembre scadrà il contratto della Cuccarini con Mediaset

Baudo aspetta Lorella

Ma la soubrette potrebbe passare anche a La 7

I programmi più seguiti

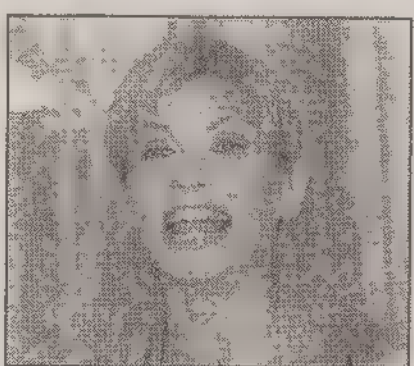
La serata alla Rai Bene Canale 5

ROMA Serata di ascolti all' insegna del calcio estivo, anche se «di lusso»: il Trofeo Tim, il triangolare fra Inter, Juventus e Milan vinto dai rossoneri a Trieste e proposto da Canale è stato il programma più seguito di giovedì con una media di 4.401.000 telespettatori.

È stata la Rai, però, ad aggiudicarsi il prime time con il 47,47 per cento e 7.915.000 spettatori (contro il 41,53% e 6.924.000 delle reti Mediaset): su Raiuno «Sette per uno» ha raccolto 2.989.000; su Raidue il film «Una trappola per Carly» ha avuto 2.666.000; su Raitre il film «Il distinto gentiluomo» ha fatto segnare 2.205.000.

ROMA Momento di svolta nella carriera di Lorella Cuccarini. A dicembre scadrà il suo contratto con Mediaset e non è escluso un suo ritorno alla Rai al fianco di Pippo Baudo, direttore artistico del prossimo Festival di Sanremo. Ma, la conduttrice di «Paperissima», non esclude neppure un passaggio a La 7. Lo rivela «.Com», la testata diretta da Marco Barbieri, in un'intervista alla Cuccarini.

Baudo sarà «sicuramente capace di ridare lustro all'appuntamento», dice la Cuccarini che al Festival di Sanremo ha partecipato sia come cantante sia come presentatrice, al fianco di Baudo nel 1993.

In attesa di sapere che piega prenderà la sua carriera la Cuccarini è impegnata nel varietà estivo «La notte vola» e racconta: «Mi sto divertendo. Il programma sta andando bene e sono perfettamente a mio agio». Ma la tv di adesso non le piace molto: «Non stiamo vivendo il miglior periodo - confessa - e in questa situazione non rimane altra via, per quel che mi riguarda, se non scegliere di fare le cose di cui si è realmente convinti. Indubbiamente mi piaceva di più la televisione di qualche anno fa, costruita con più attenzione, più artigianale e meno seriale. Adesso anche dei bei progetti vengono rovinati dalla fretta, da realizzazioni fatte di corsa e senza le risorse economiche che sarebbero necessarie».

Lorella Cuccarini

Nostalgia della tv di Baudo? «Certo - afferma - se penso a come erano costruiti i 'Fantastico' 6 e 7 non posso fare a meno di notare la differenza sostanziale con certi varietà di tempi più recenti. Per non parlare dei reality e dei quiz che adesso vanno per la maggiore. Si assomigliano tutti, ognuno è la copia di un altro».

Più cauta nel giudicare La 7. «È un po' presto - sottolinea la Cuccarini - per esprimere giudizi definitivi. Vorrei aspettare settembre, quando partirà il vero palinsesto, le grandi produzioni. Certo per adesso pare di vedere Mediaset nei primi anni '80».

Madre di 4 figli e da poco anche diplomata, la Cuccarini parla anche dell'importanza della maternità. «Chi fa questo mestiere - conclude - ha sempre l'incubo di lasciare la scena e di non sfruttare fino in fondo il momento propizio. Io invece non ho mai vissuto con agitazione il fatto di non esserci, anzi sono convinta che se si vuole durare a lungo è importante dosarsi. E riproporsi ogni volta in una chiave diversa, con nuove idee e nuovi stimoli dentro. In questo senso ben vengano i periodi di pausa se ti danno la possibilità di approfondire, di capire a che punto sei arrivata».

r.s.

OGGI IN TV

Commedia di Fred Schepisi su Canale 5

Matthau-Einstein «genio per amore»

I film

«Genio per amore» (1994) di Fred Schepisi (Canale 5, ore 16.10). Il grande fisico Albert Einstein si prodiga per aiutare un simpatico meccanico a conquistare le grazie della nipote, a scapito di un antipatico psicologo. Umorismo semplice e goffo per un film non esattamente geniale. Con Walther Matthau *(nella foto)*, Meg Ryan e Tim Robbins.

«Airport» (1970) di George Seaton (Retequattro, ore 20.35). Capostipite del genere catastrofico, con un ricchissimo cast, che comprende tra gli altri Jean Seberg, Burt Lancaster e Dean Martin.

«I soliti ignoti» (1958) di Mario Monicelli (La 7, ore 21). Humour e qualche venatura di malinconia. Da antologia della sceneggiatura. Con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni e Totò.

«Star Trek» (1979) di Robert Wise (Italia 1, ore 22.40). Ai comandi dell'ammiraglio Kirk, l'astronave Enterprise difende la Terra da una pericolosa forza aliena di origine misteriosa. Debutto sul grande schermo della celebre serie tv. Con Leonard Nimoy e William Shatner.

«La gang degli svitati» (1982) di Sammo Hung (La 7, ore 23). Ottime scene d'azione in un poliziesco made in Hong Kong poco verosimile ma trascinante. Con Jackie Chan e Sammo Hung.

Gli altri programmi

Raidue, ore 22.35

Quelli che restano a Ferragosto

«Quelli che restano», programma di Tg2 Dossier, testimonia oggi il Ferragosto di tutte quelle persone, come poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco, guardie forestali, ma anche barman, cubiste e gente del cinema, che continuano a lavorare mentre gli altri sono in vacanza.

Raitre, ore 20.40

Curiosità sugli aniamli

Oggi a «Il pianeta delle meraviglie» di Licia Colò verranno proposti documentari naturalistici che avranno come protagonisti diverse specie di animali: colibrì, squali, elefanti, serpenti velenosi, mufloni sardi e foche della Groenlandia.

Italia 1, ore 14

Zarrillo da Filippa Lagerback

Oggi a «Controvento» la barca a vela di Filippa Lagerback attraccherà a Gallipoli. L'ospite è Michele Zarrillo, che canterà vecchi e successi e nuovi brani. A fine puntata, Filippa si immergerà nelle acque di Gallipoli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.55 L'ALBERO AZZURRO: IN VIAGGIO CON ULISSE
10.25 MOBY DICK, LA BALENA BIANCA. Film. Di John Huston. Con Gregory Peck, Richard Basehart, Leo Genn.
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA VECCHIA FATTORIA ESTATE.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
15.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.25 EASY DRIVER.
15.50 L'UOMO DEGLI ABISSI. Doc
16.20 GIRO DEL MONDO: JOSTEIN GAARDER.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE.
17.30 VARIETA'
18.15 NEI SOGNI DI SARAH. Film (drammatico '96). Di Christopher Leitch. Con Gerald McRaney, Kathy Boyer, Jeremy Renner.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL MARESCIALLO ROCCA 2 (REPLICHE). Telefilm.
22.35 TG1
22.40 ATLANTIS.
23.40 CUORE DI TV - GRANDI NOMI NEL PICCOLO SCHERMO
0.20 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 ABO, COLLAUDI D'ARTE: LUCIO FONTANA
0.50 IL NOME DELLA ROSA. Film. Con Sean Connery, F. Murray Abraham, Christian Slater.
2.55 RAINOTTE
3.00 OGGI A ME... DOMANI A TE. Film. Con Bud Spencer, Montgomery Ford, Wayde Preston.
4.30 STAR TREK VOYAGER. Tf
5.15 SPENSIERATISSIMA
5.30 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.15 ANIMALIBRI
6.30 SPECIALE ANIMA
7.00 PINGU
7.10 AMICHE E NEMICHE. Tf
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 ERNESTO, GUAI IN CAMPEGGIO. Film. Di John R. Cherry III. Con Jim Varney, Victoria Racimo, John Vernon.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 ELLEN. Telefilm.
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 LEGACY. Telefilm.
11.15 HYPERION BAY. Telefilm.
12.15 ATTENTI A QUEI TRE. Tf
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE - UN MONDO DI VACANZE.
13.55 METEO 2
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 DRAGON BALL - THE MOVIE
16.15 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
17.45 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
19.20 METEO 2
19.25 SENTINEL. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DELITTO IN RETE. Film tv. Di Rod Holcomb. Con Michelle Forbes, Stockard Channing, Judy Reyes.
22.35 TG2 DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 PUGILATO: ZOFF - SNARKI
1.00 ULTIMA ANALISI: OMICIDIO. Telefilm.
2.00 RAINOTTE
2.05 ITALIA INTERROGA
2.10 TUTTOBENESSERE (R)
2.15 QUESTA ITALIA
2.45 A ME PIACE: MICHELA ROCCO DI TORREPADULA
3.00 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 STORIA DELLA TECNOLOGIA DEL '900 - LEZIONE 5. Documenti.
4.25 STORIA DELL'ARTE MODERNA - LEZIONE 38. Doc.
5.10 STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA - LEZIONE 26. Documenti.
5.55 SCANZONATISSIMA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL PAIDEIA - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.10 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.15 IL MERCENARIO. Film (avventura '68). Di Sergio Corbucci. Con Tony Musante, Jack Palance, Franco Nero.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.10 TOTO' CONTRO I QUATTRO. Film (commedia '63). Di Steno. Con Toto', Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.35 RACCONTI DI VITA (R)
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CICLISMO: CLASSICA SAN SEBASTIAN - COPPA DEL MONDO
17.15 VELA & VELA
17.25 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI DEL MONDO
20.40 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
22.35 TG3
22.55 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
24.00 TG3 - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
2.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un colpo giornalistico"
9.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Non mi vendo" - "Un fantasma mascherato"
10.30 CLARENCE, IL LEONE STRABICO. Film (commedia '65). Di Andrew Marton. Con Marshall Thompson, Betsy Drake.
11.30 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
12.30 COSBY. Telefilm. "Il giorno del giudizio"
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Amore a prima vista"
14.10 QUESTA CASA NON E' UN ALBERGO. Telefilm. "Un prete che non si arrende"
16.10 GENIO PER AMORE. Film (commedia '94). Di Fred Schepisi. Con Meg Ryan, Tim Robbins.
18.00 SPECIALE "UOMINI E DONNE"
19.30 VERISSIMO SPORT
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 LA NOTTE VOLA. Con Lorella Cuccarini.
23.40 I SOPRANO. Telefilm. "La spia"
0.40 TG5 NOTTE
1.10 PAPERISSIMA SPRINT (R)
1.40 GRIZZLY & TREASURE. Film tv (avventura '91). Di James T. Flocker. Con Andrew Gordon, Robert Sheble.
2.15 NAVIGARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
3.15 ALTA MAREA. Telefilm. "Sole, surf e omicidi"
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Un falso testimone"
5.00 WISHBONE. Telèfilm. "Saggezza africana"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.10 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm. "Tutti al mare"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 CARTUNO: BUGS BUNNY
13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
14.00 CONTROVENTO. Con Filippa Lagerback.
15.00 BANDE SONORE
15.30 MALIBU, CA. Telefilm. "Il mio eroe"
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Botta e risposta"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Casa, dolce casa"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. "Nozze di Arnold"
20.45 PIU' FORTE RAGAZZI (REPLICA). Telefilm. "Soldi falsi"
22.40 STAR TREK. Film (fantascienza '79). Di Robert Wise. Con William Shatner, Leonard Nimoy, De forest Kelley.
1.05 AMITYVILLE DOLLHOUSE. Film tv (orrore '96). Di Steve White. Con Robin Thomas, Starr Andreeff.
2.50 LITTLE WITCHES. Film tv (orrore '96). Di Jane Simpson. Con Zelda Rubinstein.
4.25 TRUCKS. Film tv (orrore '97). Di Chris Thomson. Con Timothy Busfield, Brenda Bakke.
6.00 TALK RADIO
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Mal di fegato"

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Intuito femminile"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 MILLENNIUM (R)
9.30 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Auto pericolosa"
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO). Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 USHUAIA. Documenti.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP ESTATE. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 DONNE & VIAGGI. Con Roberta Beta e Antonella Elia.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Mezzogiorno di fuoco a Los Angeles"
20.35 AIRPORT. Film (drammatico '70). Di George Seaton. Con Burt Lancaster, Dean Martin.
23.30 SEGRETO MORTALE. Film tv (drammatico '98). Di Christoph Schrewe. Con Bojana Golenac, Peter Lohmeyer.
0.20 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 TV MODA (R). Con Jo Squillo.
2.40 BLACK JACK. Film (western '68). Di Gianfranco Baldanello. Con Rick Battaglia, Robert Woods.
3.10 NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
4.10 SELLA D'ARGENTO. Film (western '78). Di Lucio Fulci. Con Giuliano Gemma, Ettore Manni.
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.00 PUZZLE
10.00 SI O NO
11.00 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 FLASH. Telefilm. "Il trasformista"
13.30 IL PATTO SEGRETO. Film (azione '95). Di Lawrence Gordon Clark. Con Rob Lowe, Deborah Moore.
15.30 KICKBOXER - VENDETTA PERSONALE. Film (azione '85). Di Corey Yven. Con Jean Claude Van Damme, Jan Fails.
17.40 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 LA PANTERA ROSA
20.25 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 I SOLITI IGNOTI. Film (commedia '58). Di Mario Monicelli. Con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni.
23.00 LA GANG DEGLI SVITATI. Film (commedia '85). Di Samo Hung. Con Jackie Chan, Samo Hung.
1.00 CALL GAME
1.05 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 SBARRE D'ACCIAIO 2. Film (azione '94). Di Lang Elliot. Con Lou Ferrigno, Red Brown.
5.00 ALF. Telefilm. "Dibattito elettorale"

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telen.
6.30 AMICO GATTO. Doc.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 CITTADINO IN LINEA... CON I NUOVI AMMINISTRATORI
9.00 LUISIANA MIA. Telen.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
10.00 KIMBA
11.30 CIAO NORD EST
12.00 EVENING SHADE. Tf.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MADE IN ITALY
14.10 VISITORS. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (r)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 L'ULTIMA CAROVANA. Film. Di Delmer Daves. Con Richard Widmark, Felicia Farr, Nick Adams.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 STREET LEGAL. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 IL DIARIO DI ALEX. Film. Con David Duchovny, Brigitte Bako.
2.30 UN GIORNO A NEW YORK. Film. Di Stanley Donen. Con Gene Kelly, Frank Sinatra, Ann Miller.
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 NET CAFE'

TELECHIARA

8.30 GAVILAN. Telefilm.
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 JUNE ALLYSON SHOW. Tf
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Telen.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 SORELLA INDIA. Doc.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 TELECICLISMO
18.00 JUNE ALLYSON SHOW. Tf
18.30 VIDEO NATURA. Doc.
19.00 BENNY E CECIL
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ASIAGO
21.00 VANGELO
22.45 CRISTIANI
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 AGENDA ASIAGO

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
12.05 SUPERSEA. Documenti.
12.45 CALCIO BIS
12.45 REMEMBER
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
13.55 CIAO NORDEST
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
18.00 TG PRIMORKA
18.30 OBIETTIVO SU CANTINA SOCIALE DI RAUSCEDO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.50 WOOBINDA. Telefilm.
20.20 LAGHI E MONTI. Doc.
20.45 CALIFORNIA KID. Film.
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 LO SPORT A 360 GRADI
15.45 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
16.30 FOXTROT. Film. Di A. Ripstein. Con Peter O'Toole, Charlotte Rampling.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.35 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI. Documenti.
20.00 ECO
20.30 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 APPLICARE L'INFORMATICA: TELECOMUNICAZIONI. Documenti.
22.45 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. Film. Con Robert Newton, Alec Guinnes, Kay Walsh.

RETE A

.50 TGA FLASH
.00 PUSHUP
1.00 SUNSHINE
12.15 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA HITS
15.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA HITS
18.50 RITMO
19.50 TGA FLASH
20.00 CLUB ROTATION
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

.30 COLLEGAMENTO 24 ORE
8.00 SHOPPING IN TV
1.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.20 EDEN. Film.
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

8.20 ROSA DE LEJOS. Telen.
8.45 COMMERCIALI
9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.30 CHARLESTON. Telefilm.
11.30 COMMERCIALI
12.30 CASA COOP
12.35 COMMERCIALI
13.35 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
14.05 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a Ed
20.05 COMMERCIALI
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.30 COMMERCIALI
21.40 TI GUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a Ed
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a Ed

TMC2

.30 TMC2 SPORT
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.45 MTV TRIP
11.55 FLASH
1.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 EXCEL SAGA
1.30 COWBOY BEPOP
15.00 2GETHER. Telefilm.
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 TOP SELECTION
18.00 FLASH
18.20 MUSIC NON STOP
18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
19.00 DANCE FLOOR CHART
20.00 REAL WORLD - ROAD RULES. Telefilm.
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 SINGLES
23.00 BEST OF LIVING LEGENDS
23.30 MAKING THE VIDEO: LENNY KRAVITZ
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 PARTYZONE

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 CARLO E GIORGIO SCIO'
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.30 PESCARE INSIEME. Doc.
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 MONITOR
20.00 SPLASH
20.30 SOLDATI A CAVALLO. Film. Con John Wayne, William Holden.
23.00 DON CAMILLO MONSIGNORE ... MA NON TROPPO. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 T.N.T.. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.35 HABITAT
13.50 COMING SOON TELEVISION
14.00 TIME WARRIOR - GIOCOLANDIA. Film tv. Di Frank Arnold. Con Josh Kirby, Jennifer Burns, Derek Webster.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 BRYGER
20.20 UOMO TIGRE
20.50 STELLA SOLITARIA. Film (drammatico '96). Di John Sayles. Con Chris Cooper, Elizabeth Pena.
23.30 DEAD COLD. Film tv (thriller '95). Di Kurt Anderson. Con Lysette Anthony, Chris Mulkey, Peter Dobson.
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 THE BLUE LIGHTNING. Film. Di Lee Philips. Con Sam Elliot, Rebecca Gilling.
3.45 NEWS LINE
4.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 IL MOSTRO INNAMORATO. Film (commedia '89). Di Jeremy Poul Kagan. Con Tom Skerrit, Molora Haldin.
12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 QUARTIERE FRANCESE. Film (drammatico '77). Di Dennis Kane. Con Bruce Davison, Virginia Mayo, Lindsay Bloom.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 FILM
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde, 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.38: Radiouno musica; 8.00 GR1, 8.25 GR1 Sport; 8.34: Inviato speciale, 9.00. GR1; 9.06: Tam Tam Lavoro Giovani; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1; 10.06: GR1 In Europa, 11.00: GR1; 12.00: GR1; 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 14.02: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 15.00: GR1; 16.00: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35 Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine, 20.09: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05. Single, 23.50: Speciale Oggiduemila; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33. Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1, 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 7.54: GR Sport; 8.30 GR2, 9.00 Il Cammello di Radiodue, 10.30 GR2, 10.37. Debito Formativo; 12.00: Fegiz Files, 12.30: GR2; 12.47. GR Sport; 13.00: Carta di riso; 13.30. GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Hit Parade Live Show: Top of the Pops; 15.30: GR2; 17.00: Hits of the world, 17.30: GR2; 18.00 Piero Pelu' in concerto (R), 19.00: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Bagaglio a mano; 20.30. GR2, 20.37: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Estate; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3, 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte, 9.30: Clip; 10.00: L'Arcimboldo; 10.30 Clip; 10.33: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - Festival dei Festival; 12.00: Uomini e profeti; 12.15. Mattinotre - quarta parte; 12.30: Clip; 13.00: Cento Lire; 13.30: Clip; 13.45: GR3, 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 15.30: Clip; 16.00. Un Sabato da leoni; 16.30. Clip; 16.45: GR3; 17.00: Sergiu Celibidache; 18.00: Comics Land; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party - Musiche da film; 19.30: Radiotre Suite - Festival dei festival; 20.30: Rossini Opera Festival: La Gazzetta; 24.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.33: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario, 15.45. Pagine scelte da L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue L'angolino del cantautore; 9.30: Concerto: brani tratti dalle opere di Verdi; 11: Notiziario; 11.10. Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia, segue: Momenti musicali; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Pot-pourri; 18: Piccola scena; segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request. le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09) 5.30 Rai Il giornale del mattino*

COUTO IN NAZIONALE

La Fifa ha autorizzato Fernando Couto a scendere in campo nell'amichevole che il Portogallo sosterrà contro la Moldavia il 15 agosto. Lo ha reso noto la Federazione portoghese. Il difensore della Lazio, che sta scontando una squalifica di dieci mesi per positività al nandrolone, è sospeso dagli incontri ufficiali dallo scorso aprile.

OGGI IN TV

8.30	Videomusic: TMC2 Sport
15.00	Capodistria: 3.6.0 - Lo sport a 360 gradi
15.35	Raitre: Ciclismo: Classica San Sebastian - Coppa del Mondo
17.15	Raitre: Vela & Vela
17.25	Raitre: Atletica Leggera: Campionati Mondiali
19.20	Radiouno: GR1 Sport
19.30	Canale 5: Verissimo sport
19.53	Radiodue: GR Sport
20.00	Raitre: Atletica leggera: Campionati del Mondo
20.30	Capodistria: Campionati mondiali di atletica leggera
20.35	Raiuno: Rai Sport Notizie
22.55	Raitre: Atletica Leggera: Campionati Mondiali
24.00	Raidue: Pugilato: Zoff - Snarki

IN ARGENTINA SI TRATTA

La sorte del calcio in Argentina, bloccato ormai da due settimane, pende dalla bocca di Sergio Marchi, segretario del sindacato dei calciatori che deve dare una risposta all'ultima affannosa proposta della Federazione. Secondo questa ipotesi le società verserebbero ai giocatori subito solo circa otto miliardi di lire (il debito complessivo è di 80 miliardi).

SPORT

MONDIALI ATLETICA Elisabetta Perrone arriva al podio nella marcia dietro le ex sovietiche Ivanova e Tsybulskaya

Dopo 20 km un sorriso di bronzo

Dopo la delusione di Sydney, l'azzurra torna ai vertici della specialità

Elisabetta Perrone, un'altra medaglia dalla marcia.

EDMONTON Con i gomiti alzati, così appuntiti da cacciar via al fotofinish una beffa improvvisa proveniente dalla Russia. Con il tacco-punta più pulito e classico possibile senza cadere nella tentazione di accelerare il passo, per non dare la giustificazione a giudici spietati di alzare la paletta della bocciatura.

Con il cuore e la mente, pensando a come riscattare la squalifica di Sydney che trasformò il sogno olimpico in un incubo quando c'era un oro da raggiungere: «Ho impiegato tre mesi per riprendermi da quella sberla».

Ci ha messo meno di un' ora e mezza per riprendersi quello per cui valeva la pena morire di fatica. Elisabetta Perrone è il raggiante volto di bronzo della 20 chilometri di marcia femminile che con l'Alfridi (quarta e altra medaglia di cartone) e la Sidoti (ottava) mostra di essere la squadra più forte al mondo.

E stanotte tocca agli uomini nella 50 km (il veterano De Benedictis fa da chioccia a Galdenzi e Giungi).

Una sola medaglia ma va bene lo stesso: «Se potessi la dividerei con loro. Siamo un'unica persona».

Perchè la loro amicizia è consolidata nei ritiri, nei chilometri di allenamento, nei carichi di lavoro. Betti, piemontese di Camburzano in provincia di Vercelli, non si era però allenata per un arrivo sprint, gomito a gomito, ancata contro ancata, ma non si è adattata subito alla situazione quando la Fedoskaya, piovuta dal cielo, si è messa a correre avvicinandosi con troppa baldanza all'azzurra con la quale ha ingaggiato uno sprint da brivido: «Non so come abbia fatto a starle davanti.

Avevo finito la benzina, le sensazioni non erano buone ma dopo tanti chilometri in terzaposizione non pensavo a un recupero così. Era troppo spedita, era strano».

Molto strano, tanto che la russa è stato poi squalificata al traguardo. Più composta la sua connazionale Olimpiada Ivanova (oro in 1h27'48", argento alla compostissima bielorussa Tsybulskaya arrivata con un minuto di ritardo) partita con un ritmo troppo veloce per tutte.

Alcune hanno provato ad inseguirla finendo nella trappola della squalifica, altre come la Perrone non ha accettato la bagarre, confidando nella pulizia del gesto tecnico.

Questa volta ben ripagato.

Le ragazze del podio vengono premiate per la pulizia del gesto che in molte non hanno rispettato. Erano 42 le marciatrici alla partenze, sono state decimate dagli stop (15 squalifiche) dei giudici. Sempre decisivi, sempre più severi con la loro pioggia di palette che colpisce marciatrici illustri e da podio come la cinese Wang Liping, oro a Sydney, l'australiana Saxby, la portoghese Feitor, la russa Nikolaieva fermata mentre stava rincorrendo la Ivanova. Tutte ferme, deluse e piangenti, rincuorate dagli allenatori.

Betti invece no, ha marciato per la sua strada, ha accentuato le cadenze, stretto denti, visto il fantasma russo che incombeva a pochi metri dall'arrivo. Ma ha alzato i gomiti e ha detto stop (1h28'56"). Qui non si passa. Per una volta è lei a decidere.

Riconferma per il greco, oro anche alle Olimpiadi australiane, nella specialità dominata dagli Usa

Kederis, la freccia bianca dei 200 metri

Kederis al traguardo.

EDMONTON *Chiamatelo White Power, o riscatto bianco se volete. Come simbolo non un pugno guantato nel cielo (già visto e ampiamente documentato) ma le braccia larghe e ipermuscolate su spalle da supereroe dei tempi antichi. E improvvisamente ritrovati.*

Achille Duemila che, sfidando i sofisti, aveva già raggiunto la tartaruga conquistando l'oro di Sydney abbatte un altro tabù. Non è soltanto il primo greco a cingersi con l'oro della moderna Olimpia (nei 200 metri) ma anche il primo uomo bianco a vincere una gara di velocità ai mondiali di atletica. Più grande e nobile la prima impresa ma nello sport ripetersi vale doppio.

Achille Duemila, porta il nome di Konstatinos Kederis, isolano di Lesbos, nato nella città di Mytilene 29 anni fa, un talento che va a piè sospinto nonostante una gamba sia più corta dell'altra di quasi due centimetri. Un difetto ma non è il tallone. Anche perchè corre con un plantare che è diventato il suo alato calzare. Il fulmine bianco non ha solo la capacità di vincere (e per questo negli ultimi anni è stato disposto a tutto, anche a trasferire famiglie e affetti da Salonicco alla invivibile Atene per chiedere aiuto al tecnico dei fenomeni ellenici Christos Tzekos) ma anche di sfruttare le assenze illustri, quelle dei velocisti neri.

A Edmonton mancavano Greene e Boldon (a Sydney, Michael Johnson non c'era perchè eliminato nei Trials) ma «se non hanno voluto affrontarmi non è un problema mio». Tanto lui in Grecia è ormai un eroe nazionale. Perchè vincere è tutto, il resto (dubbi e perplessità sul doping incluse) conta niente. L'ha detto anche la Pintusevich, la ragazza ucraina che ha spodestato nei 100 la regina nera, Marion Jones.

Sulla pista canadese ha spaccato il mondo in due: lui davanti a tutti (20"04) con un recupero che ha del prodigioso, poi il resto del gruppo con sei atleti gettati sul fotofinish per contendersi un misero argento.

Tutti neri (l'ha spuntata il giamaicano Williams con lo stesso tempo, 20"20, attribuito ai due bronzi, Kim Collins dello stato insulare caraibico del Saint Kitts&Nevis e allo statunitense Crawford). Eppure Kederis, con una partenza lenta, questa sì da tartaruga, a fine curva era fuori da tutto e non solo da podio. Da ultimo o quasi ha costruito la vittoria negli ultimi 40 metri. Un po' come Mennea a Mosca '80. «Paragonarmi all'italiano mi lusinga perchè è stato un grande campione».

CALCIO

Dopo il trofeo Tim Lippi decide di arretrare Del Piero nel ruolo lasciato scoperto da Zidane

La Juventus cerca un attaccante veloce

Il Milan la squadra più equilibrata, l'Inter con prospettive interessanti

TRIESTE Ascoltando le opinioni di allenatori e giocatori dopo il trofeo Tim, non si sentono recriminazioni: tutti più o meno soddisfatti, tutti a professare ottimismo per il campionato. Logico, stiamo parlando di tre squadre tra le più quotate della serie A, club che hanno speso miliardi a centinaia per procurarsi i campioni più affidabili, i tecnici più motivati e intelligenti. Preoccupante sarebbe se dicessero il contrario.

Dunque, bene il Milan, benino Inter e Juventus perchè siamo ancora ad agosto e il calcio, seppur condito talvolta dall'agonismo, è sempre un addestramento per quando si dovrà lottare per i punti. Bene il Milan, ma solo rispetto alle altre due formazioni. I rossoneri sono apparsi i più equilibrati, rocciosi in difesa, duttili nel centrocampo dove sgorga il gioco proprio e dove si spegne quello altrui, ancora imprecisi in avanti ma lasciando intravvedere potenzialità interessanti.

Interessante è stata anche l'Inter per il tempo in cui Cuper ha scelto giocatori dai piedi vellutati e dalle idee chiare, cioè Dalmat ed Emre. Con Cristiano Zanetti a dettare il gioco, Dalmat ed Emre hanno reso intraprendente l'Inter che ha fatto soffrire la potente Juventus di Lippi.

Cuper non ha ancora risolto il problema dei centrocampisti esterni e aspetta l'arrivo di Javier Zanetti come il pane uno che ha tanto appetito. Cauet e Guly non sembrano al momento all'altezza del compito, per condizione fisica carente o per scarsa propensione. Con Dalmat ed Emre, si diceva, anche la Juventus è stata messa un po' in crisi. Qualche correttivo lo porterà presto Cuper, magari avanzando Georgatos e chiedendo a Seedorf compiti più da mediano come ai tempi dell'Ajax e della Samp. Dalmat alle spalle di Vieri e Kallon (finchè Ronaldo non torna) potrebbe far vedere i sorci verdi a tutti.

Qualcosa ci fa capire che la Juventus tornerà sul mercato in cerca di una punta agile: Del Piero è destinato ad arretrare e a pensare più a creare occasioni-gol per gli avanti più che a farle di persona. E' un compito che non gli viene più facile.

b.l.

I rossoneri in festa nascondono Kaladze nell'abbraccio dopo il gol alla Juventus. (Lasorte)

Terim soddisfatto del livello del gioco: «Farò esperimenti per scegliere meglio»

TRIESTE «Mi è piaciuta soprattutto la voglia di vincere del Milan»: così Terim ha commentato la vittoria dei rossoneri su una Juventus che - ha detto Lippi - è ancora alla ricerca di condizione e brillantezza e ha bisogno di smaltire la fatica.

Terim si è detto soddisfatto della prova della sua squadra «soprattutto per il pressing e i passaggi precisi e veloci. Voglio provare i giocatori fino all' inizio del campionato per poi essere sicure delle scelte» - ha aggiunto il tecnico turco che ha avuto parole di elogio per Rui Costa: «Bene Rui, il Milan è in buono stato e i giocatori miglioreranno ancora».

Lippi ha ammesso che nella Juventus «ci sono un po' di stanchezza e di fatica da smaltire per il grande lavoro fatto. Abbiamo preso un gol - ha detto l'allenatore bianconero - ma abbiamo fatto anche qualcosa di buono. C' è da trovare qualche automatismo, anche se certe difficoltà vengono maggiormente evidenziate quando si gioca con grandi squadre».

Per quanto riguarda le prove un po' grigie di alcuni bianconeri, Lippi ha detto che si tratta solo di condizione. «Thuram per esempio - ha detto il tecnico viareggino - è già in ottima condizione».

Anche per gli interisti Simic e Ventola è necessario recuperare condizione e brillantezza. «Quelle di stasera sono state partite vere, dure: si vede che siamo ancora un po' stanchi - hanno ammesso i due neroazzurri - e nella squadra si è sentita la mancanza di qualche giocatore».

Amarcord per Pippo Inzaghi che nel giorno del suo ventottesimo compleanno ha affrontato per la prima volta la Juventus da avversario dopo il suo trasferimento al Milan: la punta rossonera, a fine torneo, si è intrattenuto a lungo con gli ex compagni. Ma avrebbe dato una gamba pur di segnare il gol della vittoria, togliendolo magari al compagno Kaladze.

Stasera alle 20.30 la vernice allo stadio Friuli con tanti volti nuovi

L'Udinese sceglie il Chelsea per presentarsi ai suoi tifosi

UDINE E' il momento del debutto udinese per l'Udinese. Terminato con l'amichevole di Klagenfurt il ritiro carinziano, la squadra bianconera è tornata in città, e questa sera si presenta sotto la volta del «Friuli» per affrontare il Chelsea, la squadra londinese fino allo scorso anno guidata da Gianluca Vialli e ora, seguendo la linea italianista, affidata a Claudio Ranieri. Il Chelsea, aggiungiamo subito, di Gianfranco Zola, dell'ex milanista Desailly e dell'altro francese campione del mondo Petit.

I blues d'Oltre Manica sono in tournée dopo il ritiro in Umbria e l'altra sera hanno pareggiato 1-1 a Vicenza contro i biancorossi neoretrocessi in serie B: erano passati in vantaggio con Morris per essere poi raggiunti dalla squadra di Fascetti a un quarto d'ora del termine.

Udinese-Chelsea è però soprattutto l'occasione per la presentazione al disinnamorato pubblico friulano (quattromila abbonamenti in meno rispetto alla passata stagione) della squadra bianconera affidata a Roy Hodgson. Una squadra con tantissimi volti nuovi, molti dei quali stranieri e quindi sconosciuti alla massa dei tifosi. E i bianconeri saranno chiamati uno ad uno poco prima della partita in mezzo al campo per essere presentati al pubblico friulano. Speaker della serata sarà il giornalista Rai Mario Mattioli, mentre un altro giornalista Rai, il cormonese Bruno Pizzul, sarà premiato dal patron della società Giampaolo Pozzo quale «illustre friulano amico dell'Udinese».

Ma soprattutto c'è curiosità per vedere la squadra che Hodgson deciderà di presentare in campo, al termine di un ritiro dedicato soprattutto agli esperimenti e all'esame, da parte del tecnico inglese, dei giocatori che gli sono stati messi a disposizione. Vedremo quali saranno schierati nell'undici di partenza, vedremo se potrà essere considerato un undici abbastanza vicino a quello che sarà quello titolare in campionato.

Bertotto, il senatore.

Quella odierna è dunque la giornata delle presentazioni in casa friulana: in attesa della partita (il cui fischio d'inizio è in programma alle 20.30) ci sarà nella sala stampa dello stadio Friuli anche il debutto del nuovo marchio che compare sulle maglie bianconere in sostituzione della Telit che ha concluso la sua presenza nel mondo del calcio. Si tratta della Ristora, marchio del gruppo Pronto Foods, azienda della ristorazione e del catering che ha sede nel bresciano (e ha infatti accompagnato in questi ultimi tre anni il cammino del Brescia) ma il cui titolare è un friulano di Buia, Luciano Pensante.

Guido Barella

Il sorteggio ampio per dare spazio ad arbitri giovani

FORLÌ Largo ai giovani arbitri nel campionato che sta per cominciare e addio al fuorigioco passivo. Sono le novità arbitrali della prossima stagione.

A dare l' accesso alle gare di serie A anche ai fischietti meno esperti sarà l'ampliamento della fasce utilizzate per il sorteggio arbitrale. Lo scorso anno erano solo tre e si rischiava che un arbitro esordiente andasse subito a dirigere una gara calda. Per questo nessuno ha esordito. Quest' anno - e la notizia è stata ufficializzata dal presidente dell'Aia Tullio Lanese nella conferenza stampa che ha concluso il ritiro arbitrale precampionato a Sportilia, sull'appennino forlivese - le fasce saranno invece quattro.

In pratica questo vuol dire che per il sorteggio verranno fatti tre gruppi da cinque partite e uno da quattro. Nel primo, ovviamente, ci saranno le quattro partite più importanti della serie A e il match clou della B. Poi, con importanza decrescente, gli altri gruppi. Nel terzo dovrebbero esserci le gare meno rilevanti della A e alcune di B, nella quarta solo la B. Parallelamente verranno creati quattro gruppi di cinque arbitri: nel primo ci saranno i big, negli ultimi due i meno esperti e gli esordienti.

PUGILATO L'atleta monfalconese affronta il polacco Snarskj nella difesa volontaria del titolo europeo leggeri

Zoff è sicuro: «Stasera vinco io»

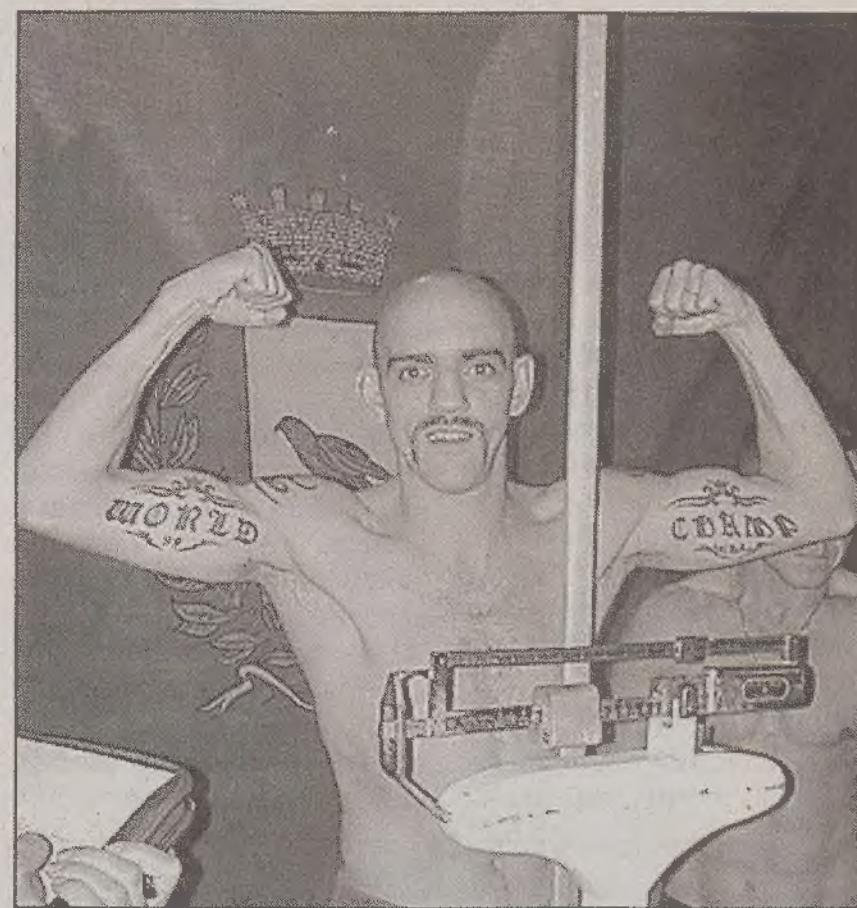
La riunione in piazza (differita tv) offerta ai concittadini: ingresso gratuito

Tranquillo e di buon umore Zoff alle operazioni di peso.

MONFALCONE Dopo la conquista della corona europea dei pesi leggeri, un paio di mesi fa a Trieste, Stefano Zoff incontra stasera nella prima difesa volontaria il polacco Dariusz Snarskj. Un incontro finalmente allestito fra la sua gente, nella piazza principale della sua città, in una serata che prevede il tutto esaurito. Ben quattrocento le sedie poste sul «biscotto» di piazza della Repubblica, tutte gratuite, mentre i posti in piedi sono praticamente illimitati.

«Ho bisogno del calore del mio pubblico - ha detto Stefano Zoff alla presentazione dell'incontro ieri in municipio - sentirlo vicino come non mai. Dopo tanti sforzi fatti per portare un incontro importante nella mia città, non mi possono proprio deludere». Anche se non lo dice per scaramanzia, Zoff pensa che questa sera sia la prova generale per portare, in un domani non troppo lontano, a Monfalcone un'eventuale chance mondiale.

Il suo avversario ha 33 anni, è nato e vive a Varsavia dove è passato professionista cinque anni fa. Il suo palmares non è certo dei migliori, avendo vinto solo 12 dei 20 incontri disputati, perdendone 7 e pareggiandone uno. Ha però conquistato il titolo di campione intercontinentale Ibf battendo il nostro Belcastro e difendendolo poi con il francese Bonifai. «Le mie chance di vittoria - racconta il polacco in uno stentato inglese - sono al 50 per cento. Ho studiato Zoff riguardando una videocassetta: è un "good fighter", mentre io possiedo una buona tecnica. Mi alleno da tre mesi, sono in una condizione molto buona e non posso certo lasciarmi sfuggire una tale occasione».

La riunione inizia alle 21 e il match clou, imperniato su 12 riprese, comincerà esattamente alle 22.30 per le esigenze televisive di Rai2, che trasmetterà in leggera differita alle 23.50. Snarskj, che ha un manager tedesco, Olaf Schroeder, ha rischiato grosso ieri alle operazioni di peso, nell'atrio del municipio: si è perfino spogliato completamente per rientrare nei limiti della categoria (61,150 kg.), peraltro senza successo. I due etti e mezzo in eccesso sono stati però successivamente smaltiti e l'ago della bilancia è sceso nella norma. Per Zoff invece subito 60,500 kg., con tanto di braccia al cielo a pugni stretti, che mettevano in risalto il tatuaggio «World Champion».

Zoff, che durante la presentazione di ieri ha ricevuto la visita di tutta la sua famiglia con l'ultima nata Morgana di appena 13 giorni, ha ribadito che «sarà un buon match, ma il vincitore alla fine sarò io». Intanto il manager Salvatore Cherchi ha comunicato che ci sono in progetto altre due tappe per Zoff, a Udine e Pordenone.

Claudio Soranzo

IL PROGRAMMA

Cinque gli incontri di contorno (due dilettanti)

MONFALCONE *Sono 6 i match in programma. Il via alle 21 con due incontri di dilettanti monfalconesi (4 riprese da 2'): sul ring Davide Zorzet, piuma, e Massimo Caudi, superleggero, opposti ai fratelli di Zagabria Dejan e Daniel Demo. E poi il laziale Sven Paris, azzurro alle Olimpiadi di Sydney, contro il diciottenne ungherese Matus Uhrik (precedenti in Italia con Giraldo e Spagnoli, con il record 20/16/2) e quindi i due professionisti sardi Andrea Sarritzu e Luciano Abis, quest'ultimo imbattuto, di fronte ad altri due magiari. Sono Bela Sandor (piuma) e Vladimir Stano (superleggeri). Infine Zoff-Snarskj.*

cl. sor.

Martedì 8 incontri tra italiani e croati sul ring di Aprilia

LATISANA Avrà luogo martedì alle ore 20.30, sul ring allestito in piazzetta dell'Imbarcadero di Aprilia Marittima (Latisana) la seconda edizione del Trofeo pugilistico «Aprilia Marittima», organizzato da un «quadrumvirato» di appassionati della boxe di Latisana: Cesare Canova, Renzo Martucci, Raffaele Formentini e Mario Ambrosio, con sponsor ufficiali il «Circolo nautico Aprilia Marittima» e il «Marina Punta Gabbiani» e con l'appoggio tecnico della «Fearless boxing team» di Codroipo e della «As. Fincantieri-Boxe» di Monfalcone.

La serata pugilistici di Aprilia Marittima è stata patrocinata dal Comune di Latisana, dalla Banca di Credito cooperativo Sud Friuli di Latisana, del ristorante «Da Roberta» con l'appoggio logistico della «Pro Latisana», della F.p.i. e del Coni.

Nella serata si esibiranno De Prophetis e Zamora che incroceranno i guantoni con i pari-peso provenienti da una selezione croata. In tutto ci saranno otto incontri tra pugili italiani e croati.

CICLISMO

A settembre sulle Rive le volate di «Re Leone» Cipollini.

Una tre-giorni con un calendario fittissimo. Il 14 sera, presente «Re Leone» Cipollini, la «Volata dei campioni» con i migliori specialisti

A settembre le Rive saranno la «capitale» della bici

La manifestazione sarà chiusa dalle corse fino a San Floriano del Collio e a Cividale (e relativi ritorni) con la partecipazione di almeno 1500 concorrenti

TRIESTE Chi l'ha detto che per vedere il grande ciclismo a Trieste bisogna aspettare la magnanimità degli organizzatori del Giro? Oppure quella dei campionati italiani?

In una città dalle grande tradizioni ciclistiche è sufficiente rimboccarsi le maniche per vedere accorrere le migliaia di appassionati. Ecco allora che grazie al Comitato organizzatore della Gran fondo d'Europa il capoluogo giuliano si riempirà di ruote e pedali per ben tre giorni dal 14 al 16 settembre.

Un calendario fitto fitto che prevede biciclettate e volate per tutti i generi e gusti in attesa del gran finale della «Gran fondo d'Europa - Maratona ciclistica dei vini» in programma domenica 16 settembre. Nell'attesa, il binomio bicicletta-vino vedrà realizzare il suo connubio nel «Bike Expò», una fiera espositiva aperta per tre giorni davanti alla Stazione Marittima nella quale potere ammirare tutto il meglio che il variegato mondo del pedale può regalare, degustando i migliori prodotti enologici regionali. Accanto alle gincane per bambini (la «Kinder bike»), i confronti tra esperti del settore («Atleti in bicicletta») ci sarà spazio anche per i professionisti. Venerdì 14, dalle 20 in poi, sono attesi sulle rive «Re Leone» Cipollini e i migliori specialisti dello sprint a misurarsi nella «volata dei Campioni», una serie infinita di gomito a gomito su un percorso di 500 metri ripreso in diretta da Rai Sat e in differita da Rai Sport. Un aperitivo sopraffino per giungere all'appuntamento domenicale.

Per la Gran fondo d'Europa sono attesi a Trieste almeno 1500 ciclisti (un bel gruppone ha già dato il suo assenso dalla Germania) per misurarsi su due percorsi che da Trieste portano sino a San Floriano del Collio e Cividale del Friuli, con rispettivi ritorni sulle rive triestine. Accanto ai 110 e 190 chilometri dei due tracciati in mezzo alle viti dei migliori «bianchi» del mondo, anche un percorso riservato a tutti quelli che ce la fanno a montare sulle due ruote trainate a pedali.

La «Mare Carso Bike» porterà i gitanti lungo la Costiera e poi a Opicina, prima del ritorno sulle Rive per una sgroppata di 46 chilometri.

Bicicletta per tutti i gusti in una tre giorni che renderà a Trieste la sua tradizione di città ciclabile. Senza paura delle salite e il tutto condito da intrattenimenti musicali e spettacoli vari. Dal 14 al 16 settembre, le rive triestine diventeranno la capitale mondiale della bici. Le iscrizioni per la Gran fondo d'Europa e le manifestazioni collaterali sono già aperte alla segreteria del comitato organizzatore, nel vagone ferroviario di Riva Nazario Sauro 1.

Alessandro Ravalico

VELA

MONDIALI IMS Nella baia di Palma di Maiorca

Mascalzone Latino con Vascotto dà una «lezione» di regata e sale al 3.o posto in classifica

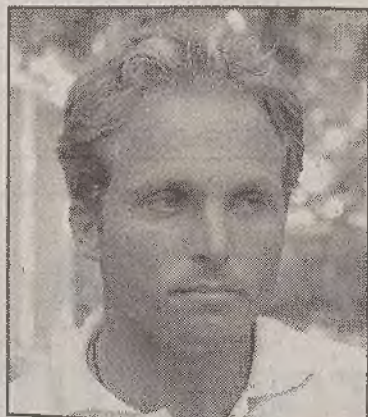
PALMA DI MAIORCA La barca di Vincenzo Onorato, stratega Vasco Vascotto, ha fornito una superba lezione di regata vincendo la prova di ieri (due regate a bastone) nonostante il forte vento di Nord-Est, fino a 20 nodi, che soffiava nella baia di Palma e risalendo al terzo posto, pronta a lottare per il podio del campionato mondiale Ims-50 (50 piedi).

Vasco Vascotto

Reduce dalla vittoria nella Copa del Rey, Mascalzone Latino ha preso la testa della regata dopo che alla seconda partenza tre barche, compreso il Cam di Fernando Leon - che fino a ieri era in testa in classifica generale - hanno dovuto ripartire per una penalità. Caixa Galicia si è auto-pnealizzata per un contatto con la francese Krazy K-Yote.

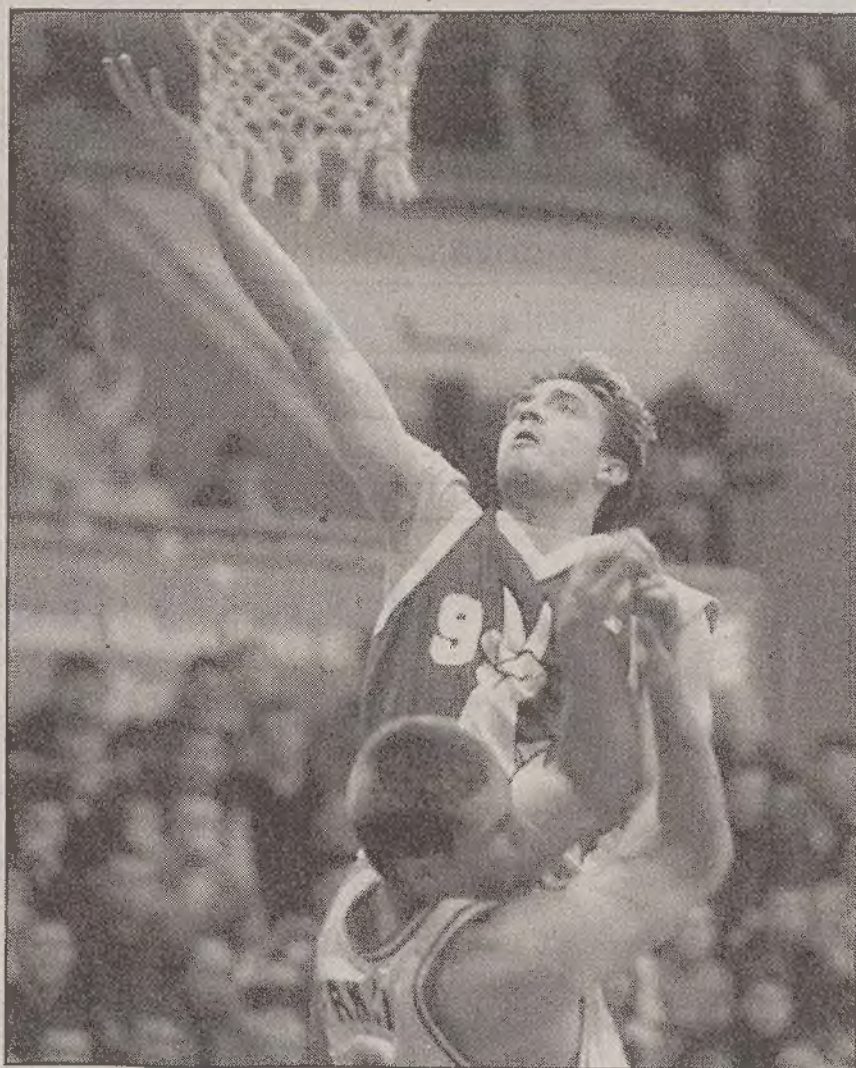
Mascalzone è rimasto dunque solo in testa, seguito solo da Brava Q8 (Salvini) e con il Cam che tentava di non perdere il contatto. Nella seconda regata Cam ha fatto una serie di errori tattici e di manovre arrischiate per seguire i cambiamenti di vento e anche qui Mascalzone ha mostrato la sua classe, prima con una splendida partenza e poi azzeccando tutte le manovre.

Alla fine, il Cam è scavalcato da Brava e Mascalzone Latino è terzo, a soli sette centesimi dalla barca di Fernando Leon.

La classifica, fino a giovedì, vedeva in testa Cam con 8,18 punti, davanti a Brava (11,43). Mascalzone Latino era quarto (20,75).

BASKET

SERIE A Toronto aveva chiesto un rinvio prima di decidere: il playmaker triestino resta a Varese

Slitta il sogno americano di «Poz»

«Voglio essere ancora più forte per una nuova esperienza Nba»

Pozzecco per la prossima stagione resta a Varese.

TRIESTE Slitta di una stagione il sogno americano di Gianmarco Pozzecco. Dopo aver ben figurato nella Summer League con la maglia dei Toronto Raptors, il playmaker triestino, attualmente sotto contratto con i Roosters Varese, ha deciso di rimandare al prossimo anno la possibilità di trovare un ingaggio tra i professionisti americani dell'Nba.

Toronto, infatti, nei giorni scorsi non aveva ancora preso una decisione definitiva e aveva chiesto al Poz di aspettare qualche giorno per provare a liberarsi di uno dei quindici contratti attualmente in essere nella franchigia canadese.

Pozzecco non ha gradito e, visto anche il debito di riconoscenza nei confronti di una Varese che non gli ha mai creato nessun tipo di problema, ha deciso di restare con la maglia dei Roosters.

«Se a Toronto mi avessero veramente voluto – ha dichiarato Gianmarco – mi avrebbero fatto firmare il contratto dopo la prima partita della Summer League. A questo punto interrompo io il tormentone estivo e dico grazie alla Pallacanestro Varese per aver mostrato comprensione».

Intanto Pozzecco ha ricevuto l'invito di New York per il Veteran Camp e l'interessamento di Seattle, Indiana e Houston.

La dimostrazione concreta che l'avventura del play triestino oltreoceano è stata qualcosa in più di una follia e del fatto che Gianmarco, nei limiti delle sue possibilità, ha lasciato un segno concreto. Archiviata la parentesi americana Pozzecco si rituffa nel campionato felice di essere rimasto a Varese, voglioso di continuare a migliorarsi per essere, il prossimo anno, ancora più forte in vista di una sua nuova esperienza tra i giganti dell'Nba.

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI

La Cormonese riparte dal nuovo allenatore

Manfredini coach grigiorosso Un ritorno dopo 4 anni: «Voglio vincere il campionato»

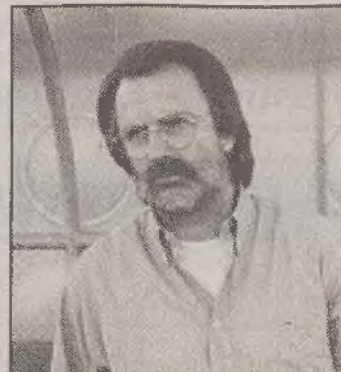
CORMONS La Cormonese inizia a dare segni di vita. Ancora flebili ma incoraggianti, dopo settimane e settimane di agonia e di incertezze. È vero: mancano ancora i giocatori, il trapasso societario non è stato ancora definito ma, quantomeno, la gloriosa squadra grigiorossa ha oggi un allenatore.

Guiderà la Cormonese nella prossima stagione in Eccellenza Huber Manfredini, già trainer della squadra del centro collinare nella stagione 1997-'98. Subentra a Giuliano Zoratti passato armi e bagagli all'Itala San Marco, orfana di Agostino Moretto. Il nuovo allenatore ha bruciato la concorrenza dell'altro ex, Carlo Del Fabro, e di Claudio Gallina, secondo di Zoratti nella passata, difficile stagione, «coronata» dal clamoroso sciopero dei giocatori. Nel palmares di Manfredini spicca un'esperienza alla guida del Suzzara in C2, oltre all'attività di osservatore per l'Inter e per il Siena.

Huber Manfredini

«Vengo per vincere il campionato - le sue prime parole da neotecnico grigiorosso -. Ho chiesto ai dirigenti programmi precisi, organizzazione e serietà e ho avuto garanzie importanti». Programmi ambiziosi ma che si scontrano con la realtà.

La Cormonese, dopo aver venduto mezza squadra della passata stagione, deve ricostruirsi. E sarà una nuova rivoluzione. L'ennesima per una società abituata alle rivoluzioni.

Francesco Fain

CANOTTAGGIO

Duisburg: otto equipaggi azzurri in finale ai mondiali juniores

Medaglia possibile per Francesca Russi.

DUISBURG Prosegue inarrestabile il cammino della squadra italiana under 18 ai mondiali juniores in corso di svolgimento a Duisburg in Germania. Al 2 con e al 4 con qualificatisi dopo i depechage di giovedì, si sono aggiunti, dopo le semifinali di ieri, altri 6 equipaggi. «Una bella soddisfazione, un risultato che non accadeva da un po' di tempo», è il commento del coach triestino Flavio Mosetti, collaboratore del settore juniores alla rassegna iridata. Si sono qualificati, giungendo terzi: il 4 senza maschile (La Padula-Savriè-Prisco-Di Somma), e i due singolisti, Davide Pignone e Camilla Gossetti. Discorso a parte lo meritano gli altri tre armi che hanno raggiunto la finale: 4 di coppia e otto maschile e il doppio femminile, gli equipaggi che alle finali di oggi potrebbero regalare all'Italia una medaglia iridata.

Molto accorta la gara del 4 di coppia di Stivelatta-Frattini-Venier-Gattinoni, che, avanti per buona parte del percorso, ha lasciato passare l'Olanda sul finale, per non scoprire anzitempo le possibilità di podio. Generosa la gara dell'otto (Cerullo-Maggi-Andreuccetti J.-Milano-Andreuccetti G.-Messina-Basso-Gabriele-tim. Sangalli), giunto immediatamente a ridosso di una fortissima Romania. Un risultato importante per l'ammiraglia azzurra, entrata ben poche volte in una finale mondiale.

Qualificazione agevole anche per la monfalconese (della Canottieri Timavo) Francesca Russi. L'atleta di Claudio Cristin, in coppia con la Sancassani, ha agguantato la finale, dopo aver condotto la gara per buona parte del percorso, giungendo alle spalle della Rep. ceca.

«Sono almeno quattro gli equipaggi italiani in grado di salire sul podio – è stato il commento di Cristin –. Oltre all'Italia, la favorita è la Germania, con Russia e Australia. Ma ci siamo anche noi...».

Maurizio Ustolin

TRIS

A Corridonia 14 cavalli e Richter è il più esperto

CORRIDONIA Tris ai minimi termini oggi a Corridonia, con 14 cavalli al via nella Tris sui 1750 della pista insabbiata. Nel campo sparuto, l'anziano Richter potrebbe benissimo far valere la sua esperienza, e con Marco Monteriso in sella, di conseguenza, lo anteponiamo nelle previsioni a Ibis e a Sopran Mana che, assieme al top weight Flas Forest, sono gli altri in gara che ci convincono maggiormente.

Premio Rita Calcestruzzi, lire 44.000.000, metri 1750 in pista sabbia, corsa Tris.

1) Flas Forest (63 A. Arbau); 2) Cayman Park (62 S. Urru); 3) Richter (60 1/2 M. Monteriso); 4) Sopran Mana (60 C. Di Stasio); 5) Incredible Love (58 1/2 A. Depau); 6) Cayman River (57 1/2 D. Zarroli); 7) Wood Violet (57 1/2 A. Di Napoli); 8) Shy (57 L.A. Acuna); 9) Ibis (56 1/2 M. Latorre); 10) Potato Cream (56 A. Carboni); 11) Tantobello Sabino (56 L. Panici); 12) Ben Caunt (55 A. Corrias); 13) Cachita (51 1/2 R. Opazo); 14) Zilwaki (51 1/2 G. Di Chio);

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Richter. 9) Ibis. 4) Sopran Mana.** Aggiunte sistemistiche: **1) Flas Forest. 5) Incredible Love. 10) Potato Cream.**

Giovedì, ad Albenga, Vincenzo Maisto ha portato alla vittoria Zaorra Ta, già in passato in evidenza in una Tris. Dei penalizzati il migliore è stato il sempre presente Zachiky d'Asti che ha preceduto per il secondo posto Taxi Driver. Per Zaorra Ta, media chilometrica di 1.17.2. Totalizzatore: 38; 20, 39, 37; (804). Combinazione vincente 6-16-1, quota lire 645 mila lire per 3354 vincitori.

m. g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **32**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	2X1
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
5.a corsa	1.o arrivato	1X1
	2.o arrivato	X12
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		15-1-3

CALCIO SERIE C1 Gli alabardati di mister Rossi al via il 2 settembre con la trasferta a Reggio Emilia

Triestina, la prima in casa con l'Alzano

TRIESTE In carrozza, si parte con Reggio Emilia per poi ritornare al Rocco nella sfida con il ripescato Alzano dell'ex allenatore alabardato Roselli. Un inizio di campionato tutto sommato abbordabile per la matricola di Rossi. «È difficile dare un giudizio sul calendario - spiega il tecnico - anche perché, prima o poi, devi affrontare tutte le squadre, pronte a rinforzarsi in ogni momento. Non essendoci poi compagini deboli, per una neopromossa sarà importante partire bene».

AVVIO SEMPLICE

Ecco che, dopo aver messo le mani avanti, dal pacato e controllato Rossi arriva un primo esame positivo del prospetto uscito dal cervellone. «Mi soddisfa l'inizio - chiarisce - in quanto affronteremo tre squadre alla nostra portata. Già la quarta giornata, contro l'Arezzo, sarà più dura e a quel punto si potrà analizzare e valutare il nostro vero valore». Poi arriva la parte negativa delle prime sei partite, che vedrà la Triestina giocare fuoricasa due incontri di fila (Lecco e Spal). «Non è facile giocare all'inizio quattro partite su sei lontano dal Rocco - dice - e dovremo stringere i denti».

TRE I LIVELLI

Premesso che tutte le diciassette avversarie non sono da sottovalutare, Rossi divide essenzialmente in tre tronconi il girone: Spezia, Livorno e Treviso nella prima fascia; Cesena, Spal, Arezzo, Lucchese e Padova, con i possibili inserimenti di Pisa e Monza, nella seconda. «Tutte le altre rientrano nella fascia dove metto la Triestina - spiega - anche se ovviamente si potranno verificare degli spostamenti».

DERBY E EX

Se il primo derby trivenèto vedrà la Triestina fare visita al Padova il 7 ottobre, mentre il 2 dicembre ci sarà il ritorno al Rocco di Andrea Mandorlini. Una partita, contro lo Spezia degli ex, che in molti aspettano. Forse molto di più del derby contro il Treviso (andata il 25 novembre in terra veneta, ritorno il 7 aprile).

SOSTE E ORARI

I campionati di serie C1 e C2 prenderanno il via il 2 settembre per chiudere la prima fase il 5 maggio 2002. La serie C1 avrà due soste: il 30 dicembre 2001 e 24 febbraio 2002. La serie C2, invece, si fermerà il 30 dicembre e il 17 marzo. Le gare della 29.a giornata di C1 e C2 che coincideranno con la giornata di Pasqua, saranno anticipate al sabato 30 marzo.

PLAY-OFF & PLAY-OUT

I play-off si giocheranno il 19 e 26 maggio, le finali sono in programma il 2 e 9 giugno. Le gare dei play-out si giocheranno il 2 e 9 giugno. Infine questi sono gli orari ufficiali: il 2 settembre si giocherà alle ore 16, dal 30 settembre alle ore 15, dal 28 ottobre con il ripristino dell'ora solare le partite avranno inizio alle ore 14.30; dal 3 marzo 2002 alle ore 15, con il ripristino dell' ora legale dal 31 marzo 2002 si giocherà alle 16 e infine dal 19 maggio alle 16.30.

Pietro Comelli

1.a GIORNATA

Andata 2/9/01		Ritorno 6/1/02
	Albinoleffe - Carrarese	
	Alzano - Arezzo	
	Cesena - Livorno	
	Lumezzane - Lecco	
	Pisa - Treviso	
	Reggiana - **Triestina**	
	Spal - Padova	
	Spezia - Monza	
	Varese - Lucchese	

2.a GIORNATA

Andata 9/9/01		Ritorno 13/1/02
	Arezzo - Pisa	
	Carrarese - Spal	
	Lecco - Albinoleffe	
	Livorno - Varese	
	Lucchese - Lumezzane	
	Monza - Cesena	
	Padova - Reggiana	
	Treviso - Spezia	
	Triestina - Alzano	

3.a GIORNATA

Andata 16/9/01		Ritorno 20/1/02
	Albinoleffe - **Triestina**	
	Alzano - Spezia	
	Arezzo - Livorno	
	Carrarese - Padova	
	Cesena - Reggiana	
	Lumezzane - Monza	
	Pisa - Lucchese	
	Spal - Lecco	
	Varese - Treviso	

4.a GIORNATA

Andata 23/9/01		Ritorno 27/1/02
	Lecco - Cesena	
	Livorno - Spal	
	Lucchese - Carrarese	
	Monza - Pisa	
	Padova - Albinoleffe	
	Reggiana - Alzano	
	Spezia - Varese	
	Treviso - Lumezzane	
	Triestina - Arezzo	

5.a GIORNATA

Andata 30/9/01		Ritorno 3/2/02
	Albinoleffe - Reggiana	
	Alzano - Monza	
	Arezzo - Padova	
	Carrarese - Livorno	
	Cesena - Treviso	
	Lecco - **Triestina**	
	Pisa - Spezia	
	Spal - Lucchese	
	Varese - Lumezzane	

6.a GIORNATA

Andata 7/10/01		Ritorno 10/2/02
	Alzano - Varese	
	Lucchese - Lecco	
	Lumezzane - Cesena	
	Monza - Arezzo	
	Padova - **Triestina**	
	Pisa - Albinoleffe	
	Reggiana - Livorno	
	Spezia - Carrarese	
	Treviso - Spal	

7.a GIORNATA

Andata 14/10/01		Ritorno 17/2/02
	Albinoleffe - Lucchese	
	Arezzo - Varese	
	Carrarese - Reggiana	
	Cesena - Spezia	
	Lecco - Alzano	
	Livorno - Pisa	
	Padova - Treviso	
	Spal - Monza	
	Triestina - Lumezzane	

8.a GIORNATA

Andata 21/10/01		Ritorno 3/3/02
	Cesena - Arezzo	
	Lumezzane - Albinoleffe	
	Monza - Padova	
	Pisa - Alzano	
	Reggiana - Lucchese	
	Spezia - Lecco	
	Treviso - Carrarese	
	Triestina - Livorno	
	Varese - Spal	

9.a GIORNATA

Andata 28/10/01		Ritorno 10/3/02
	Albinoleffe - Treviso	
	Alzano - Cesena	
	Arezzo - Lumezzane	
	Carrarese - Monza	
	Lecco - Reggiana	
	Livorno - Padova	
	Lucchese - **Triestina**	
	Spal - Spezia	
	Varese - Pisa	

10.a GIORNATA

Andata 4/11/01		Ritorno 17/3/02
	Cesena - Varese	
	Livorno - Lucchese	
	Lumezzane - Pisa	
	Monza - Albinoleffe	
	Padova - Lecco	
	Reggiana - Spal	
	Spezia - Arezzo	
	Treviso - Alzano	
	Triestina - Carrarese	

11.a GIORNATA

Andata 11/11/01		Ritorno 24/3/02
	Albinoleffe - Livorno	
	Alzano - Lumezzane	
	Arezzo - Treviso	
	Lecco - Carrarese	
	Lucchese - Padova	
	Pisa - Cesena	
	Spal - **Triestina**	
	Spezia - Reggiana	
	Varese - Monza	

12.a GIORNATA

Andata 18/11/01		Ritorno 30/3/02
	Albinoleffe - Spal	
	Carrarese - Pisa	
	Livorno - Lecco	
	Lucchese - Arezzo	
	Lumezzane - Spezia	
	Padova - Alzano	
	Reggiana - Varese	
	Treviso - Monza	
	Triestina - Cesena	

13.a GIORNATA

Andata 25/11/01		Ritorno 7/4/02
	Alzano - Albinoleffe	
	Arezzo - Reggiana	
	Cesena - Padova	
	Lumezzane - Carrarese	
	Monza - Lucchese	
	Pisa - Spal	
	Spezia - Livorno	
	Treviso - **Triestina**	
	Varese - Lecco	

14.a GIORNATA

Andata 2/12/01		Ritorno 14/4/02
	Albinoleffe - Varese	
	Carrarese - Alzano	
	Lecco - Arezzo	
	Livorno - Monza	
	Lucchese - Treviso	
	Padova - Pisa	
	Reggiana - Lumezzane	
	Spal - Cesena	
	Triestina - Spezia	

15.a GIORNATA

Andata 9/12/01		Ritorno 21/4/02
	Alzano - Spal	
	Arezzo - Albinoleffe	
	Cesena - Carrarese	
	Lumezzane - Livorno	
	Monza - Lecco	
	Pisa - **Triestina**	
	Spezia - Lucchese	
	Treviso - Reggiana	
	Varese - Padova	

16.a GIORNATA

Andata 16/12/01		Ritorno 28/4/02
	Albinoleffe - Cesena	
	Carrarese - Arezzo	
	Lecco - Pisa	
	Livorno - Treviso	
	Lucchese - Alzano	
	Padova - Spezia	
	Reggiana - Monza	
	Spal - Lumezzane	
	Triestina - Varese	

17.a GIORNATA

Andata 23/12/01		Ritorno 5/5/02
	Alzano - Livorno	
	Arezzo - Spal	
	Cesena - Lucchese	
	Lumezzane - Padova	
	Monza - **Triestina**	
	Pisa - Reggiana	
	Spezia - Albinoleffe	
	Treviso - Lecco	
	Varese - Carrarese	

CALCIO L'Associazione calciatori fa marcia indietro e il presidente Campana spiega: «Adesso ci sono le prospettive per una soluzione della vertenza»

Sciopero revocato, la Coppa Italia si gioca

La svolta dopo la mediazione della Lega professionisti. La prossima settimana si decide sull'inserimento degli «under»

MILANO È saltato, revocato in extremis, lo sciopero proclamato dai calciatori di serie A, B, C1 e C2 che doveva paralizzare la prima giornata della Coppa Italia. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Associazione italiana calciatori, Sergio Campana, al termine di una giornata dai ritmi convulsi. «C'è stata un'offerta di mediazione della Lega di Milano e diversi contatti a livello istituzionale – ha spiegato Campana – e abbiamo avuto determinate assicurazioni di fronte alle quali abbiamo ritenuto doveroso sospendere lo sciopero. È intervenuto anche il commissario straordinario. Credo che ci siano tutte le prospettive per una soluzione della vertenza nel senso da noi auspicato».

«Noi avevamo le garanzie sufficienti – ha continuato il presidente dell'Aic – anzi confortanti, per la riuscita dello sciopero. Probabilmente sono state fatte altre valutazioni da altre parti, per cui abbiamo ritenuto di revocare lo sciopero».

Preso atto della decisione dell'Assocalciatori, il commissario straordinario della Figc Gianni Petrucci, «anche in presenza del proficuo intervento operato dalla Lega professionisti – afferma la Federcalcio in un comunicato - ha deciso di convocare le parti martedì 14 alle ore 11 presso la sede federale fiducioso di una positiva soluzione della vertenza».

Qualche giorno fa il commissario della Figc Petrucci era sembrato preoccupato che il giocattolo-calcio cominciasse a dare segnali di sfaldamento. Mentre il presidente della Lega di C, Macalli era stato drastico: «Chi non gioca, avrà il contratto risolto.» Posizione del tutto precipitosa perché i contratti in essere non sono proprio carta straccia. Lo stesso Macalli aveva poi affermato che i calciatori non sono metalmeccanici, quasi a significare una distinzione del mondo tra abbienti e non abbienti. L'Aic ieri, prima di revocare lo sciopero, ha rincarato la dose, quasi a significare che la Lega non ha la potestà di fare regole senza interpellare le altre componenti del pallone.

Si ricompone così una situazione che altrimenti era destinata a provocare fratture e, forse, ad assumere contorni paradossali. I club di serie C, infatti, anche dopo la proclamazione dello sciopero da parte dell'Aic per la Coppa Italia, avevano assicurato che domenica si sarebbe giocato ugualmente. E lo aveva ribadito il presidente della Lega di serie C, Mario Macalli, in occasione della presentazione dei calendari per il prossimo campionato. «Sono rispettoso del diritto di sciopero e delle organizzazioni sindacali - ha esordito Macalli - Ma non ammetto che chi sta sulle spese dei presidenti per tutta la settimana non giochi la domenica. Ci sono tutti i presupposti per mandarli a casa. Il contratto collettivo è scaduto e va ridiscusso. Da quattro mesi non riesco a sedermi al tavolo per trattare».

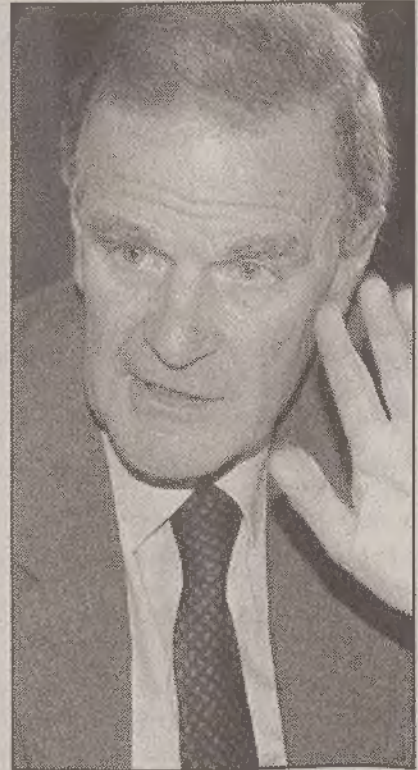
Macalli aveva assicurato: «Domenica la Coppa Italia si gioca, chi naturalmente non scenderà in campo pagherà le conseguenze che il nostro codice di giustizia sportiva prevede. Per quanto riguarda la schedina del 19 agosto non c'è nessun rischio».

Alla presentazione dei calendari, dei 90 presidenti che compongono la serie C, c'era soltanto quello della Fermana, Giacomo Battaglioni il quale ha sottolineato: «Noi siamo assolutamente favorevoli all'applicazione della norma degli under 20 e 18 obbligatori in rosa. Sposo appieno le idee del presidente Macalli, la Fermana lo sosterrà per portare avanti questa battaglia. Domani ho un incontro con la rosa dei giocatori, prima della partenza per la gara di Viterbo, ma sicuramente in campo scenderà la prima squadra».

Presente anche Paolo De Matteis, l'anno scorso vincitore del campionato di serie C2 con la maglia del Chieti e delegato Aic: «Noi calciatori siamo tutti dalla parte di Campana. Sul diritto allo sciopero Macalli ha detto che noi calciatori di C non siamo metalmeccanici: una mancanza di rispetto per tutte e due le categorie. Spero che alla fine prevalgano le intelligenze e non gli interessi di parte».

Sfuma la protesta ma restano ancora intatti i nodi da risolvere
Masolini: «In ballo gli under e l'apertura agli extracomunitari»

TRIESTE Rischiava di passare alla storia la partita, programmata per questa sera alle 20.30 allo stadio Baracca, fra Mestre e Triestina. Visto l'anticipo, rispetto al calendario esclusivamente domenicale della Coppa Italia, doveva essere il primo incontro a non venire disputato per lo sciopero indetto dall' Aic. Ma Triestina e Mestre non faranno da apripista a questa prima giornata di lotta per sfidare le pesanti dichiarazioni del presidente della Lega Macalli, deciso a far strappare i contratti degli ammutinati.

«I contratti non si fanno con Macalli - spiegava ancora ieri Filippo Masolini, rappresentante dell'Aic - ma con i presidenti delle rispettive società e, semmai, spetta proprio a questi ultimi la proposta di sanzionare i giocatori. Quella della risoluzione del contratto è una cosa che non esiste, piuttosto, come avviene per tutti i lavoratori, bisognerà decurtare la paga del giorno lavorativo nella quale si è scioperato. Anche questo, va ribadito, dipende esclusivamente dalla volontà della società». Come dire che, se un operaio sciopera, non spetta al presidente della Confindustria sanzionare il lavoratore. Sarà l'industriale, ovvero il datore di lavoro, a trattenere dalla busta paga il compenso della giornata.

Sergio Campana

Gianni Petrucci

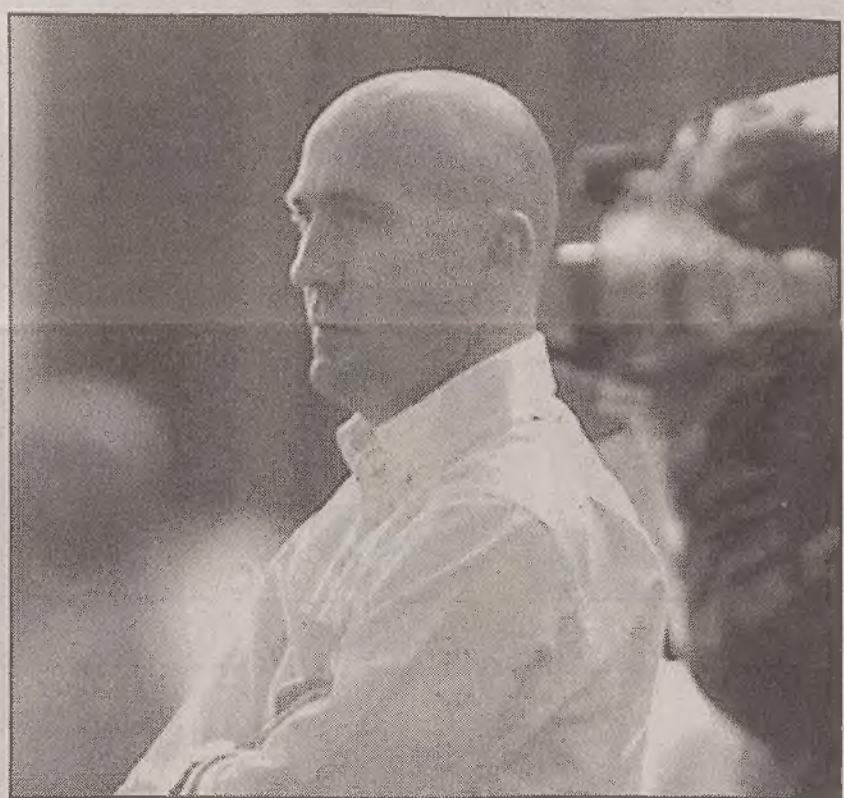
«Siamo a tutti gli effetti dei lavoratori, come gli operai e gli impiegati, e mi sembra che il diritto di sciopero è garantito dalla Costituzione - sottolinea Masolini - quindi, quello che sostiene Macalli, non sta né in cielo né in terra».

Se la categoria dimostrava molta compattezza e fermezza nel motivare alla vigilia dello sciopero le ragioni della plateale agitazione, qualche cedimento stava già arrivando dal Veneto dove, a esempio, il Padova era intenzionato a mandare in campo praticamente una squadra di under. Anche da Treviso, dove i biancocelesti ospiteranno il Bari, rimbalzava la possibilità di vedere la partita disputarsi regolarmente. La definizione di crumiro nel calcio per il momento non compare, ma c'è mancato davvero poco. L'adesione allo sciopero, ovviamente, era libera. «Non possiamo impedire ai giocatori di scendere in campo facendo dei picchetti, perché questa è una protesta alla quale, come in ogni sciopero, aderisce chi vuole», ricordava Masolini.

In ballo non c'è (l'iniziativa dello sciopero è stata revocata ma i problemi per la categoria rimangono ancora tutti sul tappeto) solamente la questione degli under che ogni squadra è obbligata a mettere in campo, bensì l'apertura ai giocatori extracomunitari anche nella terza serie, che interessa da anni i campionati di A e B.

Filippo Masolini, rappresentante dell'Aic nell'Unione.

«La legge italiana – precisa ancora Masolini – non discrimina i lavoratori stranieri ma stabilisce delle quote per l'immigrazione».

p. c.

Sullo sciopero Maurizio Costantini ha qualcosa da dire.

L'allenatore del Mestre Costantini avrebbe fatto volentieri a meno del confronto di Coppa con la Triestina

«È il campionato l'obiettivo principale»

TRIESTE Punto e a capo. C'è una sottile linea, rossoalabardata e arancionera, che lega la scorsa stagione con quella ormai alle porte. Non sono ancora finiti gli echi dei festeggiamenti della finalissima di Mestre, che già si è pronti a ricominciare con la prima di Coppa Italia proprio al Baracca. Lo sciopero, poi revocato in serata, rischiava di annullare questa rivincita. «Era comunque una partita che non contava nulla - aveva sostenuto l'allenatore del Mestre, Maurizio Costantini prima di venire a conoscenza della decisione dell'Associazione calciatori - tanto che la preparazione continua per cercare di trovare la forma migliore».

Con il pensiero in realtà già rivolto al campionato di C2 l'ex alabardato si trova invece ora a preparare la sfida con la Triestina, una sfida comunque utile a stabilire la condizione della squadra dopo tre settimane di lavoro. «Se proprio devo dare un giudizio sull'azione di protesta - commentava ieri a caldo Costantini - , penso che sia la Lega sia l'Aic si siano dimostrati superficiali. Non si può leggere un documento e poi dare due interpretazioni diverse, bisogna essere più seri».

Più che la Coppa Italia, a Costantini danno fastidio due cose: i play-off e i play-out. Forse più i primi, visto che con la Triestina ha subìto l'eliminazione dalla Vis Pesaro e con il Mestre proprio dagli alabardati, perdendo il treno per la serie C1 dopo una stagione regolamentare da primato: «Anche tutti questi grandi discorsi sull'abbattimento dei costi grazie alla regola degli under alla fine non si sono verificati. Noi superiamo i 40 nella rosa, giovani compresi». Chiamato a giudicare la Triestina, non vuole sbilanciarsi più di tanto: «Ha preso degli under promettenti, ma con i giovani bisogna stare attenti. Leggo poi sui giornali che la società si lamenta della realtà locale e mi sembra di ritrovare i soliti problemi di un tempo. Mi auguro che il patrimonio della Triestina venga tutelato, in quanto ci tengo alla mia città e auguro a chi ha dato di continuare, altrimenti forse era meglio che andavamo su noi del Mestre che, come società, stiamo veramente bene».

pi. co.

Continuaz. dalla 20.a pagina

MONFALCONE Kronos Ronchi: centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1/2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430.(C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in costruzione ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in zona serevita, appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: ultima disponibilità, villa indipendente di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricamere, biservizi, giardino ed ampi porticati. L. 335.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Università nuova. Appartamento arredato e occupato di 50 mq in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: casa indipendente su un unico livello con 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ampio garage e giardino circostante. L. 250.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centrale appartamento sito al primo piano composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno wc e poggiolo. L. 160.000.000. (C00)

MONFALCONE Kronos: in quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: ottima opportunità. Centralissimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, wc e due poggioli. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: viale S. Marco, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno wc, ripostiglio e due poggioli oltre a box auto. L. 275.000.000. (C00)

MONFALCONE Kronos: villetta indipendente su due livelli con alloggio al 1.o piano e accessori al piano terra. Ampio giardino e ulteriore fabbricato annesso. L. 340.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona stazione, appartamento recentissimo ultimo piano, composto da soggiorno con cottura, camera, guardaroba e doccia wc, oltre a posto auto e cantina. Ottime finiture. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda agricola cerca vendemmiatori fine agosto-metà ottobre. Tel. 0481/393619 oppure 340.4104744. (B00)

APPRENDISTA banconiere/a max 24 anni non compiuti e banconiere/a con esperienza max 40 anni. Cercasi per bar a Trieste. Telefonare al 3488518922. (A00)

AZIENDA agricola del Collio ricerca personale per la vendemmia periodo 27 agosto 6 ottobre. (B00)

CERCASI urgentemente famiglia con Rec per gestione bar-trattoria ben avviata. Tel. 040/824685 ore ufficio. (D00)

COMMERCIALISTA con studio in Cervignano cerca impiegata/o esperta/o contabilità generale e Iva. Curriculum c/o Fermoposta pat. PN 2072147P Pordenone. (Fil84)

COOP Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili, no prima esperienza. Presentarsi in via I. Svevo 1/A ore 9-12 15-17. (A9534)

LA Cartiera Romanello Spa ricerca per la propria sede di Basaldella di Campoformido (Ud) operai/e, per inserimento immediato nel proprio ciclo produttivo a turno con ciclo continuo. Si prega di inviare i curricula possibilmente corredati da fototessera al seguente indirizzo: Cartiera Romanello Spa, via della Roggia 71, 33030 Basaldella (Ud). (Fil47)

LONDRA West End gruppo ristoranti italiani cerca urgentemente: chef di partita (280-300 sterline sett. lorde), commis chef (230-250 sterline sett. lorde). Spedire curriculum c/o: Metropolitan restaurants-head office 43-45 Charlotte Street. London W1T 1RS info@metrorest.com fax: 0044-2076319881, tel. 0044-2076319870. Contact name: Antonio Giagoni general manager. (B00)

RESIDENZA per anziani cerca personale. Telefonare lunedì 13 e martedì 14 dalle ore 10 alle ore 13 allo 040/631144. (A9674)

SALONE referenziato cerca urgentemente apprendista o lavorante parrucchiera. Tel. 0481/779807. (C00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti giorni 328/3188896. (A9544)

A. MASSAGGATRICE riceve nella massima riservatezza, senza fretta! Né squallore! 349.6352389. (A9663)

A. TRIESTE Carolina bellissima giovane esuberante dolcissima molto disponibile 10-24. 329.0656198. (A9672)

A. TRIESTE molto carina ti aspetta 10-23. Tel: 349/8555212. (A9433)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340.2277443. (A9519)

CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340.4155890. (A9633)

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione. 338.1659511. (A9673)

LUDMILA agenzia matrimoniale splendide ragazze ucraine ogni età incontri su invito direttamente in Italia oppure in Ucraina scopo amicizia convivenza matrimonio serietà. Tel. 040/9279007 - 3332080062. (A00)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 333/3519824. (A9536)

STUDIO di massaggio: massaggio cinese, classico e rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil2017)

TRIESTE 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329.3506665. (A9530)

TRIESTE bella attraente ti aspetta per momenti indimenticabili 10-22. 339.6305052. (A9524)

VUOI provare il vero sapore caraibico vieni da Kendry nuova esotica dolcissima tutti i giorni 338/1281839.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

CEDESI avviatissimo bar-gelateria in centro commerciale a Lagenfeld (Germania). Per informazioni tel. 0049 217 378 111 Franco. (A00)

14 VARIE

Feriale 2200 - Festivo 3500

SMARRITO portafoglio. Portare il giorno 16 agosto dalle 8 alle 14 al sig. Stermin via Valerio 12. Grazie. (A9466)